

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE



3

Autori

Il presente rapporto è stato predisposto dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatoria.

Coordinamento generale: Teresa Maria Iolanda Schipani

Per la Regione Emilia-Romagna, testi di: Anna Fava, Claudio Lamoretti, Paolo Pirani, Cinzia Pisano, Teresa Maria Iolanda Schipani

Il capitolo 4 è a cura di Agriconsulting Spa

Per la Rete Rurale testi di: Marilù D'Aloia e Roberto Gigante

Foto di copertina di Teresa Maria Iolanda Schipani

Indice

INDICE.....	3
VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI	5
1.1- UN QUADRO D'INSIEME DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGRAMMA.....	5
1.2 - MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI.....	12
1.3 - CAMBIAMENTI INTERVENUTI NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E RICADUTE SULLE STRATEGIE DEL PSR.....	17
ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI.....	19
2.1 - STATO DI ATTUAZIONE 2014.....	19
2.2 - ASSE 1. MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE.....	21
2.3 – ASSE 2. MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE.....	78
2.4 - ASSE 3. QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE.....	101
2.5 - ASSE 4 LEADER.....	128
2.6 - ALCUNE ANALISI TRASVERSALI.....	148
ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA.....	159
3.1 - ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA SPESA.....	159
3.2 - TABELLE FINANZIARIE.....	162
RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE.....	164
4.1 - INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?.....	165
4.2 - IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING - CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE.....	168
4.3- LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE.....	169
4.4 - RACCOLTA DEI DATI.....	266
4.5. - ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELLA VALUTAZIONE.....	270
4.6 - DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI.....	272

DISPOSIZIONI PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....	274
5.1 – MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	274
5.2 – ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA.....	275
5.3 – RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE.....	276
5.4 – RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	277
5.5 - LA POSTAZIONE REGIONALE DELLA RETE RURALE.....	280
5.6 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	281
5.7 - ESITO INCONTRO ANNUALE CON LA AUTORITÀ DI GESTIONE.....	284
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI.....	285
6.1 – CONCORRENZA.....	286
6.2 – NORME SUGLI APPALTI PUBBLICI.....	287
6.3 – TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE.....	288
6.4 – PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	289
6.5 - COMPLEMENTARIETÀ FRA IL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI	290
RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART. 33 DEL REG (CE) 1290/2005.....	291
GLOSSARIO.....	292

Capitolo 1

Variazione delle condizioni generali

1.1 - Un quadro d'insieme dell'area interessata dal programma

Gli ultimi dati disponibili¹ consentono di stimare un andamento economico regionale migliore di quanto ci si attende a livello nazionale: già nel 2014 il valore del Pil dell'E-R (+0.1%) era stato superiore alla media nazionale (-0.4%); per il 2015 le proiezioni realizzate confermano il differenziale positivo a favore della resta confermato facendo stimare una ulteriore crescita del Pil regionale dell'1,1%, mentre a livello nazionale il valore si attesterà attorno allo 0.7%. Per quanto concerne la domanda interna regionale questa è rimasta sostanzialmente invariata nel 2014, e le stime prevedono una ripresa positiva nel 2015 su valori che andranno ad assestarsi sull'1,3%. L'andamento registrato nel 2014 riflette soprattutto la flessione avvenuta negli investimenti, nonostante una dinamica positiva dei consumi delle famiglie, mentre nel 2015 entrambe le variabili si prevede che registreranno una variazione positiva. Nel 2014 i consumi dovrebbero avere invertito la tendenza e segnato un primo contenuto aumento (+0,6%). Secondo le stime correnti, si prevede un deciso rafforzamento della loro ripresa nel 2015 tanto da raggiungere una crescita dell'1,8%. L'effetto cumulate della crisi risulta comunque evidente. Gli investimenti fissi lordi nel 2014 dovrebbero avere subito una nuova riduzione (-2,1%). Ci si attende però che, nel corso del 2015, l'andamento degli investimenti faccia segnare una netta inversione di tendenza e un buon avvio di ripresa (+1,3%), traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo e mondiale. Le esportazioni regionali dovrebbero essere cresciute del 4,6%, ben più della tendenza sperimentata a livello nazionale. Con l'attesa ripresa dell'attività a livello europeo, nel 2015 accelererà la crescita delle esportazioni (+5,4%). Al termine dell'anno il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare del 10,5% il livello massimo precedente la crisi, toccata nel 2007. Grazie anche alla lieve ripresa, nel 2014, si è registrata una forte accelerazione della dinamica delle importazioni, che non dipendono solo dai consumi, ma sono altresì un input del sistema produttivo, tanto che hanno segnato una crescita dell'8,1%. Nel 2015, la ripresa della spesa per consumi, degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà un ulteriore aumento delle importazioni, che dovrebbe restare però contenuto al 4,1%.

¹ Scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna maggio 2015 (Area studi e ricerche di Unioncamere in collaborazione con Prometeia).

Previsioni per l'economia regionale. Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

Profilo della zona del programma	Anno di riferimento	Variazione %
Popolazione	2015	- 0.4%
PIL (a prezzi costanti)	2015	+1,1%
PLV agricola	2015	- 5.9%
Import agroalimentare*	2015	+0.3%
Export agroalimentare*	2015	+0.2%
Occupazione	2015	+0,6%
Occupazione agricola	2015	+0,9%

*dati provvisori Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2014 e Rapporto sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, ed.

II trend demografico

L'Emilia-Romagna, al 1° gennaio 2014, conta 4.452.782 abitanti residenti, in diminuzione dello -0,4% rispetto al 2013; di questi 536.022 sono di nazionalità straniera, pari al 12% del totale (mentre erano 12,2% nel 2013). Peggiora ulteriormente l'indice di vecchiaia² che passa a 171,5 rispetto al 169 del 2013, e l'età media della popolazione si sposta da 45,2 anni del 2013 a 45,4 anni nel 2014; la popolazione anziana (>65 anni) pertanto rappresenta il 23.2% della popolazione rispetto all'anno precedente in cui la percentuale era del 22,8%.

II mercato del lavoro

Il mercato del lavoro continua a mostrare segnali di debolezza. Il tasso di disoccupazione sale nel 2014 e dovrebbe attestarsi, secondo le ultime indicazioni dell'ISTAT, intorno al 12,7%, in peggioramento rispetto al 12,1% del 2013, con punte del 20,7% nel Mezzogiorno; il tasso di disoccupazione giovanile (fascia 15-24 anni) cresce ulteriormente fino a toccare il 42,7% (58,5% nel Mezzogiorno). In Emilia-Romagna, nel 2014, per il complesso dell'economia si è interrotto il trend occupazionale negativo che si era manifestato nell'ultimo biennio. Gli occupati complessivi sono cresciuti di circa 7 mila unità (+0,4%), in linea con quanto avvenuto nella media nazionale e lievemente inferiore alla media del Nord-Est (+0,7% con una crescita di circa 32 mila occupati). In generale il Nord-Est presenta una performance migliore rispetto a quella del Nord-Ovest, anch'esso comunque interessato ad un lieve miglioramento.

II mercato internazionale delle commodity agroalimentari

I mercati dei prodotti agroalimentari si caratterizzano per produzioni più abbondanti e minore incertezza rispetto a quanto rilevato nel precedente³ rapporto FAO. Tutto ciò si traduce in una diminuzione dei prezzi: dalla primavera del 2014 l'indice FAO dei prezzi alimentari (base 100 nel triennio 2002-2004) ha continuato a scendere, fino a raggiungere 173,8 punti (una riduzione del 18,7% su base annua), una tendenza che caratterizza tutti i principali aggregati considerati, ad eccezione dei prezzi dei lattiero-caseari, in ripresa negli ultimi due mesi. La produzione mondiale di cereali dovrebbe raggiungere 2.523 milioni di tonnellate nel 2014/15, rimanendo sostanzialmente invariata rispetto al picco del 2013/14. La domanda complessiva, in crescita dell'1,8%, dovrebbe attestarsi a 2.461 milioni di tonnellate (il consumo pro-capite mondiale si mantiene su 153 kg/anno), e questo determinerebbe un aumento degli stock, che toccherebbero 627 milioni di tonnellate. Questo aumento di produzione e anche la maggiore

² Definisce il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni)

³ FAO, Food Outlook – Biannual report on global food markets, October 2014

7

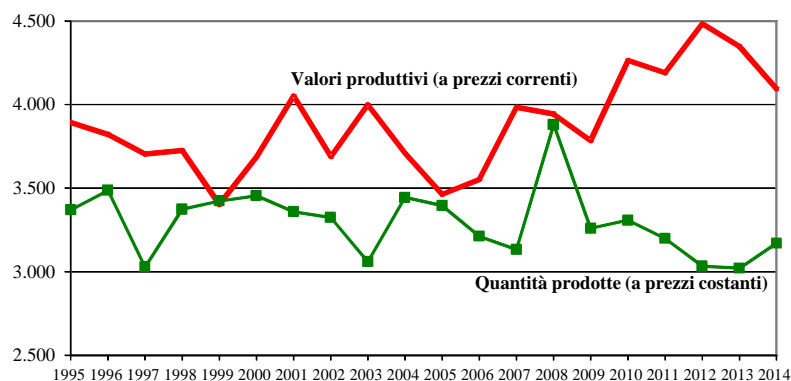
stabilità dei mercati collegata al rafforzamento degli stock, si riflette ovviamente sui prezzi, in calo per tutti i cereali ad eccezione del riso. La contrazione dei prezzi non stimolerebbe però la domanda di importazione nel breve periodo: si prevede infatti una contrazione dei volumi complessivi di commercio nel 2014/15. Per quanto riguarda le produzioni animali, ci si attende una crescita (+1,1%) della produzione complessiva di carne, che nel 2014 dovrebbe raggiungere 312 milioni di tonnellate, concentrata nelle economie avanzate, mentre i consumi pro-capite rimangono stabili a livello mondiale (42,8 kg/anno), il che si traduce in una crescita della domanda complessiva. La produzione di latte dovrebbe aumentare del 2,4% nel 2014, raggiungendo 792 milioni di tonnellate. La crescita della domanda dovrebbe concentrarsi soprattutto in Asia: i consumi pro-capite aumenterebbero a livello mondiale (109,4 kg/anno), con una ripresa della domanda nelle economie avanzate ma soprattutto un costante aumento nei paesi emergenti. Nel complesso, i prezzi dei prodotti lattiero-caseari hanno subito un forte calo nel 2014 (-7,7%), raggiungendo nel gennaio 2015 il valore di 173,8 punti, il livello più basso da ottobre 2009, per riprendere come detto a salire nei successivi due mesi.

1.1.1 - Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna⁴

Dalle prime elaborazioni riferite ad un gruppo di 145 aziende che costituiscono una quota "significativa" dell'intero campione di aziende della rete di contabilità agraria regionale (RICA), i dati evidenziano che per le aziende agricole dell'Emilia-Romagna il 2014 si chiude, sul versante economico finanziario, con risultati estremamente negativi, sia dal punto di vista del fatturato sia, soprattutto, in termini di reddito. Gli indicatori economici consentono di stimare una riduzione dei ricavi dell'8% rispetto all'annata precedente, valori in linea con la forte riduzione della PLV regionale. Il campione delle aziende osservate mette in evidenza come, mediamente, nel 2014, vi sia stata una forte riduzione del reddito netto aziendale, che si è contratto del 35% rispetto allo scorso anno. Tale risultato, come anticipato in precedenza, si è determinato a causa di una forte riduzione dei ricavi (-8,1%) e da un sostanziale contenimento dei costi intermedi (-2,2%), ad esclusione dei fertilizzanti che sono cresciuti di quasi l'8%. Il contemporaneo contenimento dei costi fissi e degli oneri finanziari, unitamente ad un leggero incremento degli aiuti diretti al reddito aziendale (il premio unico si attesta mediamente a circa 7.600 euro per azienda) non sono stati tuttavia sufficienti a compensare la forte contrazione del fatturato. Sul versante dei costi, sia per quelli legati direttamente alle produzioni, sia per quelli generali, dalle imposte agli oneri finanziari, i dati aziendali mostrano il notevole sforzo fatto dalle imprese nel corso del 2014 per contenere al massimo tali costi, compresi quelli per salari e oneri, che tuttavia non è bastato ad evitare la contrazione del reddito finale dell'azienda. Dopo un 2013 di sostanziale tenuta, le aziende agricole della regione vedono così ridursi pericolosamente la loro capacità di produrre un reddito sufficiente per il mantenimento delle unità lavorative familiari, e l'indicatore della redditività per addetto arriva ad assestarsi circa alla metà rispetto a quanto rilevabile in media nei settori extra-agricoli.

⁴ Il seguente paragrafo è tratto da "Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna. Rapporto 2014"

Andamento della PLV della regione Emilia-Romagna a prezzi correnti e prezzi costanti (2005)



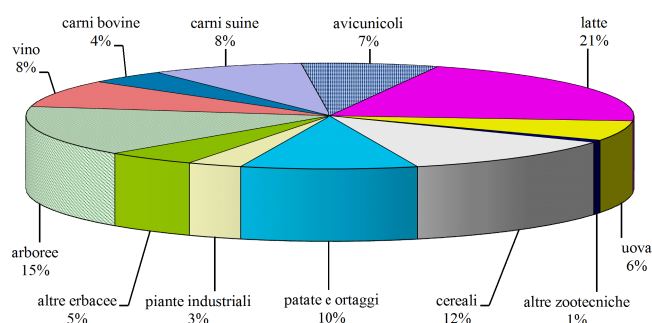
Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Annata veramente difficile per la produzione lorda vendibile (PLV) agricola regionale, che ha registrato nel 2014 una contrazione su base annua, rispetto allo scorso anno, di quasi il 5,9%, corrispondente ad una perdita complessiva in termini monetari di circa 250 milioni di euro. Il valore complessivo della PLV del settore agricolo regionale 2014 si attesta attorno ai 4.094 milioni di euro, ritornando purtroppo ai livelli del 2001, espresso in valori correnti. A prezzi costanti (2005), invece, il valore della produzione è stabile e in linea con quella degli ultimi anni. I due principali fattori che hanno caratterizzato in negativo i risultati dell'annata 2014 sono stati, da un lato, la generale flessione dei prezzi alla produzione, praticamente per tutti i comparti produttivi, e, dall'altro, l'andamento meteorologico che ha condizionato il ciclo produttivo di molte colture. Sul versante dei prezzi si sono "salvati" solamente il grano duro, il riso, alcune coltivazione orticole tra le colture erbacee ed il kiwi tra le arboree; nel caso delle produzioni zootecniche, invece, si registrano solo valori negativi.

Andamento dei principali comparti agricoli regionali

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli settori produttivi, quello dei seminativi fa segnare una sostanziale tenuta, grazie soprattutto al comparto delle colture industriali, che evidenziano forti incrementi produttivi, i quali, compensando ampiamente la debolezza delle quotazioni, portano ad una crescita della PLV, rispetto alla precedente campagna, superiore al 38%. Diminuiscono patate e ortaggi (-8%) e sono leggermente in calo nel loro complesso anche i cereali (-1,1%). Il bilancio complessivo del comparto frutta, nonostante gli incrementi produttivi fatti registrare sia dalla frutta estiva che da quella invernale, ad eccezione delle pere, è risultato fortemente negativo, a causa del citato crollo dei prezzi, con una flessione di oltre 10 punti rispetto all'annata precedente. Diminuisce anche il valore complessivo del settore vitivinicolo regionale (-12%). L'andamento stagionale ha condizionato la produzione sia in termini quantitativi che qualitativi: sono stati prodotti 6.334 tonnellate di vino (-5,7%), con prezzi medi in ulteriore calo rispetto al 2013 di quasi il 7%. In questo panorama negativo non è da meno il settore degli allevamenti zootecnici, il quale presenta, nei confronti dell'annata precedente, una forte flessione del valore complessivo delle produzioni commercializzate, che fa seguito a quello riscontrato nel 2013. Il calo del fatturato si attesta al -7% ed è determinato da una generale diminuzione sia dei volumi produttivi, ad eccezione del latte vaccino (+1,3) e delle uova (+1,5), sia dei prezzi di mercato. La dinamica dell'andamento delle quotazioni, infatti, registra una diminuzione per le carni bovine (-1,6%), suine (-2,1%) e avicunicole (-7,7%); non migliora la situazione per il prezzo del latte alla stalla, che fa segnare una diminuzione di quasi il 9% rispetto al 2013, a causa principalmente della crisi dei formaggi grana. In calo anche il prezzo medio delle uova del 6,5%, che fa seguito al -6% dello scorso anno.

Ripartizione per comparti della PLV agricola 2014 (variazioni %)



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Il credito agrario

La consistenza del credito agrario in Emilia-Romagna, a fine settembre 2014 è pari a 5.637 milioni di euro e rappresenta il 12,7% del credito agrario nazionale e il 3,5% del credito totale della regione; il suo valore medio per ettaro di SAU è pari a 5.284 euro, il quale supera il corrispondente valore nazionale che si ferma 3.438 euro. Di tale credito, 1.476 milioni di euro si riferiscono alla componente di durata inferiore a 1 anno, 701 milioni di euro alla componente di durata intermedia compresa fra 1 e 5 anni, infine, 3.459 milioni di euro si riferiscono alla durata superiore ai 5 anni; questa tipologia di credito è quella nettamente prevalente in tutte le province, avvicinandosi o superando il 60% del credito agrario. La consistenza del credito agrario a fine settembre 2014 è simile rispetto a quella in essere 12 mesi prima, infatti aumenta dell'1,1%. Con riferimento alla durata delle operazioni, la componente di breve periodo presenta una discreta crescita (3,8%), una crescita seppure modesta caratterizza il cambiamento della consistenza riferita alla componente di medio periodo (1,2%); infine, la componente di lungo periodo non cambia il suo valore rispetto a 12 mesi prima. Nonostante che il credito agrario, nelle sue componenti, sia ben presente nella realtà agricola regionale, è anche vero che la consistenza del credito agrario in sofferenza rappresenta il 7% della consistenza del credito agrario, evidenziando reali difficoltà finanziarie per le imprese agricole.

I fattori produttivi

L'investimento in terreni agricoli ha confermato nel 2014 la tendenza riflessiva, evidenziando quotazioni flettenti in particolare per frutteti, seminativi e vigneti. Il mercato fondiario, pur assicurando andamenti migliori rispetto al mercato azionario, è divenuto alquanto selettivo, con una domanda ancora sostenuta per terreni di buona qualità e per fondi di medie e grandi dimensioni. La bassa mobilità fondiaria continua ad alimentare il ricorso all'affitto, con canoni che si sono mantenuti su valori elevati e tendenzialmente stabili. La meccanizzazione agricola. Si evidenzia una marcata regressione degli investimenti che si sono riallineati al dato tendenziale negativo osservato da tempo a livello nazionale. La riduzione delle iscrizioni, correlata principalmente alle incerte prospettive di redditività del settore primario, ha pesato in particolare sulle principali macchine agricole (trattrici e mietitrebbiatrici), ma ha toccato la quasi totalità delle macchine agricole, fatta eccezione soltanto per le attrezzature utilizzate per la difesa delle colture. In merito ai principali mezzi tecnici (fitofarmaci, sementi, fertilizzanti e mangimi), è stata confermata la tendenza al contenimento dei volumi impiegati, in particolare di concimi azotati e mangimi, che hanno peraltro beneficiato anche di quotazioni in calo. Il particolare andamento meteorologico, invece, ha determinato un maggiore ricorso a trattamenti fungicidi. I prezzi dell'intero comparto dei fitofarmaci hanno registrato soltanto lievi incrementi. Per le sementi, nel complesso sono state confermate le superfici investite, con

10

marcate riduzioni degli impieghi di frumento tenero e mais in parte compensati dall'incremento delle colture industriali; sul fronte degli scambi, le quotazioni sono risultate relativamente stabili, con lievi oscillazioni positive in funzione di maggiori apprezzamenti mercantili. Relativamente ai principali input energetici (combustibili ed energia elettrica), si è osservato un lieve contenimento dei costi, dovuto principalmente alla tendenza cedente delle quotazioni della materia prima sui mercati internazionali, solo in parte riflessa sui prezzi di vendita. Sul fronte degli impieghi, alla contrazione dei consumi di energia elettrica, favorita dal rialzo termico e dalla piovosità dell'annata, è corrisposto il calo delle assegnazioni di gasolio agricolo, determinato dall'applicazione di misure restrittive previste nella legge di stabilità.

L'occupazione agricola

L'occupazione in agricoltura, invece, nel 2014 presenta una lieve crescita (+0,4%), rispetto al forte calo del 2013, soprattutto nella componente femminile, attestandosi ad oltre 65.100 addetti, pari al 3,4% di quella regionale. Nel settore alimentare si riduce il ricorso agli ammortizzatori sociali e aumentano leggermente le imprese che prevedono di effettuare assunzioni nel 2014. A livello di singola provincia, l'incidenza dell'occupazione agricola sul totale regionale si attesta intorno al 3%, con eccezione di Rimini, Bologna e Parma, dove l'ampio sviluppo di attività connesse ai servizi o ad altre attività porta a ridimensionare la componente agricola (rispettivamente pari a 0,9%, 1,6% e 1,7%). Le province di Ravenna, Forlì e Ferrara mantengono, invece, una rilevante connotazione agricola, evidente nell'incidenza dell'occupazione settoriale decisamente superiore alla media regionale (rispettivamente 7,9%, 7,3% e 5,1%). In queste tre province si concentra circa il 50% dell'occupazione agricola della regione.

Gli scambi con l'estero

Nel corso del 2014, il saldo del commercio con l'estero per i prodotti agro-alimentari della Regione Emilia-Romagna, strutturalmente negativo, si attesta a -927 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai -920 milioni di euro dell'anno precedente. Le importazioni sono state pari a 6.376 milioni di euro, in aumento dello 0,3%, mentre le esportazioni, aumentate solo dello 0,2%, hanno raggiunto i 5.448 milioni. A livello nazionale, invece, si rilevano variazioni sempre positive sia per le esportazioni (+2,6%), che soprattutto per le importazioni (+3,6%). Come conseguenza del diverso peso delle importazioni (40.046 milioni) rispetto alle esportazioni (34.274 milioni), il saldo agro-alimentare a livello nazionale risulta peggiorato di 551 milioni di euro, attestandosi a -5.787 milioni di euro. In Emilia-Romagna il saldo del commercio con l'estero dei prodotti del settore primario risulta negativo (-764 milioni) e in netto peggioramento, per il quinto anno consecutivo, mentre per il totale dei prodotti dell'industria alimentare e delle bevande il saldo, sempre negativo, dopo il crollo evidenziato nel 2011, nel 2014 registra un netto miglioramento per il terzo anno consecutivo, che lo riporta su valori (-163 milioni) migliori di quelli già buoni di quattro anni prima.

1.1.2 – Territorio e ambiente

Imprese agricole: collaudato il Registro unico dei controlli (RUC)

Il 17 giugno 2013 la Giunta regionale aveva deliberato la definitiva attivazione del Registro unico dei controlli (RUC) per le imprese agricole ed agroalimentari emiliano-romagnole. Dopo la pubblicazione della deliberazione sul Bollettino Ufficiale regionale (avvenuta il 3 luglio 2013) si era reso obbligatorio caricare nel Registro i controlli che hanno come ente esecutore la Regione, Agrea, le Province, le Comunità montane e le Unioni dei Comuni. Con la stipula di protocolli operativi specifici, la registrazione era divenuta obbligatoria anche per i controlli effettuati dalle Aziende Usl e da Arpa. Nel 2014 l'attività di creazione e collaudo del programma Registro Unico dei Controlli, istituito dalla L.R. 19/2011, è stata completata e ufficialmente chiusa con il convegno di presentazione tenutosi a novembre 2014 alla presenza del Ministro dell'Agricoltura.

Ricerca e sperimentazione

Anche nel 2014 la Regione Emilia-Romagna non ha potuto attivare interventi per "studi e ricerche", ma solo per attività di sperimentazione, con una dotazione di 1 milione di euro, che ha consentito di finanziare 13 progetti di sperimentazione nel settore vegetale. Ad inizio anno sono entrati nel pieno della realizzazione i 28 progetti di studio, ricerca e sperimentazione finanziati con il cosiddetto bando "Sisma", mirati ai settori agricoli più significativi della zona colpita dal sisma del 2012. In relazione al contenimento delle emissioni di nitrati nell'acqua e di ammoniaca nell'aria, l'Emilia-Romagna ha intrapreso il percorso di approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), le cui azioni verranno realizzate per buona parte attraverso Misure incentivanti promosse dai finanziamenti legati al PSR 2014-2020. Altro tema su cui si è concentrata l'attività riguarda l'impiego di fertilizzanti. Per quanto riguarda l'innovazione e la ricerca pre-competitiva, la Misura 124 ha permesso di approvare, nella programmazione del PSR 2007-2013, 88 domande, per un importo impegnato di oltre 12,3 milioni di euro, di cui 42 domande relative ai progetti di filiera (circa 4,6 milioni di euro). Il 2014 è servito come momento di monitoraggio e collaudo dei progetti in fase conclusiva. In futuro gli investimenti in ricerca, innovazione e conoscenza dovranno contribuire a perseguire gli obiettivi del 3% della strategia Europa 2020 e dovranno essere coerenti con le politiche individuate nella Smart Specialization Strategy.

1.2 - Modifiche della politica nazionale o comunitaria che hanno inciso sulla coerenza tra il Feasr e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 - Normativa comunitaria e relativa applicazione

L'avvio della nuova Programmazione 2014 - 2020

Il 2014 a livello europeo è caratterizzato dall'avvio della programmazione 2014-2020 e la predisposizione e la discussione dei documenti per le nuove politiche europee. In particolare con gli Accordi di Partenariato si avvia una gestione integrata dei Fondi Strutturali Europei per la definizione delle strategie di sviluppo territoriale in linea con quelle di Europa 2020. Dall'accordo di Partenariato deriva la pianificazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e dei Programmi Operativi Regionali (POR). Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, i Fondi Strutturali e d'Investimento (FEASR, FESR, FSE, Fondo di Coesione e FEAMP), unitamente al Fondo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) perseguono, in una cornice comune, undici Obiettivi Tematici (OT).

Un aspetto di rilievo ha però riguardato le principali scelte adottate dai Paesi per la definizione della nuova PAC (Trasferimento fondi tra i pilastri, Regionalizzazione, Pagamento redistributivo, Greening, Giovani agricoltori, Aiuti accoppiati, Piccole aziende).

In particolare l'avvio della nuova PAC, che sarà operativa dal primo gennaio 2015, è stata caratterizzata in Italia dal processo decisionale per la definizione della PAC 2014-2020 fino al mese di agosto: il 31 luglio 2014, infatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato un documento, "La nuova PAC: le scelte nazionali", che contiene le decisioni sulla sua attuazione nazionale. Di seguito si riportano gli orientamenti più importanti assunti dal nostro Paese per l'attuazione della nuova PAC:

Rispetto alla figura di "agricoltore attivo" l'Italia (come nelle possibilità dei Paesi Membri) ha deciso l'allargamento della lista nera, inoltre ha deciso come soglia di non applicazione per i soggetti che hanno percepito pagamenti diretti per un ammontare massimo di: 5.000 euro per le aziende ubicate in montagna e/o zone svantaggiate; 1.250 euro nelle altre zone.

Tra le scelte l'Italia ha deciso di attivare 5 tipologie di pagamenti diretti (in base alle scelte contenute nel Regolamento (UE) n. 1307/2013): il pagamento base pari al 58% del massimale nazionale (che poteva essere ricompreso tra il 18% e il 69%); il pagamento ecologico o greening pari al 30%; il pagamento per i giovani agricoltori pari all'1%; il pagamento per i piccoli agricoltori; il pagamento accoppiato pari all'11% (rispetto ad un valore massimo possibile del 15%). La quota del 30% del greening sarà vincolata al rispetto di tre Misure: mantenimento dei pascoli permanenti; diversificazioni delle colture (almeno due per aziende oltre i 10 ettari e tre sopra i 30 ettari); creazione di un'"area di interesse ecologico" di almeno il 5% della SAU (7% dal 2019). L'entrata in vigore delle nuove norme sul Greening richiede un approfondimento delle relazioni con le misure finanziate nell'ambito dello sviluppo rurale per evitare il "doppio finanziamento" nel caso di azioni anche solo in parte analoghe.

Al sostegno accoppiato (art. 52, Reg. (UE) n. 1307/2013) sarà destinato l'11% del massimale nazionale, pari ad un importo di 429 milioni di euro per il 2015. Negli anni successivi l'importo diminuirà per la riduzione del massimale nazionale. Il sostegno accoppiato è destinato a otto settori produttivi per 17 Misure di intervento..

Complementarietà dei fondi

La politica di Sviluppo Rurale nella nuova programmazione funzionerà in modo complementare e integrato rispetto al primo pilastro della PAC e agli altri fondi dell'Unione Europea (FESR, FSE, e FEAMP). Nel corso del 2014 non sono intervenuti cambiamenti significativi che hanno inciso sull'attuazione del programma né sui criteri di demarcazione definiti.

I finanziamenti e le misure per il settore agricolo

Il 21 agosto è entrata in vigore la legge di conversione (L. n. 116/2014) del "Decreto Competitività" (D. L. n. 91 del 24 giugno 2014) che nel corso dell'iter parlamentare ha apportato numerose modifiche al decreto originario. Il decreto di giugno conteneva numerose misure per lo sviluppo del settore agricolo e riguardavano principalmente i giovani e il lavoro, alcune semplificazioni, le imprese e la sicurezza.

I giovani beneficeranno della detrazione per le spese di affitto (19%) per un massimo di 80 euro a ettaro entro un tetto di 1.200 euro, mentre incentivi saranno concessi per il datore di lavoro che assume giovani con meno di 35 anni, con lo sgravio di un terzo della retribuzione lorda. La deduzione IRAP riguarderà contratti di almeno 3 anni per almeno 150 giornate. La deduzione per l'agricoltura è pari al 50% di quella applicata per gli altri settori e va da un importo minimo di 3.750 euro ad un massimo di 10.500 per giovani e donne che lavorano nel Mezzogiorno. In sede di conversione, il beneficio è stato esteso alle società agricole (art. 2 del D. Lgs. n. 99/2004), in particolare a quelle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole e la cui ragione sociale o denominazione sociale contiene l'indicazione di "società agricola". Tra le semplificazioni era prevista l'istituzione del registro unico dei controlli, l'estensione della diffida prima delle sanzioni pecuniarie e il taglio degli adempimenti nel settore vitivinicolo.

Arrivano, inoltre, crediti d'imposta pari al 40% degli investimenti e con un limite di 50 mila euro per sostenere innovazioni, reti d'impresa ed e-commerce e di 400 mila euro per lo sviluppo di nuovi prodotti e la cooperazione di filiera. I beneficiari dei nuovi crediti d'imposta sono stati ampliati in sede di conversione del D. L. n. 91/2014 e sono riservati entrambi alle imprese che producono prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, nonché delle PMI che producono prodotti agro-alimentari, della pesca e dell'acquacoltura.

Queste importanti misure per lo sviluppo del settore, che valgono 260 miliardi nel complesso, vedono anche la proposta di rivalutazione dei redditi agricoli e dominicali rispetto a quella introdotta con la Legge di Stabilità del 2013. Viene, quindi, confermata la rivalutazione del 15% per gli anni 2013 e 2014 con un aggravio per il 2015 pari al 30% e una stabilizzazione, nel 2016, del 7%. È invece stato adottato un trattamento agevolato per gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti iscritti alla previdenza agricola INPS per i quali l'onere salirà al 10% nel 2015 (mentre è stato del 5% nel 2013 e nel 2014).

Il 28 novembre è stato emanato un Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze con il quale vengono individuati i Comuni nei quali (a decorrere dall'anno di imposta 2014) si applica l'esenzione IMU relativa ai terreni agricoli. Vi sarà una sostanziale riduzione dell'esenzione che porterà nelle casse dell'Erario circa 350 milioni di euro. In precedenza l'esenzione riguardava circa la metà dei comuni italiani; il nuovo decreto comporta l'esenzione totale in circa 1.500 comuni mentre per altri 2.500 l'esenzione è riservata ai soggetti professionali (e cioè ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola). Il MIPAAF in ottobre ha approvato un piano di investimenti di oltre 2 miliardi per il triennio 2015-2017. Sono otto gli strumenti in campo per promuovere gli investimenti.

1. I contratti di filiera, rivolti alle piccole e medie imprese, le cooperative agricole, le OP, i consorzi di tutela e le grandi aziende che hanno quote di partecipazione del capitale di una società agricola. L'intervento avviene attraverso un

14

finanziamento pubblico agevolato fino a 15 anni con un investimento di 264 milioni di euro.

2. I contratti di distretto-filiera rivolti anche alle reti di impresa: attraverso un finanziamento pubblico agevolato da 6 a 15 anni e su un contributo in conto capitale pari al 25% dell'investimento, si prevede di generare nuovi investimenti per 384 milioni di euro.
3. Previste anche equity a condizioni di mercato, ovvero interventi finalizzati al sostegno di progetto di sviluppo industriale o commerciale e di internazionalizzazione: l'intervento vorrebbe generare investimenti fino a 308 milioni di euro.
4. Un fondo di garanzia a prima richiesta che copre fino al 70% (fino ad 80% nel caso di un giovane imprenditore) dell'importo finanziato dalle banche entro un milione di euro di garanzia. I nuovi investimenti saranno per 510 milioni di euro.
5. Un fondo di credito, per il quale le banche erogano mutui finanziando il 70% dell'investimento anche con l'intervento del Fondo credito Ismea. Si hanno, così, nuovi investimenti per 411 milioni di euro.
6. Aiuti alle start-up, l'acquisto di aziende agricole da parte di giovani neo-agricoltori, per un contributo fino a 40 mila euro per l'abbattimento del leasing e investimenti ipotizzabili in 183 milioni di euro.
7. Favorire il ricambio generazionale, con interventi per gli agricoltori under 40 mutui per investimenti di miglioramento. Potrebbe generare nuovi investimenti per 100 milioni di euro.
8. Un fondo di investimento per il supporto di programmi di investimento di piccole e medie imprese, attraverso l'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di fondi di investimento privati con investimenti previsti per 41 milioni di euro.

Tali iniziative si configurano come complementari a quanto previsto dal Programma di sviluppo rurale.

Le quote latte

Dal 2015 finirà anche il regime delle quote latte che per l'Italia ha rappresentato un onere di oltre 4 miliardi di euro di multe. La produzione di latte, di poco oltre gli 11,1 milioni di tonnellate, è rimasta sotto il limite fissato dal quantitativo nazionale di riferimento, evitando l'imputazione all'Italia del prelievo supplementare da parte dell'Unione Europea. Continua la tendenza del settore alla concentrazione produttiva con la scomparsa a livello nazionale di 1.121 allevamenti. La irrisolta problematica del recupero, a carico dei produttori, del prelievo supplementare non versato, ha originato una procedura d'infrazione aperta dalla UE nei confronti dell'Italia.

OCM Unica

Entrata in vigore del Reg. (UE) 1308/2013, disciplina dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, l'UE rafforza gli orientamenti sulle strategie organizzative del settore agricolo e agro-industriale, confermando le azioni messe in campo finora dalla Regione Emilia-Romagna. Nel 2014 è stata avviata la fase applicativa, con alcune distinzioni, in particolare per ortofrutta e olio, che hanno richiesto normative specifiche. Così come a livello nazionale si sta

15

predisponendo la bozza di legge per il recepimento del Reg.(UE) 1308/2013, anche la Regione sta avviando l'attività di adeguamento della L.R. 24/2000 al Regolamento comunitario e al pacchetto delle norme sugli Aiuti di Stato che prevede un contributo del 50% sulle spese relative ad azioni di informazione e formazione dei soci. Nel 2014 rimane invariato il numero delle OP, ma con alcune modifiche societarie, 1 nuova OP nel settore cerealicolo e 1 cancellata in quello suinicolo. I soci aderenti sono oltre 24.000, con un fatturato complessivo regionale 2013 che ammonta a circa 440 milioni di euro, a cui si aggiungono oltre 194 milioni di euro di fatturato realizzato dai produttori operanti fuori regione. Sul fronte interprofessionale, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla conferma del riconoscimento delle OI Pomodoro da Industria – Nord Italia e Associazione Gran Suino Italiano, mentre OI Pera era già stata riconosciuta; è in corso inoltre l'istruttoria della domanda di riconoscimento quale OI interregionale per il settore delle uova. Si sta lavorando per estendere a livello regionale un contratto quadro per la costituzione di filiere di fornitura di biomasse destinate alla produzione energetica

1.2.2 - Normativa nazionale

Il "Decreto Competitività"

Nel corso del 2014 sono state introdotte numerose misure per lo sviluppo del settore agricolo contenute in alcuni provvedimenti legislativi come il "Decreto Competitività" (D.L. n. 91 del 24 giugno 2014) e relative modifiche (L. n. 116/2014). In particolare saranno i giovani a beneficiare dei principali provvedimenti, tra cui le detrazioni per le spese di affitto, ma anche il lavoro, tramite gli incentivi per il datore di lavoro che assume giovani con meno di 35 anni. Sono, inoltre, previste semplificazioni come l'istituzione del registro unico dei controlli, e taglio di alcuni adempimenti. Sono stati ampliati i beneficiari (D.L. n. 91/2014) dei nuovi crediti d'imposta sugli investimenti sia per sostenere innovazioni, reti d'impresa ed e-commerce che per lo sviluppo di nuovi prodotti e la cooperazione di filiera.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze (28 novembre) vengono individuati i Comuni nei quali si applica l'esenzione dell'IMU relativa ai terreni agricoli, mentre la riforma del mercato lavoro "Jobs Act" (L. n. 183/2014), che avrà applicazione dal 2015, contiene alcune specificità rilevanti per il settore agricolo. Ammonta a oltre 2 miliardi per il triennio 2015-2017 il piano di investimenti approvato dal MIPAAF per il settore agricolo e agro-alimentare.

Approvazione del "PAN"

Con il Decreto 22/1/2014 relativo all'adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ai sensi anche di quanto disposto dall'art. 6 del D.lgs 14/8/2013 n.150 recante " Attuazione della Direttiva 2009/128/CE è stato approvato un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Il Piano prevede soluzioni migliorative per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra agricole frequentate dalla popolazione Il Piano si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali, al fine di ridurre i rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari:

- a) ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;

16

- b) promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;
- c) proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
- d) tutelare i consumatori;
- e) salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;
- f) conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.

Per il raggiungimento dei tali obiettivi il Piano si propone di:

- assicurare una capillare e sistematica azione di formazione sui rischi connessi all'impiego dei prodotti fitosanitari;
- garantire un'informazione accurata della popolazione circa i potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari;
- assicurare una capillare e sistematica azione di controllo, regolazione e manutenzione delle macchine irroratrici;
- prevedere il divieto dell'irrorazione aerea, salvo deroghe in casi specifici;
- prevedere specifiche azioni di protezione in aree ad elevata valenza ambientale e azioni di tutela dell'ambiente acquatico;
- prevedere che le operazioni di manipolazione, stoccaggio e smaltimento dei prodotti fitosanitari e dei loro contenitori sia correttamente eseguita;
- prevedere la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari delle colture agrarie, al fine di salvaguardare un alto livello di biodiversità e la protezione delle avversità biotiche delle piante, privilegiando le opportune tecniche agronomiche;
- prevedere un incremento delle superfici agrarie condotte con il metodo dell'agricoltura biologica, ai sensi del regolamento (CE) 834/07 e della difesa integrata volontaria (legge n. 4 del 3 febbraio 2011);
- individuare indicatori utili alla misura dell'efficacia delle azioni poste in essere con il Piano e favorire un'ampia divulgazione dei risultati del relativo monitoraggio.
- Le azioni previste dal Piano sono coerenti con le misure stabilite ai sensi della direttiva n. 2000/60/CE e con ogni altra norma europea concernente l'impiego di prodotti fitosanitari e concorre al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle medesime.
- Particolare rilevanza riveste l'azione di monitoraggio volta a verificare i progressi compiuti e ad evidenziare le criticità, anche per consentire alle amministrazioni coinvolte di effettuare, nell'ambito delle proprie competenze, la revisione delle misure adottate.

1.3 - Cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico e ricadute sulle strategie del PSR

1.3.1 - Calamità ed emergenze

Nel 2014 il settore agricolo della regione Emilia-Romagna è stato colpito da ben 12 calamità, che hanno coinvolto più di 40 comuni del territorio regionale, con una stima di oltre 5,7 milioni di euro di danni. Inoltre, la stessa area colpita dagli eventi sismici del 2012 è stata coinvolta ripetutamente in più eventi calamitosi (l'alluvione di gennaio 2014 e le trombe d'aria di maggio 2013 e maggio 2014), determinando un forte rallentamento nella ricostruzione del settore agricolo. In tale situazione, gli interventi previsti dal sistema italiano per dare sostegno alle imprese sono molteplici. Nello specifico, per venire incontro ai numerosi fenomeni franosi, è stato attivato un bando specifico sulla Misura 126 del PSR, con disponibilità iniziale di 10 milioni di euro, al quale sono pervenute 58 domande, per una richiesta complessiva di quasi 7 milioni di euro. Con riferimento alle aree interessate al sisma del 2012, invece, ad oggi sono pervenute 1.357 prenotazioni e sono state presentate 889 domande, per un ammontare di oltre 500 milioni di euro. A queste vanno aggiunte più di 300 domande presentate sulla piattaforma Mude. Le risorse rese disponibili dal FEASR hanno permesso di attivare Misure per: l'ammodernamento delle aziende agricole; l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e della loro trasformazione e commercializzazione; il ripristino del potenziale produttivo danneggiato; la prevenzione e il miglioramento sismico. Su questi interventi, complessivamente sono già state finanziate nel complesso 1.688 domande, per un ammontare di 122 milioni di euro di contributi.

Aiuti di Stato su PSR e nelle zone colpite dal sisma

Si ricorda, relativamente al PSR, che:

- attraverso l'impiego delle risorse disponibili, per effetto dell'assunzione a carico dello Stato delle quote di cofinanziamento regionale delle due ultime annualità di Programma 2007-2013, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 74/2012, la Regione ha attivato interventi per favorire la ripresa delle attività agricole ed agro-industriali nelle zone terremotate, per un ammontare complessivo di 22,2 milioni di euro nel biennio 2012-2013;
- nell'ambito della dotazione di 13 milioni di euro indicata nell'anno 2014, 6 milioni sono stati destinati al completamento dei pagamenti sul PSR 2007-2013 e 7 milioni alla copertura di una prima quota riferita al PSR 2014-2020;
- il cofinanziamento regionale del PSR 2014-2020, complessivamente previsto nel periodo di programmazione, ammonta a 203 milioni di euro, che movimentano 1.190 milioni di spesa pubblica totale destinata:
 - o al rafforzamento delle capacità competitive e di sostenibilità economica dell'impresa agricola e delle imprese agro-alimentari, alla promozione della diversificazione, dell'attività agricola ed al rafforzamento delle filiere;
 - o allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, in grado di incidere positivamente su una lunga serie di fenomeni particolarmente negativi, quali il cambiamento climatico ed il dissesto ambientale di significative aree del territorio regionale;

18

oallo sviluppo, partendo dalle necessità d'innovazione delle imprese, della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo e del trasferimento della conoscenza;

oal sostegno ed all'incremento del ricambio generazionale nel settore agricolo;

oalla qualificazione delle aree montane per contrastarne l'abbandono, a promuovere interventi per l'accessibilità alla banda larga e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

1.3.2 Effetti sull'attuazione del programma

L'evoluzione del quadro di contesto ha inciso solo marginalmente sulle strategie del programma di sviluppo rurale in quanti il grado di avanzamento dell'impegno delle risorse disponibili è arrivato per la maggior parte delle misure a termine.

Gli eventi che hanno influenza l'attuazione del programma sono riconducibili al ripetersi eventi calamitosi che hanno richiesto l'apertura di specifici bandi per il ripristino del potenziale produttivo e il perdurare della crisi economica che ha determinato un significativo aumento dei progetti non portati a termine anche in relazioni alle crescenti difficoltà di accesso al credito.

Gli eventi accaduti nel 2014 hanno principalmente motivato due modifiche al Programma:

Le modifiche proposte per la versione 10 del PSR, prevedono l'adeguamento di alcuni aspetti finanziari e altri di natura gestionale in particolare:

- Modifiche asse 2 per in merito all'adattamento agli esiti dei controlli della Commissione europea sulle misure dell'asse 2 e alla compatibilità del programma con le disposizioni del PAN sull'uso sostenibile dei fitofarmaci;
- Modifiche all'asse 4 per in merito alle procedure di attuazione dell'asse fine di evitare un sottoutilizzo delle risorse sia all'interno del PSR sia all'interno dei singoli PAL;
- Modifiche all'allocazione delle risorse fra le misure e fra gli assi la fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse in vista della chiusura della programmazione;
- Adeguamento dei criteri di demarcazione con il primo pilastro della PAC La complementarità con il primo pilastro PAC - Reg. (CE) n. 73/2009 (art.68) attuato dal D. M. 29/07/2009 del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali a seguito dell'esaurimento delle risorse dedicate alle le misure 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità" e 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare".

La versione 10 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con la nota Ref. Ares(2014)4301888 del 19 dicembre 2014.

Capitolo 2

Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati

2.1 - Stato di attuazione 2014

L'ultima versione del PSR, la decima, è stata approvata dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014; le modifiche introdotte riguardano la rimodulazione delle risorse finanziarie tra gli Assi d'intervento e tra alcune Misure, per una più efficace attuazione del Programma, e alcuni aggiornamenti per cambiamenti del quadro normativo. Le variazioni finanziarie consentiranno di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, in vista della chiusura della programmazione al 31/12/2015. In particolare si è data la possibilità di accogliere un maggior numero di domande dalle graduatorie attive sulle seguenti procedure:

- Interventi formativi della Misura 111
- Rinnovamento dei villaggi - Misura 322
- Competitività delle zone rurali in approccio LEADER - Misura 411
- Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche in approccio LEADER - Misura 413

Inoltre è stato attivato un nuovo bando per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato e per misure di prevenzione - Misura 126.

Dall'inizio della programmazione, sono stati impegnati complessivamente 1.200 Meuro. I pagamenti complessivi hanno superato i 941 Meuro, corrispondente ad una capacità di spesa del 79,3%.

In relazione all'Asse 1 e all'Asse 2 le risorse impegnate hanno superato la disponibilità complessiva del PSR di 10,4 e 38,9 Meuro rispettivamente. Si è creato quindi un overbooking per riuscire ad utilizzare interamente la dotazione finanziaria, per ridurre le economie dovute a rinunce o revoche considerate fisiologiche.

Invece, per quanto concerne i rimanenti Assi, le risorse risultano non impegnate in quanto si sono contabilizzate significative economie dovute a rinunce dei beneficiari a concessione già avvenuta.

Solo nell'ultimo anno gli impegni sono stati circa 190 milioni di euro; i nuovi impegni hanno riguardato gli interventi dell'Asse 1, legati prevalentemente agli eventi calamitosi, e gli interventi in approccio Leader, ancora in piena attuazione dopo un avvio ritardato della programmazione rispetto agli altri Assi, le nuove adesioni alle Azioni agro-ambientali dal 2014 ed i contributi erogati annualmente per gli interventi a carattere poliennale.

Complessivamente, come risulta da una analisi trasversale effettuata attraverso il *datawarehouse* del PSR, sono stati ammessi 25.935 beneficiari, di cui il 94% costituito da aziende agricole. Le sole ditte individuali sono state 18.730, di cui il 25% donne. Per quanto concerne l'aspetto relativo ai giovani, delle sole ditte individuali il 13% dei beneficiari ha un'età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda, di cui l'1% ha meno di 25 anni. Il 41% delle aziende agricole beneficiarie si colloca dentro una classe di SAU inferiore ai 10 ha, il 23% tra 10 e 20 ha di SAU, il 22% tra 20 e 50 ettari, mentre il rimanente 14% ha

20

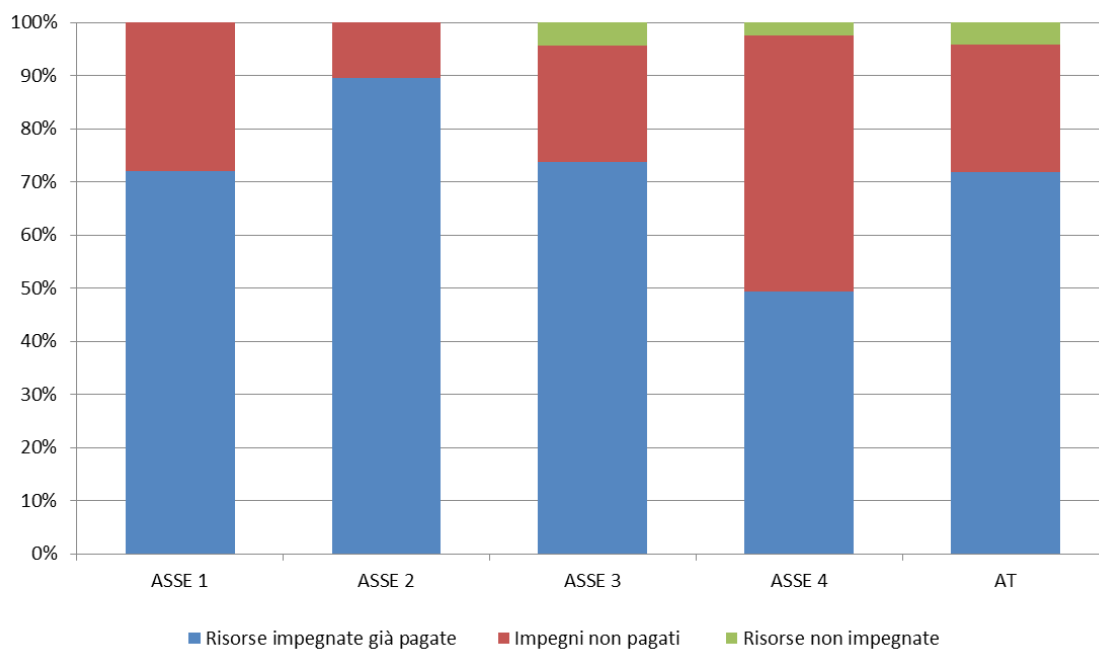
interessato aziende di dimensioni maggiori.

In merito alla localizzazione degli interventi, si può riassumere che il 60% delle domande ammesse hanno interessato le zone non montane, mentre, in relazione alle aree rurali, circa il 48% delle ammissioni si è avuto in aree rurali intermedie, il 30% in aree ad agricoltura specializzata, oltre il 20% in aree con problemi di sviluppo e solo il 2% nei poli urbani.

Per il sesto anno consecutivo è stata superata la soglia dei pagamenti, per non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi comunitari.

Si rimanda alla specifica trattazione degli Assi per gli opportuni approfondimenti.

PSR 2007-2013. Utilizzo risorse al 31 dicembre 2014



2.2 - Asse 1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Stato di attuazione

Nel 2014 le domande presentate riguardanti l'Asse in oggetto sono state complessivamente 465 e hanno generato un importo richiesto di 29,2 Meuro. I numeri riflettono inequivocabilmente, rispetto agli anni passati, la fase declinata dell'andamento della programmazione che ormai è avviata alla sua naturale conclusione con una progressiva rarefazione dei bandi. Le uniche istanze raccolte riguardano i bandi aperti durante l'anno relativi alle Misure 112 e 123 e 126.

Nel caso delle Misure 123, il bando ad approccio singolo era rivolto alle aree territoriali incluse nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza e Reggio Emilia colpite dai fenomeni sismici del maggio 2012 e si era aperto comunque già a partire dalla seconda metà di novembre 2013.

Per la Misura 126, denominata 'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione', si è trattato di n. 4 bandi che hanno riguardato, oltre al Sisma del 2012, altre specifiche calamità naturali che hanno interessato i territori della regione nel 2013 quali:

- Frane
- Tromba d'aria

Nel primo caso si è trattato di due bandi con finalità specifiche dell' **Azione 2** – inerenti in particolare gli Interventi di prevenzione per l'adeguamento antisismico.

Sebbene complessivamente la raccolta delle nuove domande sia stata meno intensa che in passato il lavoro di istruttoria per le ammissioni è stato al contrario piuttosto intenso.

Le domande ammesse in totale sono state 2.989 corrispondenti ad un importo totale di aiuti di 132,28 Meuro. Le domande relative alle misure ad investimento hanno raccolto oltre il 96% delle somme impegnate per cui alla Formazione/Consulenza e all'Insediamento dei giovani agricoltori spetta poco meno del 4%. La misura 126 con 344 domande ha generato 21,42 Meuro di impegni e si mantiene sui livelli dell'anno passato.

Si sottolinea che per la Misure 121 e 123 l'anno appena concluso, dopo il 2010, si è rivelato quello con maggiori risorse impegnate.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi nel 2014

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
Misura 111	0	0	1025	848.382
Misura 112	47	1.730.000	80	2.910.000
Misura 113	0	0	0	0
Misura 114	0	0	466	424.390
Misura 121	0	0	964	59.485.163
Misura 123	4	2.007.613	94	41.877.640
Misura 124	0	0	0	0
Misura 125	0	0	10	5.311.180
Misura 126	414	25.483.819	344	21.429.448
Misura 132	0	0	6	3.185
Misura 133	0	0	0	0
Totale	465	29.221.433	2.989	132.289.388

Invece considerando l'intero periodo le domande presentate sono state complessivamente 45.351 , tenendo conto anche dei trascinamenti della precedente programmazione, corrispondenti ad un importo complessivo richiesto di circa 1.003,3 Meuro. Le ammesse sono 33.490* che hanno generato un importo complessivo di risorse impegnate pari a 570,7 Meuro.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

Misura	Domande Presentate	Contributo Richiesto	Domande Ammesse	Contributo Impegno
111 - Formazione professionale ed azioni di informazione	21.498	20.237.314	15.514	14.702.045
di cui trascinalenti	68	78.538	66	78.538
112- Insediamento giovani agricoltori	1.979	73.328.469	1.675	61.352.182
di cui trascinalenti	85	1.543.469	85	1.543.469
113 – Prepensionamento (trascinalenti)	11	38.595	11	38.595
114 - Consulenza aziendale	10.101	8.867.663	7.783	6.827.092
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	6.404	486.437.398	4.158	263.214.766
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	229	11.921.597	125	6.103.665
di cui trascinalenti	11	12.066.324	11	12.066.324
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	514	281.477.668	295	131.982.637
di cui trascinalenti	10	6.235.800	10	6.235.800
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	147	22.301.615	87	11.676.769
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	21	12.203.401	15	8.102.170
126 - Ripristino potenziale produttivo agricolo	1.079	69.552.440	888	56.210.545
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare*	3.276	6.036.479	2.886	4.433.231
133 - Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare	92	10.911.391	53	6.148.523
Totale	45.351	1.003.314.028	33.490	570.792.219

* In questo conteggio le domande relative alla misura 132: Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, prevedendo un impegno pluriennale, vengono contate solamente una volta in occasione della prima adesione.

Durante l'anno, la programmazione dell' Asse 1 è stata oggetto di una rimodulazione, che ha comportato degli aggiustamenti piuttosto ridotti a carico di alcune misure . Dal punto di vista dell'entità finanziaria il più rilevante è stato l'incremento delle risorse a disposizione della Misura 126 proprio in conseguenza delle diverse situazioni di crisi generate dalle calamità naturali che si sono avvicinate e che in modo imprevedibile hanno compromesso le potenzialità produttive dei territori colpiti.

Confrontando la versione attuale con la precedente si rilevano nel dettaglio le seguenti differenze.

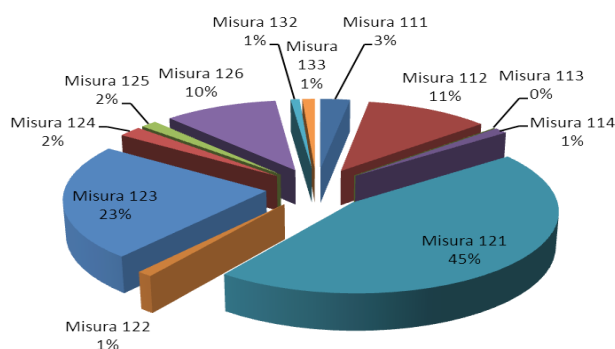
Dotazione finanziaria in spesa pubblica a livello di singola misura: PSR V9 e V10 a confronto

Misura	Disponibilità PSR V9	Disponibilità PSR V10	Var. %
Misura 111	14.097.865	14.838.002	5,25%
Misura 112	63.133.384	63.133.383	0,00%
Misura 113	48.623	38.595	-20,62%
Misura 114	7.837.320	7.097.182	-9,44%
Misura 121	238.965.806	238.968.806	0,00%
Misura 122	6.240.697	6.240.697	0,00%
Misura 123	130.188.143	130.188.143	0,00%
Misura 124	12.246.012	12.246.012	0,00%
Misura 125	11.377.171	11.377.171	0,00%
Misura 126	63.956.818	65.504.476	2,42%
Misura 132	4.497.074	4.497.074	0,00%
Misura 133	6.214.131	6.214.131	0,00%
Totale	548.303.043	560.340.673	2,20%

In sintesi rispetto agli anni passati non si evidenziano consistenti modifiche negli andamenti dei valori numerici per l'intero periodo di programmazione.

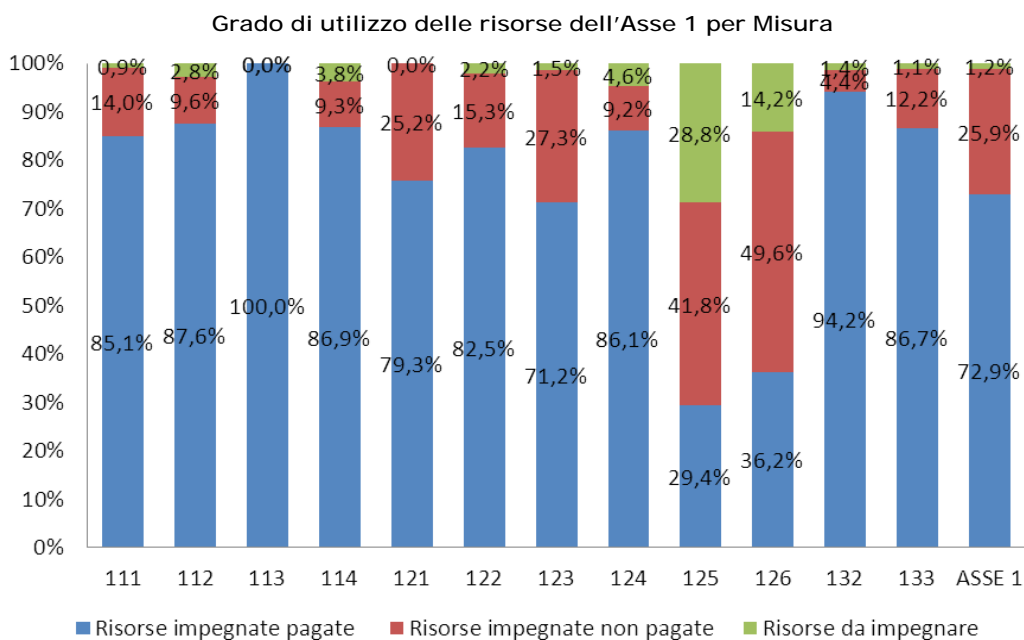
Abbiamo già rilevato in passato che le misure che raccolgono il maggior numero di domande sono quelle legate alla Formazione e Consulenza che unitamente alla Misura 132, relativa alla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità, in quanto raccolgono circa l'80% delle domande a fronte però di un impegno complessivo che non raggiunge il 5%. Sono infatti le misure ad investimento che sebbene raccolgano poco più del 16% delle domande determinano oltre l'84% dell'impegno complessivo. Tra queste la sola Misura 121 contribuisce rispettivamente al 73% delle domande ammesse e al 53% dell'importo.

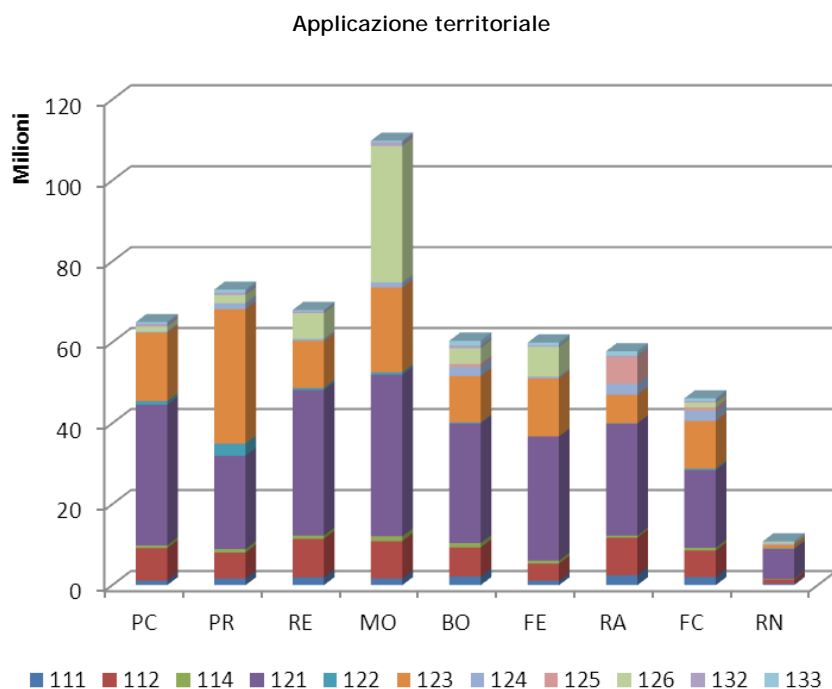
Asse 1: Contributi ammessi per Misura



L'avanzamento degli impegni nel 2014, ha riguardato come già indicato, essenzialmente le tre misure 121 123 e 126 .

Il grado di utilizzo delle risorse viene descritto dal grafico seguente. Da qui emerge che solo nel caso della Misure 125 e 126 il livello di pagamento è ancora distante da quello medio del 72% per il PSR o addirittura del 79% delle altre misure dello stesso asse. Nel caso della Misura 121 si deve considerare inoltre che è stata data la possibilità di effettuare l'overspending sulla risorse, in funzione di una dotazione aggiuntiva messa a disposizione dagli aiuti di stato che al 31/12/2014 ha consentito un maggior impegno di oltre 10 Meuro rispetto alla stessa dotazione iniziale.





La distribuzione territoriale delle risorse concesse si allinea a quella descritta nel precedente rapporto che rilevava la prevalenza delle Misura 121 per valori impegnati su tutte le province.

Le uniche novità riguardano la Misura 125 e 126 le cui prime ammissioni sono state assegnate nel corso del 2014. Nel primo caso si rileva che è la provincia di Ravenna dove si localizzano con più evidenza gli interventi e l'entità degli importi impegnati mentre Bologna e Forlì seguono con numeri residuali.

Per quanto riguarda invece il secondo caso, la Misura 126, la provincia di Modena si distacca per la maggiore quantità di risorse assegnate in percentuali di poco inferiori a quelle della stessa Misura 121 che per questa provincia raggiunge i 39,8 Meuro contro i 33,7 della Misura 126 di risorse pubbliche impegnate.

Filiera

Pur avendo trattato già in passato e con maggior dettaglio il tema delle filiere consideriamo conveniente proporre un riepilogo ed aggiornamento complessivo.

I bandi di filiera sino ad ora attuati sono stati due, il primo dei quali, indetto nel 2009, ha riguardato tutti i settori produttivi(omnibus) ed ha accolto n° 67 progetti. Successivamente, nel 2012, è stato aperto il secondo bando, rivolto esclusivamente al settore Latte ed ha accolto ulteriori n.20 progetti.

Complessivamente le domande ammesse sono state 2.278 ed hanno interessato le misure 111-114-121-123-124-132-133. Nel secondo bando le misure interessate si sono ristrette agli investimenti ed alla formazione (111-121-123).

27

Complessivamente l'importo impegnato è stato di oltre M€ 114,69 e di questi il bando omnibus ne ha determinati l'85%. In questo caso la realizzazione delle opere e liquidazione degli impegni si trova nella fase terminale con oltre il 97% dell'impegno erogato. Le domande riguardanti la misura 121 sono il 65% del totale delle domande di questa filiera con il 61% della intera somma impegnata. La misura 123 ne impegna al contempo il 32% seppure con un numero di domande molto più ridotto.

La realizzazione degli interventi del secondo bando è ancora in una fase più arretrata, come appare dai dati delle tabelle sottostanti, ma dagli stessi si rileva che la percentuale impegnata sulla misura 121 supera lo 81%. mentre la misura 123 si ferma al 18%.

di cui FILIERA: Omnibus		Anni 2007-2015				
MISURA	DESCRIZIONE MISURA	N. Domande Ammesse e PSR	Importo Impegni PSR	Importo Spese PSR	% Domande	% Impegnato
111	Formazione e informazione	324	182.016	172.449	18%	0%
114	Consulenza aziendale	110	126.152	126.152	6%	0%
121	Ammodernamento aziende agricole	1.173	57.718.514	56.859.544	65%	61%
122	Accrescimento valore economico delle foreste	35	1.894.664	1.245.918	2%	2%
123	Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli-forestali	99	30.767.218	29.963.296	5%	32%
124	Cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione	42	4.592.226	4.381.524	2%	5%
132	Partecipazione ai sistemi di qualità	11	13.950	13.951	1%	0%
133	Informazione e promozione qualità alimentare	19	2.388.473	2.388.473	1%	3%
ASSE 1	Totale	1.813	97.683.214	95.151.307	1	1
di cui FILIERA: Latte		Anni 2007-2015				
MISURA	DESCRIZIONE MISURA	N. Domande Ammesse e PSR	Importo Impegni PSR	Importo Spese PSR	% Domande	% Impegnato
111	Formazione e informazione	270	171.529	97.580	58%	1%
121	Ammodernamento aziende agricole	174	13.783.579	0	37%	81%
123	Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli-forestali	21	3.059.133	366.108	5%	18%
ASSE 1	Totale	465	17.014.242	463.688	1	1

Infine si rileva che l'impegno medio per le domande sulla misura 121 della filiera omnibus è di circa € 49.000, mentre per la misura 123 l'impegno medio è di € 310.000. Nella filiera latte, rispetto alla precedente, l'impegno è maggiore per la misura 121 cioè 79.000 e minore per la misura 123 con 145.00 €.

2.2.1 - Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione"

Descrizione della misura

Questa misura intende finanziare la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, oltre

che di giovani al primo insediamento, attraverso l'erogazione diretta di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Le percentuali di contributo, differenziate in funzione del tipo

di servizi di formazione/informazione e sulla base di una valutazione di congruità, saranno comprese fra un minimo del 30% e un massimo del 90%, comunque entro il limite di 3000 euro per anno solare, per singola azienda. La misura presenta le due Azioni 1 e 2.

Avanzamento finanziario

Avanzamento della spesa

7	FEASR – Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
111	877	5.553	12.621	6.528	14.838	85%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

La misura prosegue nel normale raggiungimento della spesa programmata

Avanzamento procedurale

Rispetto all'**Azione 1** non si rilevano apprezzabili cambiamenti rispetto alla situazione già monitorata precedentemente. Nel corso dell'anno non sono state presentate domande ma ne sono state ammesse ulteriori 1025 per un importo pari a 0.84 Meuro . Questo è stato possibile in conseguenza dell'autorizzazione, concessa alle province, allo scorrimento di graduatorie attive sia sulla Misura 111 Azione 1 che della Misura 114.

Domande /Interventi e contributi per anno

Anno	Domande /Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili(2014)	Ammesse	Richiesto	Ammissibili(2014)	Ammesso
2008	3.062		1.541	1.784.999		894.777
2009	2.755		1.303	1.975.300		846.358
2010	3.409		2.828	3.281.494		2.286.811
2011	5.129		2.782	6.086.307		2.708.487
2012	4.793		3.587	4.045.509		4.267.071
2013	2.282		2.381	2.985.167		2.771.621
2014	0		1.025	0		848.382
Trascinamenti	68		66	78.538		78.538
2007-2013	21.498		15.514	20.158.776		14.702.045

La realizzazione dell' **Azione 2 "Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza"** si è sviluppata attraverso l'attuazione di 2 diverse tipologie di intervento/sotto azioni :

- a) Azioni di potenziamento dell'informazione che prevede la creazione di reti e sistemi che favoriscano lo scambio di informazioni e la diffusione dell'innovazione, finalizzati a migliorare e valorizzare l'offerta formativa destinata alle imprese agricole e forestali ed alle figure tecniche che operano a supporto del settore.

Trattandosi di attività trasversali di informazione a supporto di specifiche azioni formative, il beneficiario diretto si configura quale struttura intermedia dotata di idonee capacità tecniche ed organizzative.

In questo caso la realizzazione degli interventi non è ancora conclusa e quindi verrà rendicontata nel prossimo anno. Questa attività ha comunque coinvolto 7 domande ed hanno generato un impegno di 1,49 Meuro.

- b) Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale

L'intervento si configura quale attività formativa e di accesso alla conoscenza attraverso la diffusione di e-skill e buone pratiche di amministrazione digitale e forme innovative di formazione digitale nel settore fitosanitario.

Anche in questo caso trattandosi di attività trasversali e di supporto alle azioni di informazione e formazione, il beneficiario diretto si configura quale struttura intermedia con le stesse caratteristiche precedentemente descritte , sebbene i fruitori finali dell'attività di formazione debbano essere i legali rappresentanti di imprese agricole e forestali con sede legale nel territorio della Regione Emilia - Romagna. Per le sole attività formative relative ai prodotti fitosanitari è ammessa anche la partecipazione di soci, dipendenti e/o coadiuvanti delle predette imprese.

Per quanto riguarda l'intervento, la rendicontazione ha riguardato l'attività formativa che in sintesi si è articolata su due obiettivi:

30

Nel primo ha coinvolto 1637 imprenditori, legali rappresentati, che sostanzialmente sono stati introdotti all'uso di strumenti di autenticazione e firma digitale (chiavetta USN) per favorire l'accesso diretto all'Anagrafe regionale delle aziende agricole ed altre applicazioni rese disponibili dalla Regione Emilia-Romagna oltre all'uso della posta elettronica certificata. Per questa attività le risorse impegnate sono state 0.34 Meuro destinate ai beneficiari diretti aventi i requisiti di partecipazione al bando.

Nel secondo l'attività formativa è finalizzata al rilascio o al rinnovo dei patentini fitosanitari.

Nel caso del Rilascio il corso strutturato su 30 ore di frequenza ha raccolto 67 richiedenti e di questi ne stati sono ammessi 62. Nel caso dei rinnovo, che prevede 15ore di frequenza, i richiedenti sono stati 2018 ma di questi hanno raggiunto i requisiti 218. Complessivamente per questa attività sono stati impegnati 0.06 Meuro relativi alle domande ammesse intestate alle strutture intermedie a cui erano rivolti i bandi.

Per questa specifica attività sono stati così impegnati 0.4 Meuro relativi alle 2 domande ammesse intestate alle strutture intermedie secondo le indicazioni dei bandi.

Complessivamente l'intera Azione 2 ha riguardato 9 domande per un importo totale di 1,89 Meuro.

Stato di attuazione

Il livello di attuazione rimane distante dai target programmati. Comunque il tasso di esecuzione si incrementa rispetto al passato che passa al 77%, per quanto riguarda il numero dei giorni di formazione impartita il valore raggiunge il 42%

Interventi realizzati

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
111	Numero di partecipanti alla formazione	943	15.438	18.262	84%
	Numero di giorni di formazione impartita	5374	83.114	197.079*	42%

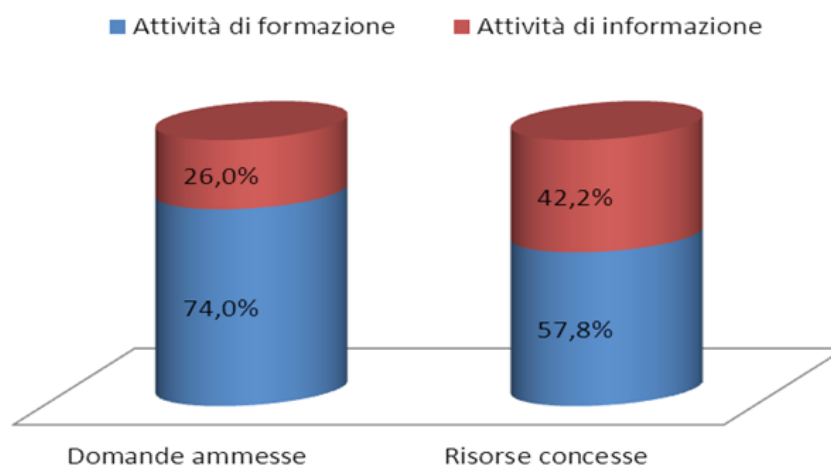
*Il dato esita da un calcolo che verrà aggiornato in sede di prossima modifica nel PSR in quanto ivi riportato con errore materiale derivante dal mancato adeguamento del rapporto ore corso/giornate formazione.

Complessivamente la performance della Misura ha a rispettato maggiormente le aspettative in termini di adesione dei partecipanti mentre la quantità in termini di giorni di formazione è rimasta più distante dagli obiettivi. Questa disparità origina da un maggior costo medio dei corsi rispetto a quello precedentemente stimato. Si rimandano al Capitolo 4 le considerazioni sul grado di successo degli interventi

Tipologia degli interventi

Non si rilevano scostamenti rilevanti rispetto al passato. L'attività di Formazione prevale sull'Attività di informazione anche se in termini di risorse concesse il divario è meno sensibile. Così le percentuali di domande ammesse e le risorse concesse rimangono rispettivamente al 74% e 57,8 per quanto riguarda la Formazione. In modo complementare l'Informazione raccoglie il 26% delle domande ammesse mentre gli impegni raggiungono il 42,2%.

Misura 111: domande e contributi concessi per tipologia di attività



Gli interventi ammessi da inizio programmazione si sono rivolti a 10.292 partecipanti/aziende che evidenziano un incremento di circa il 5% rispetto all'anno precedente.

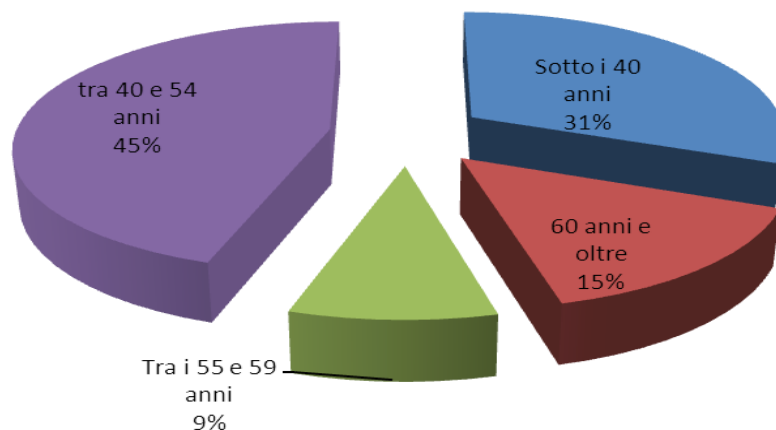
Le ore di formazione somministrate sono state complessivamente 664.910 suddivise tra le diverse aree tematiche. Quelle rivolte all'area Gestione, Amministrazione e Commercializzazione rimangono prevalenti con oltre il 59% delle ore totali e il 41% del contributo concesso. Anche la formazione rivolta all'area tecnica, che comprende ITC e l'Innovazione tecnologica di processo, ha riscosso il significativo interesse delle aziende raccogliendo rispettivamente il 10,4% e 6,3% degli interventi impegnando altresì il 26,2% e 10,6% di risorse impegnate. Con ampio distacco le altre aree tematiche raccolgono il restante 20% circa delle risorse.

Corsi per area tematica	Interventi		Ore totali n.	Contributo concesso			Contributo impegno
	n.	%		%	euro	%	
Gestione, Amministrazione e Commercializzazione	9.146	59,2 %	387.201	58,2 %	5.222.770	41,0 %	5.222.770
ITC	1.605	10,4 %	32.941	5,0 %	3.333.603	26,2 %	3.333.603
Innovazione tecnologica di processo	976	6,3 %	25.359	3,8 %	1.344.934	10,6 %	1.344.934
Nuove norme	783	5,1 %	20.539	3,1 %	427.997	3,4 %	427.997
Produzioni Biologiche	17	0,1 %	584	0,1 %	11.370	0,1 %	11.370
Qualità del prodotto	229	1,5 %	6.498	1,0 %	167.831	1,3 %	167.831
Cura e valorizzazione del paesaggio	123	0,8 %	1.646	0,2 %	85.660	0,7 %	85.660
Benessere e salute degli animali	1.064	6,9 %	45.897	6,9 %	864.537	6,8 %	864.537
Altro	1.495	9,7 %	144.245	21,7 %	1.273.439	10,0 %	1.273.439
Totale complessivo	15.438	100 %	664.910	100 %	12.732.141	100 %	12.732.141

Beneficiari (Partecipanti)

I beneficiari totali sono 10.292. La distribuzione sulle base del genere assegna il 75 % agli uomini ed il restante alle donne. Anche sulla base dell'età non vengono segnalati significativi cambiamenti rispetto al passato.

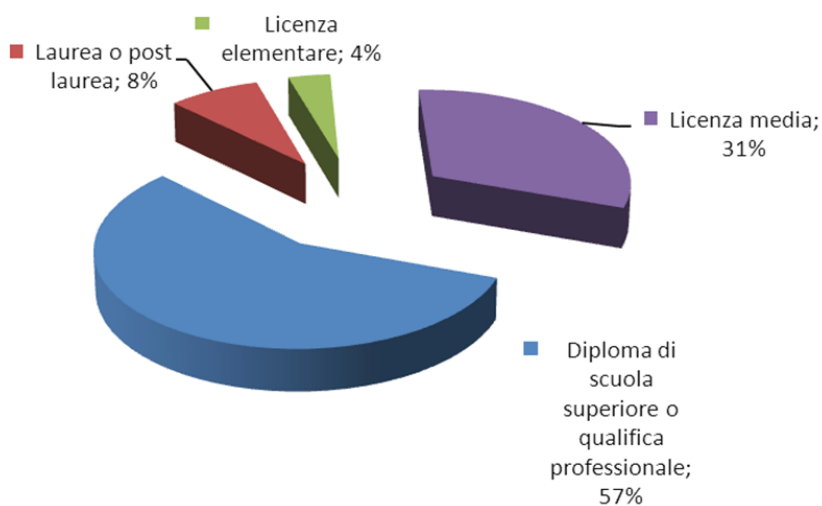
Misura 111: partecipanti per fasce d'età



La fascia 40-54 rimane prevalente sulle altre con il 45% dei partecipanti mentre i più giovani, sotto i 40 anni, si appropriano del 31%, gli ultra sessantenni raccolgono il 15% mentre il rimanente 9% spetta alla fascia 55/59.

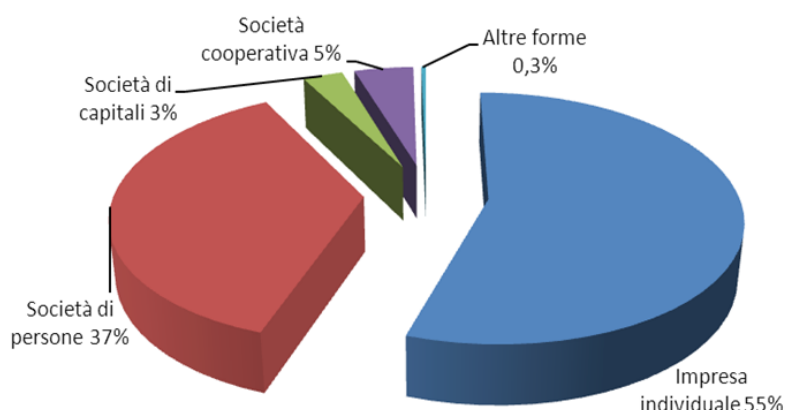
Se consideriamo il livello di formazione si rileva che i titolari di Diploma di scuola media o Qualifica professionale raccolgono il 57% seguiti dai titolari di Licenza media con il 31%. Agli estremi opposti i Laureati e oltre contro i titolari di Licenza elementare che riportano rispettivamente l'8% e il 4%. Tutto ciò rispecchia invariabilmente una situazione ormai consolidata.

Misura 111: partecipanti per titolo di studio



La distribuzione dei beneficiari secondo le tipologie della forma giuridica mantengono una distribuzione pressoché invariata. Si segnala un leggero arretramento dei titolari di Società di persone a favore delle Imprese individuali che raggiungono il 55%.

Misura 111: domande/contributi ammessi per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

Gli interventi ammessi sono maggiori in provincia di Ravenna seguita da Parma e Modena con percentuali che oscillano intorno al 15%-17%. Seguono le altre province con maggiori distacchi.

La provincia con il maggior contributo concesso rimane Ravenna con il 16,9% seguita da Bologna e Forlì-Cesena che si attestano attorno al 14%, quindi Reggio Emilia, Modena e Parma rispettivamente con il 13,2%, 11,3% e 11,2%. Con valori leggermente più contenuti Piacenza, Ferrara e Rimini.

Domande/interventi ammessi/presentati e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	1.867	8,68%	1.972.850	9,75%	1.415	9,12%	1.167.890	7,94%
Parma	3.265	15,19%	2.211.833	10,93%	2.571	16,57%	1.646.804	11,20%
Reggio-Emilia	3.211	14,94%	2.976.504	14,71%	1.781	11,48%	1.937.677	13,18%
Modena	3.207	14,92%	2.251.124	11,12%	2.406	15,51%	1.668.029	11,35%
Bologna	2.182	10,15%	3.032.891	14,99%	1.417	9,13%	2.135.264	14,52%
Ferrara	1.313	6,11%	1.542.362	7,62%	926	5,97%	1.131.609	7,70%
Ravenna	3.252	15,13%	3.000.595	14,83%	2.666	17,19%	2.490.317	16,93%
Forlì-Cesena	2.356	10,96%	2.543.798	12,57%	1.727	11,13%	2.018.854	13,73%
Rimini	696	3,24%	555.891	2,75%	491	3,17%	386.275	2,63%
Non localizzabili	149	0,69%	149.466	0,74%	113	0,73%	119.325	0,81%
Tot. regionale	21.498	100%	20.237.314	100%	15.513	100%	14.702.045	100%

2.2.2 - Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori"

Descrizione della misura

La misura prevede l'erogazione di un premio unico ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa, agricola, assumendone la responsabilità civile e fiscale. L'ammontare del premio dipende dal punteggio ottenuto in base al grado di rispondenza del Piano di Sviluppo Aziendale ad una serie di obiettivi qualificanti, variando tra un minimo di 15.000 ed un massimo di 40.000 euro. Possono rientrare nel conteggio anche gli investimenti per l'accesso ai contributi della Misura 121; in tal caso il progetto del giovane

agricoltore potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di questi contributi o comunque comprovando la sostenibilità finanziaria del progetto.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario						
Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
112	2.952	24.302	55.232	27.778	63.133	87%

Avanzamento della spesa

Da inizio programmazione sono state presentate complessivamente 1.979 domande, pari ad una richiesta d'aiuto di 73,3 milioni di euro al lordo dei trascinamenti del periodo 2000-2006.

Nel 2014 sono state presentate 47 domande corrispondenti ad un importo richiesto di poco più di 1,7 Meuro. Questi valori in entrambi i casi appaiono in evidente flessione rispetto al 2013. Anche le ammissioni registrano una evidente flessione, in pratica riguardano 80 ammissioni per un importo concesso di 2,9Meuro. Complessivamente l'andamento si trova in accordo con la fase di declinante della misura per la quale si è aperto un solo ultimo bando nella prima metà dell'anno.

Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2014)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2014)	Concessi
2007	-	-	1	-	-	40.000
2008	531	-	278	19.510.000	-	10.036.789
2009	276	-	297	10.450.000	-	10.998.333
2010	310	-	259	11.980.000	-	9.905.000
2011	305	-	199	11.900.000	-	7.670.000
2012	225	-	245	8.715.000	-	9.468.591
2013	200	-	232	7.585.000	-	8.875.000
2014	47	41	79	1.730.000	1.530.000	2.900.000
Trascinamenti	85	-	85	1.458.469	-	1.458.469
Totale	1979	-	1.675	73.328.469	-	61.352.182

35

Stato di attuazione

Il livello di attuazione si presenta con una situazione allineata alle previsioni per quanto riguarda il numero dei beneficiari coinvolti mentre per quanto concerne il volume totale degli investimenti si è già abbondantemente oltrepassato il valore target 2007-13 ma questo in seguito, come già detto in passato, ad una sottostima ponderata sulla base dei premi di precedenti programmi e quindi più bassi.

Interventi realizzati

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	79	1.675	1.774	94%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	4.923	254.771	106.439	239%

In sintesi da questi dati si evince come la Misura abbia raggiunto gli obiettivi prefissati sia in termini di adesione che per quanto riguarda il volume degli investimenti. Anche l'aumento della competitività viene confermato dal significativo incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie come meglio descritto nel Capitolo 4..

Tipologia d'intervento

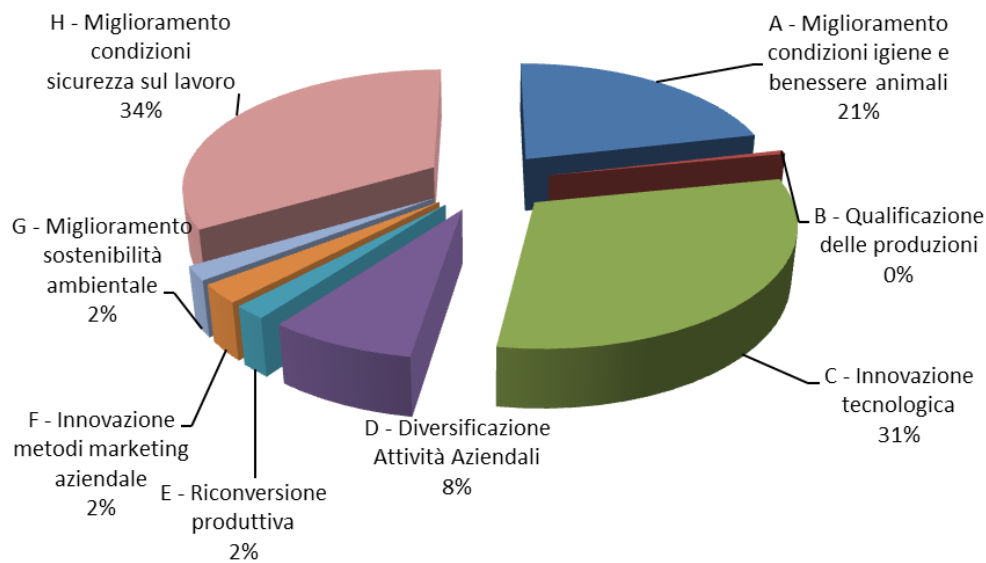
L'ammontare degli investimenti è pari a 254,7 Meuro. La distribuzione secondo le diverse tipologie sono pressoché immutate rispetto alle precedenti. I settori produttivi dei Formaggi stagionati, della Frutta fresca e vitivinicolo sopravanzano con percentuali a due cifre tutti gli altri, come si può rilevare dalla tabella successiva.

Misura 112: Ammontare investimenti totali per settore produttivo

Settore produttivo	Investimento totale	
	euro	quota%
Carni avicole	1.382.617	0,54%
Carni bovine	10.217.094	4,01%
Carni suine	9.896.144	3,88%
Cereali	11.860.676	4,66%
Colture foraggere	16.363.008	6,42%
Colture sementiere	5.046.135	1,98%
Forestazione produttiva	187.036	0,07%
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	73.191.984	28,73%
Frutta fresca	37.187.261	14,60%
Latte alimentare e latticini freschi	5.300.796	2,08%
Oleoproteaginose	159.359	0,06%
Ortaggi freschi e patata	17.608.389	6,91%
Ortofrutta e patate trasformate	10.662.445	4,19%
Settori animali minori	6.742.440	2,65%
Settori Vegetali minori	11.193.631	4,39%
Uova	1.787.788	0,70%
Vitivinicolo	30.598.327	12,01%
Altro Settore	5.385.385	2,11%
TOTALE	254.770.515	100,00%

L'ammissibilità al finanziamento rimane subordinata alla presentazione da parte del giovane agricoltore di un Piano di Sviluppo relativo all'azienda agricola oggetto dell'insediamento. L'ammontare del contributo economico dipende dal punteggio ottenuto da tale Piano, calcolato in base all'adesione ad una serie di **Obiettivi qualificanti**. Nel grafico seguente viene descritta la ripartizione degli interventi, da inizio programmazione, tra i suddetti obiettivi. Il 2014 non rileva particolari cambiamenti rispetto al passato, la posizione delle prime due finalità prevalenti: il Miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro con il 34%% degli investimenti complessivamente ammessi distanzia di poco l'Innovazione tecnologica (31% delle risorse totali). Al terzo posto si conferma il Miglioramento delle condizioni igiene e benessere degli animali (21%). Seguono le altre finalità con quote percentuali inferiori al 10%.

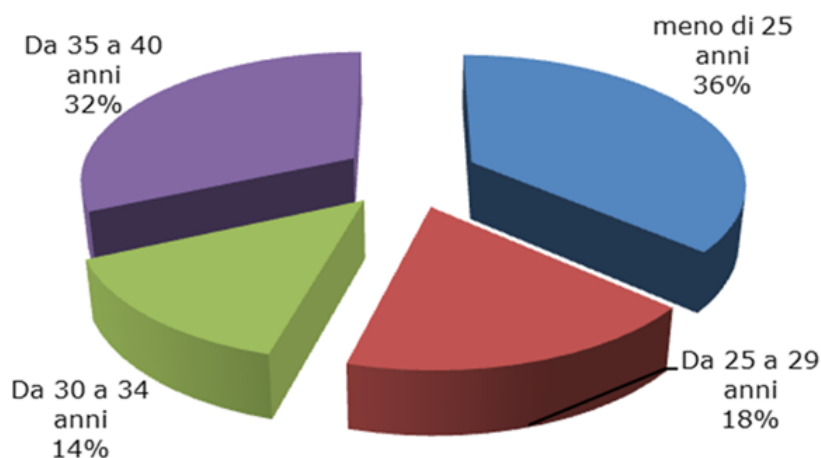
37



Beneficiari

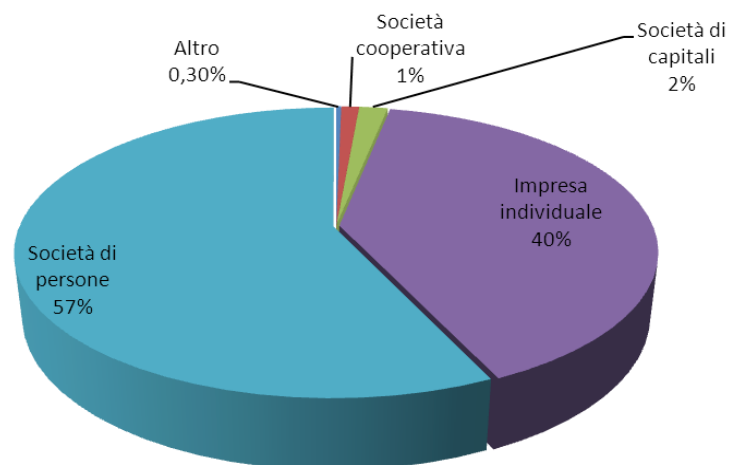
La misura 112 impone come condizione vincolante ai fini del ricevimento del contributo un'età del potenziale beneficiario inferiore ai 40 anni (al momento della presentazione della domanda). La distribuzione dei gruppi di beneficiari raccolte per fasce di età, come emerge dal grafico seguente, evidenzia un certo equilibrio tra le quattro classi individuate. Il 36% dei beneficiari totali ha meno di 25 anni, poco di più di quelli di età compresa tra i 35 e i 40 anni che sono 32%; la quota restante si posiziona nell'intervallo intermedio tra i 25 e i 34 anni, con una netta prevalenza per la fascia 25-29 anni, con la quota del 18%. Rispetto all'anno passato non si rilevano sostanziali cambiamenti.

Misura 112: Domande ammesse per classe d'età del beneficiario



Le Società di persone assieme alle Ditte individuali raccolgono oltre il 97% del totale dei beneficiari. Le prime mantengono comunque la preminenza.

Misura 112: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Rimane pressoché invariata la suddivisione in ordine al genere: Il 66% delle domande proviene da beneficiari di sesso maschile mentre il 34% da beneficiari di sesso femminile.

Applicazione territoriale

La Misura 112 si applica su tutto il territorio regionale.

I finanziamenti risultano distribuiti con relativa uniformità su tutto il territorio regionale. Le province con la quota più rilevante di domande ammesse e contributi concessi sono nell'ordine: Reggio Emilia (15,5%), Ravenna (rispettivamente 12,9% e 15,3%), Modena (15,2% in entrambi i casi), Piacenza (12,5% e 11,5%). Solo Ferrara e Rimini rimangono con percentuali a cifra singola.

Domande ammesse/presentate e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	245	12,38%	9.361.684	12,77%	211	12,60%	8.001.684	13,04%
Parma	210	10,61%	7.577.247	10,33%	179	10,69%	6.402.247	10,44%
Reggio-Emilia	296	14,96%	11.267.121	15,37%	253	15,10%	9.490.834	15,47%
Modena	298	15,06%	10.888.972	14,85%	252	15,04%	9.193.972	14,99%
Bologna	253	12,78%	9.319.500	12,71%	198	11,82%	7.179.500	11,70%
Ferrara	150	7,58%	5.119.772	6,98%	123	7,34%	4.159.772	6,78%
Ravenna	255	12,89%	9.815.000	13,38%	242	14,45%	9.260.000	15,09%
Forlì-Cesena	229	11,57%	8.494.173	11,58%	184	10,99%	6.549.173	10,67%
Rimini	39	1,97%	1.350.000	1,84%	30	1,79%	1.020.000	1,66%
Non localizzabili	4	0,20%	135.000	0,18%	3	0,18%	95.000	0,15%
Tot. regionale	1.979	100%	73.328.469	100%	1.675	100%	61.352.182	100%

2.2.3 Misura 114 "Consulenza aziendale"

Descrizione della misura

La Misura 114 prevede il finanziamento di servizi di consulenza aziendale (scelti all'interno di uno specifico catalogo regionale), attraverso l'erogazione di un contributo direttamente al singolo beneficiario. Ogni azienda beneficiaria può usufruire di uno o più contributi fino ad un massimo di 1.500 euro, in funzione dei tipi di servizi di consulenza e sulla base di una valutazione di congruità.

Avanzamento finanziario

Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
114	396	2.712	6.164	3.122	7.097	87%

Avanzamento della spesa esclusivamente attraverso l'approccio Leader (misura 411.2)

Misura 114	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Contributo leader alla misura	0	0	0	12.147	24.294	0%

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono state presentate domande ma come per la Misura 111 è stato possibile, in conseguenza dell'autorizzazione concessa alle province, procedere allo scorrimento di graduatorie attive sulla misura.

Le ammissioni registrano invece 466 domande complessive per un importo di contributi concessi di poco più di 0,42 milioni di euro.

Domande/interventi e contributi per anno

Anno	Domande/interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2014)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2008	796	-	395	479.204	-	209.795
2009	1.546	-	793	1.331.395	-	532.645
2010	1.984	-	1.999	1.815.613	-	1.876.366
2011	2.753	-	1.515	2.382.801	-	1.288.939
2012	2.085	-	1.600	2.034.555	-	1.454.316
2013	937	-	1.015	824.096	-	1.040.610
2014	-	-	466	-	-	424.390
Totale	10.101	-	7.783	8.009.031	-	6.827.092

Stato di attuazione

Sebbene con valori contenuti il 2014 ha contribuito con un ulteriore impulso all'implementazione delle realizzazioni. Per quanto riguarda il numero di agricoltori beneficiari il tasso di esecuzione è al 52%, dal 41% dello scorso anno, un valore ancora piuttosto lontano dal target prefissato. Più in linea con le previsioni la situazione relativa al numero di proprietari di foreste coinvolti, con un tasso di esecuzione del 71%. Non si segnalano realizzazioni relative agli interventi in ambito Leader.

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari	450	4691	6906	67%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	1	99	138	71%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari (Leader)	0	0	15	0%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari (Leader)	0	0	1	0%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari Totale	450	4691	6.921	67%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari Totale	1	99	139	71%

42

La misura mantiene un andamento in parte analogo a quello della Formazione/Informazione a cui per alcuni aspetti è associato. Anche per quanto riguarda il raggiungimento del target di aumento del valore aggiunto il grado di raggiungimento non è completo come più dettagliatamente descritto nel Capitolo 4.

Tipologia degli interventi

La Sicurezza del Lavoro, con il 25,2% delle domande e il 28% dei delle risorse erogate, rimane classe preminente. Anche la tematica relativa ai Requisiti minimi(art.24 del Reg.CE 1698) consolida l'interesse dei partecipanti che la collocano ancora al secondo posto assieme agli interventi rivolti all'Ambiente e/o Agroambiente ma leggermente inferiori per le risorse erogate.

I restanti ambiti tematici di consulenza sono risultati relativamente meno richiesti.

Interventi e contributo concesso per area tematica di consulenza

Consulenze per area tematica	Interventi		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Requisiti minimi (art 24 del REG CE 16998)	1.351	17,40%	949.224	13,90%
Ambiente incluso agroambiente	1.380	17,70%	987.537	14,50%
Sicurezza sul lavoro	1.937	24,90%	1.973.109	28,90%
Benessere degli animali	123	1,60%	172.324	2,50%
Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali	373	4,80%	428.474	6,30%
Gestione d'impresa	862	11,10%	738.926	10,80%
Agricoltura biologica	85	1,10%	88.460	1,30%
Altro	1.672	21,50%	1.489.039	21,80%
Totale complessivo	7.783	100,00%	6.827.092	100,00%

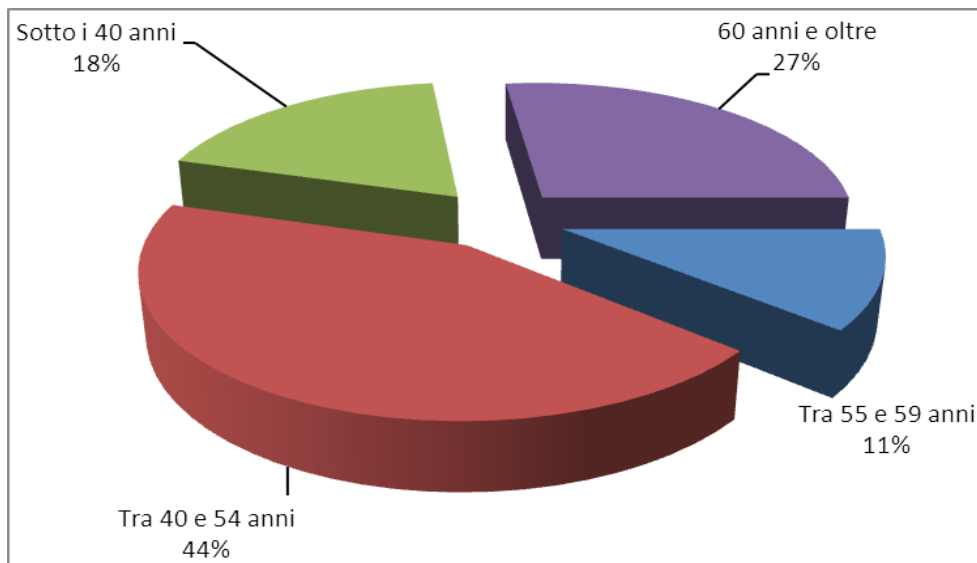
Beneficiari (Partecipanti)

I partecipanti della misura risultano essere in tutto 4.790 che per l'82,5% vengono riconosciuti di genere maschile e per il restante 17,5% di genere femminile (in crescita rispetto al 2013)

Relativamente alla distribuzione per classi di età il 2014 produce un graduale decremento dell'età media dei partecipanti, ma le quote tra le diverse classi rimane pressoché immutato: il 44% dei partecipanti ha tra i 40 e i 54 anni; il 18% meno di 40 anni, il 27% ha 60 anni e oltre; ed il restante 17% tra i 55 e i 59 anni.

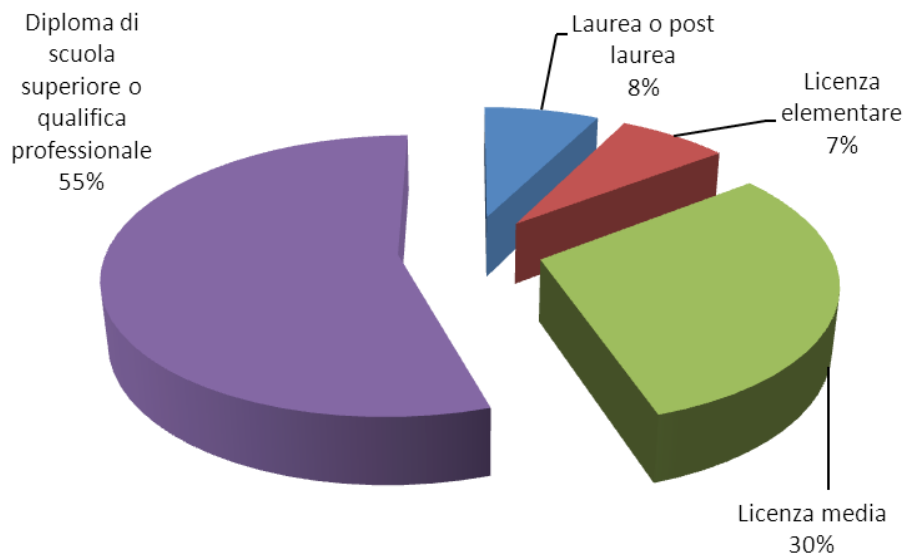
Misura 114: Partecipanti per classe d'età

43



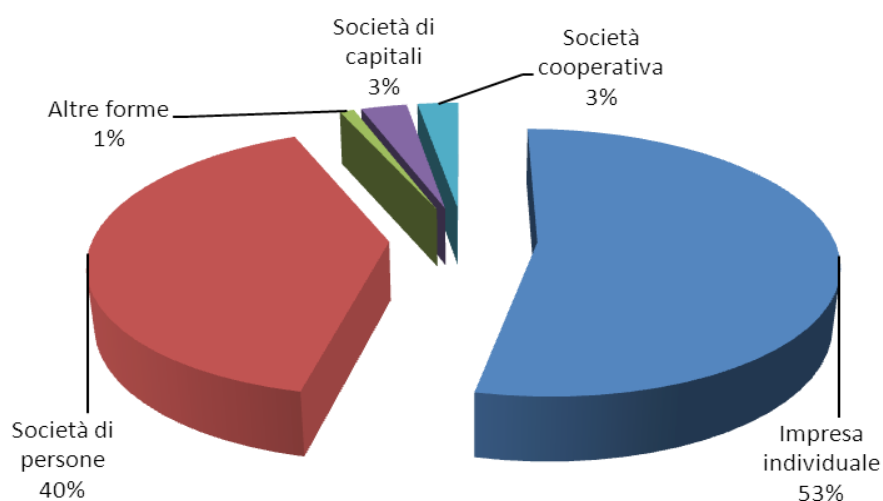
Il livello di istruzione dell' insieme dei partecipanti è illustrato nel grafico seguente che non segnala significativi cambiamenti rispetto al passato. Il 55% del totale dispone di un diploma di scuola superiore o un'attestazione di qualifica professionale; il 30% possiede la licenza media; il 7% la licenza elementare; infine il 8% dei partecipanti ha un diploma di laurea o di post-laurea.

Misura 114: Partecipanti per titolo di studio



Nel caso della distribuzione della tipologia della forma giuridica non si rilevano cambiamenti e l'impresa individuale permane largamente prevalente sulle altre, e tra le forme associate è la Società di persone a distaccare le altre forme.

Misura 114: domande/contributi ammessi per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

La misura 114 si applica su tutto il territorio regionale.

L'esiguità dei dati incrementali non altera le percentuali nella distribuzione territoriale delle domande ammesse rispetto all'anno passato.

La distribuzione territoriale vede ancora prevalere le province emiliane sia per numero di domande/interventi ammessi che di ammontare di contributi erogati, descritti nell'ordine: Bologna (rispettivamente 17,4% e 16,1%), Parma (15,6% e 12,9%), Modena (14,6% e 17,8%), Reggio Emilia (11,7% e 12,34%) e Piacenza (13,8% e 10,0%). Le restanti province mostrano numeri più ridotti (sotto la soglia del 10%, con la parziale eccezione di Forlì-Cesena).

Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/ concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	1.301	12,90%	832.694	9,40%	1.074	13,80%	679.431	10,00%
Parma	1.507	14,90%	1.112.102	12,50%	1.212	15,60%	880.495	12,90%
Reggio Emilia	1.479	14,60%	1.324.375	14,90%	908	11,70%	841.591	12,30%
Modena	1.502	14,90%	1.551.394	17,50%	1.135	14,60%	1.211.941	17,80%
Bologna	1.726	17,10%	1.433.513	16,20%	1.357	17,40%	1.098.561	16,10%
Ferrara	865	8,60%	911.176	10,30%	745	9,60%	775.298	11,40%
Ravenna	646	6,40%	608.620	6,90%	524	6,70%	495.718	7,30%
Forlì - Cesena	836	8,30%	866.897	9,80%	658	8,50%	680.405	10,00%
Rimini	209	2,10%	201.139	2,30%	160	2,10%	154.740	2,30%
Non localizzabili	30	0,30%	25.751	0,30%	10	0,10%	8.912	0,10%
Totale complessivo	10.101	100,00%	8.867.661	100%	7.783	100,00%	6.827.092	100,00%

2.2.4 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura prevede di sostenere le imprese agricole attraverso il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali per favorire la stabilità reddituale e occupazionale dei settori agricolo e forestale. Il contributo risulta calcolato come percentuale di una spesa massima ammissibile (il cui massimale varia a seconda che il beneficiario sia una singola azienda agricola o una Ati o Cooperativa agricola), differenziata a seconda dell'ubicazione e tipologia dell'investimento e della natura del beneficiario. Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani finanziati.

Avanzamento finanziario

Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
121	14.802	85.249	192.176	108.641	238.965	80%

Avanzamento della spesa relativamente all'approccio Leader (misura 411.3)

Misura 121	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Contributo Leader alla misura	913	1.463	2.926	1.509	3.017	97%

Avanzamento procedurale

Non è stato aperto alcun nuovo bando quindi non si rilevano domande presentate nell'anno, è proseguita invece l'attività istruttoria delle istanze che ha portato all'ammissione di 964 domande per un impegno complessivo di risorse pubbliche pari a oltre 59,4 Meuro.

Gran parte di queste ammissioni hanno riguardato la misura 121 attuata specificamente a sostegno delle aziende dell'area sisma, si è trattato infatti di 677 domande per un impegno di 40,2 Meuro. Da inizio programmazione sono state ammesse in tutto 4158 domande che hanno generato un impegno di oltre 263,2 Meuro.

Domande/interventi ammessi/presentati e contributi richiesti/concessi per provincia

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2014)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2014)	Concessi
2008	1.471		364	125.697.257		30.315.399
2009*	1.651		310	100.784.267		21.077.049
2010	599		1.564	45.783.499		82.720.328
2011	520		204	40.657.005		14.951.278
2012	955		329	89.384.522		21.542.724
2013	1208		423	84.130.848		33.122.825
2014	0	966	964	0	59.526.844	59.485.163
Totale	6.404		4.158	486.437.398		263.214.766

Stato di attuazione

Il 2014 segnala un evidente progressione nel livello di avanzamento della misura, in particolare dal punto di vista del volume totale di investimenti: per gli interventi realizzati al netto dell'approccio leader il tasso di esecuzione è al 147%; consistente è anche l'incremento per gli interventi realizzati in ambito Leader sia nel numero delle aziende beneficiarie che per il volume degli investimenti. Diversamente il valore target complessivo risulta ancora distante riguardo il numero di aziende beneficiarie mentre è più che soddisfatto per il volume totale degli investimenti.

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	904	3.321	4.366	76%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	159.490	714.482	485.157	147%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	41	114	65	175%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	4.822	15.110	7.256	208%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	945	3.435	4.431	77%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	164.312	729.592	492.313	148%

Complessivamente, sebbene l' esecuzione della misura non sia ancora esaurita, i target a sono sostanzialmente alla portata di questa programmazione. In alcuni casi, se ci riferiamo specificamente al Volume degli investimenti o all'Aumento del valore aggiunto, gli obiettivi sono già ampiamente raggiunti. Per quanto riguarda i risultati la trattazione viene rimandata al capitolo specifico.

Tipologia d'intervento

Le spese ammissibili riguardano gli investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare (costruzione e/o ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature ecc.), ad opera di imprese attive in alcuni settori produttivi prioritari (animali e vegetali).

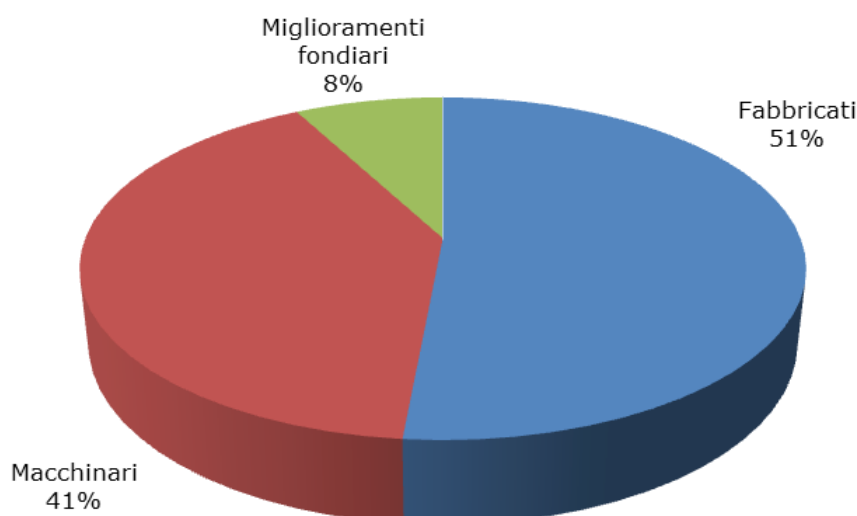
La tabella seguente mostra la destinazione degli investimenti totali corrispondenti alle domande ammesse (pari a 714,4 milioni di euro), per comparto di produzione. La distribuzione tra i diversi settori produttivi pur allineandosi a quella degli anni passati mostra delle contenute variazioni. Prevalente è il settore dei Formaggi stagionati DOP che aumenta il suo peso quasi di due punti e arriva ad assorbire quasi un terzo dell'ammontare complessivo (circa 208 milioni di euro); a seguire quello della Frutta fresca (15,9% del totale, per circa 113 milioni di euro). Arretra invece di un punto il settore Vitivinicolo che si stabilizza a 8,3% con 59 Meuro. Anche il settore dei Cereali guadagna un punto e raccoglie 9,1% degli investimenti mentre gli Ortaggi freschi e patate (7,8%), Ortofrutta e patate trasformate (7,3%) complessivamente rimangono inalterati. Più distanziate le restanti produzioni che insieme valgono circa il 22,4% del volume degli investimenti ammessi.

Interventi/investimenti ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Carni avicole	42	0,30%	2.143.448	0,30%
Carni Bovine	591	4,20%	27.150.339	3,80%
Carni suine	310	2,20%	31.437.235	4,40%
Cereali	1.507	10,70%	65.017.917	9,10%
Colture foraggiere	634	4,50%	31.437.235	4,40%
Colture sementiere	239	1,70%	17.862.065	2,50%
Forestazione produttiva	14	0,10%	0	0,00%
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	2.577	18,30%	208.914.713	29,24%
Frutta fresca	3.999	28,40%	113.459.837	15,88%
Latte alimentare e latticini freschi	239	1,70%	13.575.169	1,90%
Oleoproteaginose	14	0,10%	714.483	0,10%
Ortaggi freschi e patate	986	7,00%	55.658.195	7,79%
Ortofrutta e patate trasformate	958	6,80%	52.085.782	7,29%
Settori animali minori	141	1,00%	7.859.309	1,10%
Settori Vegetali minori	366	2,60%	21.434.478	3,00%
Settori Vegetali minori: Bieticolo - saccarifero	14	0,10%	1.428.965	0,20%
Uova	42	0,30%	5.001.378	0,70%
Vitivinicolo	1.436	10,20%	59.302.056	8,30%
Totale complessivo	14.082	100,00%	714.482.603	100,00%

Se raggruppiamo gli investimenti tenendo secondo della prevalenza tipologica rileviamo che il macro-ambito dei "Fabbricati", già prevalente in passato, addirittura aumenta il distacco con il 51% del valore degli investimenti superando di 10 punti il successivo macro-ambito dei "Macchinari" che si attesta al 41%. I "Miglioramenti fondiari" si fermano al 8%.

Misura 121: quote % di investimento ammessi per tipologia d'intervento prevalente



Riguardo alle tipologie d'investimento finanziate si riscontra che a fronte del complesso degli investimenti ammessi risulta prevalente dal punto di vista finanziario il macro-ambito dei Fabbricati che raccoglie il 43.5% degli investimenti ammessi seguito da quello delle Attrezzature ed equipaggiamenti con il 42.0% che segnala un incremento maggiore rispetto al passato mentre comprensibilmente prevale dal punto di vista numerico (61.6%). Nel complesso non si rilevano significativi cambiamenti per le altre macro tipologie di investimento.

Interventi ed investimenti ammessi per macrotipologia di investimento

Tipologia d'investimento	Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Dotazioni - attrezzature ed equipaggiamenti	8.677	61,60%	300.082.693	42,00%
Dotazioni - impianti per la produzione e la vendita di prodotti aziendali	248	1,80%	18.576.548	2,60%
Dotazioni - investimenti immateriali	112	0,80%	714.483	0,10%
Dotazioni -altro	554	3,90%	1.428.965	0,20%
Strutture - edilizia	1.812	12,90%	310.799.932	43,50%
Strutture - impianti per l'energia	126	0,90%	13.575.169	1,90%
Strutture - miglioramenti fondiari	1.021	7,20%	34.295.165	4,80%
Strutture - piantagioni agricole	541	3,80%	25.721.374	3,60%
Strutture - altro	992	7,00%	9.288.274	1,30%
Tot. investimenti ammessi	14.082	100,00%	714.482.603	100,00%

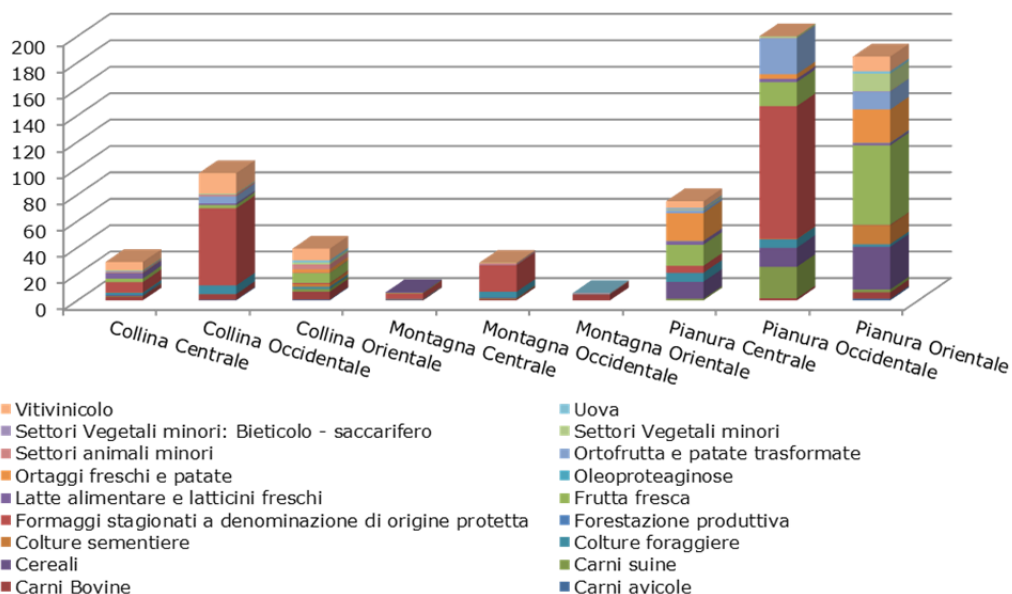
L'ammontare dei contributi ammessi si distribuisce secondo i diversi ambiti territoriali con le seguenti frazioni: il 72,0% in pianura (in particolare orientale ed occidentale; il 22,0% in collina (soprattutto occidentale); il 5,7% in montagna.

Inoltre il 19% dei contributi complessivamente concessi interessa aziende localizzate in Zone svantaggiate (così come definite in base alla Direttiva 75/268/CEE), rispetto alle quali la misura accorda specifiche condizioni di vantaggio all'accesso al finanziamento. Dai dati esposti si rileva

49

una modesta riduzione a scapito delle aree svantaggiate e di montagna rispetto all'anno passato. Ciò si può considerare coerente alla luce dei maggiori investimenti intervenuti nelle aree di pianura interessate dal sisma.

Per ogni ambito territoriale il PSR dettaglia il grado di priorità fra i differenti settori produttivi. La ripartizione del volume totale degli investimenti ammessi al finanziamento, è illustrata nel grafico che segue.



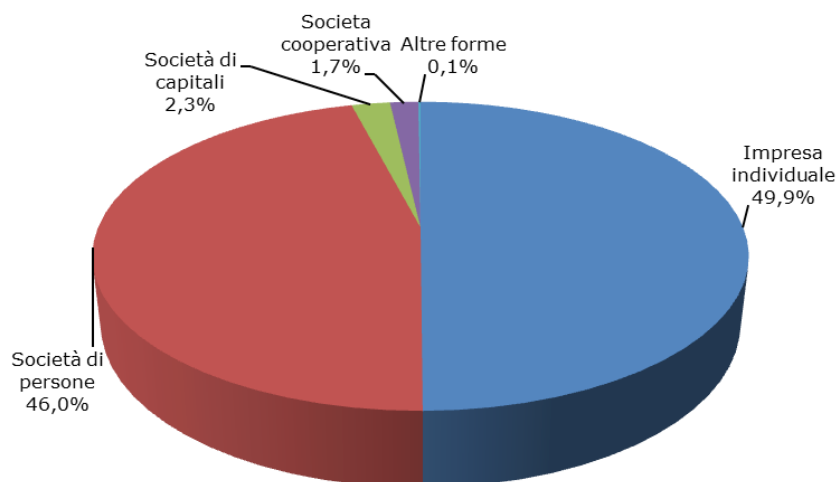
Il Programma di sviluppo rurale ha riconosciuto come sostanziale priorità ai progetti dove la conduzione sia affidata a giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori". In queste condizioni troviamo 753 domande che rappresentano circa il 27% del totale concesso per la misura. Il dato riflette un ridimensionamento rispetto all'anno passato condizionato anche dal fatto che nel 2014 è mancata l'abituale corrispondenza temporale e la proporzionalità delle risorse tra i bandi delle Misure 112 e 121. La loro distribuzione rimane invece pressoché invariata. Le province dove questo criterio selettivo ha agito di più sono le tre province Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Beneficiari

Destinatari dei finanziamenti sono le imprese agricole, anche in forma aggregata (cooperativa, ATI) o costituenti comunioni a scopo di godimento.

Le aziende beneficiarie risultano possedere in maggioranza la forma giuridica dell'impresa individuale (49,9% del totale); a seguire le società di persone con il 46% che confermano una situazione già consolidata. Rimangono presenti in forma residuale le quote percentuali delle restanti forme giuridiche.

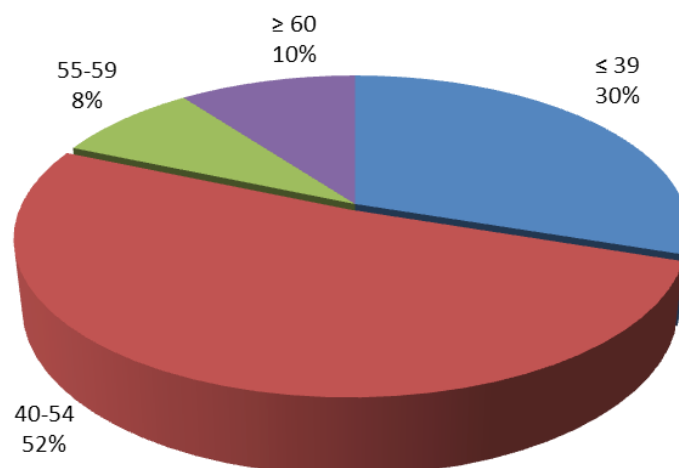
Misura 121: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Tra le 2002 imprese individuali l'88% riguardano titolari di genere maschile, quindi il 12% comprende i beneficiari di genere femminile.

Per quanto riguarda l'età dei beneficiari, sempre con riferimento alle imprese individuali, prevale la fascia centrale 40-54 anni (52%), seguita dai "giovani" con meno di 40 anni (30%). Nell'intervallo da 55 anni in avanti si concentra il restante 18% della popolazione dei beneficiari. Non si rilevano particolari difformità nell'andamento dei dati rispetto al passato.

Misura 121: Beneficiari per fasce di età



Applicazione territoriale

La misura si applica a tutto il territorio regionale con condizioni di accesso più favorevoli per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/Cee.

Nel 2014 sono state le province colpite da sisma da sole a raccogliere oltre l'85% delle risorse. Tra queste svettano Modena e Reggio Emilia con percentuali del 29% e 24% seguono Ferrara e Bologna con 17% e 12%.

51

Invece, la distribuzione delle risorse a livello territoriale riflette, per l'intera programmazione, il costante sbilanciamento a favore delle province occidentali. Le tre province Modena Reggio Emilia e Piacenza, con percentuali molto simili, raccolgono poco meno del 45% delle risorse concesse. Con la sola eccezione di Parma che raccoglie l'8,8%. Anche Bologna e Ferrara con percentuali che oscillano intorno al 12% ciascuna, distanziano Ravenna, Forlì e Rimini che presentano percentuali inferiori, rispettivamente dell'10,5%, 7,3% e 2,8%.

Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/ concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	560	8,70%	55.430.817	11,40%	402	9,67%	34.818.249	13,20%
Parma	598	9,30%	53.224.834	10,90%	265	6,37%	23.044.311	8,80%
Reggio Emilia	964	15,10%	89.811.992	18,50%	500	12,03%	40.050.924	15,20%
Modena	957	14,90%	78.385.289	16,10%	652	15,68%	44.449.430	16,90%
Bologna	823	12,90%	56.540.446	11,60%	521	12,53%	31.105.154	11,80%
Ferrara	1023	16,00%	51.471.813	10,60%	780	18,76%	33.673.596	12,80%
Ravenna	785	12,30%	42.748.872	8,80%	623	14,98%	27.695.352	10,50%
Forlì - Cesena	527	8,20%	39.723.349	8,20%	307	7,38%	19.156.631	7,30%
Rimini	138	2,20%	14.539.587	3,00%	92	2,21%	7.359.453	2,80%
Non Localizzabili	29	0,50%	4.560.399	0,90%	16	0,38%	1.861.666	0,70%
Totale Regionale	6404	100,00%	486.437.398	100,00%	4158	100,00%	263.214.766	100,00%

2.2.5 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

Con la Misura 122 si prevedono azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per l'approvvigionamento di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico, sia nell'ottica della diversificazione delle funzioni produttive dei boschi. Il contributo è pari ad una percentuale della spesa effettivamente sostenuta (60% se l'intervento è localizzato in zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/Cee, 50% negli altri casi), ammissibile se compresa tra 50 mila (10.000 nell'ambito di progetti di filiera o collettivi) ed un milione di euro.

Avanzamento finanziario

Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
122	307,84	2.265,94	5.149,86	2.818	6.241	83%

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411.4)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
122	240	651,8	1303,64	736	1473	88%

Avanzamento procedurale

Non sono stati aperti bandi e da inizio programmazione risultano presentate in tutto 229 domande presentate, di cui 35 con approccio di filiera, per una richiesta d'aiuto totale di oltre 12,1 milioni di euro. Le domande ammesse sono risultate in numero di 125 per un ammontare di contributi concessi pari a 6,1 Meuro. Tra questi vengono contati 11 trascinalamenti della passata programmazione. Rispetto al passato quindi non vengono riconosciute ulteriori ammissioni. Si rileva la naturale progressione nella liquidazione degli impegni a seguito della realizzazione degli interventi anche nel caso delle domande con approccio Leader. Entrambe gli approcci hanno segnalato un forte incremento nell'esecuzione finanziaria attestandosi rispettivamente al 83% e 88% delle disponibilità complessive.

Stato di attuazione

Dai dati si conferma come per il passato che la misura è stata molto apprezzata in particolare con l'approccio Leader e anche la dimensione degli investimenti generati ha superato ampiamente le aspettative. Non si rilevano altri aspetti salienti quindi si rimanda per l'analisi e la descrizione più dettagliata dell'attuazione della misura riguardo le Tipologie degli interventi, i beneficiari e la distribuzione territoriale, all'edizione del rapporto precedente.

Interventi realizzati senza l'approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	0	110	170	65%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	10.324	8.481	122%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	18	59	25	236%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.457	3.826	1.255	305%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	18	169	195	87%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.457	14.150	9.736	145%

La misura ha sostanzialmente raggiunto i target di output. Più complesse sono le considerazioni da farsi sul raggiungimento dei target di risultato che in questo caso appaiono meno soddisfacenti, La loro trattazione viene comunque riportata al Capitolo 4.

2.2.6 - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura si rivolge alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali operanti secondo un approccio di filiera, definito come potenzialità di vendere le proprie produzioni garantendo una remunerazione adeguata alle aziende agricole a monte che cedono la materia prima.

L'azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", prevede un sostegno per investimenti in impianti agroindustriali. Il contributo è calcolato su di una spesa massima ammissibile che varia da 250 mila a 7,5 milioni di euro a seconda della tipologia di impresa richiedente (100 mila nel caso di interventi proposti nell'ambito di progetti di filiera o con approccio Leader), con percentuali ricomprese tra il 20% ed il 40% a seconda della tipologia d'impresa beneficiaria e del settore produttivo di riferimento. Gli ultimi bandi hanno ridotto comunque la spesa massima ammissibile a 3 M€.

L'azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali", prevede un sostegno per investimenti in impianti di prima lavorazione degli assortimenti legnosi. Il contributo è concesso in regime de minimis nella percentuale massima del 40% calcolato sul totale della spesa ammissibile (che deve rientrare tra 100 mila ed un milione di euro, 50 mila per interventi proposti nell'ambito di progetti collettivi).

Le province di Bologna, Ferrara, Modena Piacenza e Reggio Emilia, inoltre, siccome interessate dai fenomeni sismici del 20-29 maggio 2012, hanno beneficiato di specifici bandi dove la misura partecipa alla priorità di sostenere le aziende operanti in comparti produttivi in cui si è verificato un calo di produttività, anche a seguito degli eventi sismici, pur mantenendo gli obiettivi specifici di Asse.

Avanzamento finanziario

Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
123	5.769	40.784	92.693	57.283	130.188	71%

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411.4)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
123	192	439	879	804	1.608	33%

Avanzamento procedurale (Az. 1 e Az. 2)

Nel corso dell'anno non sono stati attivati nuovi bandi ma si è proceduto nell'attività istruttoria delle domande che ha portato alla ammissione di 94 richieste per un importo impegnato di 41,8 Meuro.

55

Circa un terzo delle domande riguardano l'intervento dedicato al sisma per un importo di circa 12,7Meuro. Le rimanenti hanno riguardato quasi esclusivamente il bando con approccio singolo.

Complessivamente, nell'arco dell'intero periodo di programmazione, sono state presentate 514 domande, di cui 10 trascinamenti, per una richiesta d'aiuto totale di circa 281 milioni di euro. In termini di ammissioni si contano in tutto 295 domande (6 in tutto relative all'Azione 2), per un ammontare di contributi concessi pari a circa 131,9 Meuro (di cui 780 mila euro sull'Azione 2).

Domande e contributi per anno (Az.1+ Az.2)

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2014)	Ammesse	Richiesto	Ammissibili (2014)	Concesso
2008	183	-	0	162.168.186	-	0
2009	89*	-	40	28.001.078	-	24.225.292
2010	0	-	128	0	-	53.972.348
2011	0	-	3	0	-	2.673.541
2012	73	-	0	12.525.926	-	0
2013	155	-	20	70.539.064	-	2.998.016
2014	4	4	94	2.007.613		41.877.640
Trascinamenti	10	-	10	6.235.800	-	6.235.800
Totale	509	-	295	281.477.668	-	131.982.637

* A queste andrebbero sommate 18 domande relative al bando 2008 dei progetti individuali i cui titolari hanno ottenuto il trasferimento nelle graduatorie del bando dei progetti di filiera. Per evitare doppi conteggi sono state inserite nel totale delle presentate 2008.

Stato di attuazione

I livelli di realizzazione degli interventi finanziati anche in ambito Leader hanno raggiunto ampiamente il target 2007-13 delle imprese beneficiarie coinvolte con un tasso di esecuzione complessivo pari al 121 %. Anche il volume totale degli investimenti risulta prossimo al raggiungimento del il valore target obiettivo.

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	94	222	159	139%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	153.837	419.594	309.469	135%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	0	24	6	400%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	3.554	4.427	80%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	94	246	165	149%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	153.837	423.148	313.896	134%

Come si evince dai dati, le performance della misura hanno ampiamente soddisfatto gli obiettivi quantitativi e qualitativi. Questa considerazione viene confermata anche dal raggiungimento dei target di risultato come meglio descritto nel capitolo specifico.

Tipologia degli interventi (Az.1 e Az. 2)

Nell'ambito dell'Az.1 risultano ammissibili al finanziamento alcuni settori produttivi prioritari, sia animali che vegetali. Le domande ammesse ed i contributi concessi si distribuiscono tra i suddetti settori secondo le percentuali indicate nella tabella sottostante (a destra le quote di contributi previste dal Programma Operativo di Misura).

I settori che raccolgono il maggior numero di domande ammesse e contributi concessi (al netto dei trascinamenti per mancanza dei dati di dettaglio), sono quello dei Formaggi stagionati DOP (33% di domande e 24% di contributi), il Vitivinicolo (9% e 11%), le Carni suine, fase della trasformazione (14% e 19%) e l'Ortofrutta e patate trasformate (6% e 10%). A seguire gli altri settori con valori inferiori al 10%.

Per l' Az. 2 si hanno 5 domande ammesse e 724.151 euro di contributo nel comparto Forestale/legno, 1 domanda ammessa e 56.460 euro concesse nel settore della Forestazione produttiva.

Domande ammesse e contributi concessi per settore produttivo (Az.1+ Az.2)

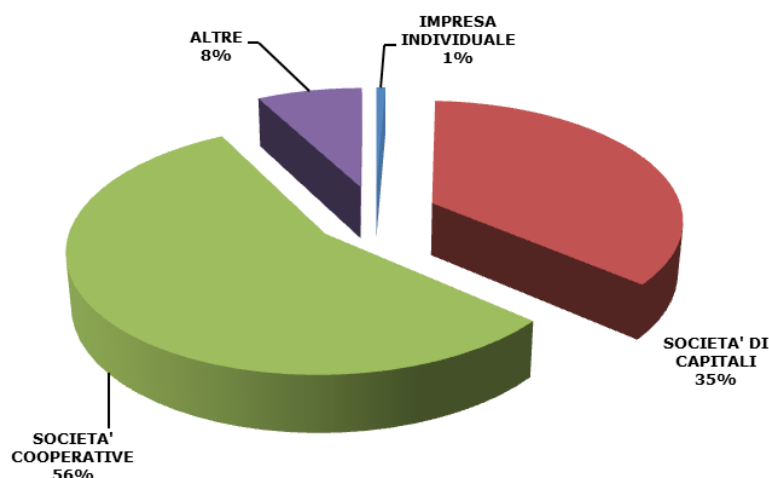
Settore produttivo (Azione 1)*	Domande ammesse		Contributo concesso		Settori e quote di finanziamento (ex-POM)	
	n.	%	euro	%	settori	%
Formaggi stagionati DOP	94	33,69%	31.219.803	24,98%	Settore lattiero caseario	26%
Latte alimentare e latticini freschi	1	0,36%	1.750.520	1,40%		
Carni bovine (trasformazione)	6	2,15%	2.016.888	1,61%	Comparti bovini	2%
Carni suine (trasformazione)	40	14,34%	24.434.084	19,55%	Comparti suini	20%
Carni suine (macellazione)	1	0,36%	217.426	0,17%		
Carni avicole (trasformazione)	5	1,79%	1.300.001	1,04%	Comparto avicoli e uova	2%
Uova	2	0,72%	1.555.376	1,24%		
Frutta fresca	18	6,45%	9.965.813	7,97%	Settore ortofrutticolo	11%
Ortaggi freschi e patate	13	4,66%	3.834.517	3,07%		
Ortofrutta e patate trasformate	17	6,09%	13.381.600	10,71%		
Vitivinicolo	26	9,32%	14.065.729	11,26%	Settore vitivinicolo	11%
Cereali	28	10,04%	12.194.648	9,76%	Settore cerealicolo	10%
Foraggiere	5	1,79%	2.446.790	1,96%	Settore oleoproteaginoso, sementiero e foraggiere	4%
Sementi	6	2,15%	3.033.796	2,43%		
Cunicoli	2	0,72%	336.334	0,27%	Altri settori	2%
Miele	3	1,08%	282.617	0,23%		
Aceto balsamico	2	0,72%	1.618.099	1,29%		
Commercializzazione prodotti di qualità	8	2,87%	643.780	0,52%	Commercializzazione prodotti di qualità	1%
Oleoproteaginoso	1	0,36%	529.500	0,42%	Oleoproteaginoso	0%
Olio d'oliva	1	0,36%	138.898	0,11%	Olio d'oliva	0%
Totale	279	100,00%	124.966.219	100,00%	Totale	100%
Settore produttivo (Azione 2)	Domande ammesse		Contributo concesso			
	n.	%	euro	%		
Forestale/Legno	5	83,30%	724.151	92,80%		
Forestazione produttiva	1	16,70%	56.460	7,20%		
Totale	6	100%	780.611	100%		

*Dal totale mancano le 10 domande relative ai trascinamenti per le quali non si dispone dell'informazione oggetto dell'analisi

Beneficiari

La natura giuridica delle imprese che sono state ammesse al finanziamento risulta in prevalenza costituita da società cooperative (56%) e società di capitali (36%). Diversamente dalla gran parte delle altre misure dell'Asse 1 risulta del tutto residuale la presenza delle imprese individuali (1,0%).

Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Sebbene il numero di nuove ammissioni nell'anno sia stato consistente la concentrazione delle ammissioni tende a concentrarsi maggiormente sulle province emiliane. Infatti Parma mantiene la testa dell'elenco, in ordine alle risorse concesse, con il 25,1% e il 22% delle domande. Continuando a prendere in considerazione prima le risorse e quindi le domande seguono Modena (16,5% e 19,6% rispettivamente) quindi Piacenza (12,8% e 9,8%). Poi segue Ferrara (12,4% e 11,1%) quindi Reggio Emilia (9,4% e 12,8%). Più distanziate le altre province con valori tendenzialmente inferiori al 10%. Per alcune province, riguardo alle risorse assegnate, si denota comunque un incremento sensibile, in termini percentuali, rispetto al precedente rapporto. In particolare nel caso di Forlì e Reggio Emilia l'aumento è di circa un punto e di oltre 3 punti per Ferrara e Modena.

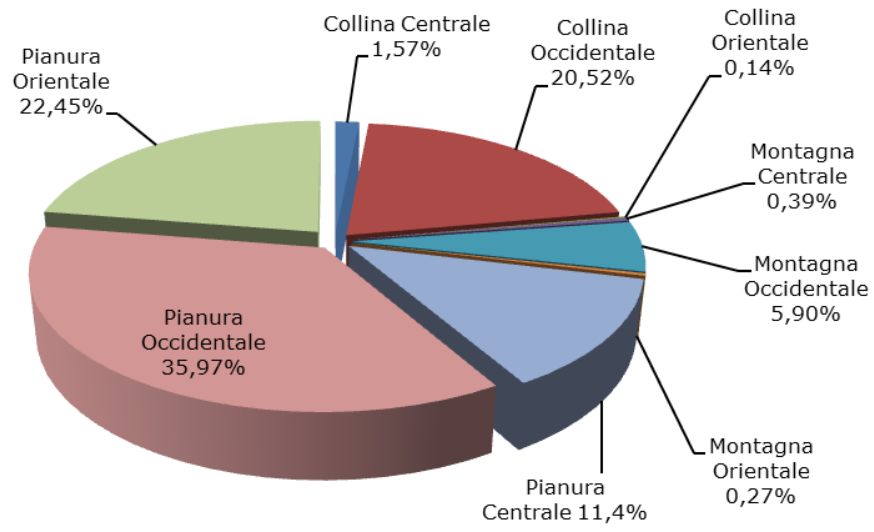
Domande/contributi presentate e ammessi per provincia*

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	42	8,17%	24.127.828	8,57%	29	9,83%	16.900.471	12,81%
Parma	131	25,49%	81.870.307	29,09%	65	22,03%	33.221.942	25,17%
Reggio-Emilia	76	14,79%	25.573.233	9,09%	38	12,88%	12.425.369	9,41%
Modena	89	17,32%	47.584.353	16,91%	58	19,66%	21.775.709	16,50%
Bologna	46	8,95%	24.363.138	8,66%	28	9,49%	11.468.307	8,69%
Ferrara	45	8,75%	25.588.545	9,09%	33	11,19%	16.421.425	12,44%
Ravenna	40	7,78%	23.302.771	8,28%	17	5,76%	7.059.642	5,35%
Forlì-Cesena	39	7,59%	25.738.699	9,14%	24	8,14%	11.788.482	8,93%
Rimini	6	1,17%	3.328.795	1,18%	3	1,02%	921.291	0,70%
Tot. regionale	514	100,00%	281.477.668	100,00%	295	100,00%	131.982.637	100,00%

*Essendo la misura 123 a diretta gestione regionale la provincia indica la localizzazione dell'investimento ovvero (tipicamente) dell'azienda beneficiaria.

Modeste sono invece le variazioni rispetto alla localizzazione degli interventi sulla base dei diversi ambiti territoriali di riferimento. In pianura permane la concentrazione maggiore, con il 69,0% dei contributi concessi complessivi (in particolare pianura occidentale); nella collina sono localizzati interventi per il 22,2% del totale dei contributi concessi (la gran parte concentrati nella collina occidentale) e in montagna (occidentale e centrale) per il 8,8%.

Misura 123: Ambiti territoriali per ammontare di contributi concessi



2.2.7 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale"

Descrizione della misura

La misura in oggetto concede un sostegno a forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale e forestale. Il contributo è calcolato su di una spesa ammissibile che deve essere ricompresa tra 50 e 300 mila euro, con percentuali del 40% e 70% a seconda della tipologia delle voci di spesa previste dal progetto.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
124	1.944	4.642	10.549	5.982	13.246	80%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Da due anni non vengono pubblicati nuovi bandi. Le ammissioni rimangono stabili con l'eccezione di una rinuncia e quindi la misura 124 risulta aver finanziato da inizio programmazione complessivamente 87 domande per un importo concesso pari a quasi 11,6 Meuro.

Stato di attuazione

Rimane invariato il tasso di esecuzione il numero di iniziative di cooperazione decentrata effettuate che aveva già superato il valore target prestabilito (76).

Si segnala al contempo l'avanzamento nell'esecuzione finanziaria che ha portato al pagamento dell' 80% degli impegni a seguito del completamento delle realizzazioni.

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
124	Numero di iniziative di cooperazione decentrata	0	87	76	115%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Per quanto riguarda l'analisi e la descrizione più dettagliata dell'attuazione della misura riguardo le tipologie degli interventi, i beneficiari e la distribuzione territoriale, si rimanda per all'edizione del rapporto precedente.

2.2.8 - Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Descrizione della misura

La Misura sostiene la realizzazione di invasi per accumulare acque superficiali nei periodi in cui queste sono maggiormente disponibili, consentendone il successivo utilizzo sui terreni agricoli nei periodi di carenza. Inoltre, con la misura si intendono anche limitare i prelievi diretti dai torrenti o dai fiumi, contribuendo altresì alla salvaguardia e al controllo del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

La Misura viene introdotta ex novo nell'Asse 1 per rispondere alla specifica sfida Health Check riguardante la razionalizzazione della risorsa acqua che deve innanzitutto essere salvaguardata dal punto di vista qualitativo nel rispetto dei contenuti della direttiva 2000/60/CE. I beneficiari possono essere consorzi di scopo costituiti da almeno 10 aziende agricole (nel primo bando erano 20). L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 70% calcolata sul totale della spesa ammessa. La gestione della misura risulta direttamente a carico dell'Amministrazione regionale.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
125	1.402	2.407	3.343	7.866	11.377	29%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Non sono stati aperti bandi nel corso dell'anno ma è proseguita invece l'attività istruttoria che ha portato alla ammissione di ulteriori 10 interventi corrispondenti ad un impegno di 5,3 Meuro. E' da segnalare che in questo caso l'iter istruttorio implica procedure autorizzative piuttosto complesse. Complessivamente sono state ammesse 21 domande delle quali 6 sono successivamente state oggetto di rinuncia da parte del beneficiario. Attualmente rimangono attive 15 domande per un importo totale impegnato di 8.1 Meuro.

Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2012	7	-	-	4.317.219	-	-
2013	14	6	5	7.886.181	3.490.989	2.790.990
2014	-	10	10	-	5.311.180	5.311.180
Totale	21	-	15	12.203.400	-	8.102.170

Stato di attuazione

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
125	Numero di imprese beneficiarie	10	15	20	75%
	Volume totale di investimenti	7.982	12.511	20.327	39%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Il tasso di esecuzione registra uno scostamento tra il volume degli investimenti previsti e il numero di imprese beneficiarie che comunque rimangono distanti dal target di programmazione. In questo caso l'attuazione della misura ha sofferto, in particolare in occasione del primo bando, di una serie di difficoltà collegate al requisito del consorzio titolare della domanda che come già detto sopra doveva comprendere almeno 20 aziende agricole.

Tipologia d'intervento

Gli interventi ammessi sono ascrivibili a tre macro tipologie individuabili come:

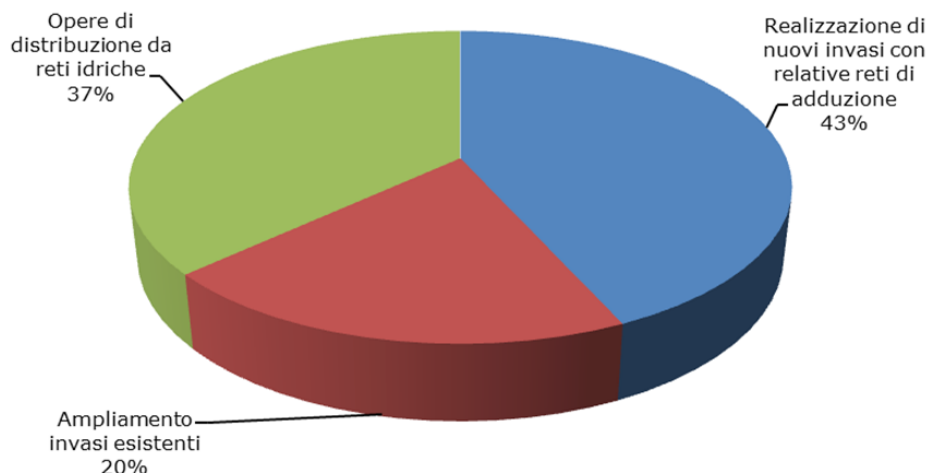
1. Ampliamento degli invasi esistenti
2. Opere di distribuzione da reti idriche
3. Realizzazione di nuovi invasi con relative reti di adduzione

Macrotipologie	Interventi ammessi	Aziende coinvolte	SAU interessata	Dimensioni a fine intervento- U. M.	Dimensioni a fine intervento- valore	Importi investimenti (euro)	Importi impegnati (euro)
Realizzazione di nuovi invasi con relative reti di adduzione	5	159	882	mc	385.000	3.360.948	5.406.939
Ampliamento invasi esistenti	3	96	573	mc	469.600	1.519.632	2.502.308
Opere di distribuzione da reti idriche	7	198	1.483	KM	199	3.221.590	4.602.272
Totale	15	453	2.938			8.102.170	12.511.519

Come si evince dai dati soprariportati la Realizzazione di nuovi invasi rappresenta la tipologia con maggiori investimenti e risorse impegnate che assieme agli interventi di Ampliamento potranno ad una capacità di raccolta idrica finale di oltre 800.000 Mc quindi con un incremento stimabile di 675.000mc. Si prevede inoltre che le reti di distribuzione raggiungano una estensione alla fine delle esecuzione degli interventi di 199 Km a partire dai 17 Km disponibili inizialmente.

Le aziende coinvolte sono poco più di 450 e quelle interessate dal potenziamento delle reti idriche ne rappresentano il 44%

Misura 125: Importi investimenti per macro-tipologia intervento



Beneficiari

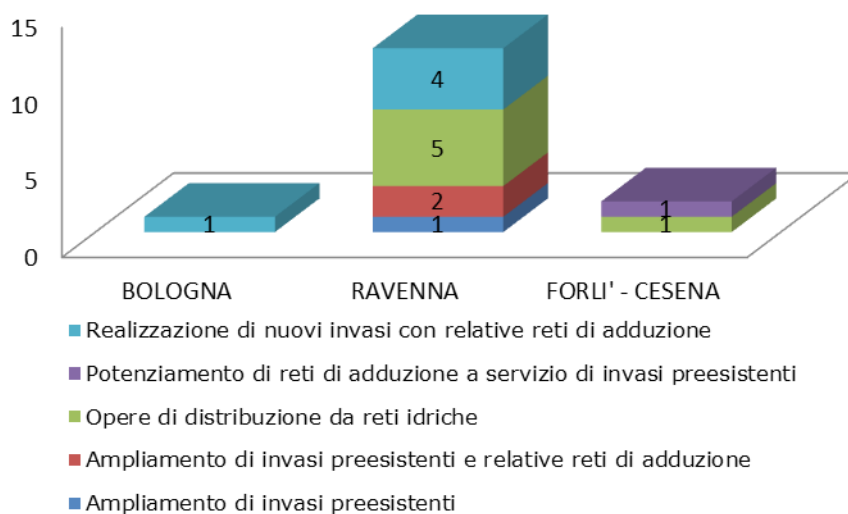
Le domande ammesse riguardano esclusivamente Consorzi di scopo che hanno raccolto mediamente 30 soci ciascuno.

Come già accennato tra il primo ed il secondo bando è stato abbassato a 10 il requisito del numero minimo di soci , che prima era di 20, costituiti ai sensi dell’art.2602 e seguenti del Codice Civile , con attività esterna ed iscritti al registro delle imprese della camera di Commercio.

Applicazione territoriale

La misura, applicabile sull’intero territorio regionale, ha raccolto le adesioni solo in alcune province , in particolare quella di Ravenna che da sola ne raccoglie l’86%.

Misura 125: Distribuzione territoriale per tipologia degli interventi



64

Le tipologie colturali maggiormente presenti tra le superfici aziendali interessate sono naturalmente quelle frutticole, in particolare Actinidia 17%, Albicocco 10% e Pesche nettarine 7% più presumibilmente beneficiarie degli interventi anche se al primo posto compare l'uva da vino 37%.

Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/ concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
PIACENZA	1	5%	700.000	6%				
BOLOGNA	3	14%	2.100.000	17%	1	3%	700.000	9%
RAVENNA	15	71%	8.541.332	70%	12	40%	6.564.565	81%
FORLÌ CESENA	2	10%	862.069	7%	2	7%	837.605	10%
Totale	21	100%	12.203.401	100%	15	50%	8.102.170	100%

2.2.9 - Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione"

Descrizione della misura

La misura, come già specificato in passato, è stata attivata a seguito dei drammatici eventi che si sono susseguiti nella regione Emilia-Romagna a partire dalle nevicate di eccezionale intensità del gennaio 2012 per proseguire con il sisma del 20-29 maggio 2012, la tromba d'aria del 3 maggio 2013 e per finire gli eventi franosi dei primi mesi del 2013 che hanno causato in diverse aree rilevanti danni alle strutture produttive. A favore di questi territori e delle loro imprese si è deciso di attivare la Misura 126, con l'obiettivo di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

La misura riguarda le aree delimitate del territorio regionale interessato dagli eventi eccezionali sopra elencati con l'adozione di specifici piani operativi distinti per le specifiche calamità:

- 1) Misura 126 - Neve
- 2) Misura 126 - Sisma Azione 1 (Ripristino potenziale produttivo)
- 3) Misura 126 - Sisma Azione 2 (Prevenzione)
- 4) Misura 126 - Tromba d'aria
- 5) Misura 126 - Eventi franosi

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile sulla base del danno accertato.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
126	7.024	10.441	23.730	28.141	63.957	37%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

La Misura in oggetto è a gestione regionale.

Nel 2014 sono stato emanati 4 bandi riguardanti:

- Misura 126 - Azione 2 Sisma Prevenzione e messa in sicurezza delle strutture
- Misura 126 - Tromba d'aria
- Misura 126 - Eventi franosi

Nel primo caso la delimitazione territoriale per quanto riguarda l'Az.2 comprende le province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna e Piacenza ristretto al comune di Castelvetro, con una disponibilità di 8,3 Meuro. In questo caso si trattava della prima e seconda edizione del bando allo stesso scopo.

66

Invece i territori colpiti dalla tromba d'aria riguardano i territori di alcuni comuni della provincia di Bologna (Argelato –Bentivoglio –Sala Bolognese –San Giorgio di Piano San Pietro in Casale) ed il comune di Castelfranco Emilia in provincia di Modena con una disponibilità di 5 Meuro

Infine gli eventi franosi ,con una localizzazione più diffusa ,hanno riguardato diversi comuni delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena con una disponibilità di 10,29 Meuro

Con riferimento all'anno 2014 si contano complessivamente 414 domande presentate per un importo richiesto di 25,4 Meuro e di queste sono ne state ammesse fino ad allora 344 con un impegno di 21,4Meuro.

Complessivamente la misura ha invece accolto 888 richieste impegnando oltre 56,2 Meuro

La misura nel suo complesso ha soddisfatto oltre l'80% della domanda di risorse richiesta.

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
126	Numero aziende sovvenzionate	344	888	1.107	80%
	Volume totale di investimenti	29.161	77.323	83.980	92%

Domande e contributi per anno

Anno	Azione	Domande			Contributi		
		Presentate	Ammissibili (2014)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2014)	Concessi
2013	Neve	111	0	48	3.674.363	1.600.304	1.585.290
	Sisma 1	554	0	496	40.394.257	34.914.068	33.195.806
2014	Sisma 1 e 2	329 *	270	283	15.369.167	13.673.620	13.112.604
	Tromba d'aria	16	15	15	2.611.759	2.483.759	2.483.759
	Frane	69	46	46	7.502.893	5.888.166	5.833.085
Totale		1.079	888	888	69.552.440	58.559.918	56.210.545

*Solo per Sisma 2

Tipologia degli interventi

Si tralascia la trattazione dei bandi relativi alla Neve e al Sisma- Azione 1, per i quali si rimanda al capitolo specifico del passato rapporto, indagando

Sisma Azione 2 - Interventi di prevenzione per l'adeguamento antisismico

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile relativa alle tipologie di investimento finalizzate alla prevenzione e all'adeguamento sismico ed in particolare opere connesse all'eliminazione di una o più delle carenze strutturali di seguito specificate:

- mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali ed elementi strutturali orizzontali e tra questi ultimi;
- presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture

principali;

- presenza di scaffalature non controventate portanti materiali pesanti che possono nel loro collasso coinvolgere la struttura principale causandone il danneggiamento o il

67

collasso;

- eventuali altre carenze fra cui quelle a carri ponte, macchinari o impianti.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale dell'80%. Il limite minimo di spesa ammissibile è pari a 4.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 800.000 Euro.

Misura 126- Sisma 2 Prevenzione : Interventi/contributi ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Contributi concessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Carni bovine	7	2,60%	318.545	2,50%
Carni suine	9	3,30%	1.077.889	8,50%
Cereali	68	25,20%	1.882.279	14,90%
Colture foraggere	14	5,20%	651.958	5,20%
Colture sementiere	3	1,10%	91.108	0,70%
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	60	22,20%	2.725.413	21,50%
Frutta fresca	33	12,20%	1.037.539	8,20%
Latte alimentare e latticini freschi	4	1,50%	213.956	1,70%
Ortaggi freschi e patate	7	2,60%	503.640	4,00%
Ortofrutta e patate trasformate	14	5,20%	2.046.386	16,20%
Settori animali minori: Bufalini	1	0,40%	9.240	0,10%
Settori animali minori: Equidi	1	0,40%	38.663	0,30%
Settori Vegetali minori: Aceto balsamico	2	0,70%	145.648	1,20%
Settori Vegetali minori: Bieticolo - saccarifero	1	0,40%	30.208	0,20%
Settori Vegetali minori: Florovivaismo	1	0,40%	32.458	0,30%
Uova	1	0,40%	8.341	0,10%
Vitivinicolo	44	16,30%	1.845.833	14,60%
Totale	270	100%	12.659.103	100%

I settori in cui più è stata incisiva l'azione della misura sono stati quello dei Formaggi stagionati seguiti da un gruppo omogeneo che raccoglie le aziende impegnate nei settori : Ortofrutta, Vitivinicolo e Cerealicolo.

Le classi di intervento in sono specificamente indicate dal bando quindi hanno riguardato le opere connesse alla prevenzione e adeguamento sismico (eliminazione carenze) e di miglioramento strutturale antisismico.

Tromba d'aria

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale dell'80%. relativo alle tipologie di investimento ammesse. Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 10.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 5.000.000 Euro. Le tipologie degli interventi ammessi riguardano:

68

- Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, inclusi gli impianti frutticoli, di arboricoltura da legno e vigneti.
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi.
- Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte
- Ripristino di miglioramenti fondiari, quali ad es. reti antigrandine, impianti irrigui fissi, etc.;
- Spese tecniche generali

La delimitazione della superficie colpita ha imposto una spinta puntualizzazione delle aziende potenzialmente interessate. Le domande accolte sono 15 in particolare relative ad aziende impegnate nel settore cerealicolo e foraggero.

Misura 126- Tromba d'aria : Interventi/contributi ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Contributi concessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Cereali	10	67%	969.572	39%
Colture foraggere	4	27%	1.497.886	60%
Latte alimentare e latticini freschi	1	7%	16.302	1%
Totale	15	100%	2.483.759	100%

Eventi franosi

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato, relativo alle tipologie di investimento. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale dell'80%. Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 10.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 5.000.000 Euro.

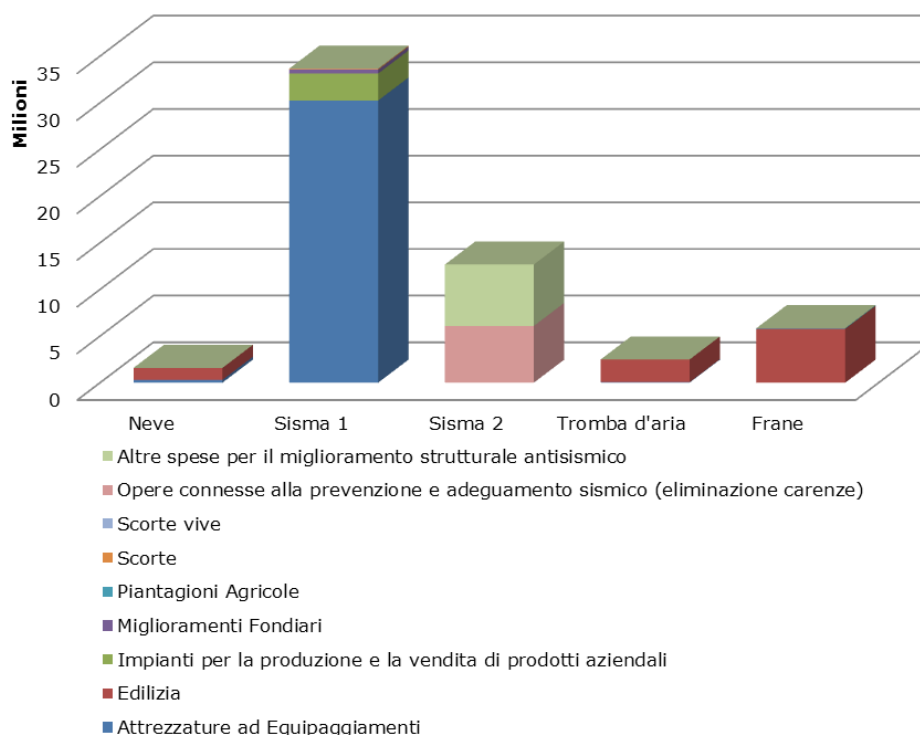
Le 46 domande sino ad ora ammesse hanno interessato in particolare il settore zootecnico della produzione di Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta da solo raccoglie il 66% delle risorse impegnate.

Misura 126- Eventi franosi : Interventi/contributi ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Contributi concessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Carni Bovine	5	11%	329.559	6%
Carni suine	1	2%	387.105	7%
Colture foraggere	12	26%	861.647	15%
Forestazione produttiva	1	2%	32.215	1%
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	20	43%	3.872.849	66%
Settori animali minori: Equidi	2	4%	46.062	1%
Settori animali minori: Ovicapri	1	2%	30.768	1%
Vitivinicolo	4	9%	272.880	5%
Totale	46	100%	5.833.085	100%

Nel complesso generale della misura le tipologie degli interventi maggiormente frequenti sono quelli che hanno interessato gli investimenti tesi al ripristino del potenziale produttivo legati all'acquisto di Attrezzature ed Equipaggiamenti che comprendono tra l'altro i Macchinari. Questo aspetto è particolarmente evidente nel caso dell' Azione Sisma 1 mentre gli investimenti riguardanti l'Edilizia che si collocano per dimensione al secondo posto, sono distribuiti in maniera più equilibrata sui bandi Neve, Tromba d'aria ed Eventi franosi.

L'Azione Sisma 2 descrive una situazione maggiormente specifica degli interventi, legata come già detto, dalle limitazioni stesse del bando.



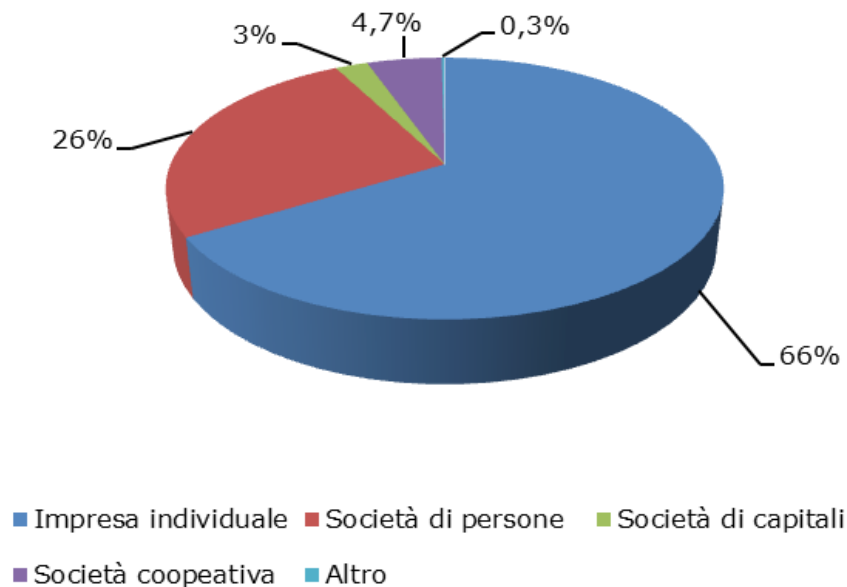
70

Beneficiari

La platea dei potenziali beneficiari è costituita dalle imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c..

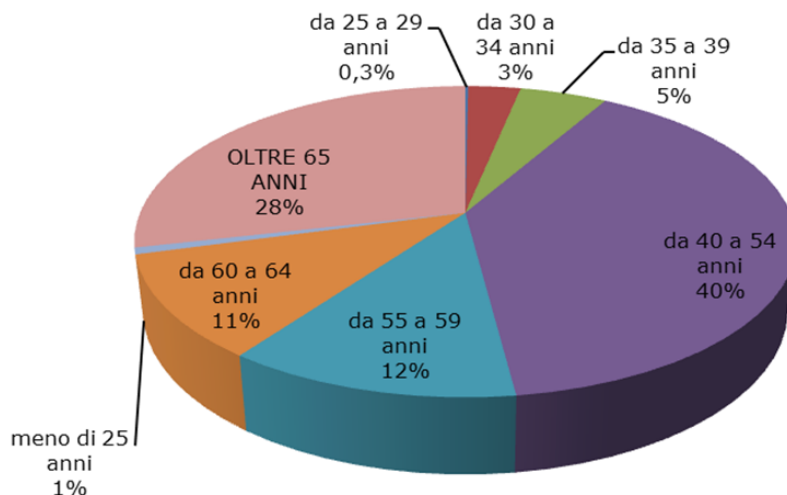
La forma giuridica prevalente è quella delle imprese individuali (66% delle domande), seguita dalle imprese individuali (27%). Residuali le altre forme giuridiche.

Misura 126: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Tra le 588 imprese individuali che hanno ricevuto il finanziamento si evidenziano 499 beneficiari di sesso maschile (85%) e 89 di sesso femminile (15%).

Per quanto riguarda l'età degli stessi beneficiari il 40% ha un età tra 40 e 54 anni di seguito il 28% ha oltre 65 anni e la fascia che va da 55 a 64 anni raccoglie il 23%, infine da meno di 25 a 39 anni troviamo il rimanente 8%.



71

Applicazione territoriale

La misura 126 presenta indicazioni molto specifiche di applicabilità territoriale a seconda delle varie calamità occorse, l'analisi della localizzazione ne riflette le condizioni delimitative indicate nei diversi bandi. Nel 2014 per le sotto azioni più sopra indicate risulta essere Modena la provincia che ha maggiormente usufruito della misura in oggetto seguita da Reggio Emilia.

Anche complessivamente per l'intero periodo la provincia con più domande accolte rimane Modena il cui territorio è stato maggiormente compreso dalla delimitazione delle superfici colpite sia a seguito del numero di eventi che per estensione. Infatti le domande ed i contributi superano il 60% del totale ammesso ed impegnato. Con valori a due cifre troviamo successivamente le provincie di Reggio Emilia (rispettivamente con 11,9% e 11,3%) e Ferrara con 9,8% delle domande ma con 13% delle risorse impegnate. Anche Bologna riporta un significativo 6,9% di risorse impegnate, molto più distaccate rimangono Parma, Piacenza, Forlì e Rimini.

Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia (Az.1 + Az.2)

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	25	2,30%	2.544.806	3,70%	16	1,80%	1.242.133	2,20%
Parma	33	3,10%	2.556.995	3,70%	24	2,70%	2.068.949	3,70%
Reggio Emilia	149	13,80%	9.736.713	14,00%	106	11,90%	6.338.109	11,30%
Modena	585	54,20%	35.574.304	51,10%	545	61,40%	33.742.849	60,00%
Bologna	74	6,90%	4.065.633	5,80%	62	7,00%	3.899.100	6,90%
Ferrara	99	9,20%	11.036.004	15,90%	87	9,80%	7.334.115	13,00%
Forlì - Cesena	67	6,20%	2.370.478	3,40%	38	4,30%	1.256.379	2,20%
Rimini	43	4,00%	1.460.913	2,10%	10	1,10%	328.911	0,60%
Altre *	4	0,40%	206.593	0,30%				
Totale complessivo	1079	100,00%	69.552.440	100,00%	888	100,00%	56.210.545	100,00%

* Sono state erroneamente presentate alcune domande localizzate fuori regione.

2.2.10 - Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

Con tale misura si vuole incentivare l'accesso ed il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico (Reg. CE 2092/91), attraverso il rimborso delle spese sostenute per l'adesione al sistema stesso. Parimenti si riconosce un aiuto per la partecipazione ai restanti sistemi di qualità previsti dall' Art. 32 del Reg. CE n.1698/2005, con priorità per nuove adesioni ai sistemi già operativi. L'aiuto è concesso fino ad un massimo di 3 mila euro all'anno per azienda (comunque entro il limite del 70% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al sistema di qualità), per un periodo massimo di 5 anni.

Avanzamento finanziario

Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
132	303	1.864	4.238	2.031	4.497	97%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Non sono stati aperti nuovi bandi nel corso dell'anno quindi non si riscontrano nuove adesioni ad eccezione di un numero molto esiguo di assegnazioni su vecchie graduatorie a seguito di economie verificatesi in fase di pagamento. I pagamenti si sono incrementati a seguito delle domande relative ad aziende ancora interessate dall'impegno. L'esecuzione finanziaria ha comunque raggiunto il 94% quindi prossima ad esaurire la dotazione complessiva. Non è quindi cambiato il numero di domande presentate dall'inizio della programmazione che ammonta a 12.411 domande, per una richiesta d'aiuto pari a quasi 5,4 Meuro. Quindi le domande ammesse, tenendo conto degli impegni poliennali, sono state in tutto 10.109 corrispondenti ad un impegno di 4.4 Meuro. Di queste, solo 11 domande (per circa 14 mila euro) appartengono all'approccio di filiera.

Come in parte anticipato, l'obbligo di mantenere l'adesione al sistema per un minimo di tre anni consecutivamente dà il diritto al beneficiario di partecipare agli aiuti per più annualità.

Risulta dunque che a fronte dell'ammontare complessivo delle domande ammesse si contano da inizio programmazione 2.886 aziende beneficiarie (valore al netto dei doppi conteggi relativi al fatto che l'impegno pluriennale prevede la ripetizione della domanda di aiuto per ciascun anno di impegno da parte della stessa azienda).

Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2008	2.202	-	1.765	907.511	-	642.338
2009	2.229	-	1.737	921.523	-	650.376
2010	2.215	-	1.900	1.030.705	-	765.258
2011	2.296	-	1.696	1.271.742	-	826.163
2012	2.258	-	2.019	1.252.696	-	1.039.183
2013	1.205	-	909	652.302	-	455.045
2014	0	-	6	5.106	-	3.185
Totale	12.405.411	-	10.012	5.384.177	-	4.433.231

Stato di attuazione

La risposta da parte delle aziende agricole è in linea con il valore obiettivo relativo all'intero periodo di programmazione.

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 al 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione
132	Numero di aziende agricole beneficiarie	6	2.886	3.272	88%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Nel corso dell'anno non si sono verificati cambiamenti quindi si rimanda all'edizione precedente l'analisi e la descrizione dettagliata delle Tipologie degli interventi, beneficiari e distribuzione territoriale.

Complessivamente la Misura ha sostanzialmente raggiunto il target preventivato.

2.2.11 - Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

La misura prevede un aiuto alle attività di informazione e promozione tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'attività di comunicazione puntuale delle caratteristiche peculiari del sistema di qualità alimentare interessato (aspetti nutrizionali e salutistici, rintracciabilità ecc.). Il contributo è calcolato nella misura del 70% della spesa ammissibile che deve essere ricompresa tra 50 mila e 300 mila euro.

74

Avanzamento finanziario**Avanzamento della spesa**

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
133	1.171	2.370	5.387	2.806	6.214	87%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Nel 2014, non è stato pubblicato alcun bando. Complessivamente quindi le domande presentate sono rimaste 92 pari ad un importo richiesto di quasi 10,9 milioni di euro. Anche le ammissioni rimangono 53, per un ammontare di contributi concessi di 6,1 Meuro. Da inizio programmazione si contano sul totale 19 domande ammesse con approccio di filiera corrispondenti a circa 2,3 Meuro di risorse ammesse.

Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2010)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2010)	Concessi
2009	24	-	0	2.933.868	-	0
2010	0	-	19	0	-	2.338.473
2012	39	-	12	5.598.679	-	1.956.630
2013	29	-	22	2.387.949	-	1.803.420
2014	0	-	0	0	-	0
Totale	92	-	53	10.920.496	-	6.148.523

Stato di attuazione

Il numero di azioni sovvenzionate risulta nettamente superiore al valore target fissato per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 (442%) come già dichiarato nel precedente rapporto.

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
133	Numero di azioni sovvenzionate	0	53	12	275%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Non si rilevano quindi cambiamenti sulla misura a parte l'incremento degli importi pagati che ammontano complessivamente a 5,3 Meuro, raggiungendo quindi 88% circa delle risorse impegnate.

Si rimanda per l'analisi e la descrizione più dettagliata dell'attuazione della misura riguardo le Tipologie degli interventi, i beneficiari e la distribuzione territoriale, all'edizione del rapporto precedente.

Riepilogo degli indicatori di prodotto

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Numero di partecipanti alla formazione	943	15.438	18.262	84 %
		Numero di giorni di formazione impartita	5374	83.114	197.079	42%
112	Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori beneficiari	79	1.675	1.774	94%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	4.923	254.771	106.439	239%
113	Prepensionamento	Numero di beneficiari		6	6	100%
		Numero di ettari resi disponibili		165	165	100%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	Numero di agricoltori beneficiari	450	4.691	6.921	67%
		Numero di proprietari di foreste beneficiari	1	99	139	71%
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Numero di nuovi servizi avviati				
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole beneficiarie	945	3.435	4.431	77%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	167.312	729.592	492.313	148%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	18	169	195	87%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	1.457	14.150	9.736	145%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese beneficiarie	93	246	165	149%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	153.837	432.148	313.896	134%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	26	87	76	115%
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Numero di operazioni sovvenzionate	10	15	20	75%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	7.982	12.511	20.327	39%
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	344	888	1107	805
		Volume totale di investimenti (000 euro)	29.161	77.323	83980	925
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	Numero di beneficiari				
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole beneficiarie	6	2.886	3.272	88%
133	Attività di informazione e promozione	Numero di azioni sovvenzionate	22	22	12	146%
141	Agricoltura di semisussistenza	Numero di aziende agricole di semisussistenza				

77

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2014	Tasso di esecuzione del PSR
		beneficiarie				
		Associazioni di produttori beneficiarie				
142	Associazioni di produttori	Fatturato delle associazioni di produttori beneficiarie (000 euro)				

2.3 – Asse 2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Avanzamento complessivo dell'Asse

A chiusura della programmazione 2007-2013 si può affermare che tutta la disponibilità finanziaria dell'Asse è stata utilizzata: a fronte delle risorse finanziarie assegnate alle misure dell'Asse 2 dal PSR, 424.782.046 Euro, la spesa complessiva ammonta a 415.436.750 euro, corrispondente al 98%. Se si considera il totale degli impegni assunti si supera la disponibilità del piano finanziario di 39 milioni di euro.

Non sono stati emanati nuovi bandi, essendo già concluso il periodo di programmazione, ma con riferimento all'ultimo bando del 2013, sono cominciati nuovi impegni dal 1° gennaio 2014 sulle misure 214 "Pagamenti agroambientali" e 216 azione 3 "Investimenti non produttivi" che proseguiranno nei prossimi anni con un adeguamento alle nuove norme del PSR 2014-2020.

Unica eccezione riguarda le misure 211 e 212 "Indennità nelle zone svantaggiate" per le quali, grazie alle disposizioni transitorie della regolamentazione comunitaria, è stato possibile attivare un bando per l'annualità 2014. Così si è garantito il pieno utilizzo delle risorse 2007-2013 e allo stesso tempo si è consentito l'utilizzo anche delle risorse del periodo di programmazione 2014-2020 a fronte di richieste ammissibili ma non finanziabili perché eccedenti la disponibilità finanziaria del PSR 2007-2013.

Per le altre misure 215 "Benessere animale", 216 "investimenti non produttivi", 221 "Imboschimento dei terreni agricoli" e 227 "Investimenti forestali non produttivi" sono proseguiti i pagamenti degli impegni precedentemente assunti. La misura 226 "Riduzione del rischio di incendio boschivo ha interessato un impegno di 2,3 milioni di euro.

Di seguito sono riportati i confronti fra la disponibilità e gli impegni assunti al 31-12-2014. Le misure poliennali come 214, 215 e 221 sviluppano impegni già assunti anche per gli anni successivi alla prima ammissione delle domande di aiuto, pertanto il confronto corretto fra impegni e disponibilità deve tenere conto anche della stima dello sviluppo degli impegni negli anni successivi, non presente nella tabella di seguito ma inserito in modo specifico nei paragrafi di misura.

Misura	Risorse pagate	Risorse impegnate	Disponibilità PSR
211	59.639.367	64.489.045	59.805.309
212	9.666.329	10.871.833	9.729.400
214	297.581.631	328.367.085	298.707.182
215	8.291.295	14.978.000	11.810.675
216	3.136.795	4.333.149	4.800.700
221	21.915.417	22.996.883	22.019.689
226	4.574.091	7.059.686	7.140.000
227	10.630.825	10.630.825	10.769.091
totale	415.435.750	463.726.506	424.782.046

L'andamento della spesa non presenta novità rispetto agli anni passati: osservando la capacità di spesa misura per misura si nota che quelle a superficie raggiungono il 100% mentre la misura 215, poiché ha un iter procedurale diverso che prevede per ciascun impegno un pagamento annuale a scalare per 5 anni, presenta percentuali inferiori, ca. 70% dell' impegno.

79

Applicazione territoriale

L'asse 2 agisce prevalentemente in montagna non solo perché la mis 211 è applicata nelle sole zone montane e le mis 226 e 227 nelle aree forestali ma anche per la adesione da parte delle aziende situate nei territori montani all'azione 2 produzione biologica della misura 214.

2.3.1 - Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

Descrizione della misura

La Misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.

L'aiuto concesso è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, con i sostegni massimi che variano tra 100 e 200 euro. Per quanto riguarda, invece, le superfici connesse all'attività zootecnica, gli aiuti sono determinati sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5. L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda agricola, prevedendo una riduzione percentuale del sostegno massimo per ettaro di superficie per le aziende con classe di superficie maggiore di 20 ha.

L'annualità 2014 presenta una particolarità in quanto è successiva al periodo di programmazione 2007-2013 e secondo la regolamentazione comunitaria coloro che presentano la prima domanda di indennità sono tenuti a mantenere l'attività agricola solo per l'anno in corso non più per i successivi cinque anni come era il precedente obbligo.

Avanzamento finanziario

La dotazione del bando regionale, pari a 5.919.956 euro, rappresenta la quota residua della disponibilità finanziaria della misura del PSR 2007-2013 mentre la quota necessaria per soddisfare la domanda ammessa ma eccedente questo importo graverà sul PSR 2014-2020. Tale possibilità è prevista dal Reg.(UE) 1310/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
		211	4.019	26.241	59.639	

Avanzamento procedurale

Nel mese di marzo 2014 è stato adottato il Programma operativo della Misura che definisce le procedure per accedere ai finanziamenti, le modalità ed i tempi di attuazione per l'annualità 2014. Le domande di aiuto/pagamento sono state presentate fino al 15 maggio 2014.

Le domande ammesse complessivamente in questa programmazione sono state 4.887, al netto dei doppi conteggi, a fronte di 6.009 domande presentate. I contributi erogati, pari a 59,6 milioni di euro rappresentano il 14% della spesa sostenuta per l'asse ed il 6% del totale del PSR. Considerando il periodo 2007-2014 mediamente ogni anno hanno presentato la domanda

80

per indennità compensativa 3.580 aziende, per 19 ettari di superficie ed un contributo di 2.400 euro.

Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascinamenti 2000-2006	1.245	1.245	1.244	3.435.957	3.449.766	3.449.766
2008	4.414	2.854	2.854	9.133.106	6.982.558	6.982.558
2009	3.552	3.350	3.350	8.899.348	8.682.319	8.682.319
2010	3.594	3.455	3.454	9.109.149	9.042.296	9.042.296
2011	3.883	3.807	3.802	9.422.661	9.202.439	9.202.439
2012	3.960	3.883	3.883	9.480.007	9.399.475	9.399.475
2013	3.941	3.921	3059	9.470.284	9.423.133	8.106.237
2014	3.948	3.931	3930	9.449.663	9.422.053	9.417.062
Totale *	6.009	4.887	4.698	64.962.590	62.750.012	59.639.367

*Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

L'attuazione di questo intervento continua l'andamento lineare degli anni passati, il numero di domande la superficie interessata ed i contributi si ripetono senza significativi scostamenti ogni anno.

Nel 2014 le aziende interessate dalla misura per il primo anno sono state 233 con 3.185 ettari.

Interventi realizzati complessivamente

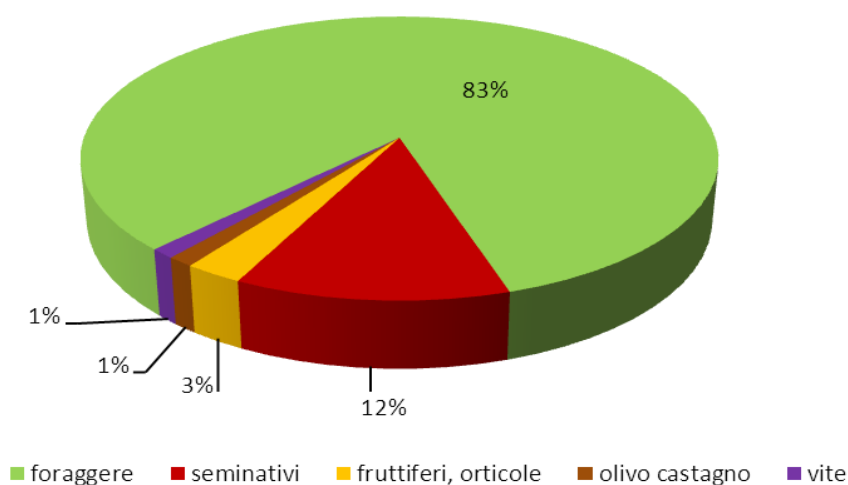
Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del P S R
211	Numero di aziende beneficiarie	233	4.886	3.056	160%
	SAU beneficiarie (ha)	3.185	78.442	70.702	111%

* esclusi i trascinamenti

Tipologia degli interventi

La superficie oggetto di intervento risulta di 79.000 ettari; il tipo di coltura praticato e l'associazione o meno alla zootecnia hanno determinato un aiuto concesso per ettaro diversificato. La superficie della misura 211 è ripartita tra i gruppi colturali del grafico di seguito illustrato.

Superficie in ettari



Tra le colture praticate si rileva una netta prevalenza delle foraggere rappresentate da erba medica, circa 42.000 ettari dei 65.000 a foraggio, da prati avvicendati, prati permanenti e pascoli a cui corrisponde un aiuto ad ettaro di 100 euro o 150 o 200 nel caso di associazione con l'attività zootecnica. Il gruppo colturale dei seminativi è composto soprattutto da grano e orzo che insieme contano 6.500 ettari dei 9.500 totali.

Beneficiari

Nessuna novità rispetto alla tipologia dei beneficiari che si conferma rappresentata dal 76% di imprese individuali. La classe di età più numerosa è quella compresa nella fascia 40-54 anni, 48% delle domande ammesse.

Applicazione territoriale

A livello regionale l'applicazione della misura ha riguardato il 43% della SAU in zona svantaggiata montana con percentuali superiori alla media nelle province di Rimini e di Reggio Emilia come si può osservare nella tabella seguente:

prov	superficie delimitata svant montagna (ettari)	SAU cens 2010 comuni svant	sup impegnata mis 211	% sulla sup delimitata	% sulla SAU
BO	131.739	29.216	12.523	10%	43%
FO	119.259	29.825	11.954	10%	40%
MO	119.697	32.960	12.396	10%	38%
PC	96.699	15.913	5.923	6%	37%
PR	199.387	35.890	15.778	8%	44%
RA	19.900	7.015	2.570	13%	37%
RE	96.942	22.384	11.863	12%	53%
RN	33.628	10.694	5.436	16%	51%
Totale	817.251	183.897	78.442	10%	43%

82

2.3.2 - Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

Descrizione della misura

La misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate delle aree collinari indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.

Come nel caso della Misura 211, l'aiuto concesso è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, con i sostegni massimi che variano tra 100 e 150 euro. Per quanto riguarda, invece, le superfici connesse all'attività zootecnica, gli aiuti sono determinati sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5. L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda agricola, prevedendo una modulazione del sostegno massimo per ettaro di superficie a seconda della estensione dell'azienda: fino a 20 ha non è prevista alcuna riduzione, oltre tale estensione la riduzione aumenta.

Avanzamento finanziario

Le risorse finanziarie 2007-2013 citate nel bando del 2014 ammontano a 804.837 euro, corrispondenti a quanto risultava ancora disponibile sulla misura al momento di emanazione del bando.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR - Anno 2014 (000 dieuro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 dieuro)		Spesa pubblica programmata (000 dieuro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
		212	548	4.263	9.666	

Avanzamento procedurale

Nel mese di marzo 2014 è stato adottato il Programma operativo della Misura che definisce le procedure per accedere ai finanziamenti, le modalità ed i tempi di attuazione per l'annualità 2014. Le domande di aiuto/pagamento sono state presentate fino al 15 maggio 2014. L'andamento delle domande presentate, ammissibili e ammesse nei vari anni con i relativi contributi è riepilogata nella tabella seguente:

Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascinamenti 2000-2006	173	173	173	508.295	508.295	508.295
2008	1.248	514	514	1.786.118,94	983.213,31	983.213,31
2009	903	754	754	1.653.689,64	1.393.826,28	1.393.826,28
2010	876	825	825	1.647.679,57	1.567.102,37	1.567.102,37
2011	867	853	853	1.594.295,59	1.554.635,97	1.554.635,97
2012	880	867	867	1.625.169,95	1.591.822,09	1.590.860,83
2013	882	871	796	1.652.492,33	1.640.874,17	1.626.939,20
2014	893	880	880	1.665.896,61	1.646.960,04	1.646.960,04
Totale (*)	1.573	1.136	1.136	12.133.637,63	10.886.729,23	10.871.833,00

(*) Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

Come per la misura 211 anche l'attuazione di questo intervento prosegue costante l'andamento degli anni passati, il numero di domande la superficie interessata ed i contributi si ripetono senza significative differenze ogni anno.

Nel 2014 le aziende interessate dalla misura per il primo anno sono state 80 con 1.088 ettari.

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
212	Numero di aziende beneficiarie	80	1.136	532	214%
	SAU beneficiarie (ha)	1.088	16.219	12.506	130%

Tipologia degli interventi

Il gruppo colturale più praticato è risultato quello delle foraggere, a cui corrisponde un sostegno massimo di 100 euro ad ettaro, tutti gli altri tipi di coltura insieme costituiscono il 36% della superficie interessata dalla misura, a cui vanno 150 euro ad ettaro come valore massimo. Lo stesso aiuto è concesso alle superfici a prato o pascolo associato alla zootecnia.

Superficie per gruppo colturale

gruppo colturale	ettari	% sul totale
foraggere	10.332	64%
fruttiferi, orticole	516	3%
olivo	237	1%
vite	1.290	8%
totale	16.220	100%

84

Beneficiari

Nessuna novità rispetto alla tipologia dei beneficiari che si conferma rappresentata per il 71% da imprese individuali. La prevalenza dei conduttori è compresa nella fascia di età "40-54 anni" (47%) seguita dalla classe "55-65" (40%), mentre gli imprenditori sotto i 40 anni sono il 13%. La ripartizione per genere è in netta prevalenza maschile: il 75% di conduttori nelle imprese individuali.

Applicazione territoriale

La superficie impegnata si colloca in territori già caratterizzati da diverse delimitazioni, le localizzazioni più rappresentative sono elencate di seguito con gli ettari oggetto di impegno:

Natura 2000	407
parchi e riserve	245
rischio erosione	15.340
vulnerabile nitrati	1.843

2.3.3 - Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La Misura 214 e le singole Azioni della stessa mirano a favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli dell'Emilia-Romagna, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

L'entità e l'intensità dell'aiuto variano a seconda della misura e delle colture interessate.

Avanzamento finanziario

La spesa ha raggiunto il totale della disponibilità anche se i pagamenti si protrarranno fino a tutto il 2015.

Nel 2014 i pagamenti hanno interessato 38.422.759 euro di spesa pubblica di cui 3.186.062 di natura Health Check.

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzio ne finanzia ria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
214	16.906	130.936	297.582	132.833	298.707	100%

Complessivamente nel periodo 2007-2014 sono stati erogati aiuti per 297.581.631 euro di spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

L'ultimo bando di questa programmazione ha dato origine dal 01/01/2014 ad un nuovo ciclo di impegni poliennali. A questi impegni deve essere applicata la così detta clausola di revisione ovvero l'adeguamento alla normativa del nuovo periodo di programmazione.

Secondo le disposizioni comunitarie a partire dal 2012 è prevista una clausola di revisione per gli impegni assunti per un periodo fra cinque e sette anni. Ciò significa che anche gli impegni relativi ai bandi emanati nel 2011 (riservato alla provincia di Ferrara), nel 2012 per le azioni 1,2,9 e nel 2013 per le azioni 1,2,5,6 e 9 dovranno essere adeguati alle nuove normative; i primi due bandi del 2008 e del 2010 dell'attuale programmazione hanno ormai concluso gli impegni quinquennali.

Le adesioni agli impegni 2014 hanno riguardato le azioni 1 "Produzione integrata", 2 "Produzione biologica", 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono", Azione 6 "Agrobiodiversità. Tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione" e 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario"; inoltre sono proseguiti per un altro anno, il secondo e ultimo possibile, gli impegni iniziati nel 2008.

86

L'annualità 2014 ha riguardato inoltre i trascinamenti delle azioni di lunga durata decennali e ventennali delle programmazioni precedenti e dei bandi del periodo 2007-2013.

Domande presentate, importo richiesto, superficie richiesta nel bando 2013

Bando	Domande ammesse	Contributo richiesto	Superficie richiesta (ha)
Prolungamento impegni quinquennali bando 2008	1.718	3.976.169	17.952
Nuovi impegni 01/01/2014	1.440	6.595.862	29.808
Totale	3.158	10.572.031	47.760

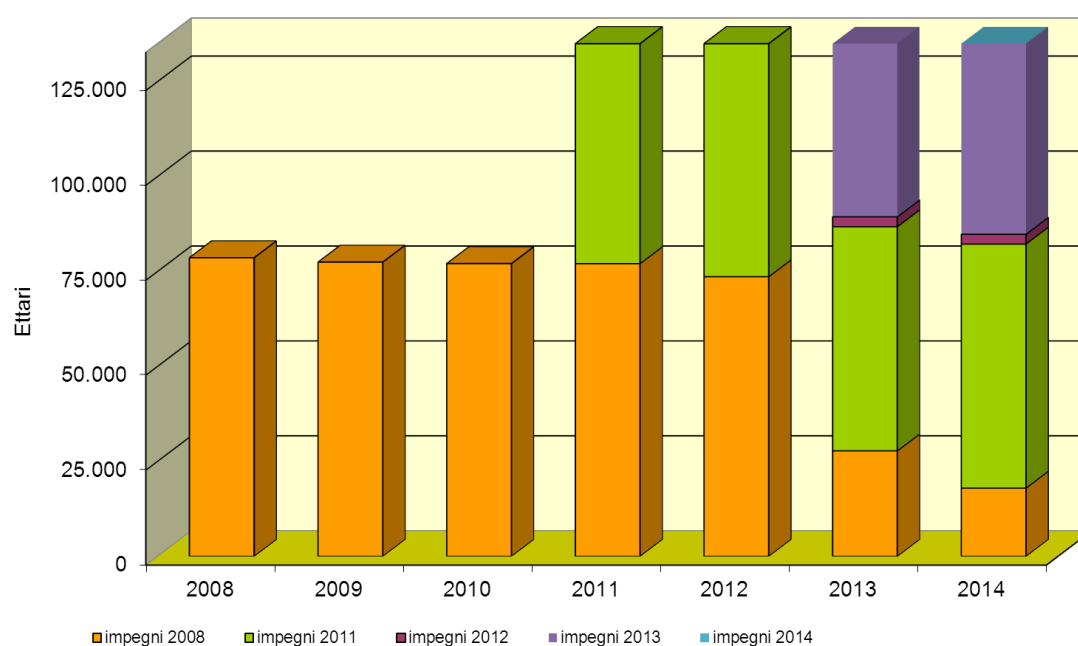
Le domande di pagamento hanno riguardato sia le conferme degli impegni in corso sia le nuove domande. Complessivamente nel 2014 sono state presentate le domande riferite ai diversi bandi come da tabella di seguito:

anno inizio impegno	n. domande	contributo	superficie
trascinamenti 2000-2006	632	4.026.044	6.046
Adeguamento(5+2) e trascinamenti 2008	1.838	3.966.533	17.952
2011 (tutte le azioni)	4.417	14.668.879	64.290
2012 (FE)	101	455.783	2.544
2013 (azioni 1,2,9)	2.347	14.628.923	59.871
2014	1.340	5.493.544	29.042
totale	10.675	43.239.706	179.745

Gli aiuti pagati dall'inizio del periodo di programmazione fino al 2014 hanno esaurito la disponibilità finanziaria dedicata alla misura come riportato nel paragrafo "Avanzamento finanziario".

Di seguito viene rappresentato l'andamento della superficie impegnata negli anni con riferimento ai vari bandi. Nel grafico non sono considerati i trascinamenti della precedente programmazione.

87



Stato di attuazione

Il confronto rispetto agli indicatori target non presenta variazioni significative rispetto al precedente Rapporto: il tasso di esecuzione si avvicina quasi sempre all'obiettivo del 100% e talvolta lo supera.

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	1.432	16.465	16.768	98%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	29.042	295.960	301.822	98%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	28.918	291.538	298.803	98%
	Numero di contratti	1.535	18.541	18.864	98%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (misura 412.1)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	0	185	121	153%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	1.834	2.179	84%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	0	1.816	2.157	84%
	Numero di contratti	0	185	136	136%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	1.432	16.650	16.889	99%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	29.042	297.794	304.001	98%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	28.918	293.354	300.960	97%
	Numero di contratti	1.535	18.726	19.000	99%

Tipologia degli interventi

A conferma di quanto rilevato negli anni precedenti, considerata l'intera programmazione, gli interventi più importanti in termini di superficie impegnata e di risorse attribuite sono quelli della produzione biologica, della produzione integrata e del regime sodivo, anche se negli ultimi due bandi l'azione 8 "regime sodivo" non era applicabile. Questa prevalenza di interventi si ripete in entrambi i periodi di programmazione.

Stato di attuazione per azione - impegni complessivi per i due periodi di programmazione elaborati secondo la metodologia comunitaria

Azione	Impegni (N.)		Contributi concessi (Euro)		Superficie impegnata (ha) o UBA	
	totale	di cui trascinalenti	Totale	di cui trascinalenti	totale	di cui trascinalenti
1 – Produzione integrata	3.166	785	77.554.686	14.222.545	104.630	35.456
2 – Produzione biologica	4.963	2.719	95.913.188	35.377.777	126.439	62.295
3 – Copertura vegetale	239	185	684.576	343.844	1.027	577
4 – Sostanza organica	122	7	23.576.573	54.621	7.262	2.624
5 – Agrobiodiversità animale	1.334	797	8.448.375	4.054.000	21.461	11.103
6 – Agrobiodiversità vegetale	151	84		66.000	86	32
8 – Regime sodivo	6.639	3.091	49.453.172	17.018.753	47.198	21.526
9 – Conservazione paesaggio	1.408	290	375.177.807	30.478.108	2.826	612
10 – Ritiro dei seminativi	521	342	62.059.785	28.657.312	5.727	5.434
ex 6 Riequilibrio amb. Allevam.	17	17	257.351	257.351	765	765
Totale misura	18.560	8.317	693.125.513	130.530.311	295.195	129.321

Lo stato di attuazione per azione riferito alla sola annualità 2014 è riportato nella tabella seguente:

Azione	Impegni (N.)		Contributi concessi (Euro)		Superficie impegnata (ha) o UBA	
	totale	di cui trascinalenti	Totale	di cui trascinalenti	totale	di cui trascinalenti
1 – Produzione integrata	2.381		14.228.711		69.174	
2 – Produzione biologica	2.244		15.105.697		64.144	
3 – Copertura vegetale	54		58.511		450	
4 – Sostanza organica	115		839.976		4.638	
5 – Agrobiodiversità animale	537		1.487.845		10.358	
6 – Agrobiodiversità vegetale	67		42.235		54	
8 – Regime sodivo	3.548		6.324.671		25.672	
9 – Conservazione paesaggio	1.118	290	1.830.969	586.002	2.809	596
10 – Ritiro dei seminativi	502	342	3.616.305	3.440.043	5.690	5.397
Totale misura	10.566	632	43.534.920	4.026.045	172.632	5.993

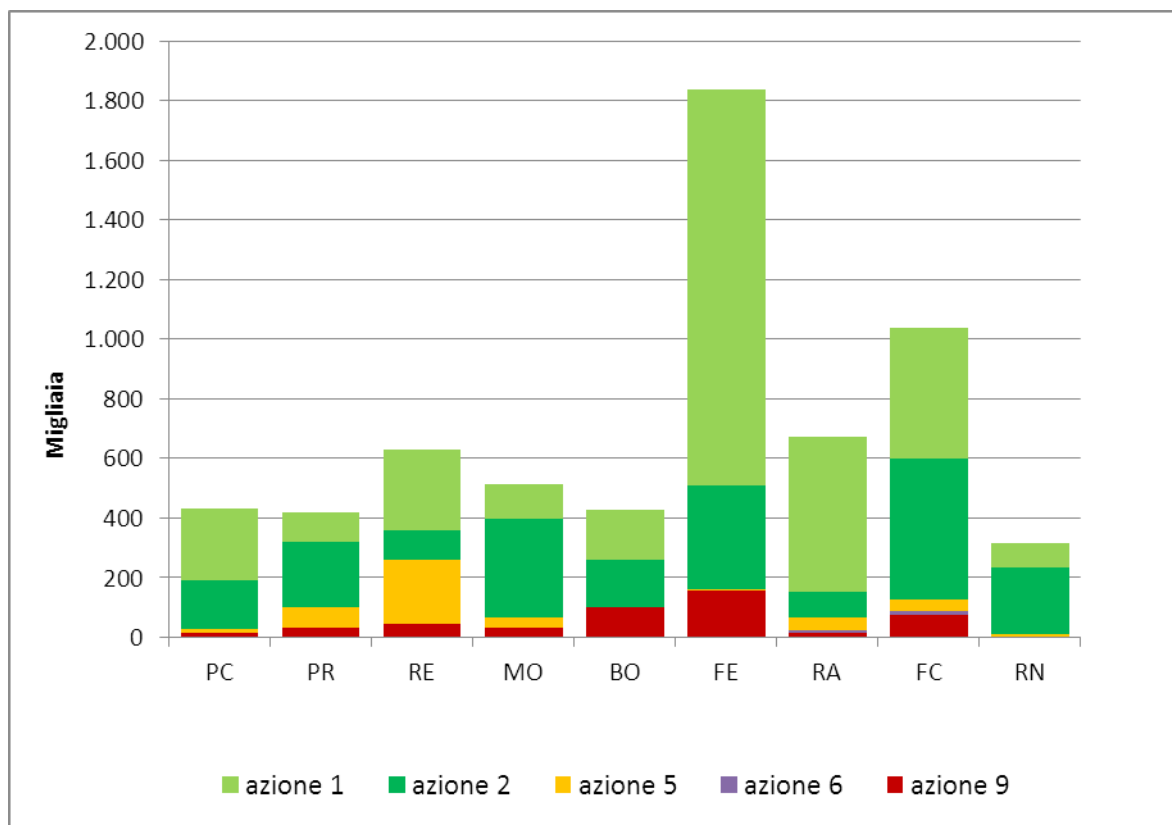
I trascinalenti che interessano le azioni 9 "Conservazione paesaggio" e 10 "Ritiro di seminativi" derivano dai precedenti periodi di programmazione.

89

Applicazione territoriale

Il più volte richiamato bando, emanato nel dicembre 2013, è stato attivato a livello regionale.

L'adesione nelle province è stata particolarmente elevata in quelle di Ferrara e di Forlì-Cesena ma è tutta l'area romagnola che ha espresso maggiore interesse come risulta evidente nel grafico seguente che rappresenta l'ammontare dei contributi ammessi:



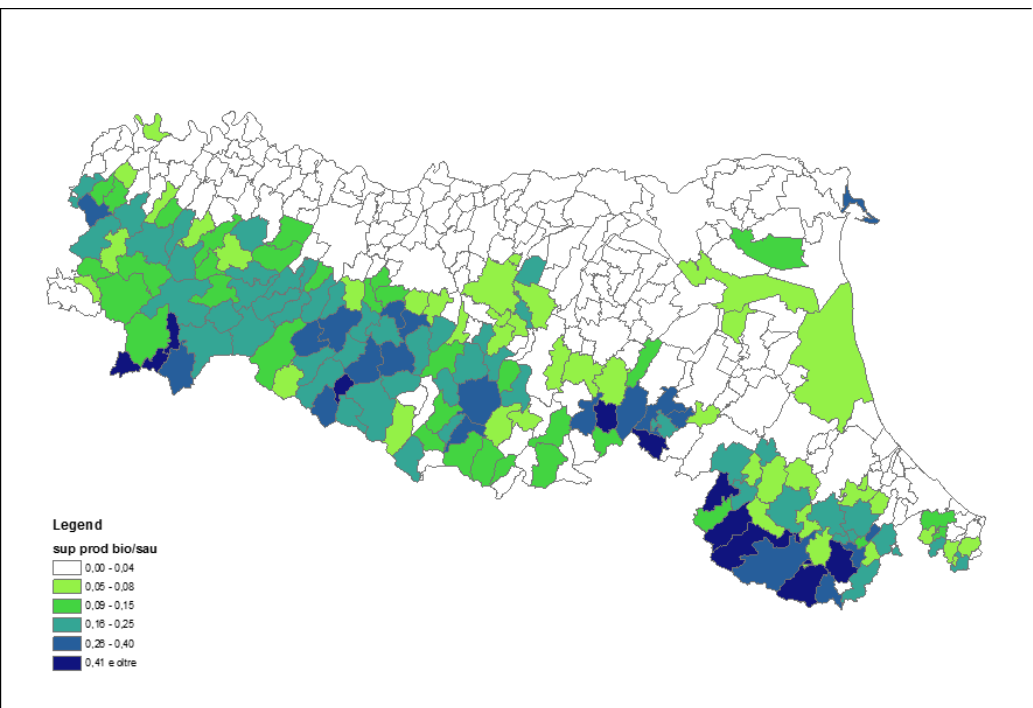
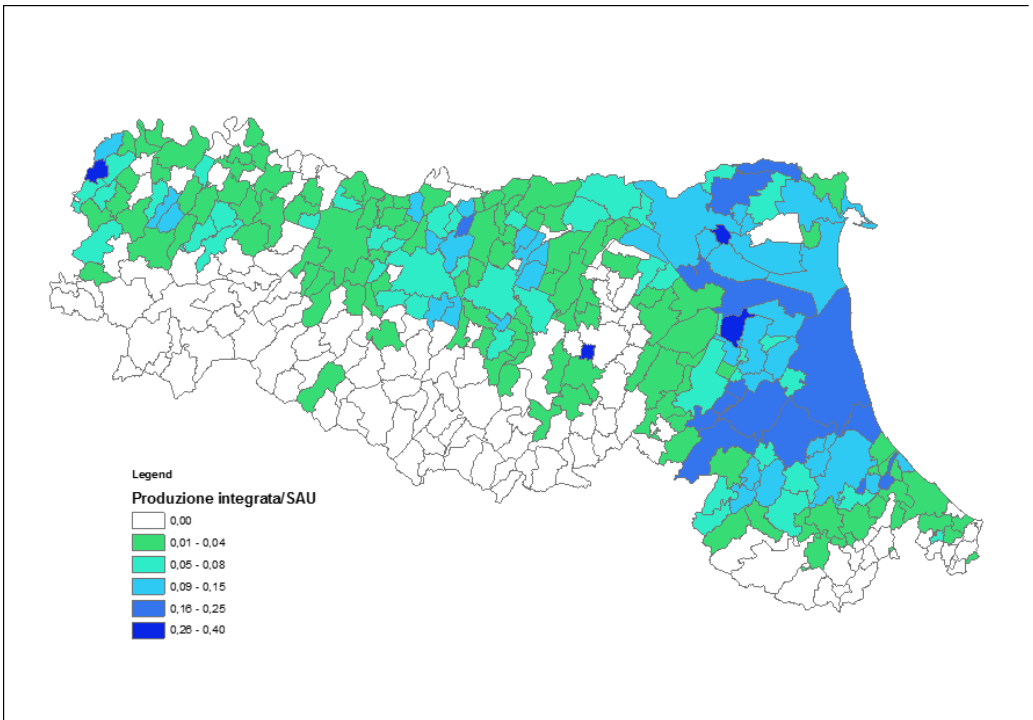
Ferrara si distingue per la più consistente richiesta sull'azione 1 Produzione integrata, seguita da Ravenna e da Forlì-Cesena che insieme raggiungono il 70% degli aiuti concessi sull'azione.

Per quanto riguarda la produzione biologica la maggior parte di aiuti è destinata alle province di Forlì-Cesena 22%, Ferrara 17% e Modena 16%.

Anche gli aiuti sull'azione 9 riguardano prevalentemente Ferrara col 33% e poi Bologna con il 21%.

Il rapporto tra la superficie oggetto di impegno e la SAU a livello di comune per l'azione 1 produzione integrata è riportato nella mappa seguente dove si rileva un'intensità maggiore nell'area romagnola con un rapporto che varia dal 15 al 40%.

Allo stesso modo la mappatura relativa al rapporto tra la superficie impegnata nell'azione 2 Produzione biologica e la SAU comunale evidenzia percentuali più elevate nell'area montana orientale e nell'area collinare montana di Parma e Reggio Emilia.



2.3.4 - Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

Descrizione della misura

La misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento che migliorino il benessere degli animali rispetto alle normali Buone Pratiche Zootecniche (BPZ), compensando i maggiori oneri che le imprese zootecniche dovranno sostenere a fronte di impegni per il management aziendale e personale, sistemi di allevamento e di stabulazione, il controllo ambientale; l'alimentazione e acqua di bevanda, l'igiene, sanità e aspetti comportamentali.

Avanzamento finanziario

Nel corso dell'anno sono proseguiti i pagamenti delle domande ammesse sui due bandi dedicati alla misura. Già dall'anno passato le domande di pagamento potevano essere presentate alla scadenza del 15 maggio così da allinearla alle altre misure a superficie e alla domanda unica.

I pagamenti complessivamente ammontano a 8.291.295 di spesa pubblica di cui 4.233.222 relativi all'annualità 2014

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
215	1.858	3.648	8.291	5.197	11.811	70%

Avanzamento procedurale

Delle 250 domande ammesse 183 aziende hanno presentato almeno una domanda di pagamento.

Stato di attuazione

Non essendo stati emanati nuovi bandi si confermano i dati sulle aziende beneficiarie e sulla tipologia degli interventi già commentati nella precedente relazione annuale.

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007- 2013	Tasso di esecuzione del PSR
215	Numero di aziende agricole beneficiarie	0	249	204	122%
	Numero di contratti	0	2.694	1.018	265%

Tipologia degli interventi

Non vi sono variazioni rispetto al rapporto 2013.

2.3.5 - Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura prevede tre tipologie di azioni: 1) Accesso al pubblico e gestione faunistica; 2) Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica 3) Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario.

A seconda dell'azione viene previsto una differente entità dell'aiuto, nel caso dell'Azione 1 è previsto un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile. Per l'Azione 2 è previsto un massimale di spesa di 800.000 euro, il contributo pubblico non può superare il 50%; per l'Azione 3, infine, l'aiuto non può essere concesso a superfici superiori al 10% della SAU e viene commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici.

Avanzamento finanziario

I pagamenti del 2014, pari a 1.337.320 euro di spesa pubblica, hanno riguardato le tre azioni della misura: per le azioni 1 - interventi per l'accesso al pubblico e gestione faunistica, e 2 - interventi di conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, sono stati erogati i saldi dei contributi concessi; per l'azione 3 - interventi per il ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario, sono state presentate domande di pagamento relative agli ultimi bandi del 2012 e 2013.

In dettaglio per azione sono stati erogati:

mis	azione		Importo
216	1	interventi per l'accesso al pubblico e gestione faunistica	571.983
	2	interventi di conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica	621.585
	3	interventi per il ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	143.753

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
216	588	1.380	3.136	2.112	4.801	65%

Avanzamento procedurale

Le azioni 1 e 2 non presentano novità procedurali rispetto a quanto riportato nel precedente Rapporto. Sono infatti proseguite le richieste di saldo sugli interventi realizzati negli anni passati.

93

Contemporaneamente al bando della misura 214 Pagamenti agroambientali era stato attivato alla fine del 2013 anche quello per l'azione 3, sul quale erano state presentate 40 domande per una richiesta di contributo pari a 200.734 euro a fronte di una disponibilità di 110.769 euro. Nel corso dell'anno si sono registrate anche 11 rinunce o revoche e le istruttorie svolte hanno ammesso a concessione 29 domande per un aiuto di 131.886 euro. A fine anno erano state considerate non liquidabili 4 domande di pagamento.

Stato di attuazione

I valori dell'attuazione sono rimasti pressoché invariati rispetto alla precedente relazione, fatta eccezione per il numero di aziende beneficiarie che aumentano a seguito dell'attuazione nel 2014 dell'azione 3.

Non si registrano interventi in approccio Leader.

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	29	257	241	107%
	Volume totale di investimenti* (000 euro)		21.431	20.349	105%

*per interventi az. 1 e 2

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (misura 412.3)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	-	23	16	144%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	-	786	2254	18%

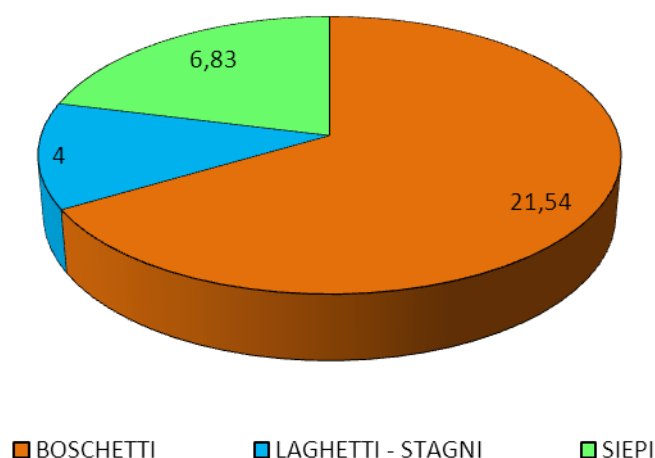
Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	29	280	257	109%
	Volume totale di investimenti (000 euro)		22.217	22.603	98%

Tipologia degli interventi

Non essendoci nuove realizzazioni per le azioni 1 e 2 si rimanda al precedente Rapporto l'analisi per tipologia degli interventi. Si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda gli ultimi interventi dell'azione 3 di ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario realizzati nel 2014.

Ettari per tipologia di intervento



Beneficiari

Si confermano le stesse tipologie degli anni precedenti. L'azione 3 nell'attuazione più recente ha una prevalenza di domande presentate da imprese individuali, il 73%.

Applicazione territoriale

Per quanto riguarda le azioni 1 e 2 si rimanda al precedente Rapporto.

L'azione 3 relativa all'ultimo anno è stata applicata in tutto il territorio regionale con l'eccezione della provincia di Rimini dove non sono state presentate domande.

2.3.6 - Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare l'utilizzo forestale di superfici agricole, tramite la realizzazione di imboschimenti e impianti di arboricoltura. Si articola in tre azioni: 1) Boschi permanenti; 2) Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio; 3) Arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura eco-compatibile).

L'entità dell'aiuto all'impianto varia a seconda dell'ambito territoriale, tra il 70% e l'80% dei costi ammissibili. Per le Azioni 1 e 2, il costo massimo ammissibile dell'impianto è di 7mila euro; per l'Azione 3, invece, il costo massimo di un imboschimento è di 5mila euro. Inoltre può essere corrisposto un premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione, oppure a compensazione delle perdite di reddito.

Avanzamento finanziario

I pagamenti effettuati riguardano la manutenzione e la perdita di reddito degli investimenti realizzati, il grado di utilizzo delle risorse finanziarie è del 100%.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
221	1.212	9.643	21.915	9.689	22.020	100%

Avanzamento procedurale

Il proseguimento delle domande di pagamento dei bandi precedenti e delle conferme 2000-2006 caratterizzano ancora questo anno di riferimento.

Non essendoci nuovi impianti i pagamenti riguardano la manutenzione e la perdita di reddito delle realizzazioni fatte negli anni precedenti. Con riferimento al 2014 e alla programmazione 2007-13 sono state riconosciute ammissibili 75 domande a cui sono stati riconosciuti 502.603 euro di manutenzione e 236.973 euro di perdita di reddito. Allo stesso tempo sono state ammesse 1146 domande della precedente programmazione per un importo di 1.512.432 euro.

Complessivamente le aziende dell'attuale programmazione sono state 88 che hanno ricevuto 1.067.446 euro per la realizzazione degli impianti boschivi, 1.536.236 euro di manutenzione e di perdita di reddito; le aziende delle programmazioni prima del 2007 sono 1537 a cui è stato liquidato fino al 2014 un importo di 20.299.420 euro.

Stato di attuazione

I dati fisici sono confermati dagli anni precedenti, poiché non ci sono state nuove realizzazioni nel 2013. L'attuazione delle realizzazioni 2007-2013 è molto distante dal raggiungimento del target come risulta peraltro dalle precedenti relazioni.

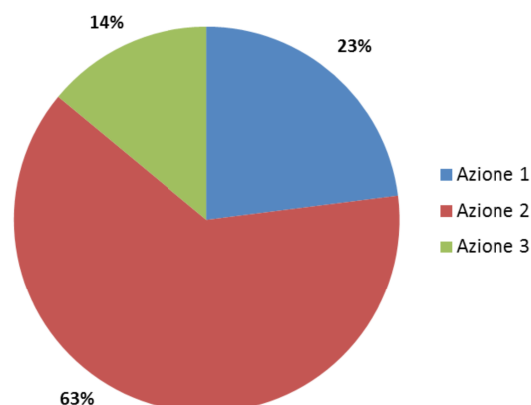
Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
221	Numero di beneficiari	-	95	1.476	6%
	Numero di ettari imboschiti	-	300,85	6.023	5%

Tipologia degli interventi

La superficie impegnata con gli interventi della programmazione 2007-2013 che risulta dalle domande di pagamento è pari a 300 ettari.

La composizione per azione attualmente è rappresentata prevalentemente dagli interventi di arboricoltura da legno con essenze di pregio, finanziati con l'azione 2, 63% del totale, seguita dai boschi permanenti, finanziati dall'azione 1 per il 23% e dall'arboricoltura a ciclo breve, finanziata dall'azione 3 al 14% degli ettari complessivi.

Superficie impegnata per azione (%)

Applicazione territoriale

Nessuna novità rispetto al Rapporto 2013, poiché non sono intervenute nuove realizzazioni. Pertanto si rimanda a quanto descritto nella precedente relazione.

2.3.7 - Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo"

Descrizione della misura

La misura sostiene due diverse tipologie di interventi: interventi preventivi per la riduzione del rischio incendi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi e, in particolare, dei rimboschimenti di conifere; interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità forestale nelle aree forestali per migliorare l'accessibilità ai mezzi antincendio.

Con la versione 8 del PSR è stata apportata una modifica alla scheda della Misura 226, inserendo fra le tipologie di intervento, il ripristino delle superfici boscate percorse da incendio con incremento della dotazione finanziaria, per realizzare lavori necessari per la ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati a seguito di incendi boschivi.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Avanzamento finanziario

Nell'anno considerato sono stati pagati 1.981.497 euro di contributi in spesa pubblica relativi a 25 domande.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
226	872	2.013	4.574	3.142	7.140	64%

97

Avanzamento procedurale

La misura 226 ha visto la presentazione di 54 domande ed una richiesta di 6,6 milioni di contributi con il bando 2013, scese a 51 domande ammissibili con oltre 4 milioni di euro di contributi, importo superiore alla disponibilità finanziaria complessiva; così nel corso dell'anno gli esiti delle istruttorie e 2 rinunce hanno ridotto il numero di domande ammesse a 25 con un contributo ammesso di 2.329.329 euro.

Domande di aiuto e contributi per bando

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Bando 2008	40	31	25	3.793.486	2.152.816	1.580.837
Bando 2011	62	55	41	6.969.383	4.424.497	3.419.416
Bando 2013	54	51	25	6.623.139	4.125.138	2.329.329
Totale	156	137	91	17.386.008	10.702.451	7.329.582

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
226	Numero di azioni sovvenzionate	55	234	90	260%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	2329	7290	7000	104%

Le azioni, correlate a 25 domande, sono state 55 riferite all'ultimo bando.

Nel determinare il target si erano ipotizzati 2 bandi, mentre nel 2013 si è deciso di emanare un ultimo bando grazie anche all'incremento della dotazione finanziaria di 2 milioni di euro. Per questo motivo il tasso di esecuzione del PSR risulta così elevato non tenendo conto del bando 2013.

Tipologia degli interventi

I principali interventi riguardanti l'applicazione della misura in generale hanno riguardato la riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione e la manutenzione e messa in sicurezza delle strade e degli invasi. In particolare riferito all'ultimo bando gli interventi si sono indirizzati come segue:

Tipologia Intervento	Unita Mis	Quantità
A1) Diradamenti di conifere	ha	92,6
A2) Conversioni di cedui in alto fusto	ha	3,93
A3) Riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione	ha	102,11
B1) Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade	m	58835
B3) Consolidamento versanti stradali	num	108
C1) Manutenzione e messa in sicurezza invasi	mc	377
C2) Altri interventi di manutenzione strutture antincendio	num	6
D1) Rimboschimenti	ha	9

98

Applicazione territoriale

Per l'analisi della distribuzione territoriale dei contributi concessi si rimanda alle relazioni degli scorsi anni.

2.3.8 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"**Descrizione della misura**

La Misura sostiene la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e dove comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Avanzamento finanziario

In quest'ultimo anno la spesa pubblica sostenuta è passata dal 55% al 99% della spesa programmata.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
227	2.079	4.678	10.631	4.738	10.769	99%

Avanzamento procedurale

Alle domande di pagamento del 2013 si sono aggiunte altre 10 richieste di pagamenti stralcio e 65 richieste di saldo per un ammontare complessivo di 4,7 milioni di euro.

Complessivamente hanno aderito alla misura 38 beneficiari che hanno ottenuto 150 domande ammesse a contributo fino ad impegnare l'intera disponibilità finanziaria dedicata alla misura 227. Questi interventi si possono considerare conclusi come confermano le ultime domande di pagamento della programmazione.

Stato di attuazione

L'attuazione degli interventi è invariata rispetto allo scorso anno, trattandosi quasi esclusivamente di pagamenti per saldo, pertanto si aggiornano solamente i valori dell'avanzamento fisico rispetto al 2013 conseguenti a variazioni non significative.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
227	Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	38	102	37%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	13.391	8.909	150%

Per qualsiasi ulteriore approfondimento si rimanda ai precedenti Rapporti sullo stato di attuazione

Tabella - Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 2

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	Numero di aziende beneficiarie	233	4.886	3.056	160%
		SAU beneficiarie (ha)	3.185	78.442	70.702	111%
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	Numero di aziende beneficiarie	85	1.136	532	214%
		SAU beneficiarie (ha)	1.167	16.219	12.506	130%
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD - Direttiva quadro acque)	Numero di aziende beneficiarie	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
214	Pagamenti agroambientali	Numero di aziende beneficiarie	1432	16.650	16.768	99%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	29.042	297.794	301.822	99%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	28.918	293.354	298.803	98%
		Numero di contratti	1535	18.726	18.864	99%
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende agricole beneficiarie	0	249	204	122%
		Numero di contratti	0	2.694	1.018	265%
216	Investimenti non produttivi	Numero di aziende beneficiarie	29	257	257	100%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	22.217	22.603	98%
221	Imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	95	1.554	6%
		Numero di ettari imboschiti	0	301	6.332	5%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
223	Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		Numero di ettari imboschiti	NP	NP	NP	
224	Indennità Natura 2000	Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
		Superficie forestale sovvenzionata (ha)	NP	NP	NP	
225	Forest-environment payments	Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
		Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	NP	NP	NP	
		Superficie fisica forestale interessata dal sostegno (ha)	NP	NP	NP	
		Numero di contratti	NP	NP	NP	
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Numero di azioni sovvenzionate	55	234	90	260%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	2329	7290	7000	104%
227	Investimenti non produttivi	Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	38	102	37%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	13.391	8.909	150%

2.4 - Asse 3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Avanzamento complessivo dell'Asse

Per quanto concerne l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", il 2014 è da ritenersi un anno di chiusura che ha dato un ulteriore impulso alla quasi completa attuazione delle misure dell'Asse.

Nel corso del 2014 non sono stati pubblicati nuovi bandi. Sono state ammesse nel corso dell'anno 47 nuove domande, portando così il numero di ammissioni complessivo a quota 1.762, comprese le 20 della programmazione precedente. L'impegno relativo al solo anno 2014 è pari a 2,9 Meuro, mentre la spesa sfiora i 21 Meuro.

Analizzando l'attuazione di tutto il periodo di programmazione, si contano in tutto 2.796 domande presentate per un importo richiesto totale di 195,4 Meuro. Le 1.762 domande ammesse si traducono in 104,24 Meuro di impegni (trascinamenti inclusi) pari al 96% della dotazione complessiva dell'Asse riferita alla versione 10 del PSR.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

Misura	Disponibilità (V10)	Domande Presentate	Contributo Richiesto	Domande Ammesse	Contributo Concesso	% Conc./Disp
311 Diversificazione in attività non agricole	43.137.666	1.173	84.786.365	701	41.677.396	97%
fascia enti		4	72.684	4	72.684	
313 Incentivazione di attività turistiche	2.942.109	72	6.189.675	44	2.891.893	98%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	37.624.166	788	64.147.915	437	35.543.353	96%
fascia enti		15	632.563	15	632.563	
322 Sviluppo e rinnovamento del villaggio	16.478.926	188	26.257.067	124	14.795.384	91%
fascia enti		1	125.667	1	125.667	
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.863.636	315	4.779.843	283	3.863.636	100%
331 Formazione e informazione	3.481.813	231	6.526.852	145	3.316.559	95%
341 Acquisizione di competenze e animazione	1.347.973	9	1.881.521	8	1.327.020	98%
Totale Asse 3	108.876.289	2.796	195.400.152	1.762	104.246.155	96%

In relazione all'avanzamento dell'Asse 3, risulta doveroso precisare che le risorse sono state integralmente programmate nel corso del periodo. La presenza di un importo non ancora impegnato è dovuta a revoche considerate fisiologiche e rinunce dovute presumibilmente alla crisi finanziaria, alla stretta creditizia o alla rigidità di alcuni tipi di interventi. In particolare è stato stimato che, sul totale delle domande presentate, si è avuta una incidenza di rinunce da parte del beneficiario di circa il 14%. Per garantire il pieno utilizzo dei fondi del Programma, con la versione 10 del PSR si è ritenuto opportuno spostare le risorse dell'Asse 3 a favore dell'Asse 1 e del Leader portando la disponibilità da 112,3 a 108,8 Meuro.

L'analisi svolta a livello di singola misura, evidenzia come per la Misura 323 incentrata sulla predisposizione di strumenti di protezione del territorio, ed in particolare dei siti Reta Natura 2000, è stato realizzato il pieno utilizzo della disponibilità finanziaria. La Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e la Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" hanno impegnato quasi interamente la disponibilità, mentre, ad esclusione della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", l'incidenza degli impegni rispetto alla dotazione finanziaria è superiore al 95% per tutte le altre Misure.

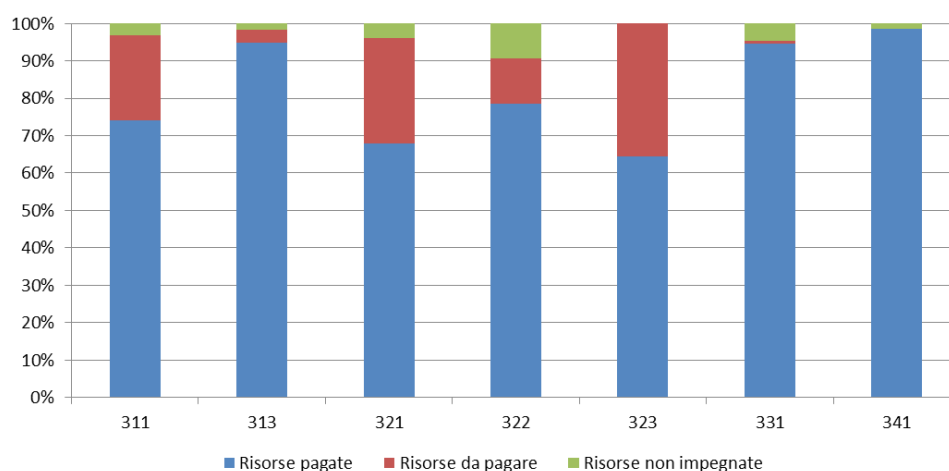
L'importo delle spese ha superato gli 80 milioni di euro determinando una capacità di spesa pari al 77% rispetto all'impegnato e al 73% rispetto alla disponibilità complessiva dell'Asse.

102

Da un'analisi relativa all'utilizzo delle risorse, che esamina le capacità d'impegno e di spesa delle Misure dell'intero Asse, si evince che, quasi tutte le misure dell'Asse 3 hanno manifestato un avanzamento netto degli impegni rispetto alle risorse disponibili. In termini di risorse liquidate si registra un sostanziale progresso rispetto al 2013. Con l'eccezione della Misura 323 (che comunque fa un bel passo in avanti rispetto allo scorso anno), tutte le misure si collocano sopra la soglia del 60%. In particolare le Misure 313 e 331 hanno liquidato oltre il 90 % degli impegni.

Anche in merito alle risorse non ancora impegnate, il grafico seguente mette in luce come quasi tutta la disponibilità dell'Asse sia stata oggetto di impegno, ad eccezione della Misura 322 che ha un'incidenza di risorse da impegnare un po' più alta rispetto alle altre.

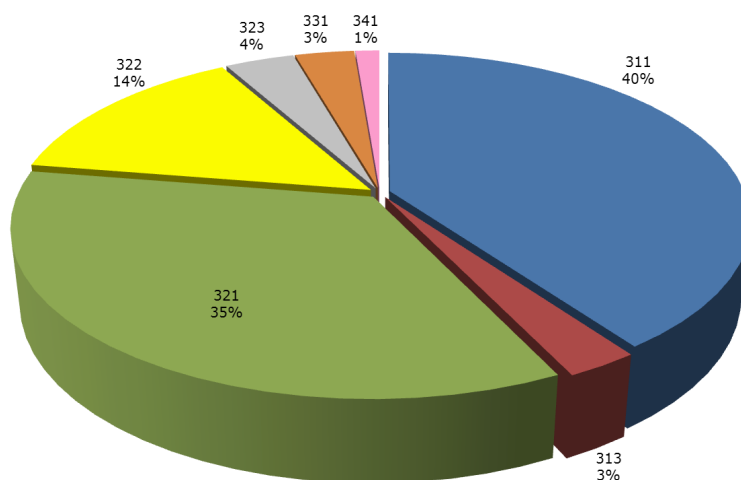
Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 3 per Misura



A livello complessivo di misura, nel periodo di programmazione 2007-2013, la maggiore adesione si registra sulla Misura 311, con il 40 % degli impegni, di cui il 61% sull'azione 1 "Agriturismo". A seguire, in ordine di incidenza degli impegni su tutto l'Asse 3, si registra la Misura 321 che ha impegnato oltre 36 Milioni di euro. All'interno della Misura, l'azione 1 "Ottimizzazione della rete acquedottistica rurale" e l'azione 2 "Miglioramento della viabilità locale" si equivalgono in termini di risorse impegnate con circa 12 milioni di euro ciascuna, mentre per l'azione 3 dedicata alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale, le ammissioni sono di 5,5 milioni di euro.

Per quanto concerne l'azione 4 della Misura 321, relativa agli investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-reti tecnologici di informazione e comunicazione (ICT), la realizzazione di infrastrutture di proprietà regionale nelle aree bianche in Digital Divide ha impegnato quasi 7 Milioni di euro. La Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" ha impegnato complessivamente circa 15 milioni di euro, interessando in prevalenza le aree rurali con problemi di sviluppo, con il 61% degli interventi sul totale. Nell'ambito della Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici", sono state impegnate quasi tutte le risorse disponibili e nel corso del 2014 non sono state realizzate nuove attività formative ma si sono concluse quelle avviate a fine 2013.

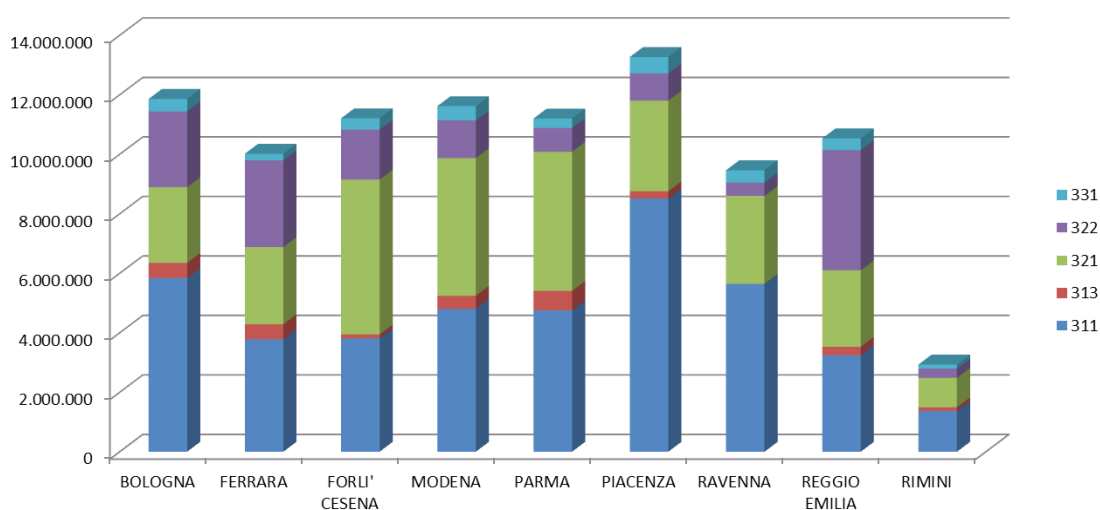
Asse 3: Distribuzione percentuale dei contributi concessi per Misura



Applicazione territoriale

L'analisi relativa all'entità dei contributi ammessi per ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2014, mostra un sostanziale equilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse. Difatti, se si esclude la provincia di Rimini che ha un'incidenza del 3,18% sul totale, anche a ragione degli oggettivi limiti di estensione territoriale, i valori si attestano attorno al 12% di contributi ammessi per ciascuna provincia, con un minimo del 10% relativo alle province di Ravenna e di Ferrara ed un massimo del 14,4% riferito alla provincia di Piacenza. Anche a livello delle singole misure si registra un buon livello di equilibrio territoriale: in particolare non emergono differenti attitudini comportamentali tra le province emiliane e quelle romagnole.

Asse 3: Contributi ammessi per provincia e per misura



2.4.1 - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Descrizione della misura

Questa misura è indirizzata al miglioramento delle strutture rurali, mirando all'aumento della redditività degli imprenditori agricoli nonché ad una migliore fruibilità del territorio. I contributi sono forniti in conto capitale in regime di *de minimis* per interventi localizzati prioritariamente in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie.

Nell'ambito di questa misura sono previste tre azioni:

- 1) agriturismo: prevede la ristrutturazione di fabbricati rurali e di spazi aperti, l'acquisto di attrezzature da destinare ad attività agrituristiche comprese le attività didattiche;
- 2) ospitalità turistica: incentiva la ristrutturazione di fabbricati rurali abitativi storici o tipici da destinare all'ospitalità turistica;
- 3) impianti per energia da fonti alternative: finanzia interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o di calore, quali ad esempio centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o a pellets, microimpianti per la produzione di biogas o di energia eolica o di energia idrica.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi 2007-2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2014 (000 euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
311	4.400	15.928	31.916	21.536	43.137	74%

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.1)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2014 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
311	1.182	3.687	7.376	7.804	15.608	47%

Stato di attuazione

L'analisi degli indicatori di prodotto mostra come il numero di beneficiari raggiunti ed il volume totale degli investimenti attivati abbiano superato il valore target 2007-2013. Anche il numero di beneficiari e il volume degli investimenti realizzati attraverso l'approccio Leader supera di gran lunga il valore target, migliorando ulteriormente il proprio posizionamento rispetto alla realizzazione del 2014.

In particolare il volume di investimenti complessivo realizzato attraverso la Misura sfiora i 186 milioni di euro. Si precisa, a tal proposito, che il valore degli investimenti espresso dal target non ha contemplato l'incidenza del fattore *De minimis* che invece incide significativamente sull'investimento complessivo realizzato dai beneficiari, e che determina, pertanto, una efficacia di attuazione del 178%.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Numero di beneficiari	35	630	460	137%
	Numero di beneficiari Leader	22	224	123	182%
	Numero di beneficiari Totale	57	854	583	146%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	5.371	146.840	83.364	176%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Leader	3.928	39.039	21.301	183%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Totale	9.299	185.879	104.665	178%

In linea generale si può asserire che la misura ha conseguito degli ottimi risultati. In particolare ha determinato aumenti reddituali più che soddisfacenti. Una delle ragioni si può attribuire al fatto che risulta un'alta incidenza di soggetti che introducono ex novo l'attività di diversificazione per i quali si realizzano redditi aggiuntivi all'interno del bilancio aziendale. Oltre a ciò l'obiettivo relativo all'incremento occupazionale è stato ampiamente superato. Anche dal punto di vista della produzione di energia, si può ritenere che le scelte degli agricoltori protendono verso l'opzione energetica rispetto a quanto si era ipotizzato in fase di programmazione. Per eventuali ulteriori approfondimenti sul raggiungimento degli obiettivi di risultato si rimanda al Capitolo 4.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 non sono stati aperti nuovi bandi a valere sulla Misura 311. Le domande ammesse sono state 35 per un ammontare di impegni pari a 2,1 Meuro.

Complessivamente, da inizio programmazione si contano 1.177 domande presentate per un relativo contributo richiesto pari a 84.859.049 euro; di queste ne sono state ammesse 705, per un impegno complessivo di 41.750.080 euro (compresi i trascinamenti) pari al 97% della dotazione finanziaria totale della Misura.

Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Amnesso
Trascinamenti	4	4	4	72.684	72.684	72.684
2008	445	277	-	36.254.052	20.679.761	-
2009	-	-	182	-	-	11.897.162
2010	-	-	30	-	-	2.021.017
2011	461	309	276	31.772.206	17.174.503	13.409.439
2012	-	-	32	-	-	3.672.598
2013	267	184	146	16.760.107	11.019.836	8.566.393
2014	-	-	35	-	-	2.110.787
Totale	1.177	774	705	84.859.049	48.946.783	41.750.080

Azione 1- Agriturismo

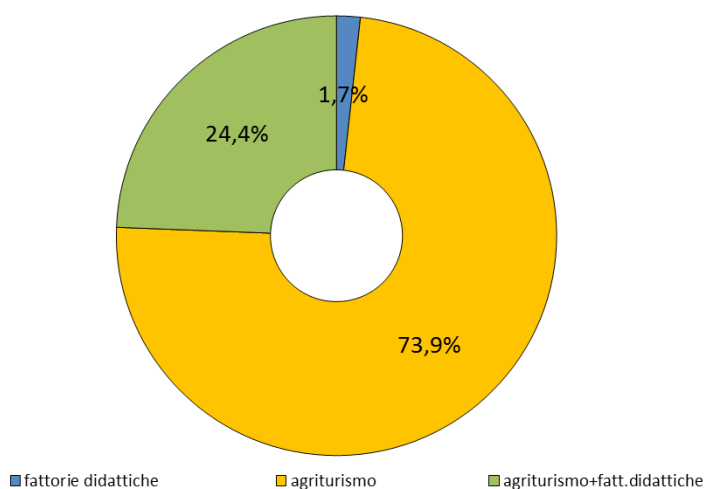
Avanzamento procedurale

L'analisi relativa all'azione 1 conferma la fase di chiusura dell'asse 3. In particolare, il 2014 conta 8 domande ammesse a finanziamento per un relativo impegno di 459.102. Da inizio programmazione le domande ammesse a valere sull'azione 1 sono 287 per un impegno complessivo di 25,4 Meuro.

Tipologia degli interventi

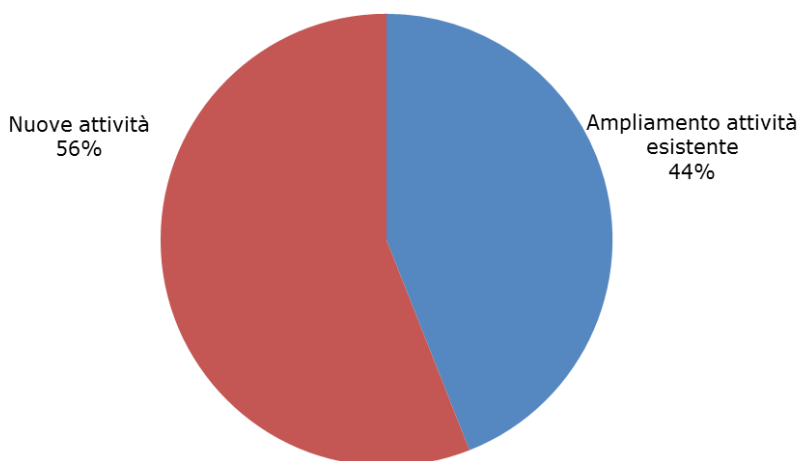
Il 73,9% delle domande ha riguardato gli Agriturismo, realizzando un'incidenza complessiva pari al 61% degli impegni complessivi. La combinazione tra Agriturismo e Fattorie didattiche ha attratto il 24,4% delle domande, mentre risultano del tutto residuali gli interventi relativi alle sole Fattorie didattiche che incidono per l'1,7% sul totale delle ammissioni relative all'azione.

Investimenti totali per Settore produttivo



Per quanto concerne gli investimenti totali per obiettivo prevalente prevalgono le Nuove attività con il 56% delle domande ed il 69% degli investimenti totali; la fattispecie dell'Ampliamento di attività esistenti ha raccolto il 44% delle domande ed il 31% degli investimenti.

Investimenti totali per Obiettivo prevalente



L'analisi relativa alla realizzazione degli interventi finanziati mette in risalto come, al netto delle spese generali, gli investimenti maggiori sono inerenti i locali per il pernottamento, rilevando il 59% di incidenza sul totale degli investimenti realizzati. Dal punto di vista delle domande, oltre ai locali per il pernottamento che hanno totalizzato il 29% delle ammissioni, la realizzazione di arredi e complementi per allestimento di camere, sale ristorazione, cucina e locali accessori risulta significativa con il 20% di domande ammesse sul totale. Non trascurabile, inoltre,

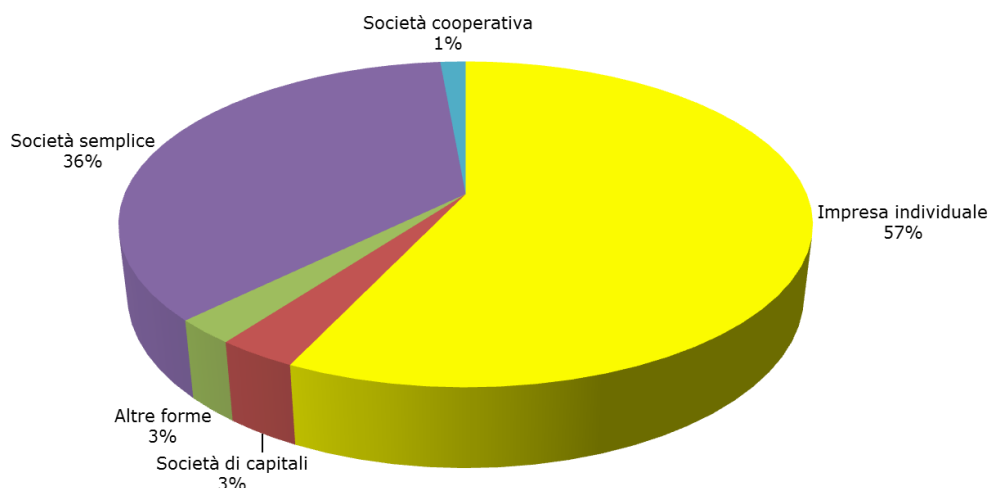
107

l'allestimento degli spazi esterni per attività didattiche e strutture per attività ricreative, tempo libero, attività sportive e culturali che ha realizzato, in termini di domande ammesse e investimenti sul totale dell'azione, rispettivamente il 13% e l'8% di incidenza.

Beneficiari

In relazione alla forma giuridica dei beneficiari, l'analisi evidenzia una prevalenza di imprese individuali (57% del totale). La società semplice è costituita dal 36 % dei beneficiari, mentre possono ritenersi residuali le restanti tipologie di veste giuridica presenti.

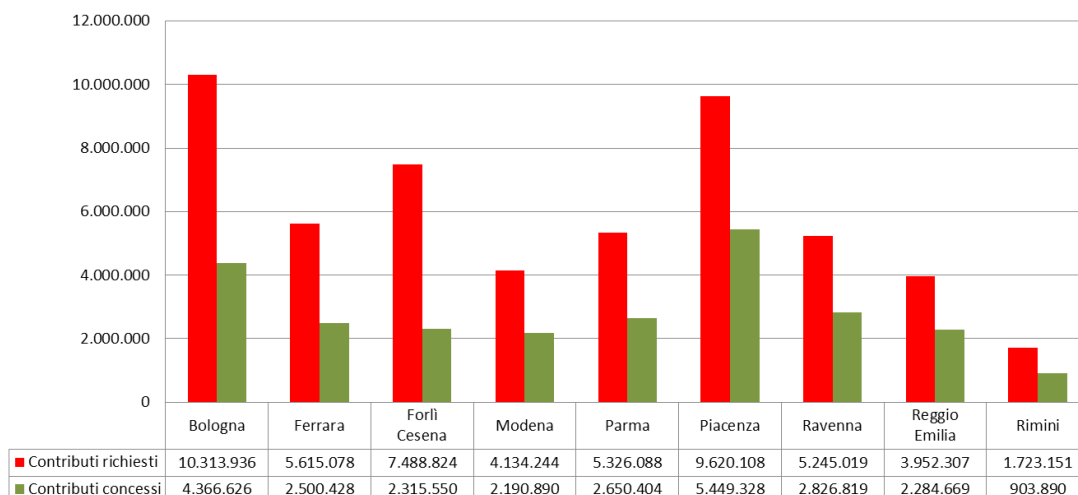
Distribuzione percentuale dei beneficiari



Applicazione territoriale

La Misura 311-Azione1 si applica nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata. A livello territoriale si evidenzia un buon livello di equilibrio; relativamente ai contributi concessi prevalgono le province di Piacenza e di Bologna.

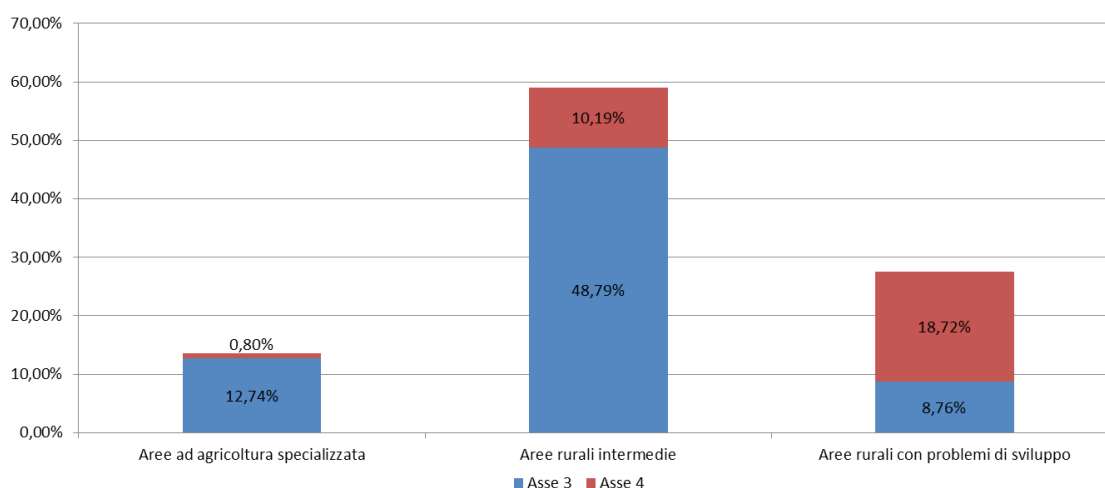
Contributi richiesti e concessi per provincia. Totale da inizio programmazione, trascinamenti esclusi (valori in euro)



108

In relazione alla zonizzazione adottata dal PSR, il volume totale dei contributi concessi, si distribuisce prevalentemente nelle aree rurali intermedie, dove, considerando anche il contributo degli interventi attuati con approccio Leader, si sfiora il 60% di interventi sul totale. Appare evidente come grazie all'apporto dell'Asse 4, cresca notevolmente la quota di risorse che vanno a concentrarsi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo.

Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale da inizio programmazione (valori in percentuale).



Azione 2 - Ospitalità turistica

Non si segnalano variazioni di rilievo in relazione all'avanzamento procedurale, ai beneficiari, alle tipologie di intervento e alla localizzazione. Si rimanda alle relazioni annuali sullo stato di attuazione degli anni precedenti per eventuali ulteriori approfondimenti.

Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 non son stati presentati nuovi bandi in relazione all'azione 3 della Misura 311 relativa agli interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e calore di potenza massima di 1 MW. Le domande ammesse sono state 27 a fronte di un impegno concesso pari a 1.651.685 euro.

Durante tutto il periodo di programmazione sono state 414 le domande che hanno beneficiato di finanziamenti per un importo complessivo di oltre 16 milioni di euro.

Tipologia degli interventi

In relazione alla numerosità della tipologia di interventi, l'analisi mostra come la realizzazione di Microimpianti a energia solare, rappresenti l'intervento più significativo raggiungendo il 78% del totale. Seguono gli Impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili con l'8,4 % degli interventi ed una potenza installata di 1.326 kW e i microimpianti a biogas che registrano il 5,7%.

I microimpianti a energia eolica hanno totalizzato il 2,6% delle domande ammesse sul totale mentre le centrali termiche a pellet e cippato hanno interessato il 2,16%.

Poco significativa la richiesta di realizzazione di microimpianti a energia idrica che, con soli 3 interventi finanziati, ha prodotto 49 KW di potenza.

109

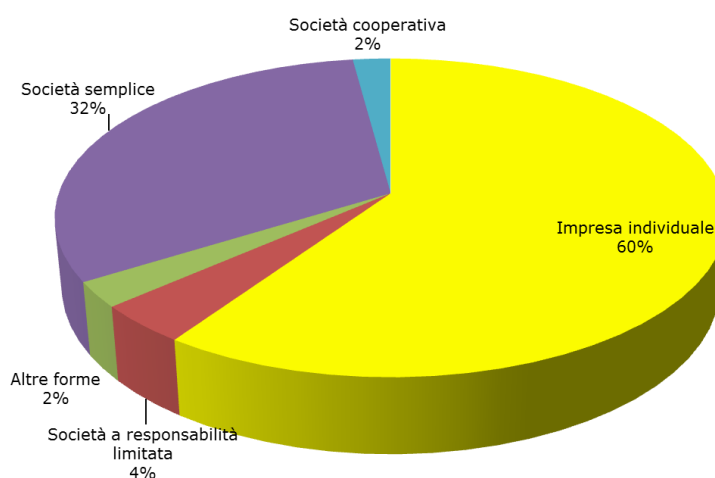
In totale la potenza realizzata dagli impianti finanziati da inizio programmazione raggiunge quota 10.486 KW e 11.182 KWe. In aggiunta vanno considerati i microimpianti per la produzione di pellets e oli vegetali per un totale di 2.385 t/a.

Tipologia di intervento	Potenza impianti
Centrali termiche a pellet-cippato (Kw)	1.098
Microimpianti a energia solare (Kw)	7.750
Impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Kw)	1.326
Microimpianti a biogas (Kwe)	11.182
Microimpianti a energia eolica (Kw)	263
Microimpianti a energia idrica (Kw)	49
Microimpianti per produzione di pellets e oli vegetali (t/a)	2.385

Beneficiari

In merito alla forma giuridica, la gran parte delle aziende beneficiarie risultano imprese individuali (60%); seguono le società di persone (32%). Residuali le restanti forme.

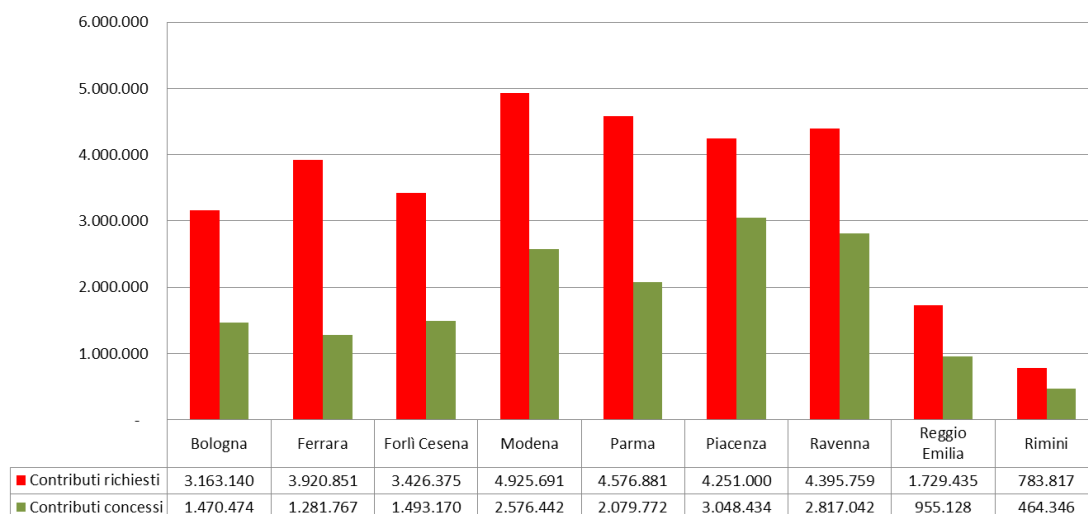
Distribuzione percentuale dei beneficiari



Applicazione territoriale

Ad eccezione delle Province di Reggio Emilia e Rimini, le domande ammesse risultano distribuite uniformemente tra le diverse province della regione. In termini di contributi concessi, i maggiori valori si concentrano nelle province di Piacenza, con il 18,8% sul totale e Ravenna 17,4%. Seguono Modena e Parma, rispettivamente con il 15,9% e il 12,8% sul totale di contributi concessi.

Contributi richiesti e concessi per provincia. Totale da inizio programmazione, trascinamenti esclusi (valori in euro)

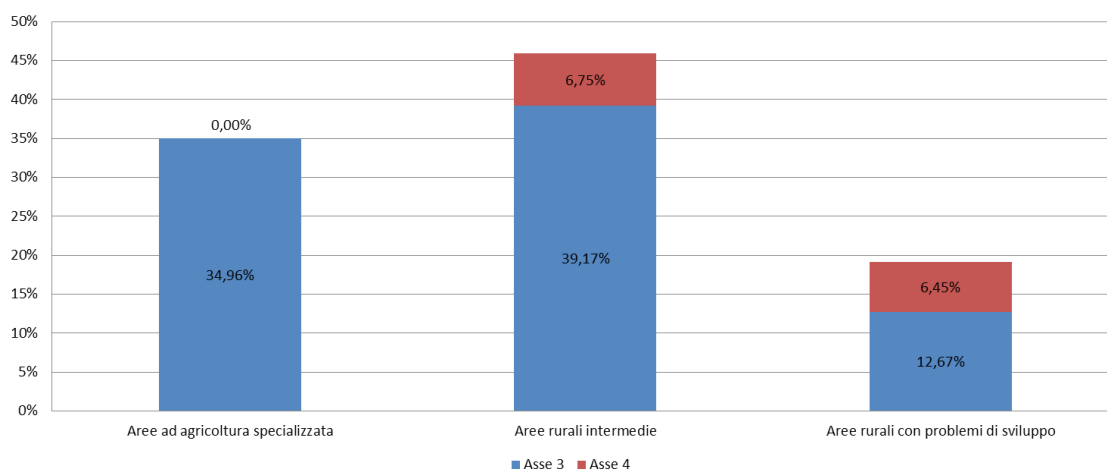


In merito alla zonizzazione adottata dal PSR, l'Azione 3 si applica nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata.

Il volume totale dei contributi concessi, si distribuisce per circa il 40% nelle aree rurali intermedie, per circa il 35% nelle aree ad agricoltura specializzata e per il restante 12% nelle aree rurali con problemi di sviluppo.

Così come per gli interventi a valere sull'Azione 1 anche per quelli dell'Azione 3 vanno considerati in aggiunta i contributi derivanti dall' Asse 4. Grazie all'apporto dell'approccio Leader si evidenzia l'incremento della quota di risorse che vanno a concentrarsi nelle aree a maggior caratterizzazione rurale in linea con gli indirizzi programmatici del PSR.

Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale da inizio programmazione (valori in percentuale).



2.4.2 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Descrizione della misura

La misura 313 è volta ad incentivare attività turistiche attraverso la realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della legge regionale n.23/2000.

A tal fine, possono essere finanziati interventi per allestimento locali per degustazione prodotti tipici, acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica, recupero di fabbricati rurali, posti lungo gli itinerari, da destinare a centri di formazione/informazione.

Gli interventi devono essere localizzati nei comuni attraversati dagli itinerari in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, nonchè in aree rurali intermedie e ad agricoltura specializzata. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale concesso nella percentuale del 70% della spesa ammessa.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
313	357	1.394	2.791	1.469	2.942	95%

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.2)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2014 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
313	151	472	943	998	1.996	47%

Stato di attuazione

I dati delle nuove attività turistiche sovvenzionate e del volume totale di investimenti non mostrano sostanziali differenze rispetto all'annualità 2013. Il livello di attuazione appare ancora piuttosto distante dai target programmati. L'indicatore del numero di nuove attività turistiche sovvenzionate raggiunge il 39% mentre il volume totale degli investimenti passa al 66%.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	0	44	112	39%
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate Leader	6	30	80	38%
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate totali	6	74	192	39%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	4.579	6.096	75%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Leader	319	2.246	4.319	52%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Totale	319	6.825	10.415	66%

112

Nel 2014 non sono stati aperti nuovi bandi né si sono registrate nuove ammissioni, pertanto non si segnalano variazioni di rilievo in relazione all'avanzamento procedurale, ai beneficiari e alle tipologie di intervento. Si rimanda alle Relazioni Annuali sullo stato di attuazione degli anni precedenti per eventuali ulteriori approfondimenti.

Questa misura non ha avuto grandissimo riscontro. In particolare gli agricoltori hanno dimostrato di preferire gli investimenti legati sì ad attività turistiche, ma comunque connesse all'agricoltura, piuttosto che svolgere attività dedite esclusivamente al turismo, se pur in zone rurali. Difatti, con la nuova programmazione tale attività non è stata riproposta.

2.4.3 - Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della misura

La misura finanzia infrastrutture e strutture idonee a potenziare l'attività agricola, in particolare nelle aree maggiormente carenti. Si articola in 4 azioni: 1) ottimizzazione della rete acquedottistica rurale, che prevede interventi per formazione di invasi, realizzazione di piccoli serbatoi, collegamenti fra reti acquedottistiche, ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione; 2) miglioramento della viabilità rurale locale, in cui sono finanziabili interventi su strade vicinali private o ad uso pubblico; 3) realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale, grazie alla quale Comuni o altri enti pubblici possono realizzare centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets e piccole reti di teleriscaldamento; 4) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT).

Le azioni 1 e 3 riguardano interventi con beneficiari pubblici le cui domande sono state presentate all'interno del Patto per lo sviluppo in modalità di programmazione negoziata. L'azione 2 invece volta al miglioramento della viabilità rurale è gestita a livello provinciale. L'Azione 4 prevede due tipologie di intervento: intervento A - realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree rurali classificate C e D in *digital divide* (intervento prioritario); intervento B - sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga (Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), attraverso l'acquisto di terminali di utente.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in aree con problemi complessivi di sviluppo e in aree rurali intermedie. Per le prime due azioni, si tratta di contributi in conto capitale (per un massimale di 200.000 euro e 70% di contributo sulla spesa ammessa); per l'azione 3 il massimale è di 500.000 euro e, anche in tal caso, la percentuale massima di contributo è del 70%. Per quel che riguarda l'azione 4, intervento A, la percentuale massima di aiuto, è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile; per quel che riguarda l'intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo del terminale di utente.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
321	2.986	12.742	25.504	20.308	37.624	68%

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.3)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
321	50	156	311	329	658	47%

114

Stato di attuazione

Gli investimenti inerenti i servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale ha sovvenzionato 6 richieste nel corso del 2014, raggiungendo quota 471 azioni sovvenzionate se si includono anche quelle realizzate mediante approccio Leader. Il valore-obiettivo è stato ampiamente superato con una percentuale del 144% di esecuzione. Modesto il numero delle azioni sovvenzionate Leader per questa Misura. Il volume totale complessivo degli investimenti raggiunge il 99% del tasso di esecuzione con oltre 52 Milioni di euro di investimenti attuati.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
321	Numero di azioni sovvenzionate	6	452	316	143%
	Numero di azioni sovvenzionate Leader	0	19	10	190%
	Numero di azioni sovvenzionate totale	6	471	326	144%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	540	51.953	52.052	100%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	0	629	925	68%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	540	52.582	52.977	99%

La misura ha avuto un notevole successo sia in termini di azioni finanziate che di raggiungimento degli obiettivi preposti. C'è stata una buona risposta da parte dei Comuni, anche se le attività sono state diversificate dal punto di vista delle realizzazioni e gli interventi relativi al miglioramento della viabilità sono stati prevalenti. Un discorso a parte è quello relativo all'azione 4 che ha avuto un avvio piuttosto difficoltoso, soprattutto in relazione al fatto che la creazione di infrastrutture in fibra ottica ha richiesto molte autorizzazioni e si sono avute lungaggini dal punto di vista burocratico. Ciononostante le risorse su questa azione sono state interamente impegnate e le opere si stanno avviando a conclusione, come descritto nello specifico paragrafo relativo all'azione.

Avanzamento procedurale

Anche il relazione alla Misura 321 non si registrano eventi significativi nel corso del 2014. In particolare, relativamente all' Azione 1 e all' Azione 3 non sono stati aperti nuovi bandi né presentate nuove domande attraverso la modalità della programmazione negoziata. Si registrano solo 6 nuove domande ammesse tutte in relazione all'azione 2.

Da inizio programmazione sono state presentate in tutto 804 domande equivalenti ad una richiesta di aiuto di 64,7 Meuro. Di queste sono state ammesse 452 domande pari ad un ammontare di contributi concessi di oltre 36 Meuro.

Gli impegni totali rapportati alla disponibilità totale della misura determinano un avanzamento complessivo della misura pari al 96%, compresi i trascinamenti della passata programmazione.

Domande/Interventi e contributi per anno

Anno di riferimento	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Ammesso
Trascinamenti	15	15	15	632.563	632.563	632.563
2008	466	343	-	34.064.244	23.085.557	-
2009	-	-	200	-	-	14.442.085
2010	-	-	1			199.599
2011	321	235	114	23.126.727	14.222.487	3.882.015
2012	1	1	86	4.513.587	4.513.587	12.010.691
2013	1	1	30	2.443.357	2.443.357	4.630.643
2014	-	-	6	-	-	378.319
Totale	804	595	452	64.780.477	44.897.550	36.175.915

Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale

Nel 2014 non sono stati aperti nuovi bandi né si sono registrate nuove ammissioni, pertanto non si segnalano variazioni di rilievo in relazione all'avanzamento procedurale, ai beneficiari, alle tipologie di intervento e alla localizzazione. Si rimanda alle relazioni annuali sullo stato di attuazione degli anni precedenti per eventuali ulteriori approfondimenti.

Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale**Avanzamento procedurale**

Nel 2014 sono state ammesse 6 domande per un importo concesso di 378.319 euro. Da inizio programmazione si registrano 260 ammissioni per un impegno complessivo pari a 11,9 milioni di euro.

Non si segnalano variazioni di rilievo in relazione ai beneficiari, alle tipologie di intervento e alla localizzazione. Pertanto si rimanda alle relazioni annuali sullo stato di attuazione degli anni precedenti per eventuali ulteriori approfondimenti.

Azione 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale

Nel 2014 non sono stati aperti nuovi bandi né si sono registrate nuove ammissioni, pertanto non si segnalano variazioni di rilievo in relazione all'avanzamento procedurale, ai beneficiari, alle tipologie di intervento e alla localizzazione. Si rimanda alle relazioni annuali sullo stato di attuazione degli anni precedenti per eventuali ulteriori approfondimenti.

Azione 4 – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

L'Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) " contribuisce alla nuova sfida della "Banda Larga" intervenendo sulla riduzione del gap tra territori periferici e le aree urbanizzate intensificando la copertura a banda larga del territorio rurale consentendo così alle imprese e alla popolazione di accedere alle tecnologie di informazione e comunicazione in un'ottica di equità socio-territoriale.

Per questo ambito, gli obiettivi europei prevedono alcuni step intermedi, per il 2013 ed il 2020, come ad esempio: la totale copertura dell'Unione europea dalla banda larga ad una velocità minima di 2 Mb/s entro il 2013; la totale copertura dell'UE dalla banda larga al di sopra dei 30 Mb/s, il cosiddetto internet veloce, entro il 2020; la copertura del 50% dell'UE dalla banda larga al di sopra dei 100 Mb/s entro il 2020.

In particolare l'azione prevede:

116

- l'installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile – ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, etc.);
- la creazione di nuove infrastrutture a banda larga (fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- il potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti;
- l'acquisto di terminali di utente nelle aree più marginali.

L'Azione prevede due tipologie di intervento:

- intervento A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree rurali classificate C e D in *digital divide* (intervento prioritario);
- intervento B sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga (Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), attraverso l'acquisto di terminali di utente in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.

Dal punto di vista operativo si è deciso di non attivare l'azione B) a seguito della verifica delle possibilità di accesso alla tecnologia satellitare a costi contenuti offerta da diversi operatori. Le risorse riservate a tale intervento sono state riorientate verso l'azione A.

Per quanto concerne la localizzazione si interviene esclusivamente nelle zone rurali classificate come "aree bianche" in *digital divide*. Beneficiario finale nell'intervento A è la Regione.

Avanzamento procedurale

La domanda di aiuto (presentata il 20 gennaio 2012) è stata accolta ed è stato approvato il progetto definitivo per un contributo concesso pari a Euro 6.456.944,00.

Il contributo è stato rimodulato in diminuzione, a seguito di aggiudicazione di gara d'appalto per i lavori con ribasso d'asta del 39,85%, a Euro 4.513.637,02.

Tale domanda ha visto la presentazione di due domande di variante, la prima presentata in data 12/12/2013 e la seconda in data 25/07/2014.

A seguito delle economie risultanti dalla gara d'appalto sui lavori, pari a euro 1.934.356,98, e della decisione di non attivare la tipologia di Intervento B a favore della popolazione per l'acquisto di terminali d'utente, la Regione ha stabilito il finanziamento di nuove tratte in fibra ottica, per un contributo massimo complessivo pari a Euro 2.443.356,98. La seconda domanda di aiuto è stata presentata il 14 novembre 2013.

Stato di attuazione e interventi futuri

La realizzazione di infrastrutture di proprietà regionale nelle aree bianche in *Digital divide* prevede interventi su infrastrutture esistenti, opere civili e impiantistiche ed attrezzature backhaul.

Con la prima domanda di aiuto, è prevista la realizzazione di **tredici tratte** in fibra ottica per una lunghezza totale degli impianti di 191.989 metri, per il raggiungimento di 29 aree bianche selezionate, ed una popolazione potenzialmente interessata ai servizi a banda larga di oltre 11.000 abitanti.

Il cavo ottico posato per la realizzazione degli impianti ha una potenzialità di 48 fibre ottiche.

Alla data del 31/12/2014:

117

- sono ultimati i lavori di tre delle tredici tratte (Tratte 9, 10 e 12), per uno sviluppo lineare di 83.643 metri di cavo ottico posato, compresi i ripristini stradali;
- sono ultimati i lavori di scavo e posa del cavo ottico di sette delle dieci tratte in lavorazione, per uno sviluppo lineare di cavo ottico già posato pari a 74.857 metri, mancano i ripristini stradali;

L'avanzamento sull'intero intervento delle 13 tratte in lavorazione è pari ad oltre il 90% dei lavori e al 43% dei ripristini stradali.

La seconda domanda di aiuto prevede la realizzazione di ulteriori **tre tratte** in fibra ottica, per una lunghezza totale degli impianti di 58.793 metri per il raggiungimento di 11 località bianche selezionate, ed una popolazione potenzialmente interessata ai servizi a banda larga di almeno 900 residenti.

Il cavo ottico posato ha una potenzialità di 48 fibre ottiche.

Alla data del 31/12/2014:

- sono stati avviati i lavori di tutte e tre le tratte a progetto. L'avanzamento sull'intero intervento delle 3 tratte in lavorazione è pari al 5%.

La fine di tutti i lavori è stata prorogata entro il 30 giugno 2015.

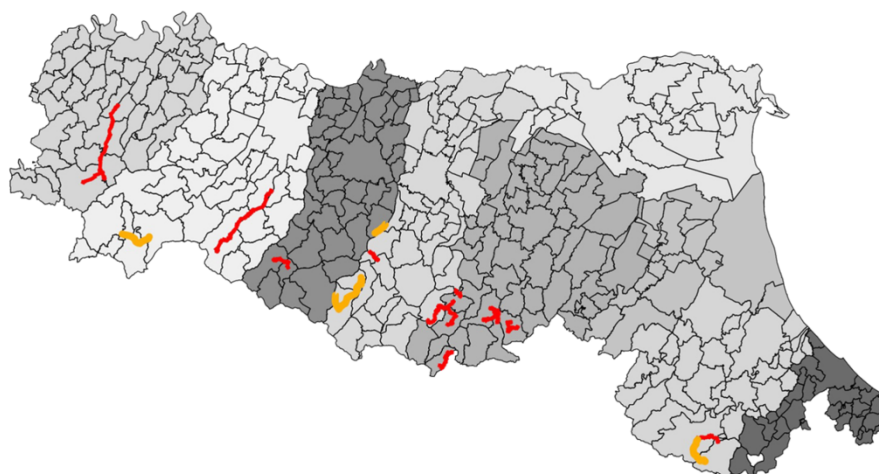
Banda larga. Avanzamento fisico FEASR - Tipologia A

Numero tratte				Infrastrutture da realizzare (km)*			Infrastrutture completate (km)			Linee		Popolazione da raggiungere		Completamento lavori	
previste	avviate	completate	collaudate	nuove	da acquisire in IRU	totali previsti	nuove	acquisite in IRU	completate**	da abilitare	abilitate	prevista	raggiunta	data prevista	data effettiva
13	10	3	0	91,1	100,89	191,99	96	94	190	4742	0	11.381	0	30/06/2015	
3	3	0	0	50,52	8,27	58,79	0	0	0	373	0	896	0	30/06/2015	

*lunghezza cavo ottico

**cavo ottico posato in aereo o in tubazione pari al 98% delle infrastrutture

Mappa delle 16 tratte in fibra ottica previste dall'intervento A della Misura 321 Azione 4 PSR-2007-2013



La Regione si sta adoperando per l'accensione delle tratte in fibra ottica in corso di realizzazione sia in termini di verifica dell'interesse con tutti gli Operatori presenti sul territorio regionale per l'erogazione di servizi a banda larga e ultra larga nelle aree bianche a cittadini e imprese, sia in termini di predisposizione e realizzazione di servizi di accesso per la Pubblica Amministrazione e diffusione di servizi di accesso in WiFi sul territorio a favore dei cittadini.

2.4.4 - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Descrizione della misura

La misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" prevede il recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di fabbricati rurali o strutture di interesse storico-culturale.

Beneficiari sono le comunità montane, i comuni singoli o associati, gli enti di gestione dei Parchi e/o enti pubblici localizzati in zone rurali intermedie e in zone rurali con problemi complessivi di sviluppo. Il contributo concesso in conto capitale può raggiungere il 70% della spesa ammessa per un massimale di 300.000 euro.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	1.609	6.456	12.927	8.231	16.478	78%

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (Misura 413-4)

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2014 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	439	1.370	2.740	2.899	5.797	47%

Stato di attuazione

Il tasso di esecuzione relativo al volume di investimenti raggiunto con gli interventi di sviluppo e rinnovamento dei villaggi ha raggiunto quota 89% nel 2014. Particolarmente significativa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la Misura, è stata l'attuazione dell'intervento con l'approccio Leader sia in termini di numero di villaggi interessati, sia in termini di volume degli investimenti.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
322	Numero di villaggi interessati	4	124	151	82%
	Numero di villaggi interessati Leader	0	40	35	114%
	Numero di villaggi interessati totale	4	164	186	88%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	562	22.798	26.469	86%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	0	6.034	6.108	99%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	562	28.831	32.577	89%

120

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono stati aperti nuovi bandi ma sono state finanziate ulteriori 4 domande per un impegno pari a 393.493 euro.

Nell'intero periodo di programmazione 2007-2013 si registrano complessivamente 188 domande presentate, per un contributo richiesto di 26,3 Meuro, di cui 125 domande ammesse che hanno impegnato circa 15 milioni di euro.

Domande/Interventi e contributi per anno

Anno di riferimento	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Ammesso
Trascinamenti	1	1	1	125.667	125.667	125.667
2008	118	85	-	17.031.322	10.920.306	-
2009	-	-	69	-	-	8.393.058
2010	-	-	4	-	-	350.300
2011	69	53	-	9.225.745	6.472.026	-
2012	-	-	36	-	-	4.674.148
2013	-	-	11	-	-	984.385
2014	-	-	4	-	-	393.493
Totale	188	139	125	26.382.734	17.517.999	14.921.052

Tipologia degli interventi e beneficiari

Considerando le poche ammissioni relative all'anno 2014, non si registrano variazioni significative in merito ai tipi di interventi realizzati, che sono stati prevalentemente indirizzati al recupero di borghi ed edifici rurali tipici ai fini della valorizzazione turistica e culturale.

Anche in relazione ai beneficiari, non si registrano differenze rispetto a quanto già riferito nella relazione dello scorso anno, dal momento che, anche nel 2014, le amministrazioni comunali risultano essere la categoria più rappresentativa, confermando il 78% di ammissioni sul totale di tipologie dei beneficiari

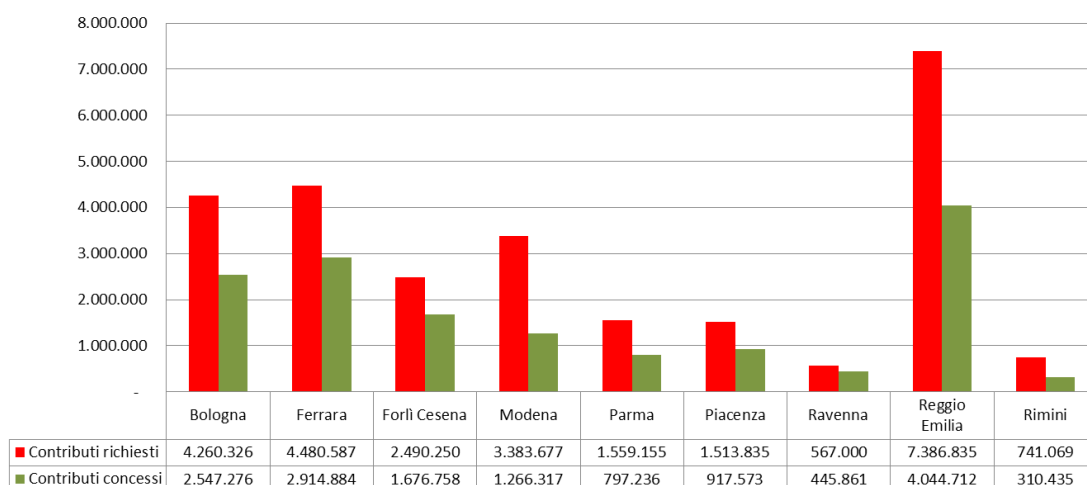
Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione annuale di attuazione del 2013.

Applicazione territoriale

L'analisi dei contributi richiesti e concessi da inizio programmazione a livello provinciale conferma il primato di Reggio Emilia con oltre il 27% dei contributi concessi.

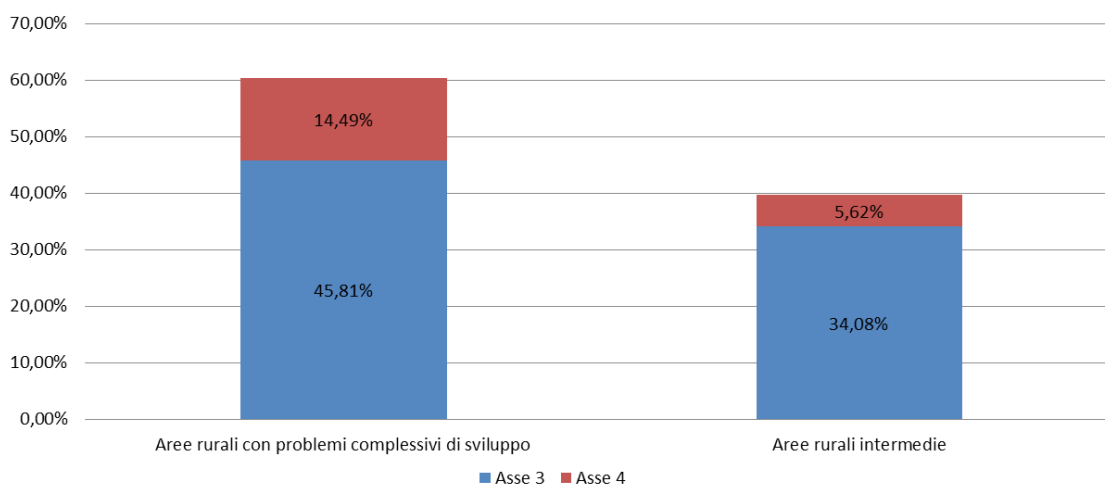
A seguire troviamo le province di Ferrara (19,54%), Bologna (17,07%) e Forlì-Cesena (11,24%). Più distaccate le altre province con valori sotto la soglia del 10%.

Contributi richiesti e concessi per provincia da inizio programmazione (valori in Euro)



Se si considerano gli interventi a valere sulla Misura 322 mediante l'approccio Leader (Misura 413-4), si aggiungono ulteriori 3,8 Meuro impegnati che si distribuiscono nelle aree rurali con problemi di sviluppo per il 14,49% del totale delle risorse (322 + 414-4) e sulle aree rurali intermedie per il 5,62%. Si può affermare pertanto che le risorse Leader rafforzino gli interventi delle zone rurali con problemi di sviluppo.

Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale da inizio programmazione (valori in percentuale).



2.4.5 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Descrizione della misura

La misura, gestita direttamente dalla Regione, finanzia attività di supporto alla gestione e conservazione di habitat e specie, attraverso la realizzazione di studi, ricerche, rilevazione dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e habitat) finalizzati alla gestione e conservazione di habitat e specie attraverso due sotto-misure:

- Sottomisura 1: a "regia regionale", attuata attraverso l'acquisizione di beni e servizi finalizzati alla predisposizione di indirizzi gestionali, all'implementazione del quadro conoscitivo e, pertanto, delle banche dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 regionale (SIC e ZPS), nonché alla redazione di Misure di conservazione dei siti a gestione regionale.
- Sottomisura 2: attuata attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 (Parchi e Province) per la realizzazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti natura 2000 della regione Emilia-Romagna. Attraverso i Piani di gestione si contribuisce alla conservazione degli habitat e alla protezione delle specie animali e vegetali più minacciate, nonché alla valorizzazione del territorio.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria del PSR
		Pagamenti cumulativi (000 di euro)		(000 di euro)		
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
323	452	1.244	2.488	1.931	3.863	64%

Stato di attuazione

Il numero di azioni sovvenzionate ha abbondantemente superato il target 2007-13. Inoltre, il tasso di esecuzione relativo al volume degli investimenti si porta al 101%.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
323	Numero di azioni sovvenzionate	2	283	158	179%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	34	3.893	3.864	101%

In relazione all'indicatore 'Numero di azioni sovvenzionate', il valore target sarà modificato in quanto quello precedente era stato stimato sulla base del numero di potenziali enti beneficiari. Il numero di azioni va computato invece sulla base dei siti potenzialmente interessati che risultano pari a 158. Oltre a ciò, il conteggio include le azioni dell'intera Misura, mentre solo con

123

riferimento all'Azione 2 il numero va relazionato ai Siti potenzialmente interessati. In aggiunta, per alcuni di questi Siti è stato necessario fare più di un intervento.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 non sono stati emessi bandi ad evidenza pubblica. Al 31 dicembre 2014 la disponibilità finanziaria della Misura 323 risulta completamente utilizzata non essendoci ulteriori risorse da impegnare. Nel 2014 si sono ammesse due nuove domande afferenti alla Sottomisura 1 a gestione regionale.

Da inizio programmazione si contano 23 domande ammesse a valere sulla Sottomisura 1 pari ad una richiesta di contributi di circa 2,3 Meuro. La Sottomisura 2 ha totalizzato 260 ammissioni che valgono oltre 1,5 Meuro di impegni.

Tipologia degli interventi e beneficiari

Considerando le poche ammissioni relative all'anno 2014, tutte afferenti alla Sottomisura 1, non si registrano variazioni significative in merito ai tipi di interventi realizzati, già descritti nella passata Relazione annuale sullo stato di attuazione.

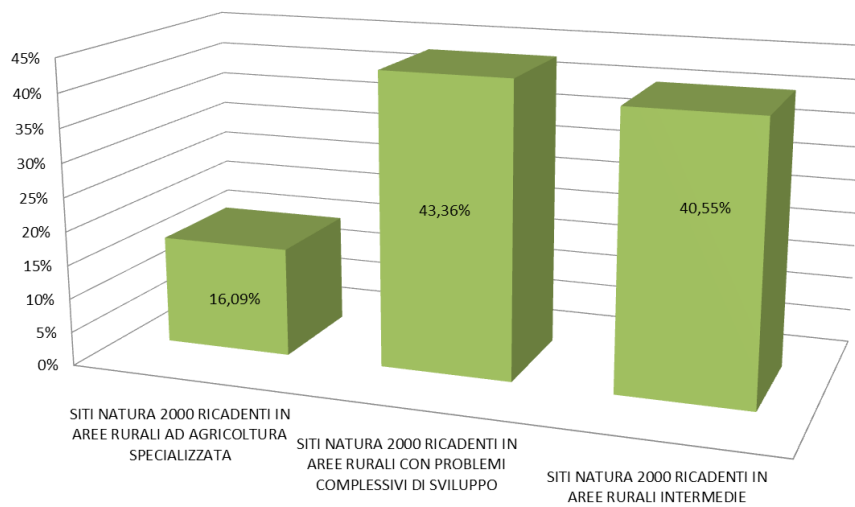
Anche in relazione ai beneficiari, non si registrano grandi differenze rispetto a quanto già riferito lo scorso anno. La Sottomisura 1 ha coinvolto in prevalenza le società di consulenza, e le Università e istituti di ricerca, mentre la Sottomisura 2 conferma la prevalenza delle amministrazioni provinciali tra i beneficiari con il 78%, mentre agli Enti Parco, compresi i consorzi di gestione, va il rimanente 22%.

Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione annuale di attuazione del 2013.

Applicazione territoriale

L'ambito territoriale di applicazione relativo alla Sottomisura 2 è costituito dai siti della Rete Natura 2000 e aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale, con priorità per quelli localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. La distribuzione del contributo concesso negli ambiti territoriali PSR riflette gli indirizzi programmatici del PSR. Complessivamente i siti Natura 2000 ricadenti in aree rurali con problemi di sviluppo sono interessati dal 43,3% del totale contributi concessi, quelli in aree rurali intermedie dal 40,6%; infine quelli ricadenti nelle aree rurali ad agricoltura specializzata dal 16,1% dei contributi.

Contributi concessi per area prioritaria PSR. Totale da inizio programmazione (valori in percentuale).



2.4.6 - Misura 331 "Formazione ed informazione"

La Misura finanzia azioni di formazione e informazione destinate ai potenziali beneficiari delle Misure degli Assi 3 e 4 e agli operatori che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. I beneficiari sono gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna che realizzano progetti formativi per i soli operatori economici impegnati nelle attività degli Assi 3 e 4.

In particolare sono previste attività per promuovere e accompagnare progetti legati alla multifunzionalità del settore primario (funzioni territoriali, funzioni produttive, sociali e ambientali). Le tipologie formative ammesse sono quelle previste nell'ambito della "Formazione continua e permanente" delle direttive regionali attuative della materia.

Le iniziative rispondenti alle caratteristiche disposte sono finanziate nella percentuale massima dell'80% della spesa ammissibile, ma non può superare il finanziamento di 2.500 €/anno per ciascun partecipante che completa il percorso formativo.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
331	614	1.645	3.291	1.740	3.481	95%

Stato di attuazione

Per quanto concerne il numero di azioni sovvenzionate, il tasso di esecuzione è pari al 72 di realizzazione. Per quanto concerne il numero di giornate di formazione il target è stato rivisto perché fortemente disallineato con le indicazioni del Quadro Strategico Comune di Monitoraggio, essendo stato riferito alle giornate e non agli allievi.

Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2013	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
331	Numero di azioni sovvenzionate	0	3.770	5.270	72%
	Numero di giornate formative ricevute.	190	18.553	26.350	70%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 non sono stati emanati nuovi bandi relativi a questa Misura.

Da segnalare tuttavia, che nel corso del 2014, sono stati completati alcuni corsi di formazione avviati l'anno precedente.

L'avanzamento finanziario della Misura, ovvero il rapporto tra risorse impegnate e la disponibilità totale, risulta del 95% al 31 dicembre 2014.

126

Tipologia degli interventi – Beneficiari – Applicazione territoriale

Nel 2014 non sono stati aperti nuovi bandi né si sono registrate nuove ammissioni, pertanto non si segnalano variazioni di rilievo in relazione alle tematiche svolte, ai beneficiari e alla localizzazione. Si rimanda alle relazioni annuali sullo stato di attuazione degli anni precedenti per eventuali ulteriori approfondimenti.

2.4.7 - Misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione"**Descrizione della misura**

La Misura 341 viene attivata con il Programma Operativo d'Asse che costituisce Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto. I beneficiari della Misura sono le Province che presentano alla Regione domanda di aiuto per la realizzazione di programmi di attività con sviluppo poliennale da rendicontare annualmente. L'entità dell'aiuto concedibile a ciascuna Provincia è da contenersi nel limite massimo di 250.000 Euro. Sono finanziabili interventi sulle risorse umane ed interventi di animazione e comunicazione prevalentemente mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
341	56	663	1.327	673	1.347	99%

Stato di attuazione

La misura attivata ha già raggiunto i valori previsti per l'intero periodo di programmazione.

Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 3

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Numero di beneficiari	57	854	583	146%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	9.299	185.879	104.665	178%
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	6	74	192	39%
	Volume totale di investimenti	319	6.825	10.415	66%
321	Numero di azioni sovvenzionate	6	471	326	144%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	540	52.582	52.977	99%
322	Numero di villaggi interessati	4	164	186	88%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	562	28.831	32.577	89%
323	Numero di azioni sovvenzionate	2	283	158	179%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	34	3.893	3.864	101%
331	Numero di azioni sovvenzionate	0	3.770	5.270	72%
	Numero di giornate formative ricevute	190	18.553	26.350	70%

2.5 - Asse 4 Leader

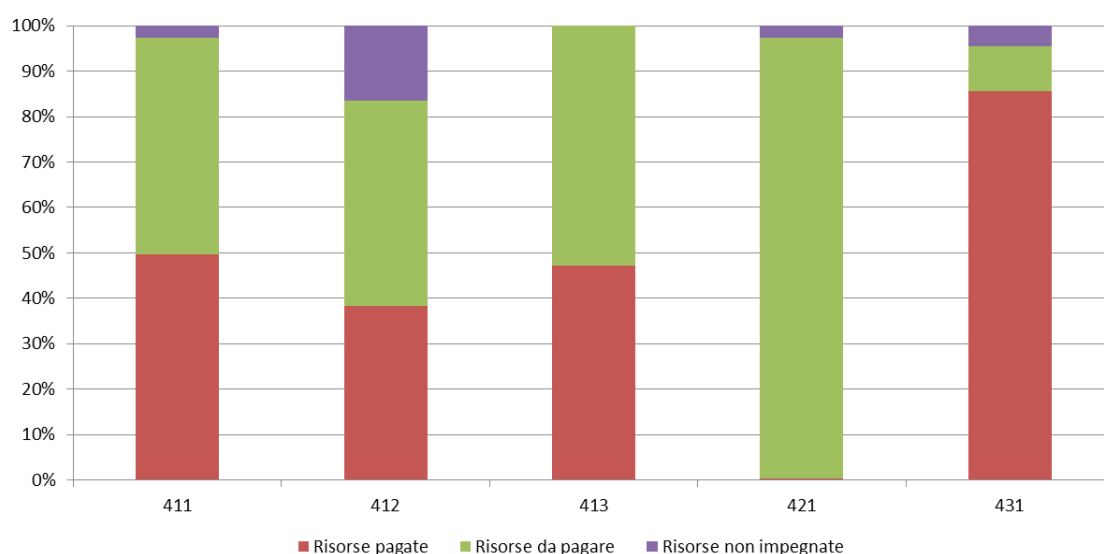
Avanzamento complessivo dell'Asse

Nel corso del 2014, l'Asse 4 ha avuto un notevole impulso in termini di risorse impegnate. Difatti, i dati finanziari evidenziano un buon andamento dell'Asse in relazione alla capacità finanziaria, avendo raggiunto, con oltre 52,4 Meuro di impegni, il 98% della disponibilità totale dell'Asse. Tale andamento positivo è rafforzato dal fatto che la disponibilità è aumentata con la versione 10 del Programma.

Nel 2014, infatti, al fine di garantire il pieno utilizzo dei fondi del Psr, le risorse programmate a valere sull'Asse 4 sono passate da 51,53 a 53,67 Meuro.

Sebbene l'avanzamento complessivo della spesa relativa abbia avuto una importante accelerata nell'ultimo periodo, registrando 26,47 milioni di euro di pagamenti alla fine del 2014, in linea generale in questa programmazione la capacità di spesa è stata inferiore alle aspettative, con un valore pari al 50% sul totale degli impegni, ben più basso rispetto agli altri assi. Il ritardo nei pagamenti, può essere spiegato in relazione al fatto che la partenza del Leader sia stata differita rispetto all'avvio del Programma. Questo risalta particolarmente se si analizza la Misura 421 (cooperazione) che, avendo avuto un processo di avvio molto difficoltoso, alla fine dello scorso anno registrava una spesa pressoché nulla, come si evince dal grafico seguente.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 4 per Misura



Il numero delle domande ammesse ha avuto un notevole impulso passando da 864 ammissioni del 2013 alle 1.049 dello scorso anno. Si precisa che, in relazione al numero di domande, sono escluse dal conteggio quelle attuate in modalità di cooperazione al fine di evitare il doppio conteggio degli impegni inclusi nel computo della Misura 421.

Inoltre, in relazione alla Misura "cooperazione", sono computate tra le ammissioni anche le domande di aiuto a valere sulle azioni di supporto.

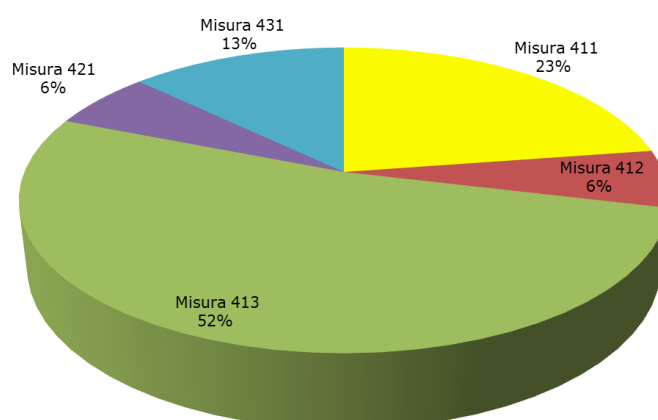
Domande e contributi in euro concessi da inizio programmazione

Misura	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Ammesso
411 Competitività	509	343	289	21.876.222	14.076.488	11.869.577
412 Qualificazione ambientale e territoriale	274	261	254	5.274.720	3.845.053	3.192.970
413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione economica	771	529	469	52.818.389	30.531.570	27.392.083
421 Cooperazione transnazionale e interterritoriale	20	18	18	3.704.070	3.206.491	3.206.491
431 Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione	20	19	19	9.454.477	8.176.229	6.744.410
TOTALE Asse 4	1.594	1.170	1.049	93.127.879	59.835.832	52.405.531

Analizzando nel dettaglio le singole misure, si può asserire che le misure sull'ambiente e quelle sulla cooperazione si sono rivelate quelle di difficile attuazione in ambito Leader sia per una complessità procedurale e amministrativa sia per una mancata risposta del territorio ad alcuni bandi.

La misura più importante in termini di dotazione finanziaria è quella che attua le Strategie locali per la qualità della vita, corrispondente all'Asse 3 del Programma di Sviluppo rurale, che solo lo scorso anno ha impegnato oltre 4 milioni di euro, raggiungendo una capacità di impegno pari al 100% della disponibilità totale. A seguire, in termini di impegni finanziari, si rileva la Misura 411 con un impegno che corrisponde a 11, 8 Meuro e una capacità finanziaria del 97 %.

Asse 4. Distribuzione percentuale dei contributi concessi per misura



Nel 2014 si sono comunque rese necessarie rimodulazioni dei piani finanziari alla luce delle diverse esigenze di attrazione dei territori e del mutato quadro di contesto. Per questi motivi, i GAL hanno richiesto una nuova riallocazione finanziaria che interessava anche una rimodulazione tra le Azioni e che hanno prodotto un nuovo piano finanziario sintetizzato nella tabella successiva.

Piano finanziario ultima rimodulazione (data: 31/12/2014)

Azione	SOPRIP	Antico Frignano e Appennino	Appennino Bolognese	Delta 2000	Altra Romagna
Azione 1 (111)					
Azione 2 (114)					
Azione 3 (121)		316.936,98	795.065,12	3.362.639,45	2.001.942,45
Azione 4 (122)			1.724.591,84		537.827,11
Azione 5 (123)		1.142.154,02	193.184,51		
Azione 6 (132)					
Azione 7 specifica	1.152.123,00	400.000,00	53.995,77	482.799,56	32.800,00
Misura 411	1.152.123,00	1.859.091,00	2.766.837,24	3.845.439,01	2.572.569,56
Azione 1 (214)			302.769,00		1.074.515,42
Azione 2 (215)					
Azione 3 (216)	108.459,79		192.675,69	164.888,22	
Azione 4 (221)					
Azione 5 (227)				658.773,76	
Azione 6 specifica	146.476,00	454.545,00	222.000,00	332.407,52	167.984,80
Misura 412	254.935,79	454.545,00	717.444,69	1.156.069,50	1.242.500,22
Azione 1 (311)	3.831.380,35	4.035.909,86	3.012.360,24	304.618,95	3.270.748,21
Azione 2 (313)	406.312,21			206.162,85	869.538,85
Azione 3 (321)			424.468,23		
Azione 4 (322)	1.966.932,02			1.891.245,42	
Azione 5 (323)					
Azione 6 (331)					
Azione 7 specifica	612.072,83	1.835.000,00	1.506.845,38	2.217.457,58	909.848,61
Misura 413	6.816.697,41	5.870.909,86	4.943.673,85	4.619.484,80	5.050.135,67
Progetti	660.000,00	686.818,00	545.818,12	602.000,00	402.818,12
Azioni di supporto	112.727,20	85.909,00	60.000,00	90.000,00	44.909,08
Misura 421	772.727,20	772.727,00	605.818,12	692.000,00	447.727,20
Progettazione	79.580,00	40.000,00	34.225,00	100.000,00	
Attuazione	1.230.536,60	1.505.993,00	1.238.601,00	1.353.808,55	1479243,11
Misura 431	1.310.116,60	1.545.993,00	1.272.826,00	1.453.808,55	1.479.243,11
Totale Asse 4	10.306.600,00	10.503.265,86	10.306.599,90	11.766.801,86	10.792.175,76

Da un'analisi rivolta ai contributi concessi per ciascun Gal e per singola azione, riportata nella tabella successiva, è evidente come permangano alcune differenze tra i diversi gruppi di azione. Queste valutazioni hanno portato nel corso del 2014 a stimare una percentuale di economie presunte realizzate da alcuni Gal, che ha consentito la realizzazione di un sovraimpegno tecnico a favore dei Gal che invece hanno impegnato interamente la disponibilità loro assegnata, assumendo tale condizione come indicatore di una migliore capacità di progettazione e realizzazione.

Contributi concessi per singolo GAL nell'intero periodo di programmazione (valori in euro)

131

MISURA	AZIONE	GAL ANTICO FRIGNANO	GAL DELL APPENNINO BOLOGNESE	GAL DELTA 2000
411	3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	324.894,00	757.093,00	3.394.554,00
	4. Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"		1.723.437,00	
	5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	1.182.513,00	193.148,00	
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	327.438,00	55.000,00	479.755,00
411 Totale		1.834.845,00	2.728.678,00	3.874.309,00
412	1. Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "pagamenti agroambientali"		292.393,00	
	3. Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"		43.178,00	103.269,00
	5. Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"			613.260,00
	6. Attuazione di strategie integrate multisettoriali	501.271,00	221.176,00	199.807,00
412 Totale		501.271,00	556.747,00	916.336,00
413	1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	3.710.744,00	3.206.400,00	304.619,00
	2. Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"			275.674,00
	3. Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia della popolazione"		413.625,00	
	4. Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"			1.889.957,00
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	2.831.449,00	835.108,00	2.186.022,00
413 Totale		6.542.193,00	4.455.133,00	4.656.269,00
421 Totale	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	771.323,00	635.841,00	692.000,00
431 Totale	Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione	1.511.473,49	1.286.145,07	1.435.433,55
Totale complessivo		11.161.105	9.662.544	11.574.348

Merita un breve approfondimento l'attività svolta da inizio programmazione dal Comitato tecnico Leader (CTL).

132

Il Comitato è l'organo collegiale, presieduto dal direttore del Servizio territorio rurale e composto da rappresentanti della Regione e delle Province, che vaglia tutte le proposte progettuali dei GAL ed esprime la conformità delle proposte ai piani di azione locale dei GAL e alle programmazioni nazionali e regionali. Tale organo garantisce infatti che durante l'intero periodo di programmazione permangano i riferimenti agli obiettivi dichiarati nei PAL e che non si creino sovrapposizioni con le politiche settoriali. Il CTL ha due modalità di esecuzione: quella in plenaria e quella in procedura scritta, quest'ultima utilizzata o per questioni di urgenza o per il riesame di progetti sospesi.

I progetti esaminati, infatti, possono essere dichiarati conformi; conformi con prescrizioni (ovvero con indicazione puntuale degli adeguamenti da fornire al progetto); sospesi; non conformi.

Nel corso del 2014 sono state attivate 15 procedure scritte ed è stata convocata una seduta ordinaria del CTL. Sono stati complessivamente esaminati 115 progetti di cui alcuni riproposti a seguito di osservazioni ricevute in precedenti esaminazioni.

Complessivamente, lo scorso anno sono stati emanati 4 avvisi pubblici da parte dei GAL e ulteriori 60 progetti, di cui 33 sulla Misura 413 azione 7, e 25 sulla Misura 421. Le risorse messe a bando sono state complessivamente 4,4 milioni di euro nel corso del 2014, di cui 2,2 milioni per i progetti in convenzione, 1,2 Meuro per i progetti di cooperazione e oltre 872 mila euro per i bandi.

Il lavoro relazionale che il GAL può svolgere sul territorio può essere valorizzato con più efficacia se il compito di animare è finalizzato alla costruzione di partenariati di progetto, attraverso i quali le singole progettualità sono a monte ricondotte ad un'azione collettiva integrata. Per un eventuale approfondimento sulla valutazione dei risultati conseguiti dal Leader si rimanda al Capitolo 4.

Nel corso del 2014 si è formalizzata e integrata l'attività di supervisione prevista dall'art. 28, septies Reg (UE) 65/2011 relativa al controllo della contabilità e controlli amministrativi a campione, ma anche la verifica che il Gal possieda la capacità amministrativa e di controllo necessaria ad attuare il proprio Piano d'azione locale (PAL).

Durante il periodo di programmazione, l'Autorità di gestione ha messo in campo diversi strumenti atti a tenere sotto controllo non solo l'andamento del programma, ma anche il mantenimento da parte dei Gal dei requisiti valutati in sede di selezione e delle capacità gestionali e amministrative necessarie per portare a compimento la strategia.

Tali strumenti sono stati inoltre utilizzati per adottare le opportune misure di potenziamento delle capacità sia con azioni formative che attraverso un continuo confronto con i Gal selezionati.

Gli strumenti ideati e attivati dall'Autorità di gestione sono stati:

- sistema di monitoraggio dei tempi medi per ottenere l'espressione del parere di conformità da parte del Comitato tecnico Leader (CTL) per ogni progetto presentato dai Gal;
- sistema di monitoraggio periodico da parte dell'Organismo pagatore dei tempi medi di concessione dei contributi per beneficiari delle misure Leader;
- sistema di monitoraggio *ad hoc* per i progetti di cooperazione;
- schede di richiesta di fabbisogni formativi sia per l'evolversi della normativa su appalti pubblici e trasparenza, sia per il perfezionamento delle procedure PSR;
- verifica delle procedure attivate dai singoli Gal per evitare l'insorgere del conflitto di interesse;

133

- controllo periodico con Organismo pagatore del tasso di errore e della percentuale di contributi revocati o ridotti;
- controllo periodico con il Servizio programmi, monitoraggio e valutazione dei contributi concessi e delle istruttorie eseguite;
- controllo costante con le Province delle problematiche emerse in fase di collaudo dei progetti istruiti dai Gal;
- schede di verifica dell'organigramma aziendale e della verifica dei contratti aziendali.

Le attività proseguiranno anche nel corso del 2015 e le considerazioni conclusive saranno riportate nella prossima Relazione Annuale.

2.5.1 - Misura 411 "Competitività"

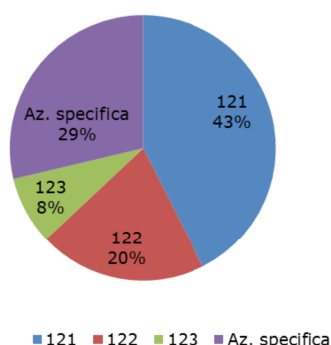
Descrizione della misura

Con questa Misura l'Asse Leader concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 1. Si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, per diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità.

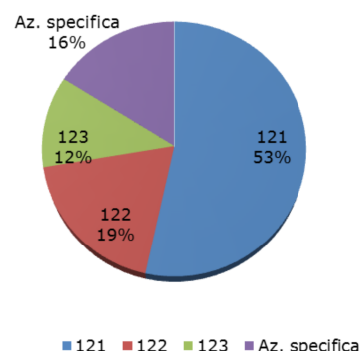
In merito alla Misura 411, che ha un'incidenza del 22,6% sul totale degli impegni, prevalgono gli interventi corrispondenti alla Misura 121, Investimenti nelle aziende agricole dell'Asse 1, per i quali si registra un impegno finanziario di 2,6 milioni di euro solo nel 2014.

Domande ammesse e importo degli impegni relativi all'attivazione con approccio Leader delle Misure dell'Asse 1

N. Domande Ammesse Asse 1 leader



Importo Impegni Asse 1 leader



Oltre all'attivazione con approccio leader delle misure standard dell'asse, la Regione ha dato la possibilità ai Gal di attivare l'azione 7 "Attuazione di strategie integrate e multisettoriali" che consente la realizzazione di progetti innovativi e/o dimostrativi a completamento della propria strategia di sviluppo.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
411	1.635	3.024	6.049	6.098	12.196	50%

Avanzamento procedurale

Nell'ambito dell'analisi procedurale, la Misura 411 nel complesso ha visto la presentazione di 509 domande, di cui ammesse a contributo 289. Il contributo richiesto è pari a circa 22 milioni di euro mentre l'impegnato ammonta a 11,8 milioni di euro. In termini di azione, quella che ha impegnato maggiori risorse è l'azione 3 ovvero l'attivazione con approccio leader della Misura 121, che da sola ha impegnato il 53% delle risorse ammesse complessivamente nella misura

135

pari a 6,3 Meuro. L'azione 4, relativa all'attuazione con approccio Leader della Misura 122 ha impegnato 2,2 milioni di euro. Nell'ambito dell'azione 7, attraverso cui i Gal hanno potuto non solo attivare progetti in convenzione e regie dirette ma anche bandi dedicati a nicchie di mercato o a specifiche esigenze del territorio che non erano previsti dalle misure ordinarie del PSR (ad es. bandi per riqualificazione mercati agricoli; sostegno a progetti pilota e di innovazione nella filiera agroalimentare; progetti integrati tra la filiera alimentare e quella turistica), sono stati impegnati circa 2 milioni di euro. E' opportuno precisare, però, che in questa analisi relativa all'azione specifica Leader, sono esclusi gli impegni che rientrano nella "carpetta" relativa al progetto cooperazione, al fine di evitare il doppio conteggio degli impegni con quelli della misura 421.

Domande/Interventi e contributi per anno

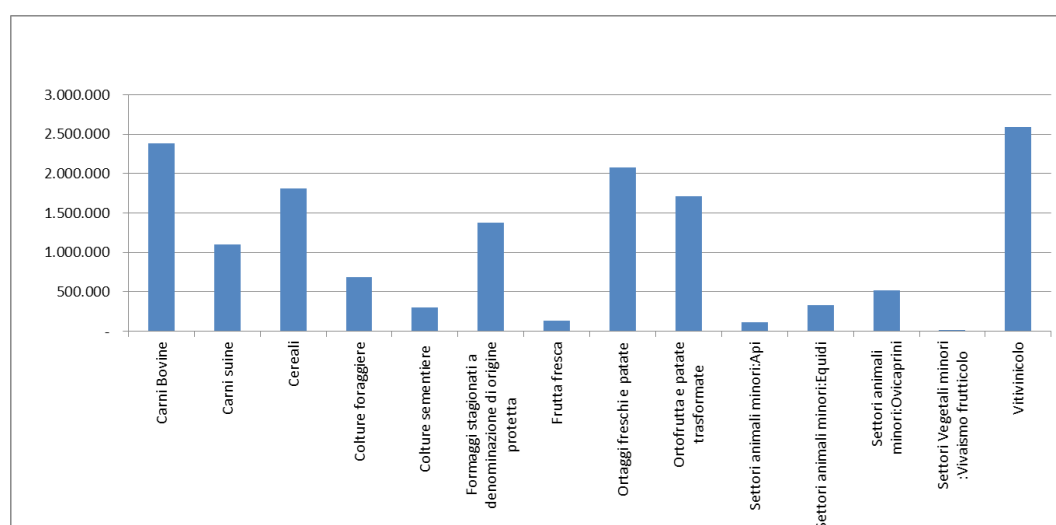
Anno di riferimento	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Ammesso
2008						
2009						
2010	95	63	40	3.506.636	2.154.362	1.194.511
2011	45	37	36	1.622.746	1.213.322	1.319.638
2012	122	98	66	6.023.061	4.180.460	2.757.484
2013	187	145	78	8.552.755	6.528.344	2.956.288
2014	60		69	2.171.024		3.641.655
Totale	509	343	289	21.876.222	14.076.488	11.869.577

Stato di attuazione

In relazione alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", sono state presentate 230 domande di cui 123 ammesse.

I finanziamenti su questa azione complessivamente hanno creato un effetto leva tale da consentire degli investimenti per oltre 15 milioni di euro. Il grafico seguente mostra l'ammontare degli investimenti sviluppati attraverso questa azione per settore produttivo.

Misura 411 azione 3 (approccio Leader 121). Investimenti ammessi per settore produttivo (valori in euro)



L'attuazione con approccio Leader della misura 122 "Accrescimento del valore economico delle

136

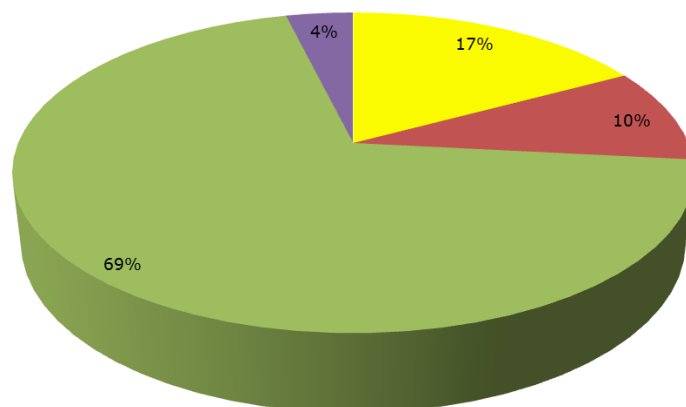
foreste" è stata prevista all'interno del Piano di Azione Locale dell'Appennino bolognese e di quello di Altra Romagna.

Al 31 Dicembre 2014 i bandi emanati registravano 125 domande presentate di cui 59 ammesse con un contributo concesso di 2,2 milioni di euro a fronte di circa 5 milioni e due di richiesto.

Al netto delle spese generali, gli investimenti sostenuti per la Misura 411 azione 4 (corrispondente alla Misura 122) sono stati 2,8 milioni di euro, di cui la maggiore significatività ha riguardato l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali, prevalentemente finalizzate al taglio o all'esbosco, che hanno realizzato degli investimenti di oltre 1,7 Meuro. A seguire, hanno rivestito importanza anche le attività finalizzate agli interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto.

L'attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" sia azione 1 che azione 2 ha permesso il finanziamento di 24 domande per un valore complessivo di oltre 1,3 milioni di euro, a valere in prevalenza sull'azione 1. In Particolare, l'azione relativa alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ha concesso oltre un milione di euro e permettendo di investire 2,8.

Attuazione con approccio leader della Misura 123 azione 1. Percentuale degli investimenti per settore produttivo



■ Trasformazione carni suine ■ Commercializzazione prodotti di qualità ■ Formaggi stagionati DOP ■ Frutta fresca

Nell'ambito dell'azione 7, attraverso cui i Gal hanno potuto attivare anche progetti non previsti dalle misure ordinarie del PSR, sono state ammesse 83 domande, escluse quelle realizzate in modalità cooperazione, che hanno impegnato circa 2 milioni di euro. In relazione agli obiettivi realizzati attraverso l'azione specifica relativa alla Competitività, il 48% degli interventi ha riguardato le strategie di promozione e valorizzazione dei prodotti locali, e il 35% la trasformazione e commercializzazione aziendale. Marginali gli interventi destinati alla razionalizzazione del ciclo produttivo e abbattimento dei costi, al miglioramento del processo produttivo dal punto di vista ambientale e al corretto utilizzo di risorse idriche.

2.5.2 - Misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale"

Descrizione della misura

La Misura è interconnessa agli obiettivi dell'Asse 2 e sostiene la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio.

Inoltre, intende diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici del settore agricolo e turistico sui metodi e sulle tecnologie disponibili per ridurre gli effetti negativi delle attività umane

La Misura prevede l'attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali", della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", e della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi".

E' prevista, anche nell'ambito della Misura 412, l'attivazione dell'azione specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali.

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
412	371	748	1.496	1.912	3.825	39%

Avanzamento procedurale

Nel 2014 sono state ammesse 227 domande relative alla Misura 412 per un impegno pari a 1,5 milioni di euro. In tutto il periodo di programmazione le ammissioni raggiungono quota 254 e l'impegno supera i 3,1 Meuro, raggiungendo l'83% della disponibilità. Essendo una misura a superficie, l'azione 1 relativa alla Misura 214 azione 8, è senza dubbio quella più significativa. In generale si può asserire che le altre azioni hanno avuto una adesione modesta, in particolare l'azione 3 relativa alla Misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi".

Domande/Interventi e contributi per anno

Domande/Interventi e contributi per anno

Anno di riferimento	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Ammesso
2008						
2009						
2010						
2011	383	147	15	1.141.247	525.954	320.747
2012	372	310	214	1.199.616	859.737	476.960
2013	231	226	218	2.038.304	1.620.670	878.163
2014	224	221	227	895.553	838.691	1.517.100
Totale				5.274.720	3.845.053	3.192.970

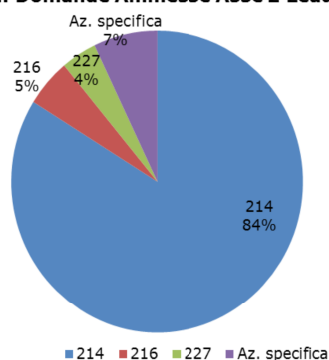
138

In relazione alla Misura 412 risulta inappropriata la somma sulla colonna delle domande presentate, ammissibili e ammesse per ciascun anno in quanto, trattandosi di domande a superficie, vengono rinnovate annualmente e il conteggio sarebbe sovrastimato.

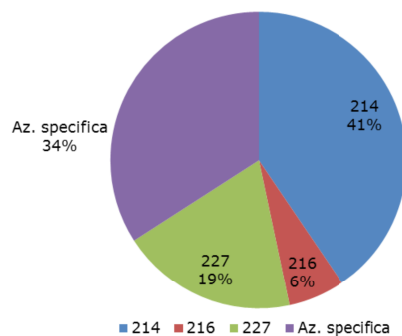
In relazione all'azione specifica Leader, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali, sono stati previsti studi e ricerche per il conseguimento degli obiettivi di misura, azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti, iniziative di sostegno alla certificazione ambientale, progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque. L'impegno a valere su questa azione è stato di 1,09 Meuro al 31 dicembre 2014, escludendo quello realizzato attraverso la modalità di cooperazione che viene computato nella Misura 421.

Domande ammesse e importo degli impegni relativi all'attivazione con approccio Leader delle Misure dell'Asse 2

N. Domande Ammesse Asse 2 Leader



Importo Impegni Asse 2 Leader



2.5.3 - Misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche"

Descrizione della misura

La Misura, strettamente integrata agli obiettivi dell'Asse 3, promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo.

All'interno della misura 413, i Gal hanno l'opportunità di attivare alcuni bandi "ordinari" dell'Asse 3 in approccio Leader e utilizzare l'azione 7 "Attuazione di strategie integrate e multisettoriali" per promuovere iniziative funzionali al perseguimento della strategia indicata nel PAL, scegliendo tra un set di azioni indicate dalla Regione. Le modalità attuative possibili sono tre: bando, regia diretta e convenzione.

La regia diretta è un progetto strategico attuato direttamente dal GAL mentre la modalità in convenzione è utilizzata per progetti definiti dal GAL in cui è beneficiario un soggetto che ha riconosciute capacità tecnico-scientifiche o competenze istituzionali.

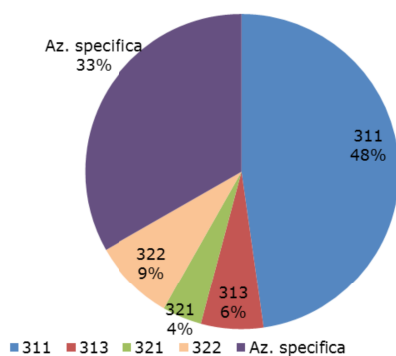
Nell'ambito di tale Misura gli interventi destinati alla diversificazione in attività non agricole (Misure 311) sono i più rappresentativi sia in termini di domande ammesse, sia di importi impegnati, pari a circa 1,6 milioni di euro nel corso del 2014 e 14 milioni in relazione all'intero periodo di programmazione. Significativa, inoltre, l'azione relativa agli interventi inerenti lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi (azione 4) che ha impegnato complessivamente circa 3,9

139

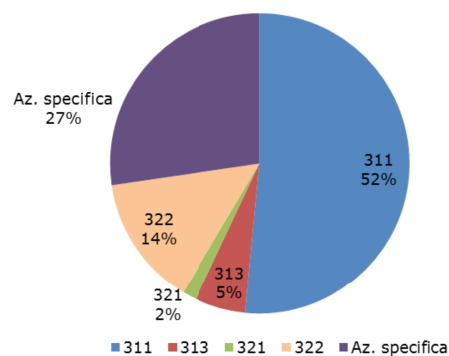
milioni nel corso del settennio.

Domande ammesse e importo degli impegni relativi all'attivazione con approccio Leader delle Misure dell'Asse 3

N. Domande Ammesse Asse 3 leader



Importo Impegni Asse 3 leader



Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
413	2.068	6.450	12.901	13.650	27.300	47%

Avanzamento procedurale

La misura 413 è quella su cui sono confluite le maggiori risorse da parte dei GAL, in linea con l'andamento nazionale.

Nel corso del 2014 sono state presentate 89 nuove domande per 79 ammissioni, impiegando circa 4 milioni di euro.

Da inizio programmazione si registrano 469 interventi ammessi per un finanziamento complessivo di oltre 27 milioni che impegna integralmente la disponibilità finanziaria.

Domande/Interventi e contributi per anno

Anno di riferimento	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Ammessi
2008						
2009						
2010	203	128	71	17.246.036	8.742.675	3.707.659
2011	100	66	77	5.868.526	2.576.849	4.808.621
2012	209	150	82	15.546.426	10.210.187	3.907.354
2013	170	135	160	9.628.028	6.616.641	11.027.189
2014	89	50	79	4.529.374	2.385.220	3.941.261
Totale	771	529	469	52.818.389	30.531.570	27.392.083

140

Stato di attuazione

In relazione all'attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", azione 1 dalla misura 413, si precisa che questa azione si sviluppa a sua volta in tre tipologie di intervento: agriturismo, ospitalità turistica ed impianti energetici.

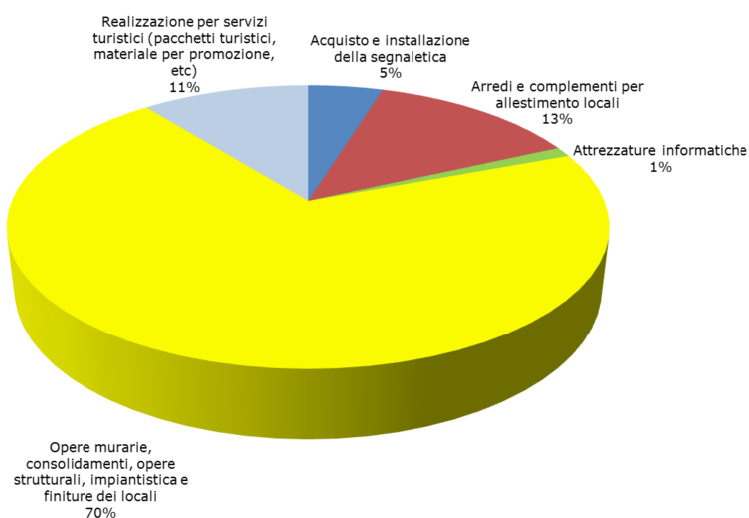
L'analisi sugli investimenti realizzati nell'ambito dell'azione dedicata all'agriturismo mette in luce come il 66% di quelli attivati dai beneficiari delle aree Leader riguardi la costituzione di nuove attività per oltre 18,7 milioni di investimenti, mentre 9,7 milioni sono stati investiti per ampliare l'attività esistente. Il 34,63% degli interventi è inerente ai locali per il pernottamento, mentre il 20 % delle attività ha riguardato la realizzazione di locali per la ristorazione e la cucina. Se si esclude la realizzazione di spazi esterni con il 9%, e la quota destinata agli arredi (8%), gli altri interventi sono da considerarsi di modesta significatività.

A fronte di questi investimenti le aziende agricole hanno incrementato e diversificato l'offerta turistica nei luoghi marginali, in particolare nelle aree appenniniche.

Per quanto riguarda la tipologia inerente gli impianti energetici, gli investimenti dei beneficiari ammessi a finanziamento al 31 dicembre 2014 ammontano a quasi 10 milioni di euro, di cui oltre 8 milioni per microimpianti a energia solare. Le centrali termiche a pellets e cippato hanno prodotto investimenti per quasi un milione di euro, mentre per le altre tipologie di previste dal bando, le cifre sono al di sotto dei 500.000 euro.

Gli interventi finanziati sugli itinerari turistici ed enogastronomici, corrispondenti all'attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" hanno movimentato 2,1 milioni di euro di investimento. L'intervento più significativo riguarda la realizzazione di opere murarie, consolidamenti e opere strutturali, impiantistica e finitura di locali che ha condotto ad un investimento complessivo di 1,4 milioni di euro, incidendo per il 70% sul totale degli investimenti realizzati.

Incidenza della tipologia di interventi relativi alla Misura 413 azione 2, corrispondente Misura 313



In relazione all'attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (Misura 413 azione 3), si riferisce che non si sono verificate nuove ammissioni nel corso del 2014. Pertanto per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione sullo stato di attuazione degli anni precedenti.

La riqualificazione dei fabbricati rurali, che avviene mediante l'azione 4 corrispondente alla Misura 322, può essere attivata dai Gal in modalità di programmazione negoziata. Grazie alla realizzazione di questa azione sono stati recuperati dei fabbricati rurali a fini di valorizzazione turistica e culturale per oltre 5,3 milioni di euro di investimento, al netto delle spese generali. Di

141

questi oltre 4,5 Meuro hanno riguardato i siti di valorizzazione turistica e culturale, circa 700.000 euro sono stati investiti per la realizzazione dei punti di sosta mentre quasi del tutto assente l'obiettivo di valorizzazione e promozione di procedimenti tradizionali di lavorazione.

L'azione specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali, nell'ambito della Misura 413 trova una molteplicità di applicazioni: dagli studi e ricerche a finalità inerenti gli obiettivi di misura ai progetti di aggregazione e integrazione per la creazione di reti; dai progetti per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico venatorio ai progetti a sostegno della nuova imprenditorialità; dai progetti per la riqualificazione dell'offerta e l'accesso al mercato alla riqualificazione dei centri urbani delle comunità rurali.

Se si escludono gli interventi realizzati mediante la modalità di cooperazione, le domande ammesse nell'ambito dell'azione specifica sono state 156 per un impegno complessivo pari a 7,4 Meuro. La creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata e attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, ha movimentato oltre 9,8 milioni di euro di investimenti. Significativi sono stati anche gli interventi relativi alle strategie di comunicazione e promozione e quelli inerenti la valorizzazione delle strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali, che insieme hanno realizzato investimenti per oltre 2,8 Meuro.

2.5.4 – Misura 421 "Cooperazione transnazionale ed interterritoriale"

Avanzamento finanziario

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	

Così come evidenziato in ambito europeo e nazionale, la misura 421 ha avuto forti difficoltà di avvio e le disomogeneità procedurali hanno in buona parte snaturato gli obiettivi della cooperazione, limitando la possibilità di realizzazione di progetti di cooperazione transnazionale.

In Regione Emilia-Romagna i Gal hanno dovuto rinunciare ai progetti più articolati e con partnership ampie, concentrando le risorse su progetti di carattere interregionale o interterritoriale.

Per chiarire il flusso procedurale previsto nel Programma operativo d'Asse si allega una schema sintetico del Servizio territorio rurale.

Schema relativo all'approvazione dei progetti di cooperazione



Il processo prevede come primo passaggio la presentazione del cosiddetto fascicolo progettuale al Comitato Tecnico Leader per la espressione del parere di conformità. Il fascicolo progettuale

143

contiene sia l'articolazione di massima del progetto, con la individuazione dei partner e delle singole progettazioni attuative, sia l'accordo di partenariato ovvero il "contratto" che negozia e disciplina le relazioni tra le parti.

Dopo l'assegnazione del codice di progetto, il GAL compila la domanda di aiuto (CAI) nel sistema operativo in modo che l'autorità di gestione possa verificare sia la capienza finanziaria che la completezza delle informazioni e in caso di esito positivo dell'istruttoria procede con la determina di conformità del progetto.

Ogni progetto di cooperazione si articola, come detto, in singoli progetti attuativi: fermo restando il principio di cooperazione e di collaborazione, alcuni sono detti "comuni" ovvero riguardano azioni trasversali e comuni a tutti i GAL del partenariato; altri sono detti "locali" ovvero si configurano come progetti specifici articolati sul territorio di ogni partner.

Sia i progetti comuni che i progetti locali seguono le vie ordinarie previste per le altre misure GAL: si possono quindi attuare in modalità regia diretta, bando o convenzione; devono essere sottoposti al parere di conformità del CTL e fanno riferimento alle tipologie di azioni e alle spese ammissibili delle misure 411 o 412 o 413.

Nel 2014 sono stati ammessi due progetti, il Progetto Birdwild e il progetto Geoparco, mentre per altri progetti sono state presentate delle varianti. Al 31 dicembre 2014, è stato dato parere di conformità ai seguenti fascicoli progettuali:

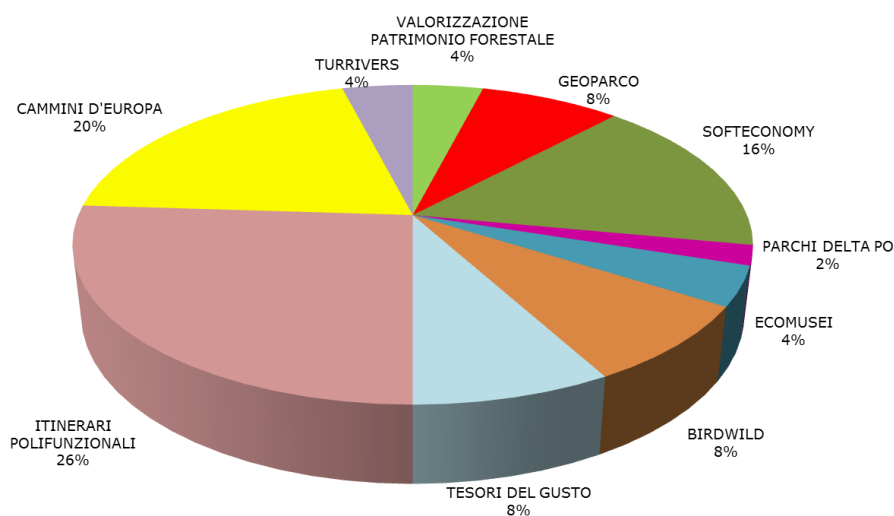
GAL CAPOFILA/PROPONENTE	PROGETTO DI COOPERAZIONE
Soprip	Itinerari polifunzionali dell'Emilia-Romagna
	Cammini d'Europa
Antico Frignano	Soft-economy
Appennino bolognese	Valorizzazione del patrimonio forestale appenninico
	Geoparco
Altra Romagna	Tesori del gusto
Delta 2000	Parchi delta del Po
	Turriver
	Ecomusei
	Birdwild

Questi progetti, di cui 9 hanno come capofila un Gal dell'Emilia-Romagna, hanno coinvolto 22 Gal extraregionali, sebbene in alcuni casi gli stessi Gal abbiano partecipato più volte.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono state presentate 82 domande a valere sulle azioni specifiche Leader, di cui 50 ammesse a contributo. Di queste l'86% è relativo alla misura 413 azione 7.

Nel grafico seguente si riporta l'incidenza delle ammissioni relative ai diversi progetti di cooperazione attuati sul territorio.

Incidenza degli interventi ammessi per i singoli progetti di cooperazione



2.5.5 - Misura 431 "Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione"

Avanzamento finanziario

In merito alla Misura 431, finalizzata a supportare il Piano di Azione Locale, non si segnalano variazioni significative su avanzamento procedurale rispetto a quanto già riportato nelle precedenti relazioni annuali di attuazione.

Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
431	239	3.023	6.047	3.531	7.061	86%

Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 4

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
411 - 412- 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	5	5	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (km²)		11.281	11.311	100%
		Popolazione totale coperta dai GAL		495.416	500.000	99%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	375	1012	1350	75%
		Numero di beneficiari	131	810	1340	60%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	2	10	11	91%
		Numero di GAL cooperanti	0	27	48	56%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	19	NA	

In relazione alla Misura 421 "Cooperazione", il valore target riferito al numero di progetti finanziati che risultava non disponibile (NA), è stato aggiornato in base al numero di progetti riferiti alla Programmazione 2000-2006.

Anche il valore target relativo al numero di Gal cooperanti della Misura 421, riferito precedentemente ai soli Gal regionali per mero errore materiale, è stato adeguato con riferimento al numero di GAL cooperanti raggiunto durante la Programmazione 2000-2006.

Gli aggiornamenti dei valori target saranno motivati in sede di prossima modifica nel PSR.

APPENDICE AL CAPITOLO

Progetti che hanno avuto parere di conformità nel 2014

GAL	MISURA	AZIONE	MODALITA'	TITOLO PROGETTO	Progetto cooperazione	Risorse pubbliche concesse/messe a bando
ALTRA ROMAGNA	413	7	Regia diretta	attuativo birdwild. Azioni comuni	birdwild	120.000,00
	413	7	Regia diretta	attuativo birdwild. Azioni locali	birdwild	20.000,00
	412	6	convenzione	prevenzione danni da fauna		52.515,00
	421		convenzione	cammini d'europa. Azione locale promozione cammini san vicinio	cammini	121.772,00
	412	6	convenzione	arca della biodiversità del parco nazionale foreste casentinesi		80.000,00
	412	6	convenzione	azioni di promozione della fruizione naturalistica e rete sentieristica dell'appennino romagnolo		75.000,00
	413	7	convenzione	potenziamento del settore visita parco vena del gesso		70.000,00
ANTICO FRIGNANO	413	7	convenzione	azione locale cammini d'europa. Punti sosta con camperisti	cammini	41.184,00
	413	7	Regia diretta	azione locale cammini d'europa. promozione turistica	cammini	80.000,00
	413	7	convenzione	azione locale Cammini d'Europa. Destra Panaro	cammini	40.000,00
	413	7	Regia diretta	Attuativo di itinerari polifunzionali. Azione locale di promozione sentieri	itinerari	55.250,00
	413	7	convenzione	Attuativo di itinerari polifunzionali. Manutenzione straordinaria S. Anna Pelago	itinerari	32.000,00
	413	7	convenzione	Attuativo di itinerari polifunzionali. Wildlife watching trail	itinerari	22.706,00
	412	6	convenzione	- "Intervento Miglioramento della fruibilità per utenza allargata dell'area Mulino di Civago - I Canini"		38.473,30
	413	7	convenzione	Castagneto giardino e centro visita del parco del castagneto di Busana. presso l'albergo "Il Castagno"		53.350,00
	413	7	convenzione	Qualificazione del museo delle mummie di Roccapelago e della sentieristica		51.130,00
	413	7	convenzione	Completamento progetto di qualificazione e manutenzione della rete escursionistica e della viabilità storica		88.400,00
	413	7	convenzione	Progetto intercomunale in rete con Fanano, Sestola, Montecreto denominato Around Monte Cimone		55.000,00
	413	7	convenzione	Giardino dei frutti matildici		80.649,38
	413	7	convenzione	Completamento della sentieristica e della informazione turistico-naturalistica-culturale della Pietra di Bismantova		61.000,00
	413	7	convenzione	Manutenzione straordinaria del sentiero di collegamento alla Fonte acquasulfurea e alle antiche miniere di calcopirite		46.500,00
	413	7	convenzione	Riallestimento del Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza Italiana		99.000,00
	413	7	convenzione	Realizzazione di aree pic-nic e piccole strutture protettive per lo stazionamento provvisorio degli escursionisti nella frazione di Gombola e Gombola Castello		38.900,00
	413	7	convenzione	Ricomposizione del muro di sostegno della strada che corre a fianco dell'achiesa adiacente al Castello di Montecuccoli		86.000,00
	413	7	convenzione	Valorizzazione del territorio "Gli Etruschi a Montese"		50.000,00
	413	7	convenzione	Realizzazione di infrastrutture per il miglioramento dell'offerta turistico-escursionistica in località Capanna Tassoni		39.000,00
	413	7	convenzione	Sistemazione del Centro Culturale Multimediale "Castello della Badia"		81.000,00
413	7	convenzione	Antica via dei pastori		41.000,00	

GAL	MISURA	AZIONE	MODALITA'	TITOLO PROGETTO	Progetto cooperazione	Risorse pubbliche concesse/messe a bando
APPENNINO BOLOGNESE	413	7	Regia diretta	softeconomy. Azioni locali di promozione pignoletto, zucchero e filiera carne	soft economy	159.000,00
	413	7	convenzione	progetto obiettivo stagioni della vita stagioni della terra		22.710,00
	413	7	convenzione	attuativo itinerari polifunzionali. Progetto montagna bolognese	itinerari	42.698,12
	413	7	convenzione	attuativo itinerari polifunzionali. Progetto Sterpi	itinerari	31.400,00
	413	7	convenzione	attuativo itinerari polifunzionali. Montagna sacra	itinerari	31.400,00
	413	7	convenzione	attuativo itinerari polifunzionali. Rocca Corneta	itinerari	19.480,00
	413	7	convenzione	attuativo itinerari polifunzionali. Linea gotica	itinerari	22.000,00
	413	7	convenzione	attuativo itinerari polifunzionali. Turismo faunistico	itinerari	29.600,00
	413	7	regia diretta	attuativo itinerari polifunzionali. Piccola cassia	itinerari	12.000,00
	421		regia diretta	geoparco azioni comuni	geoparco	31.200,00
	421		regia diretta	geoparco azioni locali	geoparco	4.800,00
	413	7	bando	bando destinazione appennino. Pubblico		69.641,12
	413	7	bando	bando destinazione appennino privato		70.000,00
	421		convenzione	attuativo valorizzazione patrimonio forestale Azione locale - Laboratorio farina di castagno	patrimonio forestale	27.099,20
	421		convenzione	attuativo valorizzazione patrimonio forestale Azione locale - start up e istituto Noè	patrimonio forestale	72.065,00
	413	7	convenzione	distretto agroenergetico appennino bolognese		140.000,00
	413	7	convenzione	riqualificazione aree attrezzate nei Parchi alta valle reno		78.000,00
	413	7	convenzione	progetto pilota fiume reno		138.000,00
	413	7	convenzione	sistemazione grotta labante		29.958,36
	413	7	convenzione	MontePigna		40.063,36
	413	7	convenzione	Abbazia di Monteveglio		30.109,20
	413	7	convenzione	salita monte caprara		29.978,81
	413	7	convenzione	rio merlandoni		36.022,53
	413	7	convenzione	"Visiti l'Appennino trovi un tesoro".		70.000,00
	413	7	convenzione	"Valsamoggia – Comunità sostenibile"		109.000,00
	413	7	convenzione	– "Piccola Cassia"		71.457,00
	413	7	convenzione	– "Miglioramento del servizio di macellazione per lo sviluppo della filiera della selvaggina e per una corretta gestione faunistica del territorio".		90.500,00
	413	7	convenzione	– "Intervento - Piccola Cassia".		18.500,00
	413	7	convenzione	casone ardente		50.000,00
	DELTA 2000	413	7	Regia diretta	ecomusei azioni comuni	ecomusei
413		7	Regia diretta	ecomusei azioni locali	ecomusei	46.400,00
413		7	Regia diretta	birdwild azioni comuni	birdwild	150.000,00
413		7	Regia diretta	birdwild azioni locali	birdwild	20.000,00
411		3	bando	Attivazione misura 121 in approccio leader". Attrezzature		332.865,42
				Avviso Pubblico Misura 413 "Miglioramento qualità della vita e diversificazione attività economiche" Azione 7 "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali" – Intervento C "Progetti per la fruizione integrata delle risorse locali", comprendente le azioni C.1 e C.3".		400.000,00
412		6	convenzione	Educare alla sostenibilità		125.000,00

Il riepilogo dei progetti che hanno avuto parere di conformità precedentemente all'anno 2014 è disponibile nella relazione annuale sullo stato di attuazione del 2013.

2.6 - Alcune analisi trasversali

2.6.1 I beneficiari del PSR al 31 dicembre 2014

L'analisi sulle caratteristiche dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna è stata effettuata sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2014.

Sono state ammesse a finanziamento 146.031 domande, equivalenti a 1.198.848.439 Euro di contributi concessi. Tale valore, pari al 104% della disponibilità finanziaria del Piano, è giustificato dalla possibilità offerta nel caso di alcune misure di operare in *overspending* potendo utilizzare maggiori risorse derivanti da fondi di solidarietà per le aree sisma ed eventuali aiuti di stato. Il numero comprende anche le domande che transitano dalla vecchia programmazione (43.647 trascinati per oltre 169 milioni di euro) e ovviamente le domande di conferma degli impegni pluriennali.

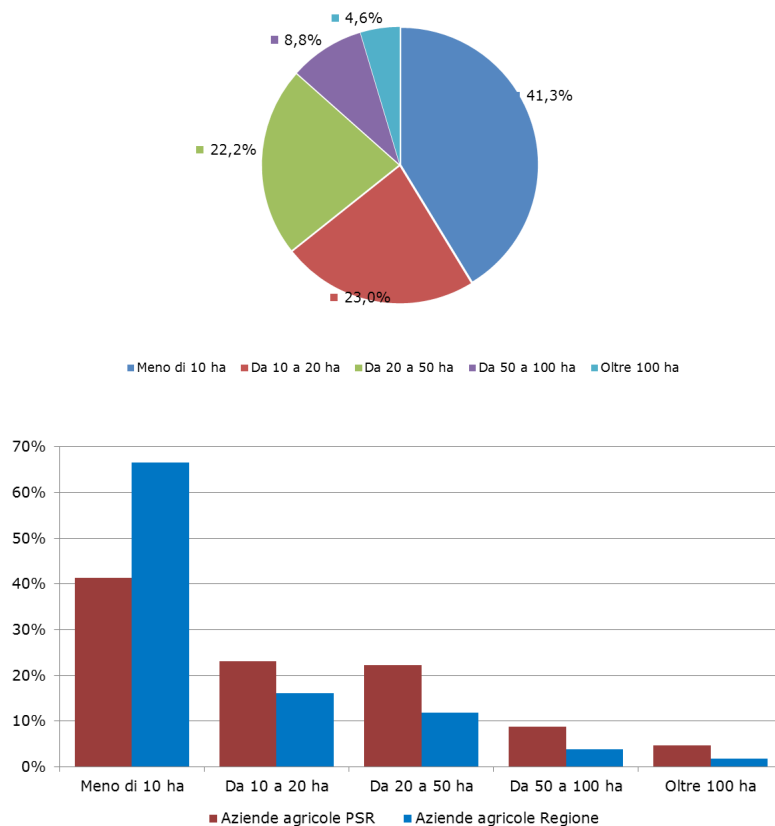
I beneficiari di almeno una misura del PSR (vecchio e nuovo) sono 25.935, il 94% dei quali rappresentati da aziende agricole (24.478) e la parte restante da altri soggetti (1.457). Il PSR, quindi, riesce a raggiungere circa il 35% delle 73.441 aziende rilevate dall'ISTAT nel 6° Censimento dell'Agricoltura, interessando 663.659 ettari di superficie agricola utilizzata, pari al 63% della SAU regionale. Il peso percentuale aumenta al 37% se si considerano le sole aziende agricole attive in regione secondo i dati aggiornati della Camera di Commercio (65.861 aziende).

La SAU media tra i beneficiari del Piano è pari a 27,1 ettari per azienda, ben superiore a quella rilevata tra tutte le aziende regionali (14,5 ettari per azienda).

Considerando le domande al netto dei "doppi conteggi", si rileva che le domande ammesse sono state finora 61.447 (di cui 56.695 quelle presentate dalle aziende agricole), corrispondenti in media a 2,5 domande per ogni beneficiario.

Ordinando le aziende agricole beneficiarie per classi di SAU, si osserva che tra i beneficiari del PSR, la quota maggiore di aziende agricole appartiene alla classe "meno di 10 ettari" (41,3%), seguita dalle aziende 'da 10 a 20 ettari' (23%) e 'da 20 a 50 ettari' (22,2%). Confrontando i dati del PSR con quelli del Censimento, si osserva che le aziende beneficiarie sono più grandi rispetto alle dimensioni medie regionali: la distribuzione delle aziende per classi di SAU vede una sotto rappresentazione delle aziende più piccole (quelle con meno di 10 ettari rappresentano il 66,5% a livello regionale) ed una sovra rappresentazione delle aziende più grandi.

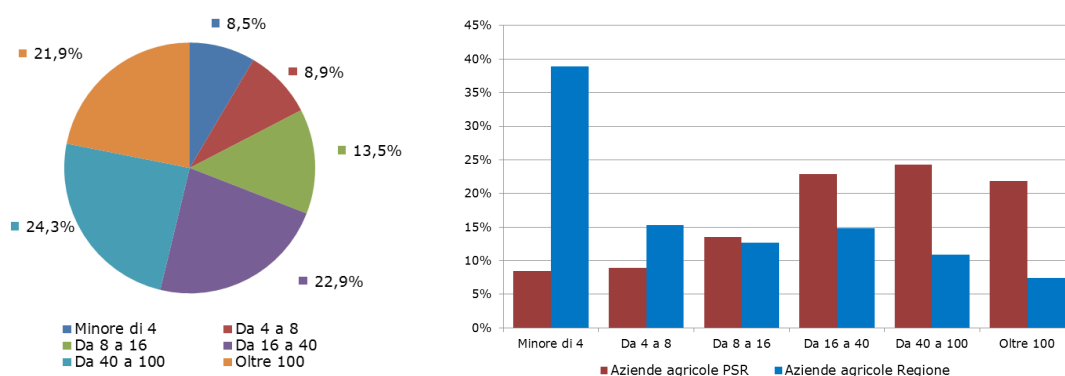
Aziende agricole beneficiarie per classe di SAU e confronto con aziende agricole della Regione



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e 6° Censimento generale dell'agricoltura

La suddivisione delle aziende agricole beneficiarie per classe di Unità di Dimensione Economica (UDE) conferma che le aziende beneficiarie del PSR sono quelle più grandi e competitive: il 46% delle aziende rientrano nella classe con più di 40 UDE, il 45% è compreso nelle classi intermedie da 4 a 40 UDE, mentre solo l'8% risulta inferiore a 4 UDE. Rispetto ai dati dell'indagine strutture ISTAT sul contesto regionale (i dati del Censimento 2010 non sono confrontabili a causa del cambio di classificazione dell'UDE), si rileva che le aziende beneficiarie del PSR sono più grandi anche in termini economici: in regione, le aziende con meno di 4 UDE rappresentano il 38,9%, quelle nella fascia intermedia il 42,8%, mentre quelle con più di 40 UDE sono il 18,3% del totale.

Aziende agricole beneficiarie per classe di UDE e confronto con aziende agricole della Regione

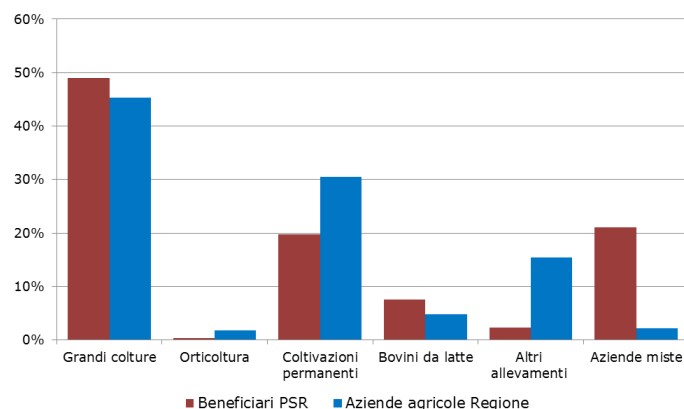
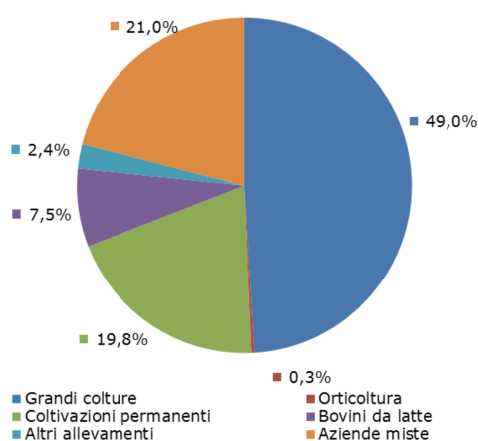


150

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e ISTAT (2007).

L'analisi per Orientamento Tecnico Economico (OTE), basata sulle 43.364 domande ammesse con OTE presentate da aziende agricole, evidenzia che oltre il 49% delle domande ammesse rientra tra le grandi colture (seminativi), a seguire troviamo le aziende miste con il 21%, quindi le coltivazioni permanenti con il 19,8% (di cui il 6% a vite), e successivamente quelle con orientamento bovini da latte con il 7,5%. Seguono gli altri allevamenti con il 2,4% delle domande e l'orticoltura (0,3%).

Aziende agricole beneficiarie per OTE e confronto con aziende agricole della Regione

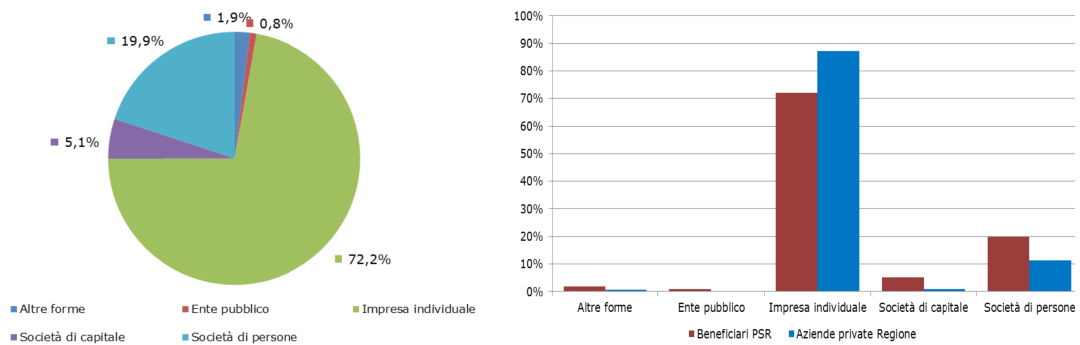


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e 6° Censimento generale dell'agricoltura

Dal punto di vista della forma giuridica, considerando la platea complessiva dei beneficiari (sia agricoli che non agricoli), si rileva che il 72,2% sono imprese individuali, il 19,9% società di persone, il 1,9% altre forme giuridiche, il 5,1% Società di capitale ed il restante 0,8% enti pubblici.

Confrontando i dati del sistema di monitoraggio con il contesto regionale fotografato dal Censimento 2010, si osserva che la quota di imprese individuali è sotto-rappresentata, in favore delle altre forme giuridiche.

Beneficiari per Forma Giuridica e confronto con contesto regionale

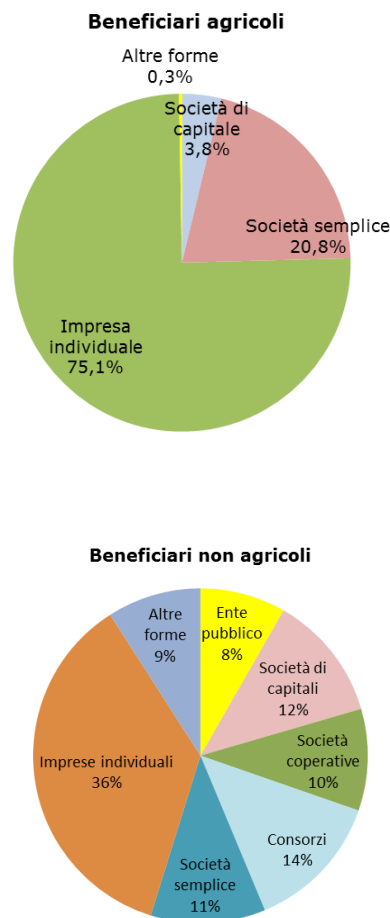


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e 6° Censimento generale dell'agricoltura

Osservando le sole aziende agricole beneficiarie, si rileva che la quota maggiore di beneficiari è rappresentata da imprese individuali (75,1%), seguite dalle società di persone (20,8%), le società di capitale (3,8%) e le altre forme giuridiche (0,3%).

Tra i beneficiari non agricoli, che rappresentano l'8% della totalità dei beneficiari del Programma, la quota maggiore è rappresentata da imprese individuali (36%), consorzi (14%), enti pubblici (8%) e società cooperative (10%).

Aziende agricole beneficiarie e beneficiari non agricoli per Forma Giuridica



152

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

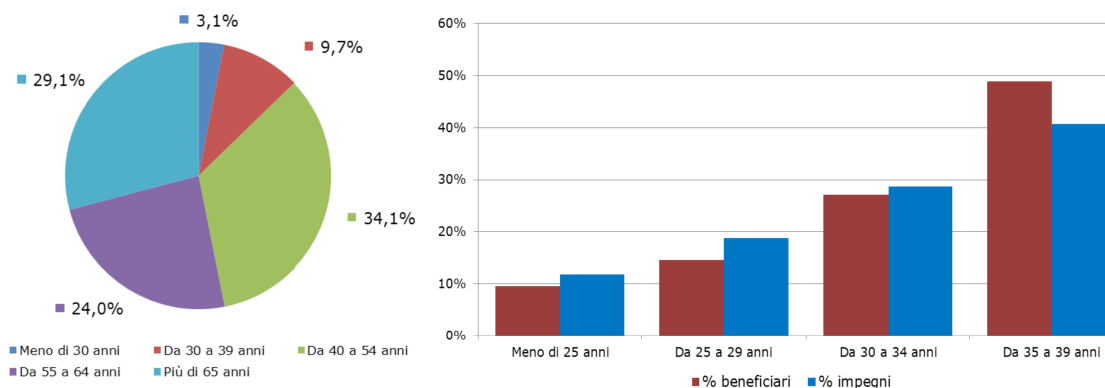
2.6.2 La partecipazione dei giovani imprenditori al PSR

L'analisi relativa all'incidenza della partecipazione dei giovani alle misure del PSR si basa sulle domande presentate da ditte individuali condotte da soggetti con meno di 40 anni. Tra i beneficiari del Programma, le ditte condotte da giovani sono 2.387, pari al 13% del totale delle ditte individuali (18.724).

Delle 37.130 domande presentate da ditte individuali, quelle presentate da giovani sono 7.552 (il 20,3% delle domande presentate da ditte, il 12,2% delle domande complessive), corrispondenti a 79.215.534 Euro (il 33% del contributi concessi alle ditte individuali, l'6,6% dei contributi complessivi concessi dal Programma). I giovani beneficiari del PSR rappresentano il 42,6% dei conduttori con età inferiore ai 40 anni rilevati dal Censimento dell'Agricoltura 2010 (5.597), un'incidenza percentuale che, seppur più elevata rispetto all'incidenza delle aziende agricole beneficiarie (29,9%) sul totale regionale, sottostima la partecipazione dei giovani nell'ambito di forme societarie più complesse.

Analizzando più nello specifico la scomposizione dei giovani beneficiari per classi di età, emerge come sia la classe '35-39 anni' la più rappresentata, sia in termini di beneficiari (48,8%) che di impegni (40,7%), seguita dalla classe '30-34 anni' con il 27,1% di beneficiari e il 28,7% di impegni.

Distribuzione dei beneficiari per classi di età e dettaglio dei giovani per sotto classi di età: confronto tra beneficiari e contributi concessi



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

2.6.3 Il PSR e l'imprenditoria femminile

Il PSR non assume specificamente un obiettivo donne e pertanto il quadro programmatico e i meccanismi attuativi solo sporadicamente prevedono priorità verso le donne, come nel caso della misura 311 e, in maniera più marginale, delle Misure formative dell'Asse 1 (111-114).

Le donne beneficiarie di contributi sono 4.642, pari al 25% dei beneficiari delle sole ditte individuali e al 18% dei beneficiari totali. Il 38,5% dei beneficiari donna hanno un'età inferiore ai 40 anni, a fronte di un valore del 14,8% tra i conduttori maschi.

In termini di domande ammesse, le donne beneficiarie sono 7.871, in termini di contributi concessi, invece, hanno ricevuto 85.714.704 Euro, pari al 21% della quota di contributi concessi alle imprese individuali e pari al 7,1% dei contributi complessivi. L'investimento medio per beneficiario è pari a 16.000 Euro pro capite, inferiore alla media delle imprese individuali (17.002 Euro).

2.6.4 Il PSR e la valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica, secondo i dati dell'Elenco regionale degli operatori biologici al 31 dicembre 2012 (l'ultimo disponibile), considerando gli operatori al netto delle duplicazioni per diversi stabilimenti presenti nell'albo ufficiale, in Regione ci sono 3.770 operatori biologici. Di questi, 2.972 sono aziende agricole (pari al 78,8% del totale e al 4% delle aziende agricole regionali) e 782 operatori che svolgono attività di trasformazione e vendita dei prodotti da agricoltura biologica, sia in forma esclusiva sia in connessione con l'attività agricola.

Di questi operatori, 3.465 sono beneficiari del PSR, 91% del totale degli operatori biologici della regione, di cui 2.671 aziende agricole e 199 preparatori-importatori. Considerando le sole aziende agricole beneficiarie per il PSR, risulta che il 13% di queste è iscritto all'Elenco regionale degli operatori biologici. Queste aziende rappresentano il 90% delle aziende agricole iscritte all'Elenco.

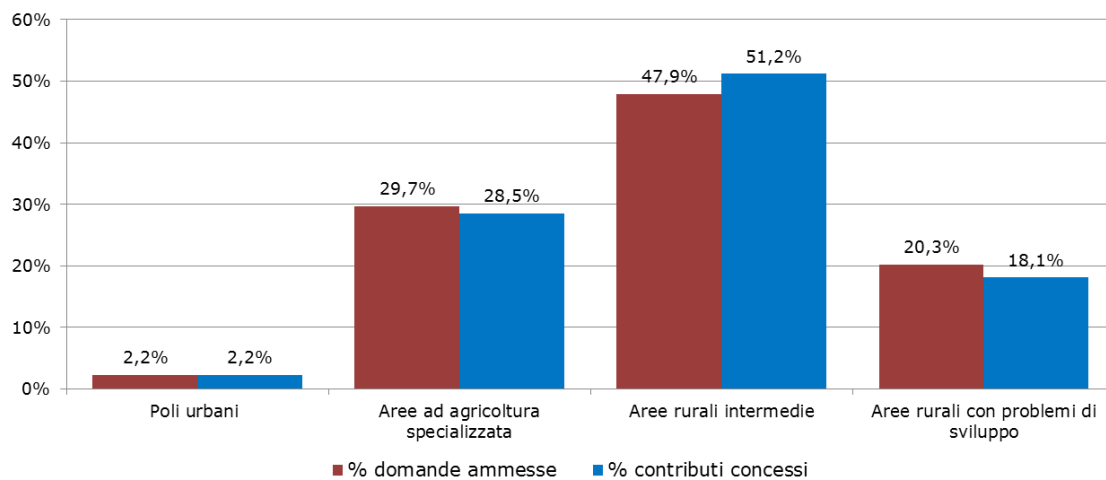
In termini di contributi, i beneficiari biologici rappresentano il 29% degli impegni complessivi (354 milioni di Euro circa).

2.6.5 Il PSR e il territorio

Le zone rurali

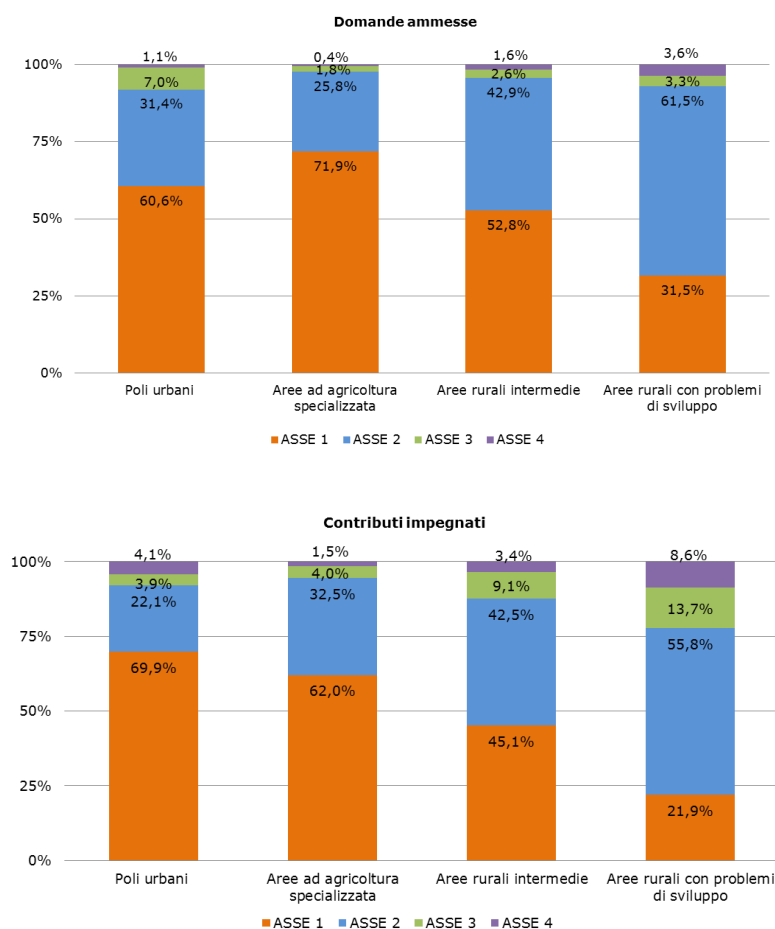
Analizzando i dati del Sistema di monitoraggio PSR per localizzazione in area rurale, si osserva che la quota maggiore di domande ammesse e di contributi concessi si concentra nelle aree rurali intermedie (il 48% delle domande ed il 51% dei contributi), seguita dalle aree ad agricoltura specializzata (29,7% delle domande ed il 28,5% dei contributi), dalle aree rurali con problemi di sviluppo (20,3% delle domande ed il 18% dei contributi), dai poli urbani (con il 2,2% delle domande e il medesimo valore in relazione ai contributi).

Domande ammesse e contributi concessi per area rurale



Analizzando i dati per Asse di finanziamento, emerge che relativamente alle domande ammesse, nelle aree ad agricoltura specializzata, nei poli urbani e nelle aree rurali intermedie prevalgono le domande ed i contributi dell'Asse 1, mentre nelle aree rurali con problemi di sviluppo quelle dell'Asse 2. Anche per quanto riguarda i contributi concessi si confermano gli stessi scenari descritti per la distribuzione delle domande.

Domande ammesse e contributi concessi per area rurale e per Asse



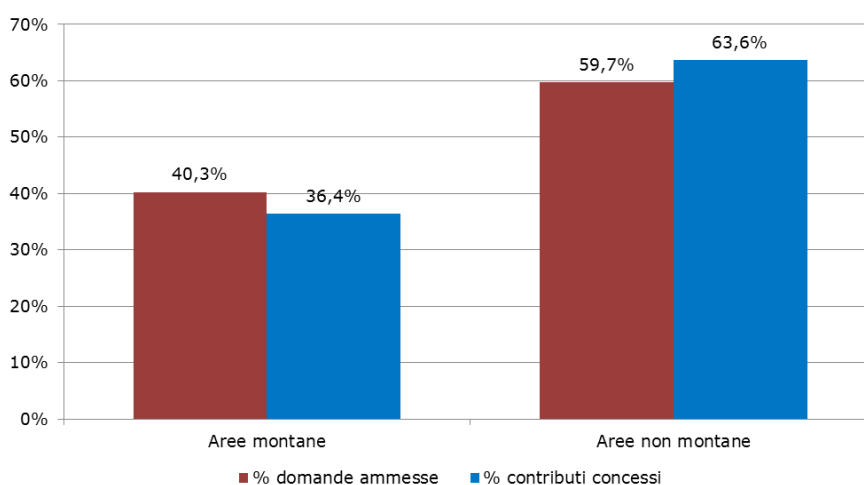
155

Le aree montane

Le aree montane, individuate ai sensi della Legge Regionale n. 10 del 30 giugno 2008 "Misure per il riordino territoriale, comprendono 125 comuni, la quasi totalità delle zone svantaggiate di montagna (l'81% del totale) e tutti i comuni "rurali con problemi complessivi di sviluppo" (zone D). Rappresentano il 41% della superficie regionale ma solo il 10% della popolazione e il 24% delle aziende agricole regionali.

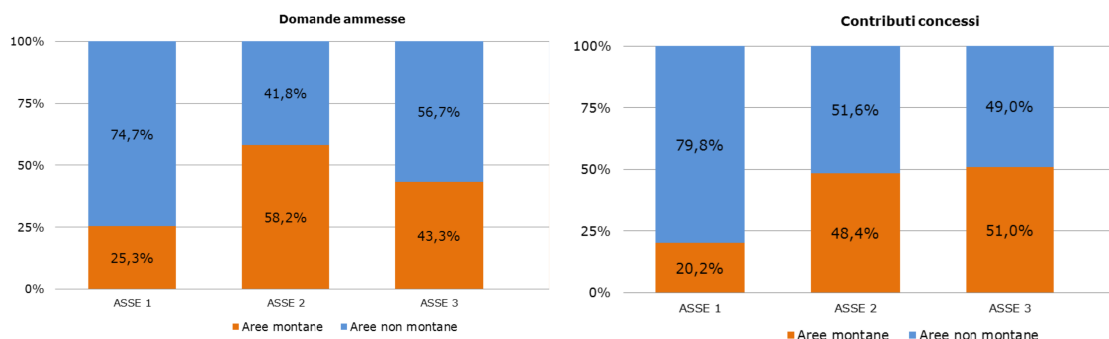
L'analisi della ripartizione territoriale delle domande e dei contributi tra aree montane e non montane, evidenzia che dai comuni montani provengono il 40% delle domande ammesse ed il 36% dei contributi concessi. Considerando anche i trascinamenti, il contributo medio delle domande in area montana (16.496 euro) è inferiore a quello osservato nelle aree non montane (19.448 Euro) ed al valore medio complessivo (18.259 Euro).

Domande ammesse e contributi concessi per area montana e non



Di seguito vengono rappresentati i dati delle domande ammesse e dei contributi concessi per ciascun asse, secondo la localizzazione in area montana e non montana. Per quanto riguarda le domande ammesse, le aree montane hanno un'incidenza percentuale maggiore per l'Asse 4 (79%) e per l'Asse 2 (58%); per quanto riguarda, invece, i contributi concessi, subito dopo l'Asse 4 (70,2%), si posizione l'Asse 3 con il 51%.

Percentuale di domande ammesse e contributi concessi per asse e per area montana e non



Le zone svantaggiate

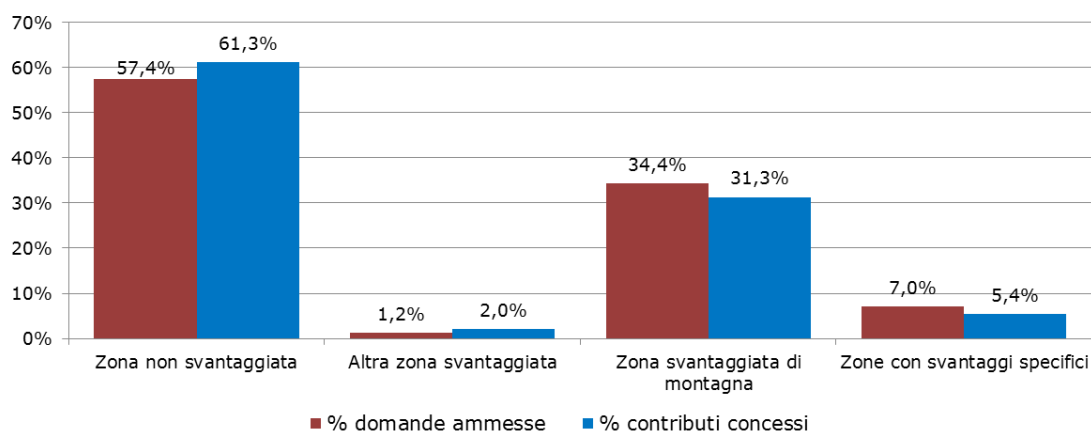
Le aree svantaggiate (Direttiva CEE n. 268 del 28 aprile 1975) rappresentano circa il 43% della superficie regionale, con una larga prevalenza (l'83% delle aree con svantaggi) delle zone

156

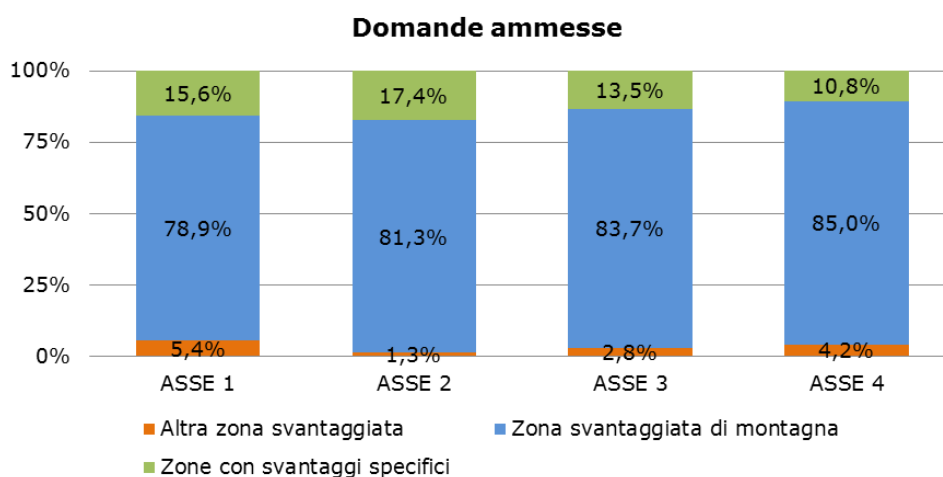
svantaggiate di montagna, che pesano per oltre un terzo sulla superficie totale regionale. Queste ultime presentano peraltro chiare sovrapposizioni con le aree montane da Legge Regionale n. 10/2008, che comprendono la quasi totalità (l'81% del territorio) delle zone svantaggiate di montagna.

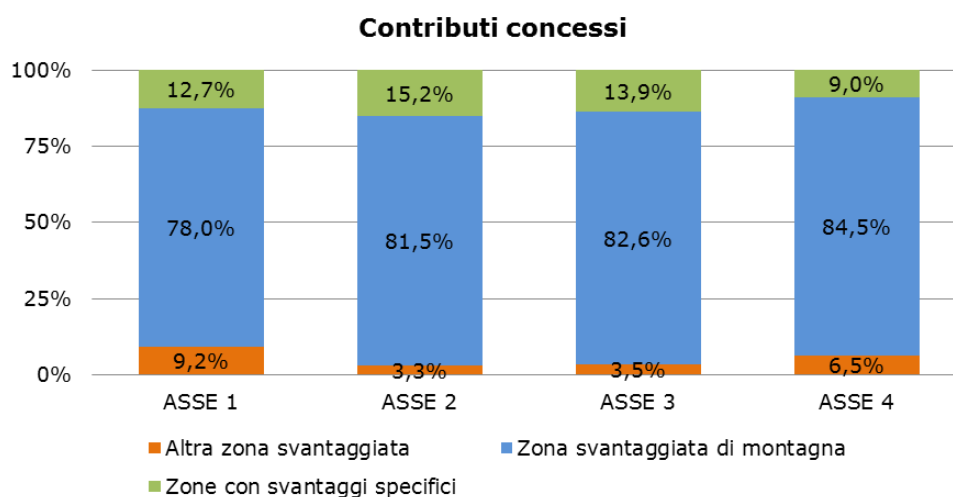
Le aree svantaggiate rappresentano il 42,6% delle domande ammesse complessivamente finora dal PSR ed il 38% in termini di contributi. Analizzando i dati per asse, la quota maggiore di domande e contributi proviene dall'Asse 2 (il 59,5% ed il 55%), seguita dall'Asse 1 (34,6% e 27%), dall'Asse 3 e dall'Asse 4. Da un'analisi relativa al tipo di zona svantaggiata, inoltre, è possibile notare come sia in termini di domande ammesse, sia in termini di contributi concessi prevalgano nettamente le zone svantaggiate di montagna.

Percentuale di domande ammesse e contributi concessi per aree svantaggiate e non



Percentuale di domande ammesse e contributo concesso per Asse e tipo di svantaggio

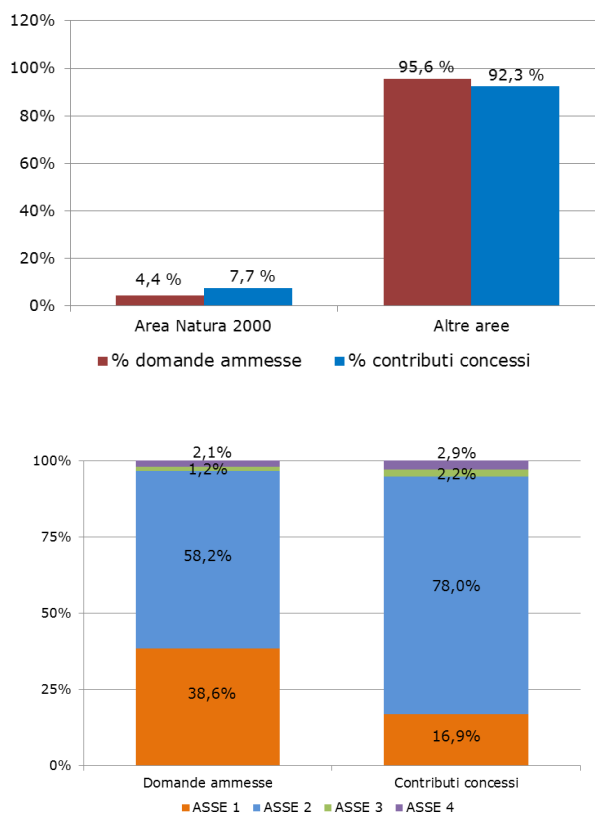




Le aree Natura 2000

Per quanto riguarda le aree Natura 2000, per le quali il PSR accorda priorità assolute o relative con lo scopo di concentrarvi gli interventi, in particolare nelle misure dell'Asse 2, le domande ammesse localizzabili rappresentano il 4 % del totale, mentre i contributi concessi il 7,7 %. A contribuire agli importi su queste aree sono essenzialmente le misure Asse 2, con il 58% delle domande ammesse e il 78% di contributi.

Domande ammesse e contributi concessi per aree Natura 2000 ed altre aree, distinti per asse

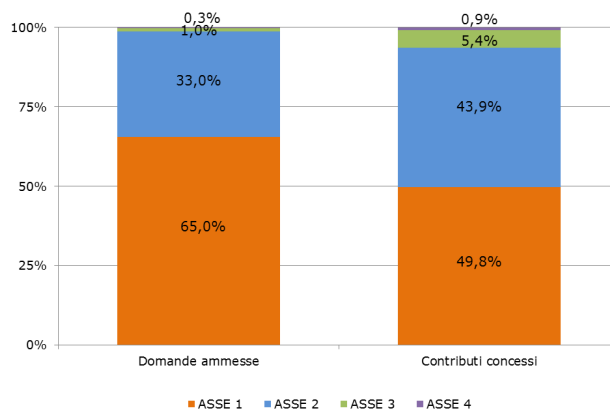
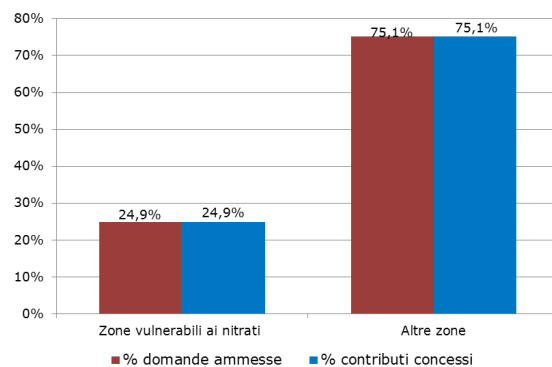


Le zone vulnerabili ai nitrati

158

Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricadono il 25% delle domande ammesse ed il 25% dei contributi concessi. A contribuire agli importi su queste aree sono essenzialmente le misure Asse 1 (con il 65% delle domande ammesse ed il 50% dei contributi) e quelle dell'Asse 2 (con il 33% delle domande ammesse ed il 44% dei contributi).

Domande ammesse e contributi concessi zona vulnerabile ai nitrati e non, distinti per asse



Capitolo 3

Esecuzione finanziaria del programma

3.1 - Analisi dell'andamento della spesa

Lo stato di attuazione nel 2014

Complessivamente il Programma nel corso del periodo di programmazione ormai giunto al termine, ha impegnato risorse per 1.201.327.721 euro, erogando in termini di spesa un totale di 941.128.126 euro.

L'utilizzo delle risorse finanziarie impegnate rispetto alla disponibilità totale del Programma è del 104% in ragione del fatto che è stato concesso per alcune misure la possibilità di impegnare risorse oltre le disponibilità iniziali. Inoltre si è raggiunto il 78% degli impegni pagati, evitando definitivamente il rischio disimpegno.

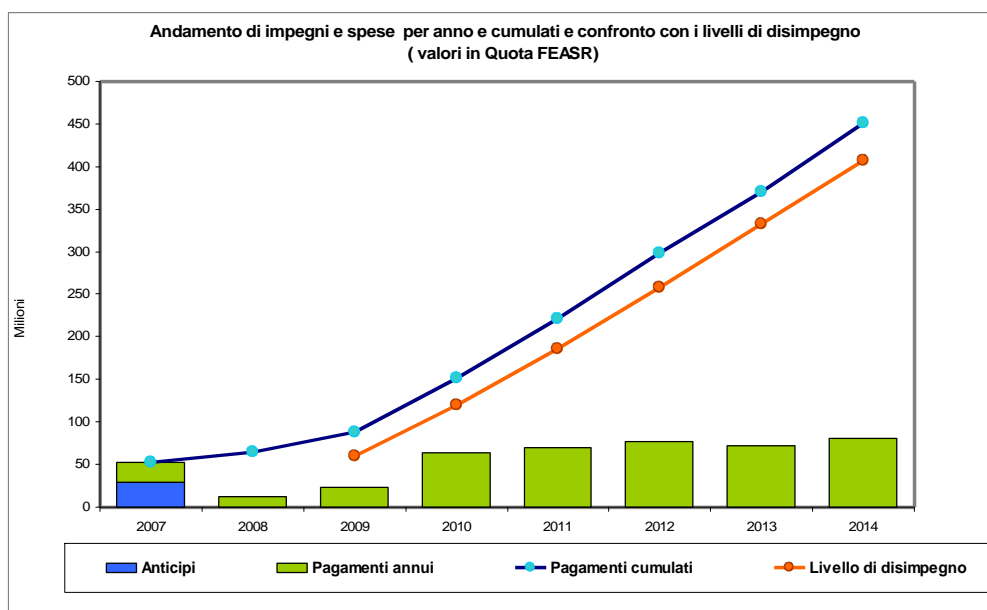
In virtù di quanto su scritto gli Assi 1 e 2 hanno oltrepassato il 100% degli impegni rispetto alla disponibilità, raggiungendo rispettivamente il 102% e il 109%. I rimanenti assi non hanno ancora impegnato totalmente le risorse disponibili, in particolare: l'asse 3 e 4 i cui impegni hanno raggiunto rispettivamente il 94% e il 98% a causa di "rinnovate" disponibilità frutto di economie di spesa dovute a rinunce al contributo richiesta dai titolari dell'aiuto come precedentemente esposto e l'assistenza tecnica con il 96% degli impegni è avviata alla sua più lenta fisiologica conclusione.

Gli impegni per l'anno 2014 ammontano a 206,9 Meuro a fronte di una spesa di 176,2 Meuro di cui 80,7Meuro in quota FEASR.

Utilizzo delle risorse per Asse

	Disponibilità	Totale impegni	Totale impegni/disponibili tà	Spesa erogata	Spesa erogata/impegni (in %)
ASSE 1	558.803.043	570.792.220	102%	411.325.339	72%
ASSE 2	424.782.046	463.726.505	109%	415.435.750	90%
ASSE 3	112.371.848	104.246.155	93%	80.247.633	77%
ASSE 4	51.533.000	52.405.531	102%	26.505.315	51%
ASSE 5	10.592.736	10.157.310	96%	7.614.089	75%
Totale	1.158.082.673	1.201.327.721	104%	941.128.126	78%

Andamento di impegni e spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno (valori in Quota FEASR)



Dall'analisi dei dati per misura si rileva che:

- nell'asse 1 la misura 121 ha ampiamente impegnato le dotazioni di risorse finanziarie sforando oltre la quota del 100%; le misure 111, 123, 132 e 133 hanno impegnato la quasi totalità di disponibilità (circa il 99%); sono in dirittura d'arrivo anche le misure 112, 114, 122 e 124 attestandosi nel range tra il 95-98% di impegni rispetto alla disponibilità; la misura 125 con il 71% e la 126 con l'86% non hanno ancora impegnato totalmente la propria dotazione finanziaria;
- nell'asse 2, tranne la misura 216 che si attesta al 90% degli impegni delle risorse finanziarie disponibili, le misure 226 e 227 sono al 99% e le restanti ben oltre il 100%;
- nell'asse 3, la misura 323 è l'unica ad aver raggiunto il 100% di impegno delle disponibilità, le altre misure dell'asse, ad eccezione della 322 che si attesta al 92%, si collocano in un range tra il 95-98% di risorse impegnate;
- nell'asse 4 ad eccezione della misura 413, le altre non hanno ancora impegnato l'intera dotazione finanziaria ma sono ormai tutte a circa il 97 ad eccezione della misura 413.

Il monitoraggio delle risorse aggiuntive successive alla riforma Health Check attiene le misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e selvicoltura" e 214 "Pagamenti agroambientali" ed è riportato nella tabella successiva dalle quale mergono le spese erogate nel 2014 pari a 13.256.809 euro di spesa pubblica di cui 6.915.859 di quota FEASR.

Misura	Disponibilità		Spesa erogata	
	Sp. pubblica	FEASR	Sp. pubblica	FEASR
121	12.486.300	8.990.136	2.471.875	1.779.750
125	10.216.062	7.355.565	1.395.495	1.004.756
214	21.527.955	9.472.300	9.389.439	4.131.353
Totale	44.230.317	25.818.001	13.256.809	6.915.859

3.2 - Tabelle finanziarie

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2014	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014
	Spesa pubblica	
111-Azioni di formazione professionale e di informazione	1.995.356,84	12.621.295
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	79.068,11
112-Avvio di giovani agricoltori	6.711.142,10	55.232.192
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	1.468.469,00
113-Prepensionamento	0	38.594,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	38.594,88
114-Utilizzo dei servizi di consulenza	902.159,00	6.164.807,67
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
115-Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
121-Modernizzazione delle imprese agricole	32.070.051,44	192.176.280,43
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
122-Miglioramento del valore economico delle foreste	699.623,70	5.149.866,17
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	212.756,57
123-Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	13.113.487,98	92.693.132,95
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	6.235.800,00
124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	4.418.760,40	10.549.802,09
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento	1.947.667,70	3.343.162,68
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola	15.965.902,06	23.730.282,26
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
131-Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
132-Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	689.319,86	4.238.020,98
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
133-Attività di informazione e promozione	2.662.937,01	5.387.902,49
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
141-Agricoltura di semisussistenza		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
142-Gruppi di produttori		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 1	81.176.408,09	411.325.339,39
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	8.034.688,56
211 - Indennità versata agli agricoltori in zone montane	9.134.795,00	59.639.367,36
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	3.449.766,00
212 - Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	1.244.814,23	9.666.328,51
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	508.295,00
213 - Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
214 - Pagamenti agroambientali	38.422.759,17	297.581.630,86
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	5.641.214,00	131.215.292,00
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	4.223.222,21	8.291.295,89
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
216 - Investimenti non produttivi	1.337.320,62	3.136.794,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	2.754.129,28	21.915.416,57
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	2.234.224,00	18.904.445
222 - Prima istituzione di sistemi agroforestali ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
223 - Primo imboschimento di terreno non agricolo		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
224 - Pagamenti Natura 2000		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
225 - Pagamenti foreste-ambiente		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
226 - Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione	1.981.496,82	4.574.090,75
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
227 - Investimenti non produttivi	4.725.877,66	10.630.824,90
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Totale Asse 2	63.824.414,99	415.435.749,24
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	7.875.438,00	154.077.798,48

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2014	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014
	Spesa pubblica	
311 - Diversificazione con attività non agricole	8.800.929,79	31.916.027,36
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	72.683,82
312 - Creazione e sviluppo di imprese		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
313 - Promozione delle attività connesse al turismo	714.181,85	2.791.789,94
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale	5.972.016,23	25.504.970,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	632.562,66
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	3.219.345,36	12.927.908,48
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	125.667,30
323 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	905.025,32	2.488.562,61
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
331 - Formazione e informazione	1.229.764,66	3.291.354,61
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
341 - Acquisizione di capacità, animazione e attuazione	112.637,03	1.327.020,28
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Totale Asse 3	20.953.900,24	80.247.633,28
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	21.415.421,27	830.913,78
411 - Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	3.271.596,59	6.049.789,40
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
412 - Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	743.180,22	1.496.997,93
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
413 - Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	4.136.782,87	12.901.541,31
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
421 - Attuare progetti di cooperazione	9211,44	9211,44
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
431 - Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità e	479.384,78	6.047.776,30
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Totale Asse 4: Leader	8.640.155,90	26.505.316,38
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
511 - Assistenza tecnica	1.653.175,33	7.614.089,15
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	126.196,30
Totale Asse 5: Assistenza Tecnica	1.653.175,33	7.614.089,15
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	126.196,30
Totale Programma	176.248.054,55	941.128.127,44
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	29.290.859,27	163.069.597,12

Capitolo 4

Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

Il capitolo contiene una sintesi delle attività svolte nel 2014 dal Valutatore. Tali attività, illustrate nel Rapporto Annuale di valutazione in itinere (RAV 2014), consegnato il 15 maggio 2015, sono state essenzialmente finalizzate all'aggiornamento degli indicatori di risultato e impatto quantificati nell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia, consegnato alla Regione nel dicembre 2012 e allo svolgimento di alcuni profili di analisi specifici richiesti dalla Regione.

Struttura del Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 dell'Emilia Romagna (RVA 2014)	Struttura del Capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" (RAE 2014)
1. Introduzione	4.1 Introduzione – A che punto si è arrivati?
Descrive le finalità e la struttura della relazione	Contiene una breve descrizione delle attività di valutazione completate
2. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere	4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione <i>on going</i> – Chi fa cosa e con quali tempi di azione?
2.1 L'organizzazione delle attività di valutazione	Descrive l'organizzazione delle attività di valutazione. Il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari riguardo agli indicatori di risultato e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio è riportato nel Capitolo 4.4.
3. Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso)	4.3 Le attività di valutazione intraprese – Cosa indicano il Piano di valutazione e le analisi di valutabilità?
3.1 L'avanzamento delle attività di valutazione (rispetto agli indicatori di risultato e impatto)	Riporta la valutazione dei risultati e degli impatti del PSR e i profili di analisi aggiuntivi richiesti dalla Regione
3.2 La valutazione dei risultati	
3.3 La valutazione degli impatti	
3.4 Profili di analisi specifici	
4. Raccolta dei dati	4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – Quali dati, di che tipo e chi li fornisce?
4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari	Riporta la descrizione delle modalità di raccolta dei dati primari, del sistema regionale di monitoraggio e delle principali fonti informative secondarie utilizzate per la valutazione
4.2 Fonti informative secondarie	
5. Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione	4.5 Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione alla comunità di valutazione?
5.1 Il coordinamento delle attività di valutazione con l'Autorità di Gestione e la Rete rurale nazionale	Descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione e la partecipazione agli incontri e seminari realizzati dall'Autorità di gestione e dalla Rete rurale nazionale

6. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari	4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni
Descrive le criticità che possono ostacolare la delivery dei prodotti valutativi e le azioni correttive intraprese	Descrive le principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere e riporta le principali criticità affrontate e i fabbisogni emersi nella valutazione

4.1 - Introduzione – a che punto si è arrivati?

I prodotti consegnati e le attività svolte sono coerenti con il capitolato d'onori, con il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere (Rep. 3952, 17 aprile 2009), con il piano di valutazione elaborato nella fase di strutturazione e sue successive modifiche e integrazioni.

4.1.1 - I prodotti della valutazione

Dalla stipula del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna sono stati completati i seguenti prodotti.

Prodotti della valutazione in itinere	Data
<p><u>Rapporto sulle condizioni di valutabilità</u></p> <p>Contiene la definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013. Il Rapporto descrive gli elementi salienti del PSR regionale e, in relazione al sistema di obiettivi e priorità previste, illustra la strutturazione delle domande valutative e le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni, primarie e secondarie e per l'elaborazione dei dati necessari al calcolo degli Indicatori e per fornire risposte alle domande di valutazione.</p>	<p>settembre 2009 revisione gennaio 2010</p>
<p><u>Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2008)</u></p> <p>Ha esaminato in particolare l'evoluzione del quadro programmatico, determinata dalla approvazione dei PRIP e dei PAL, e normativo, con l'approvazione dei dispositivi di attuazione regionali (Programmi Operativi di Asse – POA e Programmi Operativi di Misura – POM) e provinciali (bandi pubblici). L'oggetto privilegiato dell'analisi sono stati i criteri e le procedure che hanno guidato la selezione delle operazioni finanziabili.</p>	<p>maggio 2009</p>
<p><u>Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2009)</u></p> <p>Entra nel merito dell'attuazione del PSR e, utilizzando le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio, fornisce nell'ambito dei quattro Assi - con le specificità di ognuno - un quadro delle operazioni approvate (realizzate o in corso di realizzazione) in relazione agli obiettivi assunti, analizza coerenza ed efficacia dei criteri di ammissibilità, selezione e priorità nei confronti degli obiettivi/priorità strategiche del programma. Dove previsto dal disegno di valutazione, e quando consentito dalla base informativa a disposizione, il Rapporto procede alla stima degli indicatori di risultato valorizzabili in relazione allo stato di attuazione.</p>	<p>marzo 2010</p>
<p><u>Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u></p>	<p>maggio 2010</p>
<p><u>Rapporto di Valutazione intermedia (dicembre 2010)</u></p> <p>Nel Rapporto di valutazione intermedia sono state affrontate le domande e quantificati i relativi indicatori per le misure implementate, tenendo conto dell'avanzamento del programma</p>	<p>dicembre 2010</p>

(iniziative in corso di realizzazione, iniziative concluse), dei conseguenti tempi necessari per la manifestazione degli effetti, secondo anche quanto indicato degli orientamenti metodologici forniti dalla Commissione nonché dei fabbisogni prioritari di valutazione - specifici o trasversali - espressi dalla Regione. La sintesi del Rapporto nel successivo Capitolo 3.2.2.	
<u>Sintesi in italiano e in inglese del Rapporto di Valutazione intermedia</u>	marzo 2011
<u>Documento divulgativo sui risultati della Valutazione intermedia</u>	marzo 2011
<u>Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2011)</u> Ha illustrato le attività svolte, i progressi compiuti e quelli da svolgere in funzione dell'Aggiornamento della valutazione intermedia. Il rapporto pertanto si è soffermato sugli aspetti metodologici, sulle scelte operative che sottendono l'esecuzione dell'aggiornamento della valutazione e gli aspetti problematici e le soluzioni adottate per la restituzione delle analisi di risultati e impatti come previsto dal piano di valutazione. Come previsto e richiesto dalla Commissione, il Rapporto analizza e fornisce risposta alle osservazioni pervenute nel luglio 2011 al Rapporto di Valutazione Intermedia, effettuando gli approfondimenti richiesti e/o specificando nel Rapporto le modalità con cui dare seguito ai profili di analisi indicati dalla Commissione.	marzo 2012

Prodotti della valutazione in itinere	Data
<u>Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u>	maggio 2012
<u>Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia del PSR 2007-2013</u> Il prodotto, specificamente previsto nel capitolato seppur non contemplato dall'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, ha consentito di fornire alla Regione elementi di valutazione riferiti ad un programma più maturo capaci di fornire indicazioni a supporto del nuovo periodo di programmazione. Si è proceduto alla quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto. Il Rapporto propone una prima carrellata delle Buone Prassi per dare diffusione e visibilità a iniziative /gruppi di iniziative capaci di rappresentare buoni esempi di utilizzazione dell'offerta di Programma.	dicembre 2012
<u>Sintesi in italiano e in inglese del Rapporto di Valutazione intermedia</u>	marzo 2013
<u>Documento divulgativo sui risultati della Valutazione intermedia</u>	marzo 2013
<u>Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2012)</u> Il Rapporto annuale 2012 è stato consegnato immediatamente dopo l'Aggiornamento della Valutazione intermedia. Le attività si sono pertanto concentrate sull'aggiornamento degli indicatori non valorizzati nell'ARVI e nella disamina di buone prassi nell'ambito delle misure forestali su proprietà pubbliche e in PF (foresta legno energia)	marzo 2013
<u>Capitolo 4 RAE 2012 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u>	maggio 2013
<u>Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2013)</u> Nel Rapporto, si è proceduto all'aggiornamento degli indicatori di risultato e impatto e sono presentati i risultati delle attività di indagine sulle due misure forestali (Misura 122 e 123 F) e una stima dei principali indicatori. Inoltre descrive ulteriori 5 progetti considerati buone prassi relative al ricambio generazionale (insediamento dei giovani in montagna e in pianura) e nell'approccio Leader (Gal Antico Frignano, GAL Soprip GAL Delta 2000)	maggio 2014
<u>Capitolo 4 RAE 2013 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u>	maggio 2013

167

<p><u>Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2014)</u></p> <p>Nel Rapporto, si è proceduto all'aggiornamento degli indicatori di risultato e impatto e sono presentati i risultati delle attività di indagine sul Valore aggiunto Leader e sulla ricauta dell'approccio di filiera sulle imprese agricole e agroindustriali.</p>	maggio 2015
---	-------------

4.2 - Il sistema adottato per assicurare la valutazione *on going* - chi fa cosa e con quali tempi di azione

Le attività di valutazione sono state impostate tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei contenuti del “Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)”, previsto dall’art. 80 del Regolamento CE 1698/2005; del PSR e della sua strategia; della domanda valutativa riferita al PSR, già integrata dalla Regione nel capitolato tecnico con 15 quesiti valutativi aggiuntivi; del sistema degli indicatori, anch’esso integrato dalla Regione con 20 indicatori supplementari di risultato e di impatto.

Nel “Rapporto sulle condizioni di valutabilità” (settembre 2009/gennaio 2010) in considerazione delle specificità del PSR e dei fabbisogni valutativi emersi a livello comunitario, nazionale e regionale è stata effettuata la prima “contestualizzazione” del sistema di valutazione, definendo le attività da svolgersi e la loro tempistica di esecuzione e restituzione. I successivi documenti di valutazione hanno aggiornato, in un processo di strutturazione continua, il disegno di valutazione, per corrispondere alla domanda di valutazione espressa dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione.

Per adempiere al mandato valutativo, il Valutatore si è dotato di un Gruppo di lavoro costituito da n. 63 esperti, suddivisi in cinque componenti con funzioni differenziate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti)
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 11 esperti)
- Gruppo Operativo (n. 22 esperti)
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 11 esperti)
- Gruppo di Rilevamento (n. 14 esperti).

In conseguenza delle integrazioni al sistema di valutazione il gruppo di lavoro si è arricchito di esperti e professionalità, anche inizialmente non previste.

L’organizzazione e la gestione complessiva della Valutazione è realizzata in stretta collaborazione con l’Autorità di Gestione e lo Steering Group – istituito con Determinazione n° 1417 del 02/03/2009 composto da 22 esperti regionali e nazionali appartenenti a diversi Enti e Direzioni regionali⁵ “con l’obiettivo di garantire l’approccio multidisciplinare necessario ad affrontare la valutazione del PSR nelle sue diverse componenti sociali, economiche ed ambientali”.

La collaborazione con il Servizio Monitoraggio e Valutazione e lo Steering Group ha consentito di definire la domanda di valutazione, ampliare e perfezionare le metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, introdurre profili aggiuntivi di valutazione, garantire la qualità dei servizi prestati con particolare riferimento alla attendibilità dei dati rilevati, al rigore delle analisi e dei risultati.

⁵Direzione generale Agricoltura (Servizio monitoraggio e valutazione, valorizzazione delle produzioni, sviluppo del sistema agroalimentare, aiuti alle imprese, produzioni animali, produzioni vegetali, servizio fitosanitario). Autorità ambientale del PSR. Servizio statistico, Servizio Geologico, Servizio tutela e risanamento acque, Servizio parchi e risorse forestali, Nucleo di Valutazione investimenti pubblici, Servizio valorizzazione e tutela del paesaggio. ARPA. ISPRA, CRPA, Rete Nazionale per lo sviluppo rurale.

4.3 - Le Attività di Valutazione intraprese

4.3.1 - *L'avanzamento delle attività di valutazione*

Le attività di valutazione finora intraprese hanno consentito di valorizzare la gran parte degli indicatori di risultato e impatto comuni e aggiuntivi, applicando metodologie descritte nel successivo paragrafo 4.3.1.1. Nell'annualità 2014 si è proceduto all'aggiornamento di tali indicatori, in relazione all'avanzamento del programma, estendendo risultati e impatti quantificati nell'ARVI 2012, in maniera incrementale sui progetti conclusi 2013 e 2014.

Si è proceduto inoltre alle attività di indagine e alla elaborazione dei dati per i profili di analisi aggiuntivi relative alle ricadute sulle imprese aderenti ai Progetti di Filiera e alla valutazione del valore aggiunto Leader.

4.3.1.1 Le attività in corso

Nelle tabelle seguenti sono dettagliati i profili di analisi svolti, le fonti e i metodi utilizzati per la valorizzazione degli indicatori di risultato e d'impatto, comuni e aggiuntivi. Nella tabella inoltre, sono riportati i profili di analisi specifici che sono stati integrati nel presente rapporto di valutazione in itinere e che hanno riguardato il valore aggiunto Leader e la progettazione di filiera.

Nei successivi paragrafi 4.3.2, 4.3.3, 4.3.4, 4.3.5 sono riportati i risultati delle analisi svolte aggiornati al 31 dicembre 2014. Il dettaglio della raccolta dei dati è contenuto nel paragrafo 4.4.

Modalità di calcolo degli indicatori di risultato

Cod	Definizione dell'indicatore	Misure	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale	111	Efficacia delle attività di formazione	Sistema regionale di monitoraggio	Misurazione al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative
			Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie sui formati	Attraverso l'indagine diretta è stata approfondita la rispondenza delle attività di formazione ai fabbisogni dei formati
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	112, 114, 121, 122, 123, 124, 125	Analisi di efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati e del cambiamento prodotto	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	121, 122, 123, 124	Analisi della diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno e individuazione delle direttrici di innovazione	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca precompetitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti
				Sistema regionale di monitoraggio	
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	132, 133	Determinazione della percentuale di produzione soggetta a marchi e norme di qualità (partecipazione alle Misure 132 e 133)	Indagini campionarie sui beneficiari	Livelli di fatturato dichiarati dai soggetti beneficiari (delle operazioni già chiuse) e rilevati attraverso il sistema di monitoraggio
				Sistema regionale di monitoraggio	
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	Tutte le misure a superficie	Ricadute della gestione del territorio: - alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; - a migliorare la qualità dell'acqua; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a migliorare la qualità del suolo; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	Sistema regionale di monitoraggio GIS	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessate dalle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore; analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con l'indicatore
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	Analisi di efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati e delle modifiche comportamentali e gestionali	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei costi correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento

171

Cod	Definizione dell'indicatore	Misure	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R8	Posti di lavoro lordi creati	311	Posti di lavoro creati o mantenuti per tipologia, soggetto interessato effetto generati sulla organizzazione della manodopera familiare e no	Indagini campionarie sui beneficiari	Misura della variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati
R9	Numero di turisti in più	311, 313	Afflusso in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi agrituristici sovvenzionati e in termini di visitatori giornalieri (dayvisitors) nelle strutture interessate	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio	Misura della variazione delle presenze/arrivi nelle strutture finanziate in senso temporale (ante-post intervento) e evoluzione del contesto di intervento (flussi turistici)
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	321	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati	Sistema regionale di monitoraggio	Misurazione della popolazione interessata direttamente o indirettamente (residenti nell'area di intervento). Gradi di soddisfazione della popolazione sulla capacità delle iniziative di migliorare l'attrattività nelle aree più emarginate
		322		Documentazione Tecnica Amministrativa	
		323		Casi studio nelle aree Qualità della vita	
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	321 banda larga	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative attivate	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa	Popolazione potenzialmente servita dalle infrastrutture in corso di completamento. Analisi integrata con il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali
R12	Numero di partecipanti con successo a una formazione	331	Partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno disaggregati per genere ed età	Sistema regionale di monitoraggio	Incrocio della banca dati di monitoraggio regionale con quella dedicata alla formazione che contiene informazioni sui corsi attivati per tipologia di percorso formativo e sui destinatari dei corsi inclusa una rilevazione sul grado di soddisfazione dei partecipanti.

Modalità di calcolo degli indicatori di impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
I1	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo fattuale aziende agricole e imprese agroindustriali: dati rilevati mediante indagini campionarie su beneficiari interessati Misure interessate Gruppo contro fattuale	Confronto fattuale contro fattuale con tecniche di <i>Matching</i> (abbinamento) sulla base del <i>propensity score</i> (probabilità statistica che l'azienda non beneficiaria sia inserita nel confronto con l'azienda beneficiaria,

172

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
12	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro addizionali netti creati nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	aziende agricole: estratto dai campioni regionali RICA (2008, 2010, 2011) sulla base delle caratteristiche del gruppo fattuale Gruppo controfattuale imprese agroindustriali: estratto dalla banca dati AIDA (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane) (2009-2013) sulla base delle caratteristiche del gruppo fattuale	date le sue caratteristiche osservabili ante analisi)
13	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Rilievi per punti di ascolto/osservazione in aree campione beneficiarie (fattuali) e non beneficiarie (contro fattuali)	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna tra situazioni "fattuali" e "contro fattuali"
14	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Sistema regionale di monitoraggio. Carta dell'uso del suolo regionale. Banca dati dei "fascicoli aziendali"	Classificazione delle unità territoriali regionali di riferimento per valore naturalistico (aggregazione di indici sintetici) e determinazione delle superfici interessate dagli interventi del PSR (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate
15	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	Indagine triennale su un campione rappresentativo di aziende (fattuali) confrontate con altrettante aziende convenzionali (contro fattuali) (1414 coppie)	Confronto fattuale /contro fattuale applicato a singole colture e a livello territoriale
16	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione del carico e del surplus di azoto, fosforo e dei carichi dei fitofarmaci per classi tossicologiche	Modello GLEAMS applicato nelle condizioni fattuale e contro fattuale	
		Variazione dei rilasci di azoto e fosforo	Metamodello MetaPEARL (Tiktak et al., 2006) nelle condizioni "attuale e controfattuale"	
		Variazione dei rilasci dei fitofarmaci		
17	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)	Sistema regionale di monitoraggio; dati primari da indagini campionarie sui beneficiari; dati bibliografici	Calcolo della produzione di energia negli impianti finanziati dal PSR espressa in MWh e ktep (kilotonnellate equivalenti di petrolio) trasformata in tep (tonnellate equivalenti di petrolio)
		Riduzione emissioni da fertilizzazione minerale (Protossido di azoto)	Indagine triennale su un campione rappresentativo di aziende (fattuali) confrontate con altrettante aziende convenzionali (contro fattuali) (1414 coppie)	Applicazione coefficienti IPCC alle riduzioni dei carichi di azoto ottenuti attraverso i risultati dell'attività sulla qualità delle acque

173

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
		Sequestro di carbonio nella biomassa legnosa	Dati di monitoraggio sulle superfici forestali coinvolte dal sostegno	Applicazione metodologia semplificata IPCC (<i>LULUCF – landconverted to forestland</i>) a dati da Sistema regionale di monitoraggio
		Sequestro di carbonio nei suoli agricoli	Indagine annuale su un sub insieme di 350 coppie del campione triennale che ha preso in esame i comportamenti degli agricoltori legati all'incameramento della sostanza organica nei suoli	Stima dell'incremento di sostanza organica stabile nei suoli mediante applicazione di coefficienti isoumici
		Carbon FootPrint vegetale -	Indagine annuale su un sub insieme di 350 coppie del campione triennale che ha preso in esame i comportamenti degli agricoltori legati ai consumi energetici	Variazione delle emissioni complessive di CO2 legate al processo produttivo per i sistemi produttivi biologico e integrato rispetto al convenzionale. Calcolo del Carbon FootPrint attraverso la metodologia del LCA (life cycleassessment)
		Carbon FootPrint zootecnico	Casi studio effettuati su 18 allevamenti bovini tra biologici e convenzionali per rilevare la gestione delle deiezioni e la razione alimentare e dati secondari (altre banche dati)	Variazione quantitativa e qualitativa delle emissioni di gas serra (CH4 e N2O) in allevamenti di bovini a seguito dell'adesione alla Misura 214. Linee guida fornite da IPCC (<i>Intergovernmental Panel on ClimateChange</i>) per il comparto zootecnico (IPCC, 2006) in linea con la metodologia ufficiale utilizzata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
Agg	Miglioramento della qualità dei suoli	Incremento della sostanza organica nel suolo (<i>carbon sink</i>)	Indagine annuale su un sub insieme di 350 coppie del campione triennale che ha preso in esame i comportamenti degli agricoltori legati all'incameramento della sostanza organica nei suoli	Stima dell'incremento di sostanza organica stabile nei suoli mediante applicazione di coefficienti isoumici
		Riduzione del rischio di erosione	Cartografia regionale del rischio di erosione attuale (CREA)	Modello per la stima dell'erosione idrica dei suoli RUSLE - Revisited Universal SoilLossErosion
Agg	Miglioramento del benessere animale	IBA (Indice Benessere Animale) ANI (AnimalNeeds Index)	Indagine diretta su gruppi di aziende beneficiarie organizzate per classe altitudinale e indirizzo produttivo	

Profili di analisi aggiuntivi: profili di analisi, fonti dei dati e metodi applicati

Profili di analisi	Fonti, strumenti	Metodi
Valore aggiunto Approccio Leader Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale generato dalle azioni specifiche.	Questionario ai beneficiari.	Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative; Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili; Confronto con approccio ordinario
Progettazione di filiera	Indagini dirette presso 55 imprese agricole (beneficiarie Misura 121) e 10 agroindustriali (beneficiarie Misura 123) che hanno concluso gli investimenti programmati nell'ambito di progetti di filiera nel 2012. Il campione di aziende ricade nei seguenti comparti: Biologico, Cerealicolo, Lattiero-caseario (formaggi DOP), Ortofrutticolo, Suinicolo.	Somministrazione ai due campioni di beneficiari domande di natura qualitativa per circoscrivere gli effetti concernenti la progettazione di filiera sui risultati conseguiti dalla realizzazione degli investimenti. Fonti statistiche ufficiali. Elaborazioni informazioni quali – quantitative relative ai progetti finanziati e ai dati di contesto regionali; definizione e analisi del WEB Rurale; presso tutti i capofila dei PF finanziati; Documentazione progettuale; Sistema regionale di monitoraggio

4.3.2 - Gli indicatori di risultato (2014)

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Indicatori di risultato per misura e relativi valori target e di esecuzione

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato (31/12/2014)	Target 2007-2013 (PSR Vers. 10)	Tasso di esecuzione
		(a)	(b)	(a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	9.553	16.674	57,3%
	Totale	9.553	16.674	57,3%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	5.877	2.766	212,5%
	114	770	1.133	68,0%
	121	85.224	39.058	218,2%
	122	90	271	33,2%
	123	125.761	126.260	99,6%
	124	n.d.	5.972	nd
	125	0	1.495	0,0%
	126	0	0	0,0%
	Totale	217.722	176.955	123,0%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	2.059	3.916	52,6%
	122	43	108	39,8%
	123	115	42	273,8%
	124	460	710	64,8%
Totale	2.677	4.775	56,1%	
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	132	813.147	403.905	201,3%
	133	2.970.680	3.000.000	99,0%
	Totale	3.783.827	3.403.905	111,2%

R1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

L'indicatore misura i formati che hanno partecipato con successo alle attività formative in materia agricola e/o forestale realizzate attraverso l'Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" della Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione".

Per la quantificazione dell'indicatore di risultato R.1 sono state utilizzate le informazioni contenute nel datawarehouse (DWH) di monitoraggio della Regione, aggiornato al 31/12/2014, relative ai partecipanti che hanno ottenuto, entro il 31/12/2014, la liquidazione del contributo. Nel calcolo dei formati con successo sono compresi i trascinamenti del precedente periodo di programmazione che però sono solo 66 e incidono in maniera molto esigua sui formati con successo dell'attuale periodo.

I partecipanti che, al 31/12/2014, hanno concluso con profitto positivo un'attività di formazione/informazione in materia agricola e/o forestale sono complessivamente 9.553 (+11% nell'annualità) e corrispondono al 52,2% del valore target dell'indicatore di risultato R.1.

176

A tale proposito però va fatto notare, che il target dell'indicatore R.1 riportato nella versione 10 del PSR - pari a 18.317 formati con successo - non ha tenuto conto della modifica apportata all'indicatore di prodotto "Numero di partecipanti alla formazione" (pari a 18.262). E' evidente che i due indicatori devono essere riallineati e questo determinerà un incremento dell'incidenza dei formati con esito positivo, al 31/12/2014.

Misura 111 – Azione 1 "Formazione e Informazione per le imprese agricole e forestali"	Numero di partecipanti con successo alle attività di formazione/informazione									
	Totale		Giovani		Uomini		Donne		Settore	
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Agricolo	Forestale
Formazione	7.077	73,9%	3.168	44,8%	5.151	2.228	1.926	940	6.844	233
Informazione	1.708	18,0%	557	32,6%	1.323	429	385	128	1.698	10
Formazione + Informazione	768	8,1%	364	47,4%	639	284	129	80	752	16
Totale (Indicatore di risultato R.1)	9.553	100%	4.089	42,8%	7.113	2.941	2.440	1.148	9.294	259

Fonte: Elaborazione AgriconsultingSpA su DWH Monitoraggio Regione Emilia Romagna – aggiornato al 31/12/2014

L'analisi dei dati evidenzia che l'incidenza dei formati con successo sui partecipanti, ossia l'Indice di Efficienza (IE), è pari 73,46%. I dati mostrano quindi una elevata percentuale di abbandono da indagare nelle sue cause. Va però detto che circa la metà dei partecipanti alle iniziative di formazione/informazione, ha una domanda di aiuto presentata nel 2012/2013 e quindi potrebbe non avere ancora concluso le attività formative. Se tutti concludessero con successo l'attività formativa l'Indice di Efficacia si attesterebbe al 95,49%.

Formati con successo 31/12/2014 (Programmazione 2007/2013)	9.487
Partecipanti - numero unico - 31/12/2014 (Programmazione 2007/2013)	12.915
Numero unico partecipanti con domanda di aiuto anni 2012 e 2013 che non hanno ancora presentato domanda di pagamento del saldo a valere sulla Misura 111 (Programmazione 2007/2013)	2.846
Indice di Efficienza (IE) - Format/Partecipanti (Programmazione 2007/2013)	73,46%
Tasso di Abbandono (TA) = complemento a 100 rispetto all'indice di efficienza (Programmazione 2007/2013)	26,54%
<i>Indice di Efficienza (IE) - Format/Partecipanti - <u>considerando formati con successo anche i partecipanti che non hanno ancora presentato domanda di pagamento</u> (Programmazione 2007/2013)</i>	95,49%
<i>Tasso di Abbandono (TA) = complemento a 100 rispetto all'indice di efficienza - <u>considerando formati con successo anche i partecipanti che non hanno ancora presentato domanda di pagamento</u> (Programmazione 2007/2013)</i>	4,51%

Fonte: Elaborazione AgriconsultingSpA su DWH Monitoraggio Regione Emilia Romagna – aggiornato al 31/12/2014

Si conferma che maggior parte dei formati con successo appartiene al settore agricolo (97,3%) e al genere maschile (74,5%); buona risulta l'adesione dei giovani agricoltori (42,8%). La partecipazione per genere e classi di età fa registrare una presenza relativa di giovani maggiore tra le donne (48%) rispetto agli uomini (41%).

177

La restituzione elaborata delle informazioni contenute nel Data Base di monitoraggio della Regione ha permesso di rilevare che ogni allievo formato con successo partecipa mediamente a 1,5 iniziative di formazione/informazione mentre ogni azienda agricola riconducibile ai partecipanti con successo è stata coinvolta in 1,7 interventi di formazione/informazione (al 31/12/2012 erano 1,5).

E' evidente che molti "stessi" partecipanti frequentano con successo più di un'attività formativa; ciò se da una parte fa supporre un "elevato grado" di formazione da parte degli stessi allievi, dall'altro limita la partecipazione delle aziende determinando così una "potenziale" minore incidenza sul totale regionale.

Aziende agricole attive registrate alle CCIAA dell'Emilia Romagna nell'anno 2014	57.987
Numero (unico) di aziende collegate ai partecipanti con successo agli interventi di formazione/informazione	7.813
Incidenza Aziende partecipanti con successo/Aziende attive CCIAA anno 2014	13,47%
Numero (unico) di aziende collegate ai partecipanti agli interventi di formazione/informazione	10.207
Incidenza Aziende partecipanti/Aziende attive 2014	17,60%

Fonte: Elaborazione AgriconsultingSpA su DWH Monitoraggio Regione Emilia Romagna – aggiornato al 31/12/2014 e "InfoCamere" – Movimprese Anno 2014 Regione Emilia Romagna

Il 55,6% dei formati possiede un diploma di scuola superiore e l'8% ha un livello d'istruzione di tipo universitario.

Gli argomenti oggetto di maggiore interesse da parte dei partecipanti sono stati quelli inerenti la "Condizionalità e lavoro sicuro" e il "Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali" che coinvolgono oltre l'80% dei partecipanti con successo.

Dalla elaborazione delle informazioni contenute nel DWH di monitoraggio emerge sia la risposta positiva della Regione all'esigenza di miglioramento dell'efficacia del sistema formativo nel settore agricolo e forestale sia la ricaduta sulle aziende: la Regione attraverso le attività di formazione e d'informazione realizzate con la Misura 111 Azione 1 del PSR ha raggiunto quasi il 14% delle aziende agricole attive registrate alla CCIAA dell'Emilia Romagna. Considerando tutti partecipanti, ossia tutti coloro che hanno presentato una domanda di aiuto e le aziende a loro collegate, l'incidenza si attesta intorno al 18%.

Aziende agricole attive registrate alle CCIAA dell'Emilia Romagna nell'anno 2012	59.664
Numero (unico) di aziende collegate ai partecipanti con successo agli interventi di formazione/informazione	7.237
Incidenza Aziende partecipanti con successo/Aziende attive 2012	12,13%
Numero (unico) di aziende collegate ai partecipanti agli interventi di formazione/informazione	10.093
Incidenza Aziende partecipanti/Aziende attive 2011	15,96%

Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio – aggiornato al 31/12/2013 e "InfoCamere" – Movimprese Anno 2013 Regione Emilia Romagna

Oltre all'Azione 1, nell'ambito della Misura 111 è stata attivata anche l'Azione 2 "Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza". Mediante questa azione, a diretta gestione

178

Regionale, il Programmatore promuove la creazione di reti e sistemi che favoriscano lo scambio di informazioni e la diffusione dell'innovazione. Gli interventi che si configurano in attività formative attraverso la diffusione di e-skill e buone pratiche di amministrazione digitale e forme innovative di formazione digitale nel settore fitosanitario

In merito alle iniziative di "accesso in rete tramite USB", 1.637 aziende sono state interessate a questa iniziativa per un totale di 6.548 ore di formazione impartita (4 ore per ogni iniziativa realizzata). Tra i partecipanti, il 75,7% appartiene al genere maschile e il 21,7% sono giovani.

Azione 2 - Servizi telematici di identificazione elettronica legale e accesso digitale ai principali applicativi in rete della Regione	Partecipanti (Aziende)		Giovani		Non Giovani	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Donne	397	24,3%	92	23,2%	305	76,8%
Uomini	1.240	75,7%	264	21,3%	976	78,7%
Totale	1.637	100%	356	21,7%	1.281	78,3%

Fonte: Elaborazione AgriconsultingSpA su DWH Monitoraggio Regione Emilia Romagna – aggiornato al 31/12/2014

Azione 2 - Servizi fitosanitari	Partecipanti (Aziende)		Giovani		Non Giovani	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Donne	58	20%	12	24%	46	19%
Uomini	236	80%	37	76%	199	81%
Totale	294	100%	49	100%	245	100%

Anche in questo caso la partecipazione prevalente è da parte di uomini non giovani. Ai partecipanti sono riconducibili 259 aziende (CUAA) del territorio Regionale; di queste il 20,5% richiede il rilascio del patentino e il rimanente 79,5% il rinnovo.

In conclusione il Valutatore conferma il giudizio espresso nel RAV di Aprile 2014 ossia che la Regione Emilia Romagna ha risposto positivamente all'esigenza di miglioramento dell'efficacia del sistema formativo nel settore agricolo e forestale, rilevata in fase di Programmazione (2007/2013). A conferma di ciò si evidenzia nuovamente, con l'auspicio comunque di un ulteriore incremento per la Programmazione 2014/2020, l'incidenza significativa delle aziende coinvolte negli interventi di formazione e informazione rispetto al totale delle aziende agricole attive rilevate dalla CCIAA nella Regione per l'anno 2014.

Si ribadisce la necessità di riallineare il valore dell'Indicatore di Risultato R.1 "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale" (pari a 18.317 formati con successo) con il nuovo target di prodotto "Numero di partecipanti alla formazione", pari a 18.262 (cfr. § 3.3.2 "Quadro di sintesi degli indicatori di prodotto e risultato" – tabella 50 "Indicatori comuni di prodotto Asse 1").

Si ritiene opportuno riallineare il valore, mantenendo valida l'incidenza dei formati con successo rispetto ai partecipanti totali alle attività di formazione/informazione stabiliti in sede di Programmazione e validati nella versione 9 del PSR.

179

Conseguentemente all'operazione di "riallineamento" dell'indicatore in oggetto (R.1) eseguita con la modalità proposta, si determinerà una contrazione del valore target dell'indicatore a 16.674 formati con successo e, ovviamente, un incremento dell'indice di efficacia (realizzato/target) fino al 57,3% (altrimenti sarebbe stato del 52.2%).

In aggiunta a quanto sopra illustrato, si rileva, sempre nella versione 10 del PSR, un refuso nella scheda della Misura 111 (cfr. § 5.3.1.5.1 "MISURA 111 - Formazione professionale e azioni di informazione") nella quale l'Indicatore di Prodotto è ancora 20.062 partecipanti alle iniziative di formazione/informazione mentre tale valore è stato ridotto a 18.262 partecipanti (cfr. § 3.3.2 "Quadro di sintesi degli indicatori di prodotto e risultato" – Tabella 50 "Indicatori comuni di prodotto Asse 1").

Un errore materiale si ravvede anche per il secondo Indicatore di Prodotto: "Numero di giorni di formazione impartita" che nella scheda di Misura PSR vers. 9 (cfr. § 5.3.1.5.1 "MISURA 111") è pari a 197.079 giornate di otto ore, mentre nella tabella "Indicatori comuni di prodotto Asse 1" del § 3.3.2 (PSR vers. 10) ammonta a 375.002 giornate di formazione impartita di 4 ore.

R2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno.

La stima delle ricadute degli interventi sulla competitività del settore agricolo e alimentare regionale nelle misure 112, 114, 121 e 123 è stata effettuata estendendo i risultati quantificati nell'ARVI 2012 al numero delle aziende che hanno avuto il saldo nel 2013, ipotizzando che la manifestazione degli effetti sulle performance economiche aziendali avvenga almeno dopo un anno dalla conclusione degli interventi (n+1).

I risultati sono complessivamente positivi.

Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori

L'indicatore R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" per la Misura 112 rappresenta la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto dovuto al Piano di Sviluppo aziendale attribuibile al premio di primo insediamento sulla base dell'incidenza del premio d'insediamento sull'investimento complessivo,

L'indicatore è stato quantificato estendendo i risultati rilevati attraverso l'indagine diretta su un campione rappresentativo dell'universo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo aziendale (PSA) nel 2010⁶ all'universo delle aziende (n. 1409) che hanno avuto il saldo del premio di primo insediamento al 31/12/2012 (400 aziende in più rispetto al 2013)

Come fatto notare nel precedente Rapporto di valutazione annuale (2013), l'andamento dei risultati è più efficiente degli output. Infatti a fronte di un avanzamento del numero di insediamenti sovvenzionati e importo dei premi erogati, che raggiungono rispettivamente il 79% e il 50% del valore target, l'indicatore di risultato, incremento di valore aggiunto lordo si attesta al 212% del valore obiettivo.

L'accrescimento di valore aggiunto lordo è inoltre nettamente superiore alle previsioni stabilite con la valutazione ex ante in base ai risultati della precedente programmazione (nella quale l'applicazione della misura non prevedeva l'attuale stringente sinergia con la misura 121). Le

⁶L'universo di riferimento dell'indagine campionaria è costituito da 146 aziende che hanno beneficiato della Misura 112 e concluso gli interventi nel 2009. L'anno di riferimento ex ante è l'anno 2008 mentre per la situazione ex post è stata considerata la media degli anni 2010 e 2011.

180

migliori performance in termini di efficienza della spesa e incremento di valore aggiunto lordo, quindi, sono attribuibili alla modalità integrata di attuazione degli interventi.

Accrescimento Valore Aggiunto Lordo Misura 112

Misura 112	Aziende agricole n.	(A) Importo dei premi erogati €	(B) Accrescimento VAL €
Valore realizzato al 31/12/2013	1409	53.004.826	5.876.749
di cui insediamenti con misura 121	794	30.711.009	4.265.438
di cui insediamenti senza misura 121	615	22.293.817	1.611.311
Valore target	1.774	106.439.000	2.766.000
Efficienza	79%	50%	212%

Fonte: AgriconsultingSpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

I risultati delle indagini dirette infatti hanno evidenziato per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, un investimento di €8,5 importo nettamente inferiore ai €38,5 stimati in ex ante, efficienza che cresce negli insediamenti abbinati alla Misura 121 (7.2 euro).

Efficienza⁷ dei premi erogati nell'ambito della Misura 112 con o senza abbinamento alla Misura 121

Misura 112	(A) Importo dei premi erogati €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore medio aziendale	37.963	4.488	8,5
Valore medio insediamenti con misura 121	38.857	5.366	7,2
Valore medio insediamenti senza misura 121	36.316	2.587	14,0

Fonte: AgriconsultingSpA – Indagini dirette

Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Il valore dell'indicatore di risultato riferito alla Misura 114 è stato stimato rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato dall'indagine diretta nelle aziende neo insediate (Misura 112), all'incidenza del costo della consulenza sul totale del volume d'investimento previsto dal piano di sviluppo d'investimento. Applicando tale parametro risulta un valore aggiunto di € 770.303 determinato dall'utilizzo di quel servizio nelle 7.091 aziende agricole che hanno concluso una consulenza entro il 2013, con un avanzamento del 68%.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Il valore dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è stato stimato estendendo i risultati rilevati attraverso indagine diretta su un campione statisticamente rappresentativo di aziende agricole (n. 288) che hanno concluso gli interventi al 31/12/2009⁸, all'universo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi al 31/12/2013 (n.2860, oltre 800 aziende in un anno) lasciando un anno per la manifestazione degli effetti sulle performance economiche. Nel campione sono comprese le aziende agricole condotte dai giovani agricoltori beneficiari della Misura 112.

⁷Per efficienza si intende il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti dalla realizzazione dell'intervento

181

Al 31/12/2013 il 65% delle aziende agricole previste, effettua investimenti pari al 97% degli investimenti previsti da cui deriva un incremento di valore aggiunto decisamente superiore al target: l'indice di efficacia è pari al 218%.

Accrescimento Valore Aggiunto Lordo Misura 121

Misura 121	Aziende agricole n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €
Valore realizzato al 31/12/2013	2860	476.861.455	85.223.579
di cui realizzati da giovani beneficiari misura 112	644	148.015.311	19.587.754
di cui no giovani beneficiari misura 112	2216	328.846.143	65.635.825
Valore target	4.431	492.413.000	39.058.000
Efficacia (valore realizzato/valore target)	65%	97%	218%

Fonte: AgriconsultingSpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

E' chiaro leggendo questi indicatori che gli investimenti realizzati nella programmazione 2007/2013 sono più rilevanti che nel passato, determinano effetti economici più significativi anche perché interessano aziende che hanno anche dimensioni piuttosto elevate.

Come dimostrato dalle indagini sul campione, le aziende hanno una SAU superiore ai 50 ettari e una PLV di oltre 380 mila euro anno.

Caratteristiche delle aziende beneficiarie della Misura 121 e confronto con i beneficiari che partecipano anche alla Misura 112

Misura 121	UM	Totale	di cui beneficiari della misura 112	di cui non beneficiari della misura 112
SAU media aziendale	Ha	56,0	52,8	57,5
PLV media aziendale	€	380.638	580.760	284.688
VAL ante medio aziendale	€	188.217	258.120	154.702
VAL post medio aziendale	€	216.374	288.850	181.625
Accrescimento VAL	€	28.157	30.730	26.923
	%	15%	12%	17%

Fonte: AgriconsultingSpA – Indagini dirette

Le aziende giovani hanno una dimensione economica più elevata, realizzano investimenti finanziariamente più rilevanti che determinano maggiori incrementi di valore aggiunto (mediamente 30.000 euro) anche se l'efficienza della spesa è minore. Tale risultato è attribuibile alle tipologia degli interventi realizzati: gli interventi realizzati dai giovani neo insediati sono finalizzati ad una profonda ristrutturazione aziendale che incide notevolmente sulla tempistica di manifestazione degli effetti. Nel prosieguo delle attività di valutazione e soprattutto in preparazione del rapporto ex post, il valutatore verificherà l'effettiva ricaduta degli interventi realizzati considerando un lasso di tempo sufficiente al pieno manifestarsi degli effetti sulle performance economiche aziendali.

⁸ Nel campione sono comprese le aziende agricole condotte dai giovani agricoltori beneficiari della Misura 112. Anche per la misura 121 è stato considerato quale anno pre intervento l'anno 2008 e per la situazione post intervento è stata considerata la media degli anni contabili 2010/2011

Efficienza degli investimenti della Misura 121 in presenza/assenza della Misura 112

Misura 121	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore medio aziendale	175.603	28.157	6,6
medio realizzati da giovani beneficiari misura 112	222.509	30.730	8,3
medio no giovani beneficiari misura 112	154.283	26.923	5,7

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

L'efficienza degli investimenti realizzati con la misura 121 (€ 6,6 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) risulta migliore delle previsioni effettuate ex ante (€ 12,6 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo).

Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

I risultati relative alla Misura 122 sono stati stimati sulla base di due campagne di rilevazione successive la prima effettuata nel 2013 che ha incluso i beneficiari che avevano concluso il progetto a fine 2011 e la seconda effettuata nel 2014 e che ha riguardato tutti i restanti beneficiari.

Il valore aggiunto è cresciuto del 6,5% tra la situazione ante e post intervento; nello specifico si è passati da un valore medio aziendale di 12.854 € nel 2007 a un valore di 13.706 € rilevato nel 2012-13.

Misura 122	Aziende n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €
Valore realizzato al 31/12/2013	106	8.350.686	90.312
Valore target	195	9.736.000	271.000
Efficacia (valore realizzato/valore target)	54%	86%	33%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

La Misura ha finanziato complessivamente 169 interventi raggiungendo sostanzialmente i target di output. La tipologia maggiormente presente è l'intervento selvicolturale (50% delle domande finanziate) seguito dagli interventi che prevedono l'acquisto di macchinari e attrezzature (30% delle domande finanziate) mentre meno diffusi sono gli interventi per la viabilità forestale (20% delle domande finanziate).

Nonostante la Misura sia stata molto apprezzata in particolare con l'approccio Leader e anche la dimensione degli investimenti generati ha superato ampiamente le aspettative, l'avanzamento dell'indicatore R2 rapportato all'avanzamento degli indicatori di output (N. di aziende beneficiarie e volume di investimento) rileva un'efficacia degli investimenti inferiore a quella stimata ex ante.

La variazione della quantità di prodotti forestali (legnosi e non legnosi), tra la situazione pre intervento e quella post intervento, è pari a:

183

- + 49% per assortimenti legnosi destinati al comparto legno-energia (passando da una media di 167 m3/azienda per il 2007, ai 249 m3/azienda nel 2012-2013),
- + 25% per quanto attiene i prodotti legnosi⁹ (passando da una media di 224 m3/azienda per il 2007, ai 281 m3/azienda nel 2012-2013),
- - 80% sulla produzione di marroni.

Nonostante i buoni incrementi dei volumi di produzione legati al comparto legno ed energia ed ai prodotti legnosi, come già sottolineato, i risultati economici sono stati inferiori alle aspettative; sulle ridotte performance evidenziate dall'indagine pesano una serie di fattori:

- il calo dell'attività della castanicoltura (-80% della produzione) che sta subendo una delle aree più rinomate per la produzione del marrone situate in provincia di Bologna. In tale area la perdita è importante se si pensa che il valore aggiunto di un ettaro di castagneto è stato stimato pari a 1000 €/ha nel 2007 mentre, nel 2012, i costi diretti sono risultati superiori al valore della produzione.
- La presenza tra i beneficiari una serie di aziende agro-forestali di medie-grandi dimensioni costituite negli anni 80' e 90' in conseguenza della progressiva dismissione dei beni dell'ex azienda di stato Società Agricola Forestali (SAF). Tali soggetti sono per lo più impegnati nell'attività della zootecnia, mentre come attività accessoria svolgono interventi di miglioramento e taglio del bosco e, in alcune realtà, si sono specializzate nella realizzazione di opere di difesa del territorio. Queste attività accessorie sono legate alla presenza di investimenti e contributi pubblici che i beneficiari lamentano essere sostanzialmente diminuiti negli ultimi 10 anni con un'ulteriore riduzione intervenuta negli ultimi anni in conseguenza delle "politiche di austerità"

A compensare le performance poco brillanti delle realtà appena descritte, vi è un'altra parte della popolazione che ha rafforzato la propria posizione. Un primo gruppo è rappresentato da aziende agro-forestali di piccole e medie dimensioni che hanno investito soprattutto in nuovi macchinari forestali sia per migliorare le operazioni di utilizzazione, sia di trasformazione su piazzale. Il secondo gruppo è costituito dalle aziende forestali composte da consorzi o proprietà collettive che riescono a cogliere i vantaggi di economie di scala crescenti, avendo accorpato più proprietà forestali e dotandole di piani di gestione.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1

L'indicatore è stato quantificato sulla base delle indagini effettuate nell'anno 2012 su imprese con saldo entro il 2011 e nel 2014/2015 su imprese con saldo entro il 2012 che hanno attivato la misura sia con approccio singolo che con progetti di filiera.

Complessivamente l'indagine ha coperto il 36,8% delle imprese dell'universo di riferimento.

Modalità di attuazione	N. imprese campione (saldo entro il 2012)	N. imprese universo (saldo entro il 2012) (*)	% copertura campionaria
Domanda individuale	18	40	45%
Progetti di filiera	10	36	28%
Totale	28	76	36,8%

(*) Le imprese che hanno attivato la Misura con entrambe le modalità sono state computate solo nella categoria "Progetti di Filiera"

⁹ Con prodotti legnosi si fa riferimento ai volumi di: lotti in piedi posti al taglio, utilizzazioni per conto di terzi o per la vendita da cui si ritraggono tronchi franco strada, cataste e legna spaccata

184

L'accrescimento medio del valore aggiunto lordo è pari a 1,05 milioni di euro/impresa: a ciascun euro di valore aggiunto corrisponde, mediamente, 1,58 euro di investimento. Le imprese che hanno attivato la Misura nei Progetti di Filiera hanno fatto registrare valori di efficienza migliori rispetto a quelle con domanda individuale (1,18 euro di investimento per ciascun euro di incremento del valore aggiunto contro 2,15 euro delle imprese con domanda individuale).

Misura 123 - Valore aggiunto lordo ed efficienza degli investimenti - Valori medi (imprese con saldo al 2012)

Misura 123 - Agroalimentare	Numero Imprese Beneficiarie con saldo al 2012	(A) Volume d'investimento medio (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto lordo medio (€)	Efficienza (€)
				(A)/(B)
Valore medio complessivo	76	1.668.723	1.055.255	1,58
Valore medio imprese in Progetti di Filiera	36 (*)	1.526.675 (*)	1.298.670	1,18
Valore medio imprese con domanda individuale	40 (*)	1.796.567 (*)	836.181	2,15

(*) Ai fini del calcolo del valore aggiunto le domande individuali (e i corrispondenti volumi di investimento) delle imprese beneficiarie che hanno attivato la Misura anche in un Progetto di Filiera, sono state riallocate nella categoria "Progetti di Filiera".

Fonte: Elaborazioni AgriconsultingSpA su dati di natura primaria e di monitoraggio.

Il valore complessivo dell'accrescimento di valore aggiunto lordo è stato calcolato sulla base del livello degli investimenti delle imprese con saldo entro l'anno 2013 e dei valori di efficienza medi (investimento/valore aggiunto) riportati nella tabella precedente.

Nei due scenari a confronto (ante e post investimento) si registra un incremento di valore aggiunto lordo di 125,7 milioni di euro. Il livello di efficacia della Misura è stato molto elevato e ha consentito il raggiungimento del valore target (99,6%) con un tasso di esecuzione della Misura rispetto al volume degli investimenti e al numero di beneficiari pari, rispettivamente, al 62,5% e al 77%.

Misura 123 (agroalimentare) - Valore aggiunto lordo (imprese con saldo al 2013)

Misura 123 - Agroalimentare	Numero Imprese Beneficiarie con saldo al 2013	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto lordo (€)
Valore realizzato Totale (a)	127	196.327.025	125.725.898
di cui in Progetti di Filiera (*)	75	89.166.869	75.850.048
di cui con domanda individuale (*)	52	107.160.156	49.875.850
Valore target (b)	165	313.896.000	126.260.000
Efficacia (a/b)	77%	62,5%	99,6%

(*) Ai fini del calcolo del valore aggiunto le domande individuali (e i corrispondenti volumi di investimento) delle imprese beneficiarie che hanno attivato la Misura anche in un Progetto di Filiera, sono state riallocate nella categoria "Progetti di Filiera".

Fonte: Elaborazioni AgriconsultingSpA su dati di natura primaria e di monitoraggio.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 2 Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

La popolazione indagata mostra una crescita di valore aggiunto del 10% tra la situazione ante intervento e post intervento, nello specifico il dato medio aziendale è stimato a 81.800 € nella situazione ante intervento e di 90.500 € nella situazione post intervento. Considerando le 4

185

imprese che al 2013 hanno concluso gli interventi si stima un valore complessivo dell'indicatore R2 pari a 34.800 euro.

Il margine operativo sui ricavi (ROS) è risultato negativo osservando i bilanci dell'anno pre-intervento (-0,3%). Negli anni post-intervento l'indicatore è risultato mediamente pari a 3,5%.

Tale risultato conferma un aumento di redditività dell'impresa a seguito degli investimenti effettuati visto che a seguito di un accrescimento della produzione lorda vendibile i costi sono aumentati proporzionalmente meno. Analogamente agli indicatori sulla competitività è doveroso valutare il risultato alla luce dell'andamento dei prezzi in questi anni: il prezzo dei prodotti legnosi è rimasto praticamente costante, viceversa i prezzi di vari fattori produttivi, come i carburanti e l'energia elettrica sono aumentati considerevolmente.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Per una concreta valorizzazione dell'indicatore occorrerà attendere una fase ex post, con rilevazioni successive presso quei soggetti che decideranno di intraprendere le fasi a valle delle attività di sperimentazioni. I progetti intrapresi nell'ambito della misura, comunque sono prevalentemente di tipo "technology-push", piuttosto che "Market-pull". In altre parole, è possibile si tratti di interventi guidati dalla sperimentazione tecnologica, dal miglioramento dei processi, dal miglioramento della qualità, di solito nella fase iniziale di sviluppo tecnologico, e per le quali opportunità di mercato per sfruttamento non sono ancora del tutto chiari.

Una variazione del valore aggiunto lordo delle innovazioni si avrebbe qualora si preveda un chiaro sfruttamento commerciale dell'innovazione, benché la natura precompetitiva non preveda la fase di mercato delle sperimentazioni.

Nel caso del miglioramento della qualità dei prodotti potrebbero essere stimate delle variazioni sui prezzi e volumi di vendita nel lungo termine, considerato che l'alta qualità permette una remunerazione maggiore dei fattori produttivi.

Va comunque ribadito che la natura peculiare della sperimentazione precompetitiva non implica direttamente effetti sul valore aggiunto. Ciò rende necessaria, in vista della valutazione ex post, una riflessione sulla pertinenza del target definito ex ante nel PSR 2007-2013, riflessione utile anche per la costruzione del sistema di indicatori per la sorveglianza e la valutazione da introdurre nella programmazione 2014-2020.

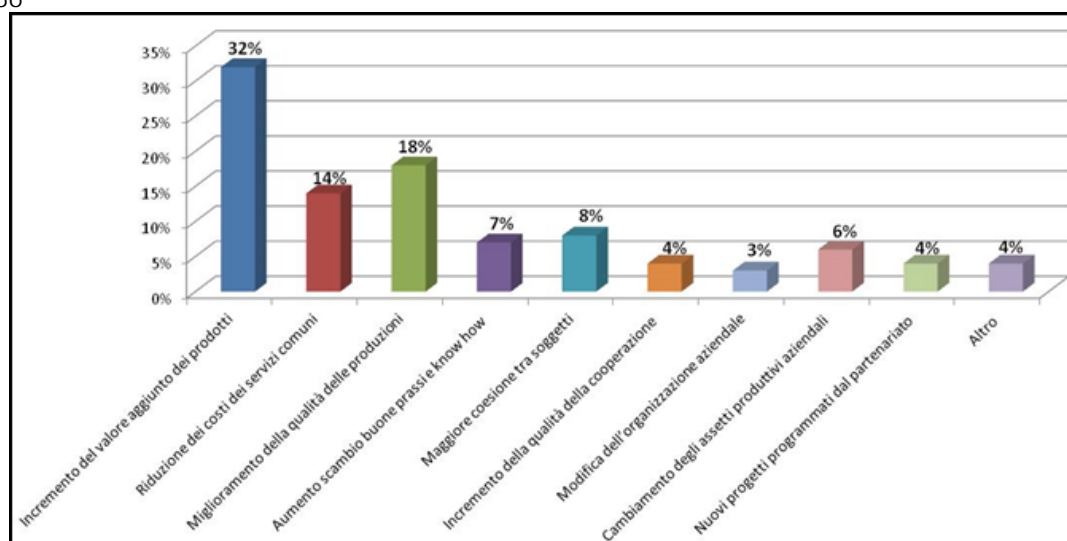
Un concetto fondamentale per l'analisi del valore aggiunto relativo alla sperimentazione pre-competitiva è quello del cosiddetto "capitale relazionale" che si colloca in quello più ampio di spazio relazionale, ossia "*quell'insieme di relazioni di mercato, di potere e di cooperazione che si instaurano tra attori economici, imprese, istituzioni e popolazione culturalmente prossimi*".¹⁰

Il vantaggio di competitività lo si ottiene nel processo di lungo termine, con la prossimità culturale, intesa come capacità di interazione tra soggetti, condivisione di valori, che determina un "*capitale relazionale*"¹¹ caratterizzato da livelli di cooperazione esplicita e implicita tra i soggetti, livelli di partenariato pubblico privato, meccanismi di diffusione delle conoscenze. In tal caso, la chiave di lettura ex post del valore aggiunto focalizza la propria attenzione su dimensioni i cui impatti sono misurabili e valutabili in maniera diretta o attraverso osservazioni di natura qualitativa.

Per saggiare le dinamiche evolutive delle attività progettuali e per verificare meglio risultati, condizioni attuative, organizzative e partenariali sono state realizzate delle interviste ad un campione 12 beneficiari.

¹⁰Brower, Kleinknecht

¹¹ R. Capello, A. Faggian, Conoscenza, innovazione e apprendimento collettivo: una teorizzazione empirica in diversi contesti territoriali. Camagni R., Capello R. (2002).



Fonte: Elaborazioni indagine Agriconsulting 2015

La maggior parte degli intervistati attribuisce alla cooperazione un effetto in termini di il miglioramento del valore aggiunto dei prodotti (32%), seguito dal "miglioramento della qualità delle produzioni" (18%), dalla diminuzione dei costi dei servizi comuni (14%), dall'incremento di coesione tra soggetti (8%), nonché una crescita del knowhow scambiato (7%) oltre a un incremento della capacità di cooperazione (4%). Si tratta, ovviamente, di percezioni non comprovate da un cambiamento di performance misurabile solamente a seguito dell'attività di "industrializzazione" delle innovazioni.

Per un ulteriore approfondimento in tale direzione e per riuscire a definire e stimare il valore di tale "addizionalità" generata dagli interventi della Misura 124 sarà avviata, nel quadro della valutazione ex post, una specifica rilevazione con un focus su quei soggetti che, in seguito alla fase di sperimentazione pre-competitiva, abbiano effettivamente investito sull'industrializzazione delle innovazioni o avviato la fase di introduzione delle stesse nell'ambito dell'ordinaria attività di impresa.

Il vantaggio di competitività, in effetti, lo si ottiene nel processo di lungo termine, con la prossimità culturale, la capacità di interazione tra soggetti, la condivisione di valori, che determina un "*capitale relazionale*"¹² caratterizzato da livelli di cooperazione esplicita e implicita tra i soggetti, livelli di partenariato pubblico privato, meccanismi di diffusione delle conoscenze.

Dato che la Misura finanzia progetti di sperimentazione pre-competitiva che non consentono di sperimentare la fase a valle relativa all'applicazione su larga scala, né quella "commerciale" delle innovazioni e, quindi, di impattare, direttamente, sul legame tra condizioni di mercato e creazione del valore dell'innovazione creata, dovrà essere proposta una metodologia di analisi - da condurre nell'ambito del Rapporto di Valutazione Ex Post - che permetta di stimare gli effetti nel medio termine in confronto con la situazione ex ante delle imprese partecipanti, tenendo conto appunto del carattere di "pre-competitività" degli interventi che, quindi, non costituiscono veri e propri investimenti produttivi e pertanto non determinano le stesse ricadute degli investimenti condotti, ad esempio, nelle misure 121 e 123.

Misura 125 – Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

¹² R. Capello, A. Faggian, Conoscenza, innovazione e apprendimento collettivo: una teorizzazione empirica in diversi contesti territoriali. Camagni R., Capello R. (2002).

187

La Misura 125 prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti per la realizzazione e il potenziamento di invasi di accumulo idrico ad indirizzo plurimo e delle connesse reti di distribuzione ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna. Al 31/12/2014 sono state ammesse a finanziamento 15 domande di aiuto, ma un solo intervento finanziato è stato concluso nel febbraio 2014. I benefici generati dal completamento degli interventi potranno essere stimati solo a seguito della entrata a regime delle opere.

Misura 126 - Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione

La Misura 126, introdotta nel 2012, prevede due azioni specifiche ("calamità atmosferiche" e "eventi sismici") con le quali sostenere le imprese agricole e agroindustriali distrutte o danneggiate a seguito di eventi eccezionali. La DGR 1148/2012 dell'8 ottobre 2012 ha infatti approvato il primo PO di misura nelle more dell'approvazione della versione 8 del PSR Emilia Romagna. A tale DGR ne sono seguite altre quattro che hanno riaperto i termini di presentazione delle domande di aiuto per le due azioni. Al 31/12/2014 il sistema di monitoraggio rileva 888 domande di aiuto che riguardano per la maggior parte gli eventi sismici.

E' evidente l'efficienza della macchina amministrativa che assolve in tempi accelerati le fasi istruttorie che dalla domanda di portano al decreto di concessione del contributo e alla liquidazione del saldo.

Tutti gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso di riferimento; pertanto l'intervento non genera un aumento di valore aggiunto. Coerentemente a ciò il valore obiettivo dell'indicatore R2 è pari a zero.

R3 - Numero d'aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Per la definizione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121 che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche sono stati utilizzati i risultati delle indagini campionarie realizzate presso un campione rappresentativo dell'universo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo aziendale (PSA) nel 2010, in coerenza coerentemente con la metodologia di stima utilizzata per la determinazione dei valori target, che ha utilizzato le risposte fornite dai beneficiari indagati nella programmazione 2000-2006.

Nel campione sottoposto ad indagine di aziende beneficiarie della misura 121 (singola o in associazione con la Misura 112), risulta che il 72% delle aziende ha introdotto innovazioni di prodotto e di processo, con un'incidenza leggermente inferiore a quella stimata ex ante sulla base delle risposte fornite nella trascorsa programmazione (72% vs 88%).

Riportando il dato rilevato sul campione al totale delle aziende che hanno concluso gli interventi al 31/12/2014 (n. 2.860 aziende) si stima che realizzano investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche 2.059 aziende agricole (52% del target).

I dati raccolti attraverso le indagini dirette rilevano che il 55% delle innovazioni ha riguardato l'introduzione di nuove tecniche soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (35%).

188

Il 21% delle aziende introduce nuovi prodotti attraverso la trasformazione aziendale delle produzioni (7%) e attraverso la variazione delle colture degli allevamenti praticati (14%). La sinergia con la Misura 112 favorisce l'introduzione di innovazioni in azienda (83% vs 67%).

Si evidenzia inoltre la maggiore propensione agli investimenti che prevedono l'introduzione di nuovi prodotti nei beneficiari delle due misure abbinata (26% vs 19%) e in particolare per quanto concerne la trasformazione in azienda delle produzioni agricole (11% vs 5%).

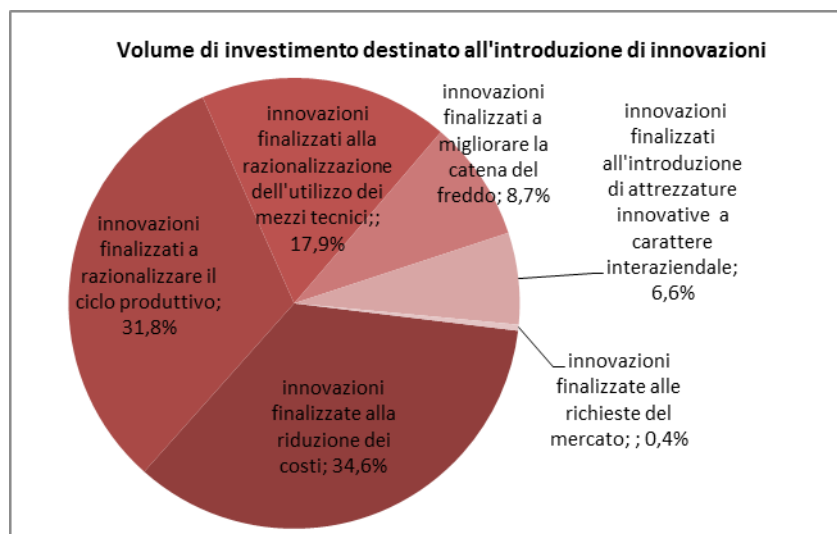
L'analisi effettuata utilizzando i dati di monitoraggio relativi alle finalità degli interventi sostenuti ¹³rileva che il sostegno ha avuto come finalità diretta l'introduzione d'innovazione nel 57% delle aziende.

Il volume degli investimenti saldati al 2014 e destinati all'introduzione di innovazione è pari ad oltre 166 Meuro. Come evidenziato nel grafico la maggior parte delle risorse finanziarie impegnate riguarda le innovazioni destinate alla riduzione dei costi (34,6%) ed alla razionalizzazione dei cicli produttivi (31,8%). Buona incidenza rivestono anche gli interventi per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di preraffreddamento (8,7%).

Esiste quindi una differenza tra l'innovazione "percepita" dai beneficiari e quella attribuita alla finalità degli investimenti. Tale differenza è legata prevalentemente a due fattori: il primo è che il beneficiario tende a definire innovativo qualsiasi cambiamento rispetto ad una situazione pre intervento, mentre il secondo è legato alla finalità prevalente degli investimenti: un intervento può introdurre delle innovazioni di prodotto e di processo anche se il suo obiettivo prevalente era un altro (es. riduzione dei costi, miglioramento della qualità, ecc.).

¹³ Gli investimenti sono riconducibili alle seguenti finalità:

- investimenti in innovazioni finalizzate alle richieste del mercato;
- investimenti in innovazioni di processo, attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici;
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi;
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo;
- investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;
- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di preraffreddamento del prodotto;
- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale.



Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Nel periodo di attuazione della misura risulta che il 41% dei beneficiari, abbia intrapreso nuove attività produttive. Una parte delle realtà aziendali osservate svolgevano già una pluralità di attività prima dell'attuazione della misura. Le attività riconducibili alla risorsa bosco sono accessorie nella maggioranza dei soggetti; generalmente sono associate alla zootecnica quale attività di impresa principale. Le attività produttive in bosco sono a loro volte diversificate nel senso che oltre a ritrarre prodotti legnosi, si ritraggono a volte prodotti non legnosi come i marroni e i funghi (tartufi e porcini). Nelle proprietà collettive situate in provincia di Parma e, in maniera minore, nella provincia di Reggio nell'Emilia la raccolta del fungo porcino rappresenta una forma di reddito consolidata. Oltre a beneficiari che già operavano nel settore forestale, nella popolazione di indagine vi sono aziende forestali che sono iniziate proprio a seguito dell'investimento finanziato. Tale gruppo si concentra nella provincia di Parma e fa riferimento ad un coraggioso progetto di recupero e valorizzazione di bosco di castagno non solo ai fini della castanicoltura, ma anche per la produzione di paleria, travature e di legname da lavoro.

Estendendo i risultati al totale delle imprese che hanno terminato gli investimenti al 31/12/2014 si stima un avanzamento dell'indicatore pari a 43 (l'indicatore raggiunge il 40% del valore obiettivo).

L'ultimo criterio che si è voluto valutare è l'innovazione in termini di competenze tecniche nelle aziende forestali. A questo proposito è doveroso sottolineare che si fa riferimento a competenze legate all'introduzione di nuovi macchinari. Non vi sono evidenze particolari apportate dall'indagine, se non che generalmente i conduttori/dipendenti delle aziende impegnate nell'utilizzazione boschiva partecipano alla formazione obbligatoria.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato

La Misura 123 (azione 1) ha avuto un rilevante contributo nella realizzazione di investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche.

190

La quantificazione delle imprese beneficiarie con investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo è stata effettuata sulla base della percezione del grado e della tipologia di innovazione degli investimenti rilevata in sede di indagine su un campione di imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti entro il 2012.

Da tale rilevazione risulta che il 77% delle imprese del campione ha introdotto innovazioni, per la maggior parte (il 65%) di processo anche se dalle informazioni reperite in sede di indagine diretta emerge una marcata commistione fra le due tipologie di innovazione.

Il 55% degli intervistati, infatti, ha evidenziato la sinergia, in particolar modo per gli interventi inerenti il processo produttivo che hanno riguardato il miglioramento della qualità e/o del packaging dei prodotti esistenti. A seguito delle innovazioni di processo alcune imprese del campione hanno introdotto delle innovazioni anche di tipo organizzativo, sia per i rapporti a monte che a valle della filiera. Fra le principali finalità perseguite attraverso le innovazioni vi sono l'incremento della redditività e dell'efficienza dell'impresa, il miglioramento della qualità dei prodotti, l'adeguamento dei prodotti alle richieste del mercato, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro degli addetti.

Riportando il parametro derivante dall'indagine all'universo delle imprese che hanno concluso gli interventi al 31/12/2014 (n. 150) si stima che siano 115 le imprese che introducono innovazioni, un dato molto più elevato di quanto stimato ex ante sulla base della percezione rilevata nella programmazione 2000-2006 (42 imprese, efficacia del 274%).

Indicatori	Valori
Numero imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti entro il 2014 (a)	n. 150
Numero imprese che hanno introdotto innovazioni (b)	n. 115
% imprese con innovazioni sul totale (b/a)	77%
Valore Obiettivo (num.) (c)	n. 42
Efficacia (b/c)	274%
Innovazioni di prodotto (35% del totale)	n. 40
Innovazioni di processo (65% del totale)	n. 75

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati da indagini dirette e Sistema di Monitoraggio Regionale.

Pur se, come nel caso della Misura 121, l'analisi dei dati del sistema di monitoraggio regionale relativa alla ripartizione della spesa complessiva fra le diverse finalità dell'investimento, ridimensiona leggermente il risultato campionario (n. 93 imprese introducono innovazione, pari al 62% del totale), si conferma l'efficacia della misura in relazione all'obiettivo "innovazione".

Quanto rilevato in Emilia Romagna risulta essere migliore di quanto rilevato dall'Istat¹⁴ a livello nazionale: nel triennio 2008-2010 le industrie alimentari delle bevande e del tabacco che hanno introdotto innovazioni sono il 47% del totale.

A livello settoriale gli investimenti in innovazioni hanno riguardato:

- nel comparto delle carni le esigenze connesse all'esportazione in paesi terzi;
- nel comparto cerealicolo e sementiero, il miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto;

¹⁴ Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, anno 2010 – Aggiornamento: aprile 2013.

191

- nel settore lattiero-caseario l'abbattimento dei costi di produzione e il consolidamento/acquisizione delle quote di mercato;
- nel comparto vitivinicolo hanno riguardato l'innovazione tecnologica dei processi produttivi;
- nel comparto ortofrutticolo (fresco e trasformato) investimenti innovativi, sia di processo (in particolare per l'incremento delle efficienze di costo) che di prodotto.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 2 Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

A seguito degli investimenti effettuati nel periodo di attuazione della misura tutti beneficiari (4 imprese) hanno aumentato le tipologie di prodotti in vendita. Si è inoltre riscontrato che per la maggior parte dei beneficiari la diversificazione si è sviluppata in senso verticale alla filiera. Non si rileva un orientamento comune tra le diversificazioni osservate, infatti le tipologie di nuovi prodotti vanno dagli assortimenti da lavoro franco strada, a prodotti derivanti dalla prima trasformazione del legname, al cippato.

L'innovazione di processo è legata all'acquisto di nuovi macchinari per aumentare l'efficienza della produzione e, non meno importante, la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'83% dei beneficiari ha introdotto nella propria azienda nuovi macchinari e impianti. In genere tali introduzioni costituiscono un'innovazione di processo, ma sono riconducibili ai nuovi prodotti: impianti di stoccaggio del cippato, impianti di prima trasformazione del legname, meccanizzazione spinta per l'abbattimento e l'allestimento del tronco in piedi.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Al 31.12.2014 non ci sono variazioni rispetto al 2013: sono in corso 88 iniziative, il 116%, rispetto al target (76) portate avanti da beneficiari di dimensioni medio-grandi, orientati verso il mercato nazionale (43% delle stesse) o internazionale (53%) organizzati in forma cooperativa, nonché costituiti da ulteriori imprese, in parte coinvolte nelle sperimentazioni. Sono complessivamente 460 i soggetti coinvolti nell'attività di sperimentazione e le stime confermano quanto indicato nella precedente relazione annuale di valutazione (RAV 2013). Tale valore non permette di raggiungere un'efficacia piena (65% rispetto al target), in quanto il numero di soggetti coinvolti nei progetti è inferiore a quello ipotizzato ex ante (5,2 aziende/progetto vs 9,3 aziende/progetto)

Tuttavia, considerato i meccanismi di accesso alla misura 124, va evidenziato che si tratta di organismi di natura cooperativa che comprendono un numero ben più ampio di soggetti partecipanti alle attività di divulgazione delle pratiche e dei risultati. Ciò definisce un pieno raggiungimento dei livelli di target definiti.

L'effetto netto delle attività di sperimentazione è raggiunto, con 348 soggetti che introducono innovazioni di processo e nuove tecniche e 116 che sperimentano nuove produzioni.

Indicatore	n.	%
Soggetti che partecipano alla sperimentazione	460	100
<i>Soggetti che introducono Nuovi Prodotti</i>	116	25,3
<i>Soggetti che introducono Nuove tecniche</i>	348	75,6

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting

R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o dagli Stati membri¹⁵. Contribuiscono all'ottenimento dell'indicatore di risultato le misure 132 e 133 che contengono l'elenco dettagliato dei prodotti regionali riconosciuti dai sistemi qualità comunitari, nazionali e dal sistema regionale, che possono beneficiare degli aiuti.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

Per la valorizzazione dell'indicatore R4 sono state utilizzate come base di calcolo i dati dimensionali rilevati dall'indagine sugli input agricoli condotta nel 2012 che comprende anche 185 beneficiari della Misura 132.

Il valore dimensionale ed economico è stato, altresì, "normalizzato" confrontando le Produzioni Standard per settore (valore disponibile 2013) della banca dati Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), rapportando tale valore all'OTE e all'UDE di riferimento dei beneficiari e alle produzioni di qualità interessate. Una volta ottenuti, tali valori sono stati rapportati all'universo di beneficiari della Misura 132. L'adesione al sistema di qualità biologico rappresenta da sola più del 90% delle domande di aiuto beneficiarie della misura 132. Marginali gli altri sistemi di qualità con: 10% DOC/IGT, il 3,8% DOP/IGP e lo 0,4% di produzioni QC.

Complessivamente, dall' inizio della programmazione, le domande ammesse sono state 10.152 (con 2.901 aziende beneficiarie - valore al netto dei doppi conteggi relativi al fatto che l'impegno pluriennale prevede la ripetizione della domanda di aiuto per ciascun anno di impegno da parte della stessa azienda).

Sulla base delle stime effettuate, con l'aggiornamento degli standard RICA al 2013, è stato stimato un valore complessivo della produzione interessata dalla Misura 132 di circa 813 milioni di euro, che conferma il superamento dei livelli di efficacia del target individuato a fronte di un avanzamento dell'indicatore di output del 90%.

Tale differenza è imputabile a una diversa valutazione effettuata ex ante basata sull'ipotesi che la Misura 132 avrebbe sostenuto il "passaggio" da convenzionale a qualità. L'indicatore è stato quindi stimato sulla base delle dimensione economica media delle aziende regionali (140.000 euro). L'attuazione della Misura ha verificato invece che i partecipanti sono per la maggior parte aziende già inserite nei sistemi di qualità, che presentano dimensioni economiche medie decisamente superiori (280.000 euro).

**Misura 132 – valore della produzione soggetti a marchi di qualità riconosciuti
(migliaia di euro)**

Produzioni beneficiarie	Marchi/Norme europee
Carni fresche (e frattaglie)	62.600
Prodotti a base di carne	90.567

¹⁵ Rientrano in questa categoria i sistemi di qualità riconosciuti nell'ambito dei regolamenti comunitari, modificati nel corso degli ultimi anni con l'introduzione del Reg. (CE) n. 834/2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il 2092/91, il Reg. (CE) n. 510/2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche, nonché delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli alimentari, e con il Reg. (CE) n. 491/2009 che codifica il sistema di classificazione dei prodotti vitivinicoli istituendo le DOP (denominazione di origine protetta), le IGP (indicazione geografica protetta) e le menzioni tradizionali anche per i vini.

193

Formaggi	164.000
Altri prodotti di origine animale	0
Materie grasse	53.000
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale e trasformati	287.000
Birra	0
Bevande a base di estratti di piante	69.000
Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	34.680
Altri prodotti alimentari	52.300
Totale	813.147

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting

Misura 133 Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare

Per quanto concerne la misura 133, la valorizzazione dell'indicatore continua ad essere stimata con l'ausilio di fonti diverse. Per la quantificazione del valore del fatturato all'origine delle produzioni DOP/IGP beneficiarie della misura sono stati utilizzati i dati resi disponibili da ISMEA e relativi al "Rapporto 2013 sulle produzioni agroalimentari italiane DOP IGP STG", nonché il "Rapporto sulle Dop e IGP in Emilia Romagna 2012" della Direzione Regionale dell'Agricoltura.

Per quanto concerne le produzioni vitivinicole, il valore è stato stimato sulla base dei dati relativi alla produzione certificata e resi disponibili da ISMEA nel "Report Vini a Denominazione di Origine, Struttura, produzione e mercato".

Non essendo state avviate ulteriori procedure il numero delle iniziative ammesse a finanziamento equivale alla scorsa annualità, con 53 domande di aiuto ammesse a finanziamento e con una consistente prevalenza da parte delle produzioni ortofrutticole (39%).

Tale valore presenta un'anomalia nel confronto con l'indicatore target. In una fase iniziale di avviamento del Programma era stato considerato esclusivamente l'incremento del valore delle produzioni di qualità ma l'orientamento finale, in fase di predisposizione del Programma è stato quello di considerare complessivamente il valore delle produzioni soggette a marchio di qualità e beneficiarie della misura.

Di fatti l'impatto delle attività di comunicazione e informazione presenta un carattere "sistemico". Per cui gli investimenti in comunicazione e informazione afferenti i sistemi di qualità presenti a livello regionale, essendo focalizzati sulle produzioni e sui marchi e non sui prodotti aziendali, generano variazioni nel valore della produzione a livello complessivo e non sulle singole imprese o sistemi di imprese. I beneficiari della misura individuati come target

Avendo, convenzionalmente, utilizzato il valore della produzione come indicatore di riferimento e riscontrando tra le produzioni beneficiarie una serie di prodotti a Marchio con un peso "commerciale" e di consistenza produttiva maggiore sul totale delle produzioni (Il valore della produzione soggetta a marchi di qualità relative alla misura 133, risente, come già indicato nel 2013, del peso economico di produzioni importanti quali il Parmigiano Reggiano, il Vitellone Bianco dell'Appennino, l'Aceto Balsamico di Modena e il Prosciutto di Parma che, da sole, costituiscono più dell'80% del valore delle produzioni complessivamente interessate) si suggerisce di rivedere la metodologia di calcolo del valore target in quanto non omogenea e

194

non confrontabile con il dato effettivo riscontrato considerando le produzioni di qualità interessate.

L'Emilia-Romagna vanta il primato tra le regioni italiane per numero di prodotti riconosciuti con la qualifica di Dop e Igp. In totale sono 41 le produzioni già in possesso della certificazione europea. Il fatturato delle produzioni DOP e IGP della Regione è in costante aumento negli ultimi anni. Le produzioni soggette a sistemi di qualità registrano nel complesso un incremento del valore come elemento di tendenza generale.

A questa stregua la ridefinizione del valore obiettivo, con l'indicatore relativo al "valore delle produzioni di qualità" inteso come fatturato all'origine delle stesse non può prescindere dal valore attuale delle produzioni all'origine certificate a livello regionale e misura il livello di copertura regionale (volumi di fatturato sul totale) delle produzioni di qualità interessate. Complessivamente il valore delle produzioni certificate, comprese le certificazioni europee, quelle regionali, il vitivinicolo e il biologico è pari a circa 3.000.000.000 di euro. Tale dovrebbe essere il valore target considerando i parametri scelti per il calcolo degli indicatori attualmente in vigore. La copertura regionale è l'obiettivo di riferimento.

Di fatto, però, nel prossimo periodo di programmazione diventa opportuno creare un sistema di valutazione dei risultati dei singoli interventi di informazione e promozione, in modo da valutare singolarmente gli impatti e il buon esito delle azioni di comunicazione e informazione.

Al 31.12.2014, sulla base delle stime effettuate, il valore della produzione soggetta a marchi di qualità, beneficiarie della misura 133 è pari a 2.970.680,18

**Misura 133 – valore della produzione soggetti a marchi di qualità riconosciuti
(migliaia di euro)**

Produzioni beneficiarie	Marchi/Norme europee
Carni fresche (e frattaglie)	35.560,00
Prodotti a base di carne	1.290.340,00
Formaggi	1.304.450,00
Altri prodotti di origine animale	-
Materie grasse	2.900,00
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale e trasformati	5.200,00
Birra	-
Bevande a base di estratti di piante	332.000,00
Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	-
Altri prodotti alimentari	230,18
Totale	2.970.680,18

ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

R6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio

Si evidenziano alcuni aspetti caratterizzanti l'Indicatore, di cui è necessario tener conto nella quantificazione e nel suo uso a fini valutativi:

- l'unità di misura utilizzata (ettari di superficie) e il suo riferirsi al concetto di "gestione del territorio" rendono l'Indicatore particolarmente idoneo per la valutazione dei risultati delle Misure 211 (Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane), 212 (Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane) e 214 (Pagamenti agroambientali). In questa stessa tipologia può essere ricondotta anche la Misura 221 (imboschimento dei terreni agricoli) che favorisce cambiamenti nel tipo di uso del territorio, potenzialmente favorevole rispetto agli obiettivi ambientali e esprimibili anche in questo caso in termini di superficie;
- l'Indicatore è invece di più complessa utilizzazione nelle misure "ad investimento" dell'Asse 2 quali le Misure 216 (Investimenti non produttivi), 226 (Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo) e 227 (Sostegno agli investimenti forestali non produttivi) le quali pur determinando miglioramenti nella gestione di aree prevede spesso interventi puntuali o lineari, non direttamente quantificabili in termini di estensione di superficie, come previsto per l'indicatore comune;
- una singola misura può incentivare forme di gestione del territorio che contribuiscono a più di un obiettivo definito dall'Indicatore; pertanto, i cinque valori assoluti totali in cui esso si scompone, si riferiscono a superfici fisiche almeno in parte coincidenti e quindi non sommabili tra loro; ciascuno dei cinque valori totali dell'indicatore R6 rappresenta quindi un "sub-indicatore" che esprime il contributo dell'Asse all'obiettivo specifico rispetto al quale è stato calcolato;
- nel contempo, più misure/azioni possono concorrere al raggiungimento di uno stesso obiettivo ed intervenire sulla medesima superficie fisica agricola; tale "sovrapposizione" si verifica, in particolare, tra la Misura 214 e le Misure 211 e 212; pertanto, nel calcolo dell'indicatore di risultato a livello di Asse, allo scopo di evitare impropri "doppi conteggi", è necessario considerare solo una volta il valore delle superfici beneficiarie di tali misure; ciò si realizza attraverso specifiche elaborazioni basate sul confronto tra le rispettive banche dati;
- infine sono state incluse, nel calcolo dell'indicatore, le superfici oggetto di impegni iniziati nel precedente periodo di programmazione ("trascinamenti") ed oggetto di sostegno nell'ambito dell'attuale PSR. In particolare per le azioni agroambientali (Misura 214) sono state considerate unicamente le superfici attualmente sotto impegno nel 2013; mentre nella Misura 221 si è mantenuto costante il valore della superficie derivante dai "trascinamenti" già raggiunto nel 2010.

I cinque valori di superficie dell'indicatore comune R6 sono il prodotto di due specifici elementi di analisi e giudizio: il primo, di natura quantitativa, è l'estensione delle superfici agricole o forestali oggetto di impegni/interventi (SOI) nell'ambito delle misure/azioni dell'Asse 2; il secondo, derivante da una analisi qualitativa, è la tipologia di effetti generati dall'attuazione di tali linee di intervento nell'unità di superficie, giudicati coerenti (in rapporto di causalità) con uno o più degli "obiettivi" definiti nell'indicatore¹⁶ (cfr ARVI 2012)

La procedura di calcolo e di utilizzazione (a fini valutativi) dell'indicatore R6 si conclude con il confronto dei suoi valori effettivamente raggiunti al dicembre 2014, con i rispettivi valori target

¹⁶ Sono considerati esclusivamente i rapporti di causalità tra misura/azione ed tipo di effetto ambientale giudicati prevalenti e diretti.

196

definiti nella versione del PSR vigente, ricavandone indicazioni in merito alla efficacia degli interventi nel raggiungere gli obiettivi programmatici.

In applicazione dell'approccio metodologico precedentemente enunciato, nella seguente Tabellasi riportano i cinque valori totali dell'indicatore R6 (totali di colonna). Si osserva che:

- ai fini del calcolo dell'indicatore R6 la variabile considerata, per le suddette Misure 211 e 212 e 214 è la superficie che per almeno un anno è stata oggetto di impegno nella strategia di sviluppo rurale dell'Asse 2 nel corso del periodo 2007-2013;
- le Misure 215 (Benessere animale) e 214 Azione 5 (Tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono), non sono considerate ai fini del calcolo dell'Indicatore poiché finanziano interventi "a investimento" in cui l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA;
- per le Misure "ad investimento" 216, 226 e 227, l'Indicatore può essere solo in parte utilizzato poiché si prevedono anche interventi puntuali e lineari non direttamente quantificabili in termini di estensione di superfici, pur determinando miglioramenti nella tutela e gestione delle aree.

In presenza di "doppi conteggi", in particolare, tra la Misura 214 e le Misure 211 o 212 si è scelto di attribuire le superfici interessate esclusivamente alla Misura 214 per il sub-indicatore 6.a ("*....biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*"). Di conseguenza per quest'ultimo sub-indicatore, le SOI riferite alle Misure 211 e 212 (pari rispettivamente a 93.562 ettari per la Misura 211 e 20.196 ettari per la Misura 212) sono considerate inferiori (47.944 ettari per la Misura 211 e 9.167 ettari per la misura 212) ai fini del calcolo dell'Indicatore R6.

Indicatore comune di Risultato 6 per asse, valori raggiunti (totali e per misura/azione) al dicembre 2014.

Valori in ettari

Indicatore comune di Risultato n. 6 per asse, valori raggiunti (totali e per misura/azione) al dicembre 2014. Valori in ettari

Misure/Azioni		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo...				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	47.944				93.562
212	Indennità a favore degli agricoltori in zone con svantaggi naturali	9.167				20.196
214	Pagamenti agroambientali	177.119	183.338	183.338	178.915	15.713
214/1	<i>Produzione integrata</i>	72.601	72.601	72.601	72.601	
214/2	<i>Produzione biologica</i>	66.293	66.293	66.293	66.293	
214/3	<i>Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque</i>		515	515	515	
214/4	<i>Incremento della materia organica nei suoli</i>		5.762	5.762	5.762	
214/6	<i>Agrobiodiversità. Tutela di varietà autoctone minacciate di erosione</i>	57				
214/8	<i>Regime sodivo e praticoltura estensiva</i>	27.831	27.831	27.831	27.831	15.713
214/9	<i>Ripristino e/o conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario^(*)</i>	4.424	4.424	4.424		
214/10	<i>Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali^(*)</i>	5.914	5.914	5.914	5.914	
Totale agricoltura		234.230	183.338	183.338	178.915	129.471
221	Imboschimento dei terreni agricoli	6.096	5.966	6.096	5.966	
221 1/2	<i>Boschi permanenti e arboricoltura da legno a ciclo medio -lungo^(*)</i>	5.966	5.966	5.966	5.966	
221/3	<i>Arboricoltura a ciclo breve - pioppicoltura</i>	130		130		
226	Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	854		854	854	
227	Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	1.289		n.d.		0
Totale forestazione		8.239	5.966	6.950	6.820	0
Totale indicatore di Risultato n.6 (al 2014)		242.469	189.304	190.288	185.735	129.471

198

(*): sono inclusi i "trascinamenti" per impegni assunti nel PSR 2000-2006: 1609/89, 2080/92, 1257/99.

n.d.: Non Determinato

Nella seguente Tabella i cinque valori effettivi dell'Indicatore R6 ottenuti, sono quindi messi a confronto con i rispettivi valori target definiti nel PSR della Regione Emilia Romagna (PSR ver. 10 giugno 2014) ricavando, dal loro rapporto, altrettanti indici di efficacia (%).

Indicatore comune di risultato n. 6, indici di efficacia al dicembre 2014.

Valori in ettari.

Misure/Sottomisure	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo				
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Valori effettivi R6 al 2014 - totali	242.469	189.304	190.288	185.735	129.471
- <i>agricoltura</i>	234.230	183.338	183.338	178.915	129.471
- <i>forestazione</i>	8.239	5.966	6.950	6.820	0
Valori obiettivo 2007-2013 ^(*)	239.854	207.567	201.214	208.017	83.208
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) totale	101%	91%	95%	89%	156%

(*) PSR Emilia Romagna versione 10, giugno 2014.

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2, se valutata in base all'Indicatore R6 e con riferimento ai target posti nel PSR vigente, risulta variare tra l'89% e il 156%, differenziandosi in funzione della tipologia di obiettivi ambientali a cui l'indicatore stesso fa riferimento. Tale differenziazione è la conseguenza sia del diverso andamento attuativo delle misure/azioni, sia della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti.

Anche quest'anno, la maggiore efficacia, pari al 156%, si verifica in relazione all'obiettivo (o sub-indicatore) di contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre, al quale concorre in modo prevalente e diretto la Misura 211 attraverso l'erogazione di un sostegno (indennità compensativa) per una superficie complessiva di circa 93.562 ettari. Va comunque rilevato che il target previsto per il sub-indicatore (pari a 83.208 ettari) è notevolmente inferiore rispetto a quelli definiti per i restanti obiettivi per i quali si raggiungono indici di efficacia inferiori e simili tra loro compresi tra l'89% e il 101%.

L'omogeneità degli indici è in parte dovuta alla caratteristica degli impegni agro ambientali ai quali si associano spesso effetti ambientali multipli. La Misura 214 contribuisce in maniera maggioritaria ai suddetti quattro obiettivi soprattutto con le Azioni inerenti la produzione integrata (Azione 214/1) con 72.601 ettari e la produzione biologica (Azione 214/2) con 66.293 ettari.

199

Le misure forestali in generale registrano un lieve incremento delle superfici sotto impegno rispetto allo scorso anno pari ai 1.115 ettari della Misura 227.

In conclusione, i risultati raggiunti dall'Asse 2 al 2014, espressi in termini di Indicatore comune R6 e i relativi indici di efficacia conducono anche per quest'anno ad un generale giudizio positivo in merito alla capacità dell'azione programmatica nel sostenere interventi che concorrono ad una gestione del territorio agricolo favorevole agli obiettivi fissati dal PSR per le diverse componenti ambientali¹⁷.

Allo scopo di meglio evidenziare il contributo a questo risultato complessivo dell'Asse 2 fornito dalle diverse linee di intervento, nella successiva Tabella i valori dell'Indicatore di risultato R6 vengono quantificati per singola misura.

Dall'analisi per misura si evidenzia come anche per il 2014 le Misure 211 e 212 abbiano ampiamente superato tutti gli obiettivi programmati con una superficie sotto impegno pari rispettivamente a 93.562 e 20.196 ettari.

La Misura 214 registra il pieno raggiungimento del solo sub-indicatore R6.e, relativo all'obiettivo di contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre agricole, con il 113% di efficacia ed una superficie sotto impegno pari a 27.831 ettari. Gli altri obiettivi della misura risultano ad oggi quasi raggiunti con indici di efficacia che variano dall'89% al 94%.

La Misura 216 inerente il sostegno agli investimenti non produttivi conferma il superamento di tutti i valori obiettivo con un indice di efficacia del 111% ed una superficie finanziata totale pari a 174 ettari.

Per la Misura 221 i valori target dei diversi sub-indicatori si confermano anche per quest'anno raggiunti, ad esclusione dell'obiettivo di migliorare la qualità del suolo (R6.d) la cui efficacia è stimata al 94%. In generale il popolamento dell'indicatore della misura si compone per il 90% del contributo dei trascinamenti.

La Misura 226, vista la difficoltà di associare una superficie di pertinenza a interventi di tipo puntuale e/o lineare, con il 71% di efficacia attesta un buon livello di soddisfacimento dei target.

Infine per la Misura 227 si registra la difficoltà nella stima della superficie di pertinenza, dovuta alla prevalenza di interventi puntuali e lineari, rispetto a quelli a superficie. In particolare alcune azioni della Misura, archiviati nel sistema di monitoraggio come elementi lineari e puntuali, pur avendo un effetto sul dissesto idrogeologico e quindi sulla qualità del suolo (sub-indicatore R6.c) non possono essere trasformati in elementi areali. L'efficacia risulta pertanto pari al 54% per la sola salvaguardia della biodiversità (sub-indicatore R6.a)

Indicatore comune di risultato n.6 per misura (valori target, valori raggiunti e indici di efficacia) a dicembre 2014. Valori in ettari.

		<i>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...</i>				
MISURE		<i>a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat</i>	<i>b) a migliorare la qualità dell'acqua</i>	<i>c) ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	<i>d) a migliorare la qualità del suolo</i>	<i>e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>
Misura 211	Valori realizzati al 31/12/14	93.562				93.562
	Target 2007-13 ^(*)	70.702				70.702

¹⁷ Si osserva che tali risultati sono raggiunti senza aver considerato, nel calcolo dell'Indicatore R6, le Misure 215, le azioni 216/1-2, l'azione 214/5 e gli investimenti di tipo lineare e puntuale realizzabili nell'ambito delle Misure 226 e 227.

200

	Indice Efficacia	132%				132%
Misura 212	Valori realizzati al 31/12/14	20.196				20.196
	Target 2007-13 ^(*)	12.506				12.506
	Indice Efficacia	161%				161%
Misura 214	Valori realizzati al 31/12/14	177.119	183.338	183.338	178.915	27.831
	Target 2007-13 ^(*)	189.879	201.566	194.568	201.511	24.737
	Indice Efficacia	93%	91%	94%	89%	113%
Misura 216	Valori realizzati al 31/12/14	194	194	194 ^(**)	194	
	Target 2007-13 ^(*)	174	174	174	174	
	Indice Efficacia	111%	111%	111%	111%	
Misura 221	Valori realizzati al 31/12/14	6.096	5.966	6.096	5.966	
	Target 2007-13 ^(*)	5.827	5.827	5.827	6.332	
	Indice Efficacia	105%	102%	105%	94%	
Misura 226	Valori realizzati al 31/12/14	854 ^(**)		854	854 ^(**)	
	Target 2007-13 ^(*)	1.200		1.200	1.200	
	Indice Efficacia	71%		71%	71%	
Misura 227	Valori realizzati al 31/12/14	1.289		n.d.		
	Target 2007-13 ^(*)	2.370				
	Indice Efficacia	54%				

(*) PSR Emilia Romagna versione 10 di giugno 2014; (**) Indicatore aggiunto dal valutatore.

Questa diversificata efficienza degli interventi della Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale (cfr. seguenti Tabelle). Ciò con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi dell'Asse 2 in relazione ai fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale, ed esprimibili attraverso la sua zonizzazione per aree prioritarie di intervento definite dallo stesso PSR ed utilizzate quali criteri di selezione delle domande. A tal fine la tabella 3.2.2.4 espone il quadro generale delle superfici oggetto di interventi del Programma (SOI_PSR) con effetti ambientali specifici (Indicatore comune di Risultato n.6) e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela: Aree a tutela naturalistica e zone Natura 2000 per il tema biodiversità; aree a tutela idrologica e zone designate come vulnerabili ai nitrati di origine agricola per la tutela della qualità delle acque e aree a rischio di erosione per quanto riguarda la difesa del suolo dall'erosione.

Si evince che per quanto attiene la *Biodiversità*, il PSR ha fino ad oggi finanziato interventi a favore dell'Asse 2 che interessano complessivamente circa 240.000 ettari, quasi il 26% della SAU totale regionale. Di questi ben il 23% (54.882 ettari) si colloca nelle Aree a tutela Naturalistica e circa il 9 % in zone Natura 2000 (21.384 ettari). Il confronto dei rapporti della SOI sulla SAU a livello regionale con quelli nelle Aree a tutela naturalistica e nelle sole zone Natura 2000 (pari rispettivamente al 32% e al 37%) confermano l'importante incidenza del PSR in tale ambito, essendo tali rapporti superiori alla media regionale (26%) si può affermare che il PSR sia riuscito a determinare una positiva localizzazione degli interventi con effetti favorevoli rispetto al tema della biodiversità.

201

La superficie favorevole alla *Qualità delle Acque* complessivamente coinvolta è stata pari a 189.251 ettari, poco più del 20% della SAU regionale; nelle aree a tutela idrologica si è localizzata il 43% della SOI (quasi 81.495 ettari) mentre ricade nelle Zone vulnerabili ai nitrati il 31% della SOI, gli indici di concentrazione SOI/SAU nelle due aree risultano pari rispettivamente al 18 e 17% quindi inferiori al dato medio regionale (20%), verificandosi una bassa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" di intervento.

Per quanto riguarda la *Protezione del suolo*, dai dati esposti nella Tabella si può desumere come la superficie degli interventi aventi un effetto positivo, ammonti a livello regionale a 184.828 ettari, pari a circa il 20% della SA regionale. Il 52% di tale SOI (95.433 ettari) ricade nella aree potenzialmente a rischio di erosione (collina e montagna), distribuendosi con indici di concentrazione più alti nelle aree a maggior rischio, dove la problematica erosiva è più intensa.

L'indicatore R6 può essere letto anche rispetto alla distribuzione delle superfici agricole dei singoli indicatori nelle aree altimetriche di pianura, collina e montagna. Rispetto a tale chiave di lettura emerge che nelle aree di *pianura* dove si concentra la quota principale delle attività e delle produzioni agricole regionali, la capacità di intervento delle Misure agricole dell'Asse risulta inferiore rispetto ai dati medi regionali in tutti e tre i macro raggruppamenti mentre nelle aree di *collina* e di *montagna*, si ottiene un indice di concentrazione complessivo SOI/SA estremamente elevato, soprattutto per quanto attiene alle SOI con effetti positivi sulla biodiversità.

In conclusione, l'analisi svolta evidenzia un potenziale favorevole impatto delle misure/azioni dell'Asse 2 rispetto agli obiettivi della conservazione della biodiversità e tutela del suolo; minore invece risulta la capacità di intervento rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, in particolare nelle zone più vulnerabili e sensibili e in generale nelle aree di pianura.

Superfici oggetto di interventi (SOI) dell'Asse 2 che contribuiscono a migliorare l'ambiente dal punto di vista della biodiversità, della qualità delle acque e della protezione del suolo dall'erosione e loro incidenza nelle rispettive aree di tutela

Indicatore	Regione		Soi PSR Biodiversità		Soi PSR Qualità acque		Soi PSR Qualità del suolo		
	ha ST	ha SAU	ha	% sulla SOI bio. Reg.	% sulla SAU	% sulla SOI acqua reg.	ha	% sulla SAU	% sulla SOI suolo reg.
Aree a tutela naturalistica ¹	594.016,30	172.895,17	54.882,47	22,84					
Di cui Natura 2000	252.732,65	57.126,07	21.384,36	8,90					
Area a tutela idrologica ²	865.387,44	452.718,97			18,00	43,06			
Di cui ZVN	620.496,10	342.877,48			17,23	31,21			
Aree a rischio di erosione	1.111.447,07	247.377,09					95.432,63	38,58	51,63
Classe1 < 11,2 Mg/ha anno	297.732,03	44.058,47					16.218,57	36,81	8,77
Classe2 > 11,2 e < 20 Mg/ha anno	43.214,53	18.073,89					5.245,35	29,02	2,84
Classe3 > 20 e < 50 Mg/ha anno	295.066,60	90.881,24					33.803,28	37,20	18,29
Classe4 > 50 Mg/ha anno	475.433,92	94.363,50					40.165,43	42,56	21,73
Regione	2.211.274,43	934.152,91	240.326		20,26		184.827,59	19,79	
Pianura	1.099.827,36	686.774,69	87.017,64		13,49		88.480,76	12,88	
Collina	357.426,94	135.410,10	64.934		33,75		45.489,13	33,59	
Montagna	754.020,14	111.968,12	88.374		44,91		50.261,90	44,89	

I valori di totale regionale delle superfici oggetto d'impegno e quelli relativi alle aree altimetriche sono inferiori a quelli reali perché nella territorializzazione le problematiche legate alla non perfetta coincidenza delle informazioni alfanumeriche con quelle vettoriali (quadro d'unione dei fogli di mappa catastali) può determinare la perdita di qualche dato.

Gli strati vettoriali di contesto utilizzati per la territorializzazione delle superfici non sono valorizzati per i sette comuni passati dalle Marche all'Emilia Romagna, per cui la SOI in essi ricadente è considerata solo nel totale regionale e nella suddivisione per pianura, collina, montagna.

La SOI considerata comprende le superfici della misura 221 e relativi trascinamenti perché trattandosi d'imboschimenti dei terreni agricoli si è ritenuto pertinente inserirli nel dato di confronto con la SAU, mentre non sono state territorializzate le superfici della Misura 226 e 227.

(1) Le Aree di tutela naturalistica comprendono le aree protette, i SIC e le ZPS, le altre aree di tutela naturalistica e le reti ecologiche

203

(2) Le *Aree di Tutela Idrologica* che includono, le aree riferite agli art. 17, 34 e 28 del PTPR e agli art. 42, 44 -a, 44 -c del PTA, le ZVN

ASSE 3 - Miglioramento della QUALITÀ della vita nelle zone rurali

Indicatori di risultato per le misure dell'Asse 3 e relativi valori target (PSR Versione 10, giugno 2014)

Indicatore di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del target		Totale realizzato (31/12/2014) (a)	Target 2007-2013 PSR Versione 10) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	13.832	6.838	202%
	313	Incentivazione attività turistiche	37	166	22%
	Totale		13.869	7.004	198%
8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno	311	Diversificazione in attività non agricole	247	227	109%
	313	Incentivazione attività turistiche	2	21	10%
	Totale		249	248	100%
9. Numero addizionale di visite turistiche	313	Incentivazione attività turistiche	1.782 (presenze)	15.652 (presenze)	11%
			98.400 (dayvisitors)	nd	-
	Totale		1.782	15.652	11%
10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	Servizi essenziali per l'economia	130.838	140.087	93%
	322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	152.207	114.013	133%
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	np	np	np
	Totale		283.045	254.100	111%
11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali	321	Servizi essenziali per l'economia	3.770	5.500	68%
	Totale		3.770	5.500	68%
12. Numero partecipanti che ha terminato con successo una formazione	331	Formazione e informazione	2833	4.796	59%
	341	Acquisizione competenze e animazione	na	0	na
	Totale		3.258	4.796	71%
ISR 13 - Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (Kwh)	311	Diversificazione in attività non agricole	100.005.764	5.955.524	1.679%
	321	Servizi essenziali per l'economia	27.561.600	29.928.551	92%
	Totale		127.567.364	35.884.075	355%

Legenda: nd: non ancora disponibile, na: non applicabile perché la misura non è stata avviata; non pertinente

R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo).

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

La verifica dell'incremento del valore aggiunto nella misura 311 si basa sul confronto delle variabili economiche aziendali (desunte da bilancio redatto secondo lo schema RICA) tra la situazione pre-investimento (2008) e la situazione post-intervento (media dei due anni

successivi al completamento dell'intervento: 2010/2011 per i progetti saldati nel 2009 e 2011/2012 per quelli conclusi nel 2010) rilevata in un campione di aziende con progetti conclusi da almeno un anno.

Il campione sottoposto ad indagine ha fatto registrare nell'intervallo temporale considerato un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 23.600 euro, pari a un aumento percentuale del 33% rispetto alla situazione ex-ante. I redditi da agriturismo ed energie rinnovabili sono più che raddoppiati grazie al sostegno, con i 15.300 euro aggiuntivi che rappresentano di per sé un incremento del 21% rispetto al valore aggiunto medio iniziale.

Misura 311: effetti dell'intervento sul valore aggiunto aziendale (euro medi per beneficiario)

Valore aggiunto	Ante intervento	Post intervento	Variaz. assoluta	Variaz. percentuale
Agricolo	57.273	65.545	8.272	14%
Da attività multifunzionali	14.337	29.680	15.343	107%
Totale	71.610	95.225	23.615	33%

Fonte: elaborazione su dati da indagine diretta presso un campione di soggetti beneficiari

Con riferimento al solo valore aggiunto da attività di diversificazione, l'effetto degli interventi sovvenzionati è analogo fra le aziende che offrono solo agriturismo e quelle che producono energia da fonti rinnovabili (circa 14.000 euro per azienda). Il rendimento dell'investimento è però migliore nel caso delle energie rinnovabili (12%), che a parità di spesa garantiscono un ritorno economico più immediato e certo rispetto alle attività agrituristiche (7%).

Misura 311: effetti dell'intervento sul valore aggiunto da attività di diversificazione

Attività di diversificazione svolta	A	B	C	D	E=D-C	F=E/B
	Peso % nel campione	Investimento medio	V.A. diversific. medio pre	V.A. diversific. medio post	Variazione V.A. diversif.	Rendimento investim.
Agriturismo	51%	220.103	17.400	31.708	14.308	6,6%
Energie rinnovabili	42%	116.546	7.100	20.961	13.861	11,9%
Agriturismo ed energia	7%	242.266	28.244	59.930	31.686	13,1%

Fonte: elaborazione su dati da indagine diretta presso un campione di soggetti beneficiari

Per la stima dell'indicatore di risultato R7 al 31 dicembre del 2014 i dati rilevati attraverso l'indagine diretta vengono ricondotti al totale dei 585 progetti conclusi al 2013, tenendo ferma l'ipotesi che basti un anno affinché gli effetti economici dell'investimento sovvenzionato si manifestino. Su tali basi il valore dell'R7 può essere stimato pari a 13,83 Meuro, più del doppio del valore obiettivo di misura (6.838 euro).

Il 65% di tale incremento è imputabile alle sole attività di diversificazione (9 milioni di euro), con il dato stimato che supera del 30% il target di Misura.

Gli interventi sono essenzialmente concentrati sulle azioni 1 e 3, con una netta prevalenza di quest'ultima che quasi quadruplica le aspettative, anche in termini di potenza installata.

Gli interventi agrituristici invece mediamente attivano un numero inferiore di progetti e posti letto.

Misura 311	Aziende	Azione 1	Azione 3	Posti letto	Potenza impianti energetici attivati
	N	N	N	N	(KW)

Target (a)	583	393	93	4.195	4.711
Realizzato (b)	585	234	351	1.615	19.845
Efficacia (b/a)	100%	60%	377%	38%	421%

Fonte: Sistema regionale di Monitoraggio

Il confronto tra gli indicatori attesi e quelli "effettivi" relativi alle aziende concluse al 2013 mostra che:

- gli investimenti mediamente realizzati sono più importanti finanziariamente (198.000 euro) di quanto ipotizzato ex ante (179.000 euro);
- l'efficienza degli investimenti è notevolmente più elevata di quanto previsto: ci vogliono infatti 8,4 euro di investimento per determinare 1 euro di valore aggiunto (rendimento del 12%) contro i 15,3 euro previsti (rendimento del 7%); il rendimento in termini di valore aggiunto creato è quindi sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell'Asse 1 (es. Misura 121: 15%);
- l'effetto leva, cioè la capacità del sostegno pubblico di generare investimento è molto più elevata del previsto, anche grazie ai grandi investimenti realizzati per le energie rinnovabili.

Misura 311	A	B	C	D=B/C	E	F=B/E
	Aziende	Investimento	Contributo pubblico	Effetto leva	Valore aggiunto	Efficienza
	N	euro (000)	euro (000)	%	euro (000)	euro
Target (a)	583	104.665	43.137	243%	6.838	15,3
Realizzato (b)	585	115.964	32.640	355%	13.832	8,4

Fonte: indagine diretta e sistema di monitoraggio regionale

Il sostegno quindi, pur in una situazione di complessiva difficoltà economica, particolarmente grave in ambito agricolo, ha determinato risultati reddituali soddisfacenti.

Influisce in primo luogo sul risultato l'alta incidenza di soggetti che introducono ex-novo attività di diversificazione, per le quali si realizzano redditi del tutto aggiuntivi all'interno del bilancio aziendale: il 50% dei beneficiari dell'azione "agriturismo" e addirittura il 92% di quelli dell'azione "energie rinnovabili" avviano le attività connesse grazie al contributo sovvenzionato e ciò si riflette direttamente sui risultati economici della Misura.

Misura 313 – Incentivazione attività turistica

La Misura in esame sovvenziona da un lato interventi di valorizzazione e promozione turistica del territorio e dei prodotti tipici locali (eventi, piccoli musei, ecc.) e, dall'altro, investimenti per la sistemazione di piccole strutture ricettive gestite da enti pubblici e/o associazioni. Mentre i primi determinano effetti reddituali solo indiretti e difficilmente quantificabili, i progetti di natura "ricettiva" creano direttamente nuovo valore aggiunto attraverso le presenze turistiche assorbite dalle strutture sovvenzionate.

Il parco progetti concluso al 31.12.2014 vede una larghissima prevalenza di interventi "non ricettivi", che pesano per il 95% sul totale; i progetti per la sistemazione di strutture ricettive sono invece solo 3 su 60, per un totale di 33 posti letto interessati (fonte: sistema di monitoraggio regionale). Tutti i progetti di natura ricettiva sono conclusi entro il 31.12.2013 e pertanto può ritenersi trascorso l'intervallo di tempo minimo necessario alla manifestazione degli effetti economici degli stessi. Anticipando l'analisi relativa all'indicatore di risultato R9 "turisti in più", ipotizzando per i nuovi posti letto un grado di utilizzazione in linea con il dato medio regionale (27%: fonte Regione Emilia-Romagna "Rapporto statistico annuale 2013"), le presenze turistiche assorbite dalle strutture sovvenzionate possono essere stimate a 1.782

unità. Considerando un prezzo medio per il pernottamento di 40 euro a presenza e un peso del valore aggiunto sul fatturato del 52% (entrambi parametri utilizzati per la Misura 311 per la stima dell'indicatore in fase di valutazione ex-ante), il valore aggiunto generato dalla Misura può essere stimato a 37.065 euro, il 22,3% del valore obiettivo.

R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati

L'indicatore misura la variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie del sostegno determinata dagli investimenti sovvenzionati: viene misurata cioè la variazione complessiva dell'impiego di manodopera nelle realtà oggetto d'intervento, cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto. L'indicatore viene espresso in ETP (occupati equivalenti a tempo pieno).

Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

Il campione di aziende sottoposto ad indagine ha fatto registrare, nel confronto ante (2008)-post (2010/2011 o 2011/2012 a seconda dell'anno di completamento degli interventi indagati), un incremento nell'utilizzo di manodopera di 0,41 ULT medie per azienda, pari a un aumento del 21% rispetto alla situazione iniziale.

La quasi totalità dell'incremento realizzato è attribuibile alle attività di diversificazione sovvenzionate (+0,4 ULT/azienda), mentre la manodopera agricola resta nell'intervallo indagato sostanzialmente invariata. Analogamente all'R7 i nuovi agriturismi fanno registrare notevoli aumenti occupazionali (+0,96 ULT/azienda), mentre nel caso degli interventi energetici e delle attività agrituristiche già operanti l'impiego di manodopera in azienda cresce solo marginalmente.

Misura 311: effetti dell'intervento sull'occupazione aziendale (ULT medie per beneficiario)

Occupazione	Ante intervento	Post intervento	Variaz. assoluta	Variaz. percentuale
Agricolo	1,57	1,58	0,01	1%
Da attività multifunzionali	0,43	0,83	0,40	93%
Totale	2,00	2,41	0,41	21%

Fonte: elaborazione su dati da indagine diretta presso un campione di soggetti beneficiari

Con riferimento alla sola manodopera impiegata in attività di diversificazione, l'effetto del sostegno è fortemente differenziato per tipologia di attività svolta: le aziende che svolgono solo agriturismo fanno registrare un incremento medio di 0,68 ULT (per un costo pubblico di circa 135.000 per ogni unità di lavoro "diversificata" creata), mentre la produzione di energia da fonti rinnovabili, come detto, ha effetti occupazionali trascurabili.

Misura 311: effetti dell'intervento sulla manodopera impiegata in attività di diversificazione

Attività di diversificazione svolta	A	B	C	D	E=D-C	F=B/E
	Peso % nel campione	Contr.pubbl. medio	ULT diversific. medie pre	ULT diversific. medie post	Variazione ULT diversif.	Costo pubblico di 1 ULT diversif.
Agriturismo	51%	91.741	0,66	1,34	0,68	134.913
Energie rinnovabili	42%	31.061	0,05	0,08	0,03	1.035.367
Agriturismo ed energia	7%	88.930	0,84	1,58	0,74	120.176

Fonte: elaborazione su dati da indagine diretta presso un campione di soggetti beneficiari

Riconducendo il dato medio totale per azienda ai 585 progetti conclusi al 31 dicembre del 2013, l'indicatore di risultato R8 può essere stimato pari a 247 ULT, il 109% del valore obiettivo di Misura (227 ULT).

Il confronto con il target mostra che:

- l'incremento occupazionale rilevato (0,41 ULT/ intervento) eccede leggermente l'obiettivo di misura (0,39 ULT/azienda);
- il "costo pubblico" per singolo occupato a tempo pieno ammonta a oltre 132.000 euro, dato inferiore rispetto a quanto previsto ex-ante (circa 190.000 euro).

Misura 311	Aziende	Investimento	Contributo pubblico	ULT	ULT/azienda	"Costo pubblico" di 1 ULT
	N	euro (000)	euro (000)	N	N	euro
Target	583	104.665	43.137	227	0,39	190.034
Realizzato	585	115.964	32.640	247	0,41	132.148

Fonte: indagine diretta e sistema di monitoraggio regionale

Importante è infine l'effetto del sostegno sull'impiego di manodopera femminile (il peso dell'occupazione femminile sul totale cresce dal 28% al 31%) e soprattutto giovanile (dal 35% al 41% della manodopera complessiva).

Misura 313 – Incentivazione attività turistica

Le ricadute occupazionali degli interventi ricettivi possono essere stimate a partire dai posti letto interessati dagli investimenti sovvenzionati e dal loro grado di utilizzazione. Riprendendo l'ipotesi fatta in relazione alla stima dell'R7 (27% di utilizzazione annua dei 33 posti letto interessati dai 3 interventi ricettivi conclusi) e considerando che per ogni posto letto venduto sono richieste 1,5 ore di lavoro al giorno (tabella regionale di richiesta di manodopera), la nuova manodopera occupata grazie agli interventi ricettivi finanziati dalla Misura può essere stimata pari a 2,23 ULT.

Le indagini svolte in relazione agli interventi di natura "non ricettiva" non rilevano invece ad oggi alcun effetto occupazionale diretto determinato dagli interventi.

Nel complesso quindi la Misura 313 determina al 31.12.2014 la creazione di 2 unità di lavoro, il 10% del valore obiettivo regionale.

R9 - Turisti in più

L'indicatore misura l'incremento del numero di turisti dovuto agli interventi a carattere infrastrutturale e servizi a carattere collettivo finalizzati al potenziamento dell'offerta turistica rurale finanziati con la misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, cui l'indicatore è correlato. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in termini di presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (dayvisitors) di attività ricreative, musei etc.

Misura 313 – Incentivazione attività turistica

Come detto, la Misura in esame sovvenziona da un lato interventi di tipo sostanzialmente promozionale e informativo e, dall'altro, investimenti materiali su strutture ricettive. Gli effetti della prima tipologia di interventi vengono misurati in termini di visite giornaliere (day visitors), mentre quelli relativi alle strutture atte al pernottamento sono quantificati, analogamente agli altri interventi sulla ricettività, con le presenze turistiche attivate.

Fra i 60 interventi conclusi al 31.12.2014 si rileva una larghissima prevalenza di interventi "non ricettivi", che pesano per il 95% sul totale; i progetti per la sistemazione di strutture ricettive

sono invece solo 3, per un totale di 33 posti letto interessati. Ipotizzando per questi ultimi un grado di utilizzazione sull'anno in linea con il dato medio regionale (27%: fonte Regione Emilia-Romagna "Rapporto statistico annuale 2013"), le presenze turistiche "assorbite" dalle strutture sovvenzionate possono essere stimate a 1.782 unità, l'11,4% del valore obiettivo di Misura.

Il target, definito in termini di presenze, non include però le visite giornaliere a eventi di promozione, piccoli musei rurali, ecc., che come detto costituiscono la grande maggioranza degli interventi sovvenzionati con la Misura 313. A tal proposito il valutatore ha condotto nel corso del 2012 un approfondimento di indagine, effettuato con interviste telefoniche ai soggetti che gestiscono le strutture riqualificate, per rilevare appunto l'afflusso turistico in termini di dayvisitors. Nelle strutture oggetto di verifica sono stati registrati 1.500 visitatori per l'evento "Nobili aromi" realizzato dalla Strada dei vini e dei sapori dei Colli Piacentini (concluso nel 2010) e circa 47.200 visitatori relativi ai 18 progetti conclusi nel 2011, per una media di circa 2.400 dayvisitors per intervento. Applicando tale parametro ai 41 progetti "non ricettivi" conclusi al 31.12.2013 (almeno un anno dalla conclusione degli interventi affinché gli effetti degli stessi si manifestino e siano quindi misurabili), i visitatori di strutture/eventi sovvenzionati dalla Misura 313 possono essere stimati a 98.400 unità.

R10 - Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati

L'indicatore di risultato misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi finanziati con le misure 321 - Servizi essenziali per la e 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi". Il livello obiettivo complessivamente individuato dal PSR è pari a 254.100 abitanti.

L'indicatore non è invece pertinente alla Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", che risponde alla priorità indicata dalla Comunità Europea di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e sovvenziona la predisposizione di strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca-dati, osservatorio) che non sono direttamente "al servizio" della popolazione rurale.

Misura 321 – Servizi essenziali per la popolazione

La misura ha avuto un grande successo. Le iniziative finanziate sulle azioni 1, 2 e 3 (452), superano del 60% il valore obiettivo e fanno registrare, al dicembre 2014, 421 progetti saldati, il 40% in più rispetto al 2013.

L'azione prevalente resta la 2 "viabilità rurale" (264 progetti finanziati di cui 249 progetti conclusi) seguita dall'azione 1 "rete acquedottistica" (163 progetti finanziati di cui 150 saldati, + 30% rispetto al 2013) e dall'azione 3 "energie rinnovabili": 25 progetti finanziati di cui 22 progetti conclusi, + 16%). Mentre le prime due azioni evidenziano un positivo raggiungimento dei target di prodotto assunti, l'azione 3 registra un ritardo. Infatti si prevedevano 50 impianti energetici e 17.605 kw installati mentre il monitoraggio evidenzia 25 iniziative finanziate, 19 centrali a biomasse per una potenza pari a 7565 Kw. Per tali interventi il monitoraggio rileva gli utenti e le aziende servite. Il dato però non è omogeneo in quanto in alcuni casi ad esempio il beneficiario è considerato l'utente (es nel caso dell'ospedale di Borgo Val di Taro) in altri casi invece all'intervento corrisponde un numero di utenti che può essere assimilato alla popolazione servita.

Si raccomanda al monitoraggio pertanto di verificare l'informazione fornita relativa agli utenti serviti applicando un unico criterio di rilevazione e conteggio.

Per poter procedere alla valorizzazione dell'indicatore per l'azione 3 in questa fase si è ritenuto preferibile applicare il criterio di calcolo applicato ex ante sulla base dei risultati della valutazione ex-post, ovvero un utente ogni 3 Kwp di energia installata. Applicando tale parametro la popolazione raggiunta dai servizi energetici è pari a 2.521 abitanti.

L'indicatore di risultato R10 per le azioni 1-2-3 può essere stimato pari a quasi 127.000 utenti. .

A tale numero deve essere aggiunto quello determinato dalla azione 4 sottoazione A finalizzata alla realizzazione di infrastrutture di proprietà regionale in aree bianche in Digital Divide alla

quale sono destinati circa 6,9 milioni di euro la cui realizzazione è stata affidata alla Società *in house* Lepida sulla base della LR 11/2004 ss.mm.ii.

Il progetto prevede¹⁸ la realizzazione di 17 tratte che complessivamente servono 12.281 abitanti.

Al 31/12/2014 state ultimate 3 tratte: la n.9 (Langhirano-Bosco, prov. PR, km. 41) nell'Appenino Parmense, la n. 10 (Bogghieri-Le Moline, prov. PC, km. 3,8) e la n. 12 (Ponte dell'Olio-Ferriere, prov. PC, km 10) nell'Appenino Piacentino.

La popolazione potenzialmente abilitata all'utilizzo della banda larga è costituita da 3.770 utenti.

Al 31 dicembre 2014 l'indicatore R10 per la misura 321 pari a oltre 130 mila abitanti, rappresenta il 93% del target

Azione	N. progetti conclusi	Popolazione utente	Valore obiettivo	Efficacia
1-rete acquedottistica	150	104.492	79.061	132%
2-viabilità rurale	249	20.055	31.298	64%
3-energie rinnovabili	22	2521	5.868	43%
4-ICT	3 tratte	3.770	23.860	16%
Risultato R10		130.838	140.087	93%

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Per quanto riguarda la misura 322, risultano finanziati 162 progetti di cui conclusi 137, + 28% rispetto al 2013. I risultati sono aggiornati utilizzando le informazioni acquisite con l'indagine diretta svolta nel 2012 ai responsabili di misura, sui servizi erogabili/erogati (turistici, culturali, ecc.) nelle strutture riqualificate.

Considerando quindi una media di 1.111 utenti (tra turisti e residenti) rilevati per intervento, i 137 progetti conclusi al 2014 possono raggiungere una popolazione rurale di 152.207, il 133% del valore obiettivo (114.000 utenti).

Complessivamente le informazioni raccolte sui progetti conclusi delle misure 321 e 322 consentono di quantificare oltre 280 mila utenti serviti, rispetto superando il target, nonostante non tutti i progetti siano conclusi.

R11- Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet

Misura 321 – Servizi essenziali per la popolazione

L'indicatore si riferisce all'azione 4 della misura 321– Servizi essenziali alla popolazione che sovvenziona la realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche in Digital Divide (intervento A) e il sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga (Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) (intervento B).

Dato che a seguito della verifica delle possibilità di accesso alla tecnologia satellitare a costi contenuti offerta da diversi operatori la Regione ha deciso di non attivare l'azione B), le risorse sono state riorientate verso l'azione A.

¹⁸ Il progetto prevede 13 tratte per un totale di 192 km totali (di cui 24 in area C) cui , con le economie risultanti dalla gara di appalto e con le risorse liberate dalla mancata attuazione della sottoazione B, si aggiungono ulteriori 58 km per il raggiungimento di 11 aree bianche e una popolazione potenzialmente interessata all'attivazione della banda larga di ulteriori 900 residenti circa.

Il beneficiario Lepida SpA ha aggiudicato le gara di appalto per la realizzazione delle tratte che, una volta concluse, potranno servire 12.281 abitanti.

Come detto al 31/12/2014 state ultimate 3 tratte¹⁹: la popolazione potenzialmente abilitata all'utilizzo della banda larga è costituita da 3.770 utenti.

L'indicatore R11 quantifica gli utenti che richiedono effettivamente il collegamento a internet quando i gestori telefonici allacciano gli utenti alle centraline servite dalla rete di backhaul (ultimo miglio). Dato che il PSR non finanzia l'ultimo miglio ma solo l'infrastruttura si ritiene che il valore della popolazione da considerare nella valorizzazione dell'indicatore sia relativo a quella potenziale.

Va comunque sottolineato che Lepida ha bandito una gara con scadenza maggio 2015, per l'assegnazione delle linee agli operatori telefonici che realizzeranno l'ultimo miglio. Qualora ciò non venisse fatto dai gestori telefonici Lepida potrà intervenire direttamente realizzando l'ultimo miglio.

R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore di risultato misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno.

Misura 331 – Formazione e informazione degli operatori

La Misura 331 sostiene gli interventi svolti dagli enti di formazione professionale (beneficiari) per migliorare il profilo professionale degli operatori economici; è complementare all'offerta formativa dell'Asse 1 che mediante vouchers rivolge da un lato alle aziende agricole e forestali con azioni formative specifiche.

L'indicatore di risultato, che a partire dal numero unico dei partecipanti calcola quelli che effettivamente giungono alla fine del percorso formativo, è stato calcolato utilizzando i dati relativi agli allievi forniti dal sistema di monitoraggio.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio relative alle domande liquidate al 31.12.2014 (146) indicano che hanno partecipato all'offerta formativa 2.963 soggetti (numero unico) che hanno frequentato ciascuno a 1,3 corsi. Le partecipazioni complessive ai corsi sono infatti 3.769, il 73% del target fissato ex-ante (5270 destinatari).

I soggetti formati con successo sono 2.833, il 59% del valore obiettivo (4796) per oltre la metà - 56% - maschi. Le donne formate (43%) rappresentano un insieme ampiamente superiore alla presenza femminile in agricoltura (capi azienda: 21,3%; ISTAT 2010). I giovani formati con successo sotto ai 40 anni sono il 41%. I dati indicano che il 98% dei partecipanti conclude il percorso formativo con successo. Le informazioni relative alle ore effettive fruite dai partecipanti, indicano che sono state fornite oltre 18.000 giornate di formazione di otto ore: i partecipanti con successo aderiscono mediamente a 5 giornate. La capacità di partecipazione alla formazione è maggiore nei soggetti disoccupati/inoccupati (oltre un mese) e si riduce notevolmente nei soggetti occupati (5 giorni).

Condizione occupazionale	Ore effettive	Numero di partecipanti	Ore medie per condizione occupazionale	Giorni medi per condizione occupazionale
In cerca di prima occupazione	572	2	286	36
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	1.875	8	234	29
Inattivo diverso da studente	1.092	14	78	10

¹⁹Si tratta della n.9 (Langhirano-Bosco, prov. PR, km. 41) nell'Appenino Parmense, della n. 10 (Bogghieri-Le Moline, prov. PC, km. 3,8) e della n. 12 (Ponte dell'Olio-Ferriere, prov. PC, km 10) nell'Appenino Piacentino

Studente	124	2	62	8
Altro	287	5	57	7
Occupato autonomo	104.871	2.534	41	5
Occupato alle dipendenze (anche saltuaria/atipica)	37.059	987	38	5
Totale complessivo	145.880	3.552	41	5

R13 - Energia prodotta negli impianti sovvenzionati

Nell'ambito dell'Asse 3 vengono finanziati interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore nell'ambito delle misure 311 (Azione 1: sostegno a piccoli interventi accessori per la produzione di energia da FER negli agriturismi; Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative, dedicata, che ha attivato da sola investimenti per oltre 65 milioni di euro) e 321 (realizzazione di 19 centrali a biomasse per la produzione di energia termica, corredate in alcuni casi da relative reti di teleriscaldamento, a servizio di altrettanti Comuni e altri Enti pubblici; l'investimento complessivo ammonta a 5 milioni di euro per una potenza installata complessiva di 7.656 kW).

A partire dai dati sulla potenza installata, rilevati dal sistema di monitoraggio, è stata effettuata una stima dell'energia prodotta da questi impianti che risulta essere pari a 127.567 Megawatt (+ 5% rispetto alla RAV 2013). L'elevato valore dell'indicatore di risultato (il 355% del target) è dovuto essenzialmente alla misura 311, nella quale l'indicatore R13 è pari a oltre 16 volte il valore obiettivo. Un superamento del target così eclatante è il frutto di diverse concause:

1. Il target si basa su un'ipotesi di ripartizione delle risorse pubbliche per le diverse azioni della misura 311 che, detto a posteriori, ha fortemente sottostimato il peso dell'energia: invece che il 15% previsto, gli interventi energetici (azione 3) assorbono al 2014 quasi il 34% del contributo pubblico erogato. Gli interventi energetici sono quindi più numerosi del previsto;
2. Fra i progetti "energetici" l'effetto leva (investimento totale/contributo pubblico ammesso) che si è effettivamente determinato è ampiamente superiore rispetto a quanto atteso (quasi 500% invece che il 200% previsto), soprattutto a causa dell'operare del meccanismo del *de minimis*. Gli interventi energetici sono più grandi del previsto;
3. Come specificazione del punto 2, fra i progetti "energetici" conclusi e presi in considerazione per il calcolo dell'indicatore di risultato R13, 17 grandi interventi riguardanti centrali a biogas determinano oltre l'80% dell'effetto complessivo della misura e quasi i due terzi dell'energia complessivamente prodotta nell'Asse 3, pur con un contributo pubblico complessivo di soli 3,5 Meuro. Il target, costruito sull'esperienza del passato e del primo bando di misura, considera invece solo marginalmente la presenza di grossi interventi sul biogas.

4.3.3 La valutazione degli impatti economici e sociali

Gli indicatori d'impatto economici e sociali del Programma misurano il cambiamento, nei progetti supportati e nell'area del programma, che può essere attribuito all'intervento (effetto netto). Dal punto di vista metodologico la quantificazione degli impatti segue l'approccio ascendente suggerito dal QCMV, confrontando i risultati "lordi" ottenuti dai beneficiari del programma (*campione fattuale*) con quelli avvenuti nello stesso periodo tra i non beneficiari (*gruppo contro fattuale*) attingendo informazioni dalla banca dati RICA²⁰ per quanto riguarda le aziende agricole e banca dati AIDA²¹ (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane) della società Bureau van Dijk per le imprese agro industriali.

L'individuazione delle aziende componenti il gruppo di controllo, è stata effettuata attraverso l'applicazione di tecniche di *matching* e utilizzando accoppiamenti *1 a n*, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (contro fattuale).

In questa fase sono stati stimati gli effetti netti di crescita di valore aggiunto, occupazione e produttività del lavoro conseguiti dalle aziende che hanno terminato gli interventi nel 2009 (Misure 112 e 121, parzialmente 311) o nel 2010 (Misura 311), 2012 (Misura 123). Il confronto fra la condizione ante investimento e post investimento delle aziende beneficiarie (fattuale) è messa a confronto con quelli delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo.

Il confronto contro fattuale è un metodo consolidato per il settore agricolo e la stessa *task force* "Monitoraggio e Valutazione" della Rete Rurale Nazionale ha fornito indicazioni per la costruzione del gruppo di controllo relativo alle aziende agricole. Per il settore agroindustriale la selezione del gruppo di controllo presenta invece maggiori difficoltà legate alla maggiore eterogeneità settoriali e organizzative delle imprese agroindustriali. L'applicazione della metodologia controfattuale alla Misura 123 opera quindi alcune scelte e alcune semplificazioni metodologiche che saranno oggetto di approfondimento nella fase ex post.

L'individuazione delle aziende componenti il gruppo di controllo è stata effettuata attraverso l'applicazione di tecniche di *matching* cioè abbinando a ciascun beneficiario (unità trattata) uno o più non beneficiari (non trattati) il più simili possibile per caratteristiche strutturali (localizzazione, orientamento produttivo, dimensioni economiche e operative, tipologia di servizi offerti, ecc.).

Come per l'aggiornamento degli indicatori di risultato i valori rilevati attraverso le indagini sono stati riparametrati ed estesi al totale delle aziende che hanno concluso gli interventi al 31/12/2013.

Indicatori di impatto e relativi valori realizzati

Indicatore	Descrizione	UM	Valore obiettivo PSR versione 10	Valore realizzato (2013)
Crescita economica	Crescita netta di valore aggiunto	Milioni di euro	109,2	99,8
	- Settore agricolo	Milioni di euro	75,4	64,4
	- industria alimentare e delle bevande	Milioni di euro	25,7	24,7
	- settore forestale	Milioni di euro	0,3	nd
	- diversificazione attività	Milioni di euro	7,7	10,3
Posti di lavoro	Equivalenti tempo pienocreati	n.	2.536	2.733

²⁰ La RICA è il principale sistema informativo a supporto della politica agricola comunitaria (Commissione europea, 2002). Le caratteristiche proprie della RICA la rendono particolarmente adatta all'individuazione del gruppo di controllo: la RICA, infatti, è un'indagine campionaria a rilevazione annuale, realizzata mediante una metodologia uniforme a livello comunitario il cui campione è selezionato in maniera casuale, nel pieno rispetto dei requisiti di rappresentatività statistica

²¹

AIDA contiene le informazioni sulle società italiane obbligate a depositare il bilancio.

creati	- settore agricolo	n.	1.797	2.057
	- industria alimentare e delle bevande	n.	389	308
	- settore forestale	n.	18	nd
	- diversificazione attività	n.	332	234
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno	€/ETP	1.110	-
	- settore agricolo	€/ETP	1.395	2.138
	- industria alimentare e delle bevande	€/ETP	13	2714
	- settore forestale	€/ETP	627	nd

(I.1) Crescita economica

Complessivamente il PSR Emilia Romagna, attraverso le Misure 112, 121, 123 e 311, ha generato fino al 2013 una crescita economica netta di 99,8 milioni di euro, che corrisponde al 91% del valore obiettivo.

- Per quanto riguarda il settore agricolo, che considera anche l'apporto della diversificazione (misura 311), si rileva un'efficacia del 90% (74,7 Meuro realizzati su un obiettivo di 83,1 Meuro). Se si tiene presente che tale valore è stato raggiunto considerando un numero di beneficiari che rappresenta il 71% del valore obiettivo, il giudizio sul contributo degli interventi alla crescita economica per il settore agricolo è ampiamente positivo e consente di ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati al completamento degli interventi previsti.
- Stesse considerazioni sono valide per l'industria alimentare e delle bevande (misura 123): il valore obiettivo relativo alla crescita economica del comparto (25,7 milioni di euro) è stato coperto per circa il 96%, con un volume di investimenti (62,5%) e un numero di imprese finanziate (77%) ampiamente al di sotto dei valori target.

(I.2) Creazione di occupazione

Il Programma ha generato complessivamente 2.733 ETP pari al 108% del valore obiettivo.

- Nel settore agricolo l'indicatore di impatto è pari a 2.291 ETP (anche in questo caso il 108% del valore obiettivo): la buona performance dell'indicatore di impatto occupazionale è anche favorita dalla contrazione dei livelli occupazionali rilevata nelle aziende agricole contro fattuali, soprattutto delle Misure dell'Asse 1, che genera un effetto netto elevato e decisamente superiore all'effetto lordo.
- Nel comparto agroalimentare la crescita occupazionale si è attestata sulle 308 ETP, pari al 79% del valore target, quindi con un andamento meno efficiente dell'agricoltura. La variazione media del numero di occupati (+4,02 unità per le imprese beneficiarie) è stata comunque più marcata rispetto alle imprese del gruppo contro fattuale (+1,6 unità).

(I.3) Produttività del lavoro

Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono anche a un complessivo miglioramento della produttività del lavoro⁽²²⁾.

- Nel settore agricolo la variazione di valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (GVA/ETP) registra nelle Misure 112 e 121 un incremento medio di 2.138 €/ETP, decisamente superiore (153%) al valore obiettivo (1.395 €/ETP).
- Nel settore agroalimentare, nelle imprese non beneficiarie si è passati da 37.948 euro/ETP a 39.534 euro/ETP, con un incremento di 1.586 euro/ETP +4,2% per unità

²²

Il valore obiettivo è stato calcolato ex ante per le sole Misure dell'Asse 1. La Misura 311 quindi non partecipa alla valorizzazione delle produttività del lavoro.

produttiva mentre per le imprese beneficiarie l'aumento di produttività si è attestata al +6,8% (+2.714 euro/ETP), con un valore medio di 42.621 euro/ETP nella situazione post investimento. Tale valore rappresenta un incremento molto superiore al valore target. Ex ante infatti si era prevista una sostanziale stabilità della produttività del lavoro dovuta a una crescita proporzionale del valore aggiunto e dei livelli occupazionali mentre i valori realizzati evidenziano una crescita economica "sbilanciata" rispetto a quella occupazionale.

Misura 112 Insediamento dei giovani agricoltori

Come è possibile osservare nella tabella seguente, il confronto tra aziende beneficiarie e non beneficiarie della Misura 112, mostra innanzitutto dimensioni delle principali variabili economiche analizzate, decisamente superiori nelle aziende beneficiarie. Soffermando l'attenzione sul Valore aggiunto lordo, nelle aziende beneficiarie risulta un aumento del 10% mentre nelle aziende non beneficiarie si registra una perdita del 3%.

Il risultato economico mostra, rispetto all'analisi presentata nell'aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia, il "maturarsi" degli effetti degli investimenti realizzati nelle aziende beneficiarie con un incremento di valore aggiunto nel biennio 2010/2011 di tre punti percentuali rispetto al 2010.

Misura 112 – Analisi controfattuale

Variabili	anno	Produzione vendibile/azienda	Valore aggiunto lordo/azienda	Unità di lavoro/azienda	SAU/azienda	Produttività del lavoro	Produttività della terra
		€	€	ETP	Ha	€/ETP	€/Ha
Aziende beneficiarie (fattuale)	2008	436.070	206.247	3,86	46,48	53.475	4.438
	2010	482.935	220.413	3,92	49,43	56.289	4.459
	2011	534.705	233.737	4,17	50,03	56.044	4.672
	media 2010/2011	508.820	227.075	4,04	49,03	56.163	4.631
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008	176.795	98.838	2,51	43,26	39.401	2.285
	2010	166.702	91.771	2,33	42,57	39.395	2.156
	2011	178.587	100.733	2,32	42,56	43.409	2.367
	media 2010/2011	172.645	96.252	2,33	42,56	41.398	2.261
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	72.751	20.828	0,19	2,56	2.687	193
	2008-media 2010/2011 (%)	17%	10%	5%	6%	5%	4%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	- 4.150	- 2.586	- 0,18	- 0,70	1.997	- 23
	2008-media 2010/2011 (%)	-2%	-3%	-7%	-2%	5%	-1%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Gli investimenti hanno ripercussioni consistenti sul valore della produzione vendibile. Nel biennio 2010/2011 si rileva un incremento medio aziendale pari a 72.751 euro (+17%) che, pur attenuato in parte dall'aumento più che proporzionale dei costi di produzione (51.923 euro/azienda, +23%), contribuisce positivamente al valore aggiunto aziendale (20.828 euro/azienda, +10%).

Nel biennio 2010/2011 le aziende contro fattuali registrano una contrazione di valore aggiunto del 3%, dovuta prevalentemente a una riduzione del valore della produzione.

Anche gli effetti occupazionali registrano un trend positivo, pari a +0,19 UL/azienda considerando il biennio 2010/2011. Le aziende non beneficiarie, invece, mostrano una contrazione dell'occupazione con una perdita media di 0,18 UL/azienda.

La produttività del lavoro delle aziende beneficiarie registra un incremento di 2.687 €/ETP (+5%) mentre nel gruppo contro fattuale, in conseguenza della contrazione dei livelli occupazionali, registra un incremento di 1.997 €/ETP. Le aziende contro fattuali, al fine di contrastare la perdita di valore della produzione e mantenere la produttività del lavoro agiscono sull'impiego di manodopera aziendale contraendo i livelli occupazionali. Le aziende beneficiarie incrementano la produzione e, nonostante un aumento più che proporzionale dei costi variabili, il valore aggiunto lordo e la produttività del lavoro.

Estendendo i risultati al totale dei giovani che hanno concluso l'insediamento al 31/12/2013²³ si rileva un avanzamento dell'indicatore di impatto di 7.109.814 euro pari al 216% del valore. In questo caso, per evitare doppi conteggi, i valori degli indicatori d'impatto per la Misura 112 sono calcolati al netto degli effetti dovuti agli investimenti sovvenzionati con la Misura 121.

Misura 112 – Indicatori d'impatto

Misura 112	Aziende agricole beneficiarie	Volume totale d'investimento (importo dei premi erogati)	Crescita economica	Posti di lavoro creati	Produttività del lavoro
	n.	€	€	ETP	€/ETP
Valore totale realizzato	1.409	53.004.826	7.109.814	112,7	
Valore medio aziendale		37.619	5.046	0,08	2.687
Valore obiettivo		1.774	106.439.000	3.292.000	
Efficacia (valore realizzato/valore obiettivo)	79%	50%	216%		240%

Rispetto all'efficacia degli indicatori di output numero di aziende agricole beneficiarie (79%) e volume totale d'investimento (50%, riferito all'importo dei premi erogati per l'insediamento), l'indicatore d'impatto "Crescita economica" (misurata come aumento netto di valore aggiunto) raggiunge il 216% dell'obiettivo. L'effetto netto degli investimenti è maggiore dell'aumento "lordo" rilevato nelle aziende beneficiarie, in ragione del fatto che nelle aziende non beneficiarie si registra una contrazione del valore aggiunto lordo. Tale contrazione non prevista in fase di definizione dei valori obiettivo giustifica l'elevato avanzamento dell'indicatore di impatto.

I posti di lavoro creati, considerando la sola quota parte attribuibile al premio d'insediamento, sono pari a 112,7 ETP (0,08 unità lavorative per azienda). Considerando complessivamente gli effetti del piano di sviluppo aziendale compresa anche la realizzazione degli investimenti promossi dalla Misura 121, si rileva un incremento netto di 0,37 ETP/azienda generato da un incremento lordo nelle aziende beneficiarie di 0,19 ETP e da una contrazione nelle aziende contro fattuali di -0,18 ETP/azienda. Infine, la produttività del lavoro registra un incremento di 2.687 €/ETP, valore notevolmente superiore all'obiettivo (1.119 €/ETP).

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Il confronto riportato nella tabella seguente mostra, anche nel caso della Misura 121, dimensioni delle aziende beneficiarie superiori alle aziende non beneficiarie, ma in misura più contenuta rispetto ai giovani beneficiari della Misura 112. Le aziende beneficiarie incrementano il valore aggiunto lordo di 28.157 €/azienda (+15%), anche le aziende del gruppo di controllo

²³Si considerano gli interventi saldati al 31/12/2013 in quanto si ipotizza che la manifestazione degli effetti sulle performance economiche aziendali avviene almeno dopo un anno dalla conclusione degli interventi.

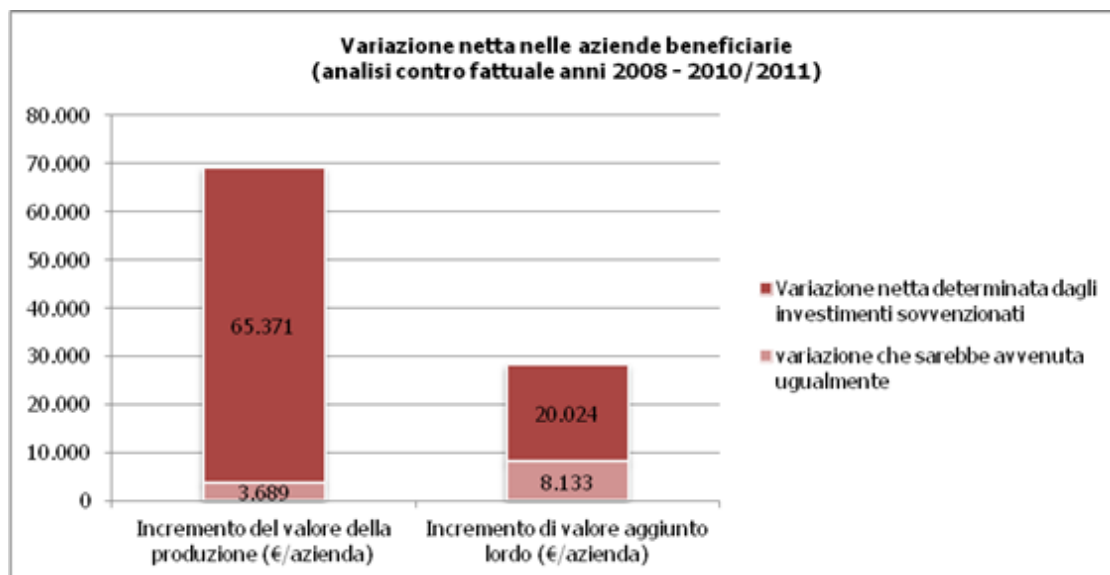
incrementano il valore aggiunto ma con tassi di crescita minori (+7%). I beneficiari aumentano la manodopera di 0,39 ETP/azienda mentre le aziende contro fattuali registrano una contrazione dei livelli occupazionali con una perdita media di 0,29 ETP/azienda. La produttività del lavoro registra un incremento del 5% nelle aziende beneficiarie, pari a 1.828 €/ETP, nelle aziende contro fattuali cresce a livelli più sostenuti, ma tale risultato è attribuibile alla riduzione degli impieghi di manodopera aziendale piuttosto che all'incremento del valore aggiunto aziendale.

Misura 121 – Analisi controfattuale

Variabili	anno	Produzione vendibile/azienda	Valore aggiunto lordo/azienda	Unità di lavoro/azienda	SAU/azienda	Produttività del lavoro	Produttività della terra
		€	€	ETP	Ha	€/ETP	€/Ha
Aziende beneficiarie (fattuale)	2008	380.638	188.217	3,46	55,96	54.347	3.364
	2010	433.979	215.645	3,75	57,62	57.439	3.743
	2011	465.416	217.102	3,95	61,30	54.974	3.541
	media 2010/2011	449.697	216.374	3,85	60,35	56.175	3.585
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008	238.482	124.616	2,95	51,79	42.297	2.406
	2010	239.504	130.603	2,65	50,26	49.250	2.599
	2011	244.838	134.894	2,66	49,82	50.770	2.708
	media 2010/2011	242.171	132.749	2,65	50,04	50.011	2.653
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	69.060	28.157	0,39	4,40	1.828	222
	2008-media 2010/2011 (%)	18%	15%	11%	8%	3%	7%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	3.689	8.133	-0,29	1,75	7.714	247
	2008-media 2010/2011 (%)	2%	7%	-10%	-3%	18%	10%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

L'effetto netto del sostegno, depurato da quanto sarebbe comunque accaduto in assenza del PSR, è stato calcolato con riferimento alla situazione post intervento (media del biennio 2010/2011) su 288 aziende beneficiarie della Misura 121 che hanno terminato gli interventi nel 2009 (comprese novanta aziende agricole beneficiarie delle Misure 112-121).



Le aziende beneficiarie della Misura 121 registrano nel 2011 un leggero incremento del valore aggiunto lordo rispetto all'anno precedente; anche le aziende del gruppo di controllo crescono rispetto al 2010, ma con un'intensità superiore a quella delle aziende beneficiarie, determinando una leggera contrazione dell'effetto netto medio aziendale rispetto a quanto rilevato nel 2010 (21.441 €/azienda nel 2010 vs. 20.024€/azienda nel 2010/2011).

Nel 2011 prosegue l'effetto positivo degli interventi sui livelli occupazionali aziendali, mentre nelle aziende del gruppo di controllo la situazione è pressoché stabile.

Nella seguente tabella è riportato il confronto tra risultati conseguiti dai giovani insediati che hanno effettuato, oppure no, investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole beneficiando degli aiuti della Misura 121.

I risultati degli interventi realizzati dai giovani insediati che usufruiscono anche della Misura 121 appaiono decisamente maggiori confermando per queste aziende la validità degli effetti sinergici delle due Misure.

Misura 112 – Indicatori medi aziendali per modalità attuativa degli insediamenti

Misura 112	UM	Totale aziende agricole (n. 146)	di cui insediamenti con Misura 121 (n. 90)	di cui insediamenti senza Misura 121 (n. 56)
Superficie agricola utilizzata (SAU)	Ha/azienda	46,48	52,78	34,21
Produzione lorda vendibile (PLV)	€/azienda	436.070	580.760	169.535
Valore degli investimenti	€/azienda	176.158	238.187	61.895
Valore aggiunto lordo (VAL) ante	€/azienda	206.247	258.120	110.691
Valore aggiunto lordo (VAL) post	€/azienda	227.075	288.850	113.278
Accrescimento di valore aggiunto lordo	€/azienda	20.828	30.730	2.587
	%	10%	12%	2%

Si osserva che sia il volume medio degli investimenti, sia l'incremento di valore aggiunto lordo, sono sensibilmente inferiori nelle aziende che non partecipano alla Misura 121.

Si evidenzia che le differenti performance economiche sembrano connesse soprattutto alla struttura e alla dimensione economica aziendale: le aziende che non partecipano alla Misura 121 hanno una dimensione fisica e soprattutto economica decisamente più contenuta.

Estendendo i risultati al totale delle aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi al 31/12/2013 si rileva un avanzamento dell'indicatore di impatto crescita economica di pari a 57.268.640 euro ed un efficacia del 126%. Si rileva quindi che al raggiungimento dell'indicatore di output Volume totale d'investimento si [superato il valore obiettivo di crescita economica fissato in ex ante.

L'effetto positivo degli interventi sui livelli occupazionali aziendali si contrappone ad una situazione pressoché stabile nelle aziende del gruppo di controllo; l'effetto netto sull'occupazione è pari alla creazione di 0,68 unità lavorative/azienda per un valore complessivo di 1.945 ETP. Considerando gli incrementi occupazionali lordi registrati all'interno delle aziende beneficiarie (+0,39 UL/azienda), la creazione di un posto di lavoro ha avuto un costo di circa 430.000 euro (spesa pubblica 163.000).

Infine, la produttività del lavoro registra un incremento, pari a 1.828 €/ETP, superiore al valore obiettivo stimato per la Misura in esame (1.193 €/ETP).

Misura 121 – Indicatori d'impatto

Misura 121	Aziende agricole beneficiarie	Volume totale d'investimento	Crescita economica	Posti di lavoro creati	Produttività del lavoro
	n.	€	€	ETP	€/ETP
Valore totale realizzato	2860	476.861.455	57.268.640	1.944,8	
Valore medio aziendale		166.735	20.024	0,68	1.828
Valore obiettivo	4.431	492.413.000	45.373.000		1.193
Efficacia (valore realizzato/valore obiettivo)	65%	97%	126%		153%

Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

L'analisi contro fattuale per il settore agroindustriale prende in considerazione i risultati economici ed occupazionali registrati nell'anno 2009 (ante investimento) e 2013 (post investimento). L'effetto netto medio è riferito ai due gruppi di imprese (beneficiari e non beneficiari), le cui unità di riferimento sono state selezionate applicando la metodologia esposta. La tabella che segue sintetizza i risultati ottenuti.

Misura 123A – Analisi contro fattuale

Variabili	Anno	Valore della produzione	Valore aggiunto lordo/impresa	Unità di lavoro/impresa	Produttività del lavoro
		€	€	ETP ²⁴	€/ETP
Imprese beneficiarie (fattuale)	2009	9.902.736	1.708.175	42,80	39.907
	2013	13.375.284	1.995.781	46,83	42.621
Imprese non beneficiarie (contro fattuale)	2009	5.251.778	719.632	18,96	37.948
	2013	6.726.695	812.982	20,56	39.534
Variazioni nelle imprese beneficiarie (fattuale)	Valore assoluto	3.472.548	287.606	4,02	2.714
	Variazione %	35,1%	16,8%	9,4%	6,8%
Variazioni nelle	Valore assoluto	1.474.917	93.350	1,60	1.586

²⁴ Il numero di occupati (ETP) è stato calcolato in via indiretta, sulla base del rapporto fra il valore contabile "costo del personale" di ciascuna impresa e il livello medio della retribuzione contrattuale annua per dipendente (impiegati ed operai) a tempo pieno dell'industria alimentare e delle bevande (Fonte Istat).

imprese non beneficiarie (contro fattuale)	Variazione %	28,1%	13,0%	8,4%	4,2%
---	--------------	-------	-------	------	------

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati CCIAA da banca dati AIDA e Istat (per il calcolo delle unità di lavoro ETP).

La dimensione media delle imprese dei due gruppi a confronto, misurata dal rapporto fra il valore della produzione e il numero di addetti, è simile e si attesta sui 231.300 euro/impresa per il gruppo dei beneficiari e 276.900 euro/impresa per il gruppo di controllo.

L'incremento di Valore aggiunto lordo per le imprese beneficiarie della Misura 123 (Alimentare) è di 287.606 euro/impresa (+16,8% rispetto alla situazione ante intervento); il corrispondente valore per le imprese del gruppo di controllo è di 93.350 euro/impresa (+13% rispetto alla situazione ante intervento).

Dall'analisi dei macro aggregati emerge che la variazione positiva del valore aggiunto dei due gruppi di imprese è associata a dinamiche diverse: per le imprese beneficiarie, a una maggiore crescita del valore della produzione (+35,1% rispetto al +28,1% del gruppo di controllo) mentre per quelle non beneficiarie ad una maggior efficienza di costo (la crescita dei costi intermedi delle imprese non beneficiarie è stato del 30,5% contro il 38,9% di quelle beneficiarie).

Entrambi i gruppi hanno fatto registrare, mediamente, un aumento delle unità lavorative (4,02 ETP per le imprese beneficiarie; 1,6 per le non beneficiarie). La variazione, nel confronto ante - post intervento, risulta più marcata (+9,4%) per le imprese beneficiarie.

Gli effetti degli interventi determinano nel confronto ante - post un miglioramento della produttività del lavoro (+2.714 euro/ETP) più positivo nelle imprese beneficiarie (+6,8%) rispetto alle non beneficiarie (1.586 euro/ETP +4,2%). Nelle imprese non beneficiarie si è passati da 37.948 euro/ETP a 39.534 euro/ETP, mentre nelle beneficiarie l'aumento di produttività si è attestato su un valore medio di 42.621 euro/ETP nella situazione post investimento.

Misura 123 – Indicatori d'impatto

Misura 123	Imprese beneficiarie	Volume totale d'investimento	Crescita economica	Posti di lavoro creati	Produttività del lavoro
	n.	€	€	ETP	€/ETP
Valore totale realizzato	127	196.327.025	24.670.487	308	
Valore medio aziendale		1.545.882	194.256	2.42	2.714
Valore obiettivo		165	313.896.000	25.700.000	389
Efficacia (valore realizzato/valore obiettivo)	77%	62,5%	96%	79,1%	(*)%

(*) Vedi testo sottostante

Il valore medio aziendale di crescita economica (194.256 euro) associato alle 127 imprese agroalimentari beneficiarie che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2013, sviluppa un valore complessivo di 24,6 milioni di euro raggiungendo il 96% del valore target di riferimento (25,7 milioni di euro), superiore all'avanzamento dei correlati indicatori di output "volume di investimento" e "numero di imprese beneficiarie", pari rispettivamente al 62,5% e 77% dei valori target.

Per quanto riguarda la crescita occupazionale, l'effetto netto medio rilevato nelle imprese agroalimentari è di 2,42 ETP per impresa. Riportando il dato al numero di imprese beneficiarie

con saldo degli investimenti al 2013 si ottiene una crescita netta del numero di posti di lavoro di 308 unità, pari al 79,1% del valore obiettivo (389).

Infine, le tendenze ante post rappresentate dai due precedenti indicatori definiscono un incremento di produttività delle imprese beneficiarie (2.714 euro/ETP +6,8% rispetto al valore medio della situazione ante investimento) molto superiore (20874%) al valore target che sostanzialmente ipotizzava una stabilità dell'indicatore dovuto alla proporzionalità della previsioni (positive) di crescita economica e occupazionale.

Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

Gli impatti del sostegno offerto dalla Misura 311 sono stimati a partire dai risultati economici ed occupazionali registrati fra il 2008 (ante investimento) e il 2010/2011 o 2011/2012 (post investimento)²⁵ dalle aziende beneficiarie (fattuale) a confronto con quelle delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Il campione contro fattuale è stato costruito escludendo le aziende che svolgono attività di diversificazione (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, attività socio-didattiche, ecc.), in modo da isolare gli impatti economici ed occupazionali prodotti da queste ultime nelle aziende beneficiarie della Misura 311.

Le aziende beneficiarie sono mediamente più grandi, in termini di produzione lorda vendibile, rispetto a quelle appartenenti al gruppo di controllo. E' però bene ricordare a riguardo che la PLV dei beneficiari include anche un fatturato da attività di diversificazione (che pesa per circa il 30% sul totale), invece assente per le aziende non beneficiarie, e che poche grandi aziende accrescono in maniera notevole la media.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta di oltre 23.000 euro/azienda (+33%), grazie soprattutto ad un notevole incremento del fatturato (+32%) trainato dalle attività di diversificazione sovvenzionate. L'effetto è ovviamente potenziato nel caso degli agriturismi di nuova apertura, che addirittura raddoppiano il valore aggiunto pre-intervento. La riorganizzazione aziendale che segue gli investimenti sovvenzionati consente inoltre una lieve riduzione del peso dei costi sulla PLV (che passa dal 53% al 52%).

L'incremento di valore aggiunto fatto registrare dalle aziende contro fattuali è invece inferiore, seppure nel complesso abbastanza soddisfacente (circa 6.000 euro; +15%), grazie ad una lieve crescita della PLV accompagnata da una complessiva riduzione dei costi.

Andamenti simili, anche se più attenuati, si possono rilevare sull'occupazione aziendale, misurata in unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP). La manodopera utilizzata nelle aziende beneficiarie cresce di oltre il 20%, impiegata per la quasi totalità nelle attività di diversificazione sovvenzionate (soprattutto agriturismo). L'occupazione del campione contro fattuale resta invece sostanzialmente stabile, in maniera analoga a quanto registrato per l'occupazione agricola delle aziende del campione.

Le aziende indagate (fattuale) presentano infine una produttività del lavoro superiore al dato controfattuale, ed in entrambi i casi essa è in crescita: fra le aziende beneficiarie grazie soprattutto al forte aumento del valore aggiunto, nel contro fattuale per effetto della sostanziale stabilità occupazionale.

Misura 311 – Analisi contro fattuale

Variabili	Anno	Produzione vendibile/azienda	Valore aggiunto lordo/azienda	Unità di lavoro/azienda	Produttività del lavoro
		€	€	ETP	€/ETP
Aziende beneficiarie	2008	152.965	71.610	2,00	35.885

²⁵ Le indagini della Misura 311 seguono la medesima tempistica dell'Asse 1 (pre: 2008; post: media 2010 e 2011) solo per i progetti del campione conclusi nel 2009 (il 20% del totale). Per i progetti collaudati solo nel 2010 (l'80% del campione), la situazione post-intervento viene anch'essa tralciata di un anno e pertanto è riferita al biennio 2011-2012. Il campione contro fattuale tiene conto ovviamente di tale differente tempistica.

(fattuale)	2010-11/ 2011-12	202.495	95.225	2,41	39.386
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008	82.337	38.922	1,76	22.115
	2010-11/ 2011-12	87.825	44.947	1,77	25.337
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	Valore assoluto	49.529	23.615	0,41	3.501
	Variazione percentuale	32%	33%	21%	10%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Valore assoluto	5.488	6.025	0,01	3.222
	Variazione percentuale	7%	15%	1%	15%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli indicatori di impatto riferiti alle 585 aziende beneficiarie della Misura 311 che hanno terminato gli interventi entro il 2013 (un anno di tempo per la manifestazione degli effetti economici ed occupazionali degli interventi).

Misura 311 – Indicatori d'impatto

Misura 311	Aziende agricole beneficiarie	Volume totale d'investimento	Crescita economica	Posti di lavoro creati
	n.	€	€	ETP
Valore totale realizzato	585	115.964.526	10.290.150	234
Valore medio aziendale		198.230	17.590	0,40
Valore obiettivo	583	104.665.000	7.705.241	332
Efficacia (realizzato/ obiettivo)	100%	111%	134%	70%

A fronte di un'efficacia degli indicatori di output di poco superiore al 100% l'indicatore d'impatto "Crescita economica" eccede ampiamente il valore obiettivo (efficacia del 134%), evidenziando con chiarezza l'ottima performance economica fatta registrare dai soggetti beneficiari della Misura (17.600 euro/azienda contro i 13.200 previsti), soprattutto grazie all'elevata percentuale di nuove attività di diversificazione.

L'impatto occupazionale della Misura risulta invece ad oggi lievemente inferiore rispetto agli obiettivi (decisamente più ambiziosi, peraltro), con 0,4 ETP/azienda a fronte di un target di 0,57 ETP/beneficiario. Tale parametro unitario - condizionato dall'elevato numero di progetti "energetici" finanziati, che hanno effetti occupazionali trascurabili - si traduce in un aumento complessivo della manodopera impiegata pari a 234 ETP, il 70% del valore obiettivo.

4.3.4 - La valutazione degli impatti ambientali

Gli impatti ambientali sono stati aggiornati riferendo gli effetti unitari (per ettaro di superficie o di UBA coinvolta dall'Asse 2) calcolati nell'ARVI 2012 alle superfici o agli interventi conclusi (per l'energia) al 31/12/2014. Per il calcolo dell'indicatore FarmalandsBird Index sulla biodiversità si è conclusa nel giugno 2014 da parte della LIPU²⁶ l'analisi per la stima degli effetti delle misure dell'Asse 2 sull'avifauna che tengono conto sia delle superfici al 2013 che dei rilievi svolti nel corso dello stesso anno e che vanno ad implementare l'analisi svolta nel periodo 2009-2012 già presentato con la ARVI/2012; nella presente RAV si riporta una sintesi dei principali risultati del lavoro dalla LIPU svolto in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale ed INEA.

Indicatori di impatto e relativi valori realizzati

Indicatore	UM	Valore obiettivo (2015) (***)	Valore realizzato(*) (2014)		Efficacia (***)
			assoluto	%	
1.4 Inversione della tendenza al declino della biodiversità misurata in base alle popolazioni di uccelli delle aree agricole (FBI)	%	3,20%		7,6%	
1.5 Conservazione delle superfici ad "alto valore naturalistico"	Ha	66.504 (mantenimento)	82.615		124%
		6.157 (incremento)			
Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti	Kg/Ha				
- Variazione del carico lordo unitario (Kg/ha) di azoto nelle superfici oggetto di intervento (Asse2)	Kg/Ha	- 52,2 (- 47,2%)	-25,8	-38,0%	81%
- Variazione del carico lordo unitario (Kg/ha) di azoto nella Regione	Kg/Ha	- 9,4 (-8,5%)	-4,3	-4,7%	55%
- Variazione del carico lordo unitario (Kg/ha) di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (Asse2)	Kg/Ha	- 33 (-60%)	-1,2	-6,0%	10%
- Variazione del carico lordo unitario (Kg/ha) di fosforo nella Regione	Kg/Ha	- 5,9 (- 10,8%)	-0,2	-0,9%	8%
Variazione del carico tal quale (Kg/ha) di fitofarmaci nella regione (**)	Kg/Ha	-1,45	-0,034	-0,5%	2,3%
1.6 Variazione del carico di fitofarmaci ponderati per la tossicità nella regione (**)	(-)		-0,0627	-3,3%	
Variazione dell'indice di rilascio di azoto nelle aree oggetto di impegno agroambientale (**)	%	-23		-9%	39%
Variazione dell'indice di rilascio di azoto nella regione (**)	%	-2,4		-1,9%	79%
Variazione dell'indice di rilascio dei fitofarmaci ponderato per la tossicità cronica nella Regione (**)	%	-7,2		-3,6%	50%
Variazione dei prodotti fitosanitari classificati come tossici nelle superfici oggetto di intervento (**)	%	-90		-52,0%	58%
Variazione dei prodotti fitosanitari con frasi di rischio R40 nelle superfici oggetto di intervento (**)	%	-90		-50,9%	57%
Variazione dei prodotti fitosanitari con frasi di rischio R63 nelle superfici oggetto di intervento (**)	%	-90		-90,0%	100%
1.7 Variazione nella produzione di energia rinnovabile	TOE/anno	6.896	13.380		194%

²⁶ Patrizia Rossi LIPU; Tommaso Campedelli D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. Agr. For.; Gianpiero Calvi Fauna Viva Valutazione dell'impatto sulla biodiversità dei pagamenti agro-ambientali e delle misure di imboscamento mediante indicatori biologici: gli uccelli nidificanti – Giugno 2014. In collaborazione con la Rete Rurale Nazionale ed INEA.

Agg	Variazione delle emissioni regionali annuali di GHG del settore agricolo (**)	tCO ₂ /anno	47.714		30.420	64%
	Variazione dell'erosione idrica superficiale (**)	(%)	-16,6		-16,26%	98%
	Variazione del contenuto di Sostanza Organica nei suoli delle superfici oggetto di impegno (**)	(kg/anno)	n.d.	37.113.292		

(*) I valori negativi assoluti e in % si intendono come riduzioni grazie al PSR

(**) Indicatore Supplementare Regionale

(***) L'efficacia è calcolata sul valore percentuale laddove è presente anche il valore assoluto

(****) I valori target sono presi dalla versione 8 del PSR

14 - Contrastare il declino della biodiversità – Farmlandbirdindex

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo della biodiversità si fa riferimento al *Farmlandbirdindex*, un indice che esprime il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli nidificanti che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi.

I dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari et al. 2004), il programma di monitoraggio che fornisce i dati italiani, permettono la quantificazione dell'Indicatore iniziale n. 17 - Biodiversità: popolazione di uccelli agricoli - *FarmalandBird Index* (FBI), calcolato ogni anno in Emilia-Romagna sulla base di 2382 punti di ascolto nel periodo 2000-2011.

Dato che l'indice FBI può essere poco efficace per valutare l'efficacia degli interventi sulla biodiversità per diversi fattori, tra cui la diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale e la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto, scelti con un programma randomizzato, e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010), si è provveduto ad integrare la base dati del progetto MITO2000.

I dati forniti utilizzati provengono pertanto dal database del progetto MITO2000 e riguardano gli anni 2009-2013 per un totale di 831 stazioni e in parte da un programma integrativo, realizzato nei trienni 2011 e 2013, che, utilizzando la stessa metodologia del progetto MITO2000, ha visto il monitoraggio di ulteriori 341 stazioni di ascolto in aree interessate dalla presenza di misure agroambientali e forestali.

Con questi dati, lo scorso anno, era stata condotta la prima fase di uno studio pilota per la valutazione delle misure agro-ambientali sulla biodiversità. In particolare erano stati costruiti modelli matematici, testando l'effetto di alcune variabili indipendenti, tra cui le tipologie di uso del suolo, l'orario e la data in cui sono stati fatti i censimenti, la fascia altitudinale in cui ricadono le aree di campionamento oltre, naturalmente, l'entità della superficie assoggettata alla misura stessa, suoi alcuni parametri ornitici: la ricchezza totale in specie nidificanti, quella calcolata considerando le sole specie agricole che compongono l'FBI dell'Emilia Romagna (Lipu 2011b), oltre che l'abbondanza per ciascuna singola specie.

La seconda fase di analisi, realizzata quest'anno, aveva l'obiettivo da una parte di aggiornare i risultati sulle eventuali differenze nell'andamento del FBI (FarmlandBird Index) in aree assoggettate a misure agro-ambientali e forestali e non, dall'altra di approfondire l'effetto della "Misura 214 – 8 Regime sodivo e prateria estensiva" che, secondo i risultati dello scorso anno, influiva negativamente sull'andamento del FBI e non mostrava relazioni significative con nessuna delle specie che per caratteristiche ecologiche, potevano essere avvantaggiate dall'attivazione di questa misura. I risultati di questa seconda fase di analisi sono riportati nel presente rapporto di valutazione.

∅ La quantificazione della baseline (progetto MITO2000)

Dai dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 dal 2000 al 2013 risulta che il *FarmlandBird Index* (FBI), in Italia, calcolato su 27 specie proprie degli ambienti agricoli, è un lieve declino (-17,1%).

In Emilia-Romagna l'indicatore *FBI*, calcolato sulla base degli andamenti di 31 specie, segnala nel periodo 2000-2013, un decremento pari al 29,8% che suggerisce una tendenza al

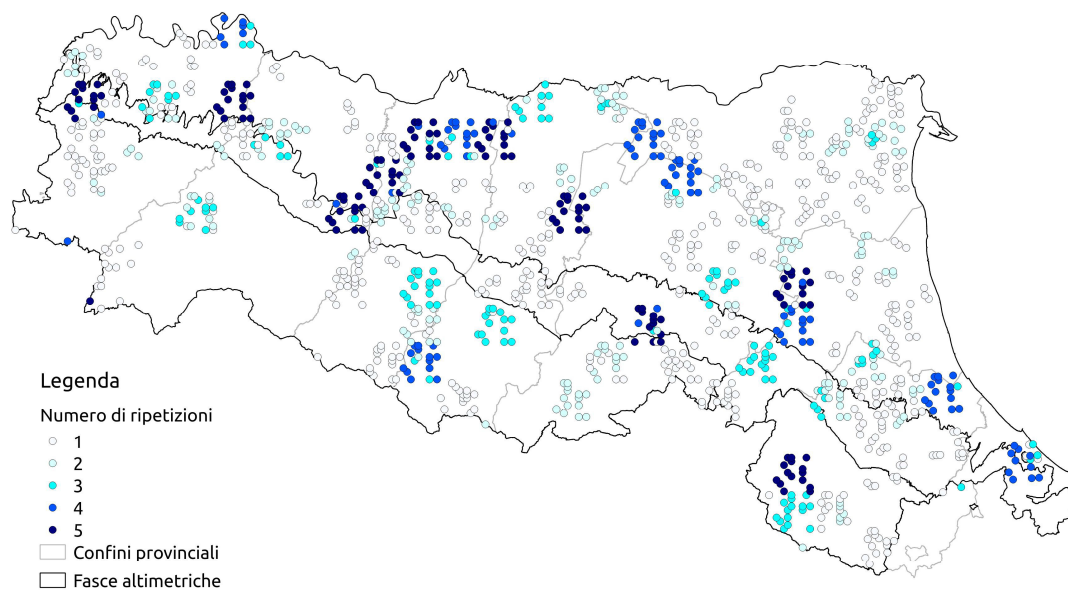
peggioramento dello status complessivo delle popolazioni ornitiche degli ambienti agricoli²⁷. Sull'andamento negativo del FBI ha un ruolo fondamentale la Pianura Padana. Infatti le analisi sui dati nazionali hanno messo in evidenza uno stato critico delle specie agricole in aree pianiziali

Ø L'utilizzo dell'indicatore FBI per la valutazione del PSR

Dato che il FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma meno per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR²⁸ sono state condotte dalla Rete Rurale Nazionale²⁹ delle analisi per cercare di verificare l'esistenza di correlazioni significative tra intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica.

Idati ornitici provengono da 2548 di ascolto (stazioni progetto MITO2000 + ulteriori 341 stazioni in aree interessate da misure agro ambientali) corrispondenti a 1183 unità territoriali 1x1 km (Figura).

Localizzazione delle stazioni di ascolto effettuate complessivamente nel quinquennio 2009-2013.



La base dati ambientale utilizzata nelle analisi riguarda le tipologie di uso del suolo regionali e la natura e la localizzazione delle misure agroambientali.

Nel primo caso si tratta della carta dell'uso del suolo regionale relativa agli anni 2007 e 2008, realizzata utilizzando come sistema di classificazione quello CorineLandCover per i primi 3 livelli

²⁷ Anche a livello regionale l'andamento di WBI è al contrario positivo (+ 38.4 %)

²⁸ Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra cui, oltre alla diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche alla scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto, che vengono scelti con un programma randomizzato, e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

²⁹ Le analisi che seguono sono state tratte da: *Valutazione dell'impatto sulla biodiversità dei pagamenti agro-ambientali e delle misure di imboscamento mediante indicatori biologici: gli uccelli nidificanti* - giugno 2014. A cura di Patrizia Rossi LIPU; Tommaso Campedelli D.R.E.Am.ItaliaSoc.Coop.Agr.For.; Gianpiero Calvi FaunaViva. In collaborazione con la Rete Rurale Nazionale ed INEA.

e le specifiche CISIS per il 4° livello e come fonte informativa le Ortofoto "AGEA2008" a colori e infrarosso con pixel 50cm e quelle "AGEA2007" a colori per la zona della Valmarecchia.

Per quanto riguarda invece le misure agroambientali, è stato utilizzato il DataBase di monitoraggio delle misure a superficie ed estratte dall'Autorità di Gestione del PSR2007/2013 dal sistema di AGREA.

Le superfici sono presentate separatamente per i tre bandi realizzati all'interno del periodo considerato: bando 2008, superfici relative agli anni 2009 e 2010, bando 2010, superfici relative al biennio 2011-12, bando 2012, superfici relative all'anno 2013. Nella tabella seguente sono rappresentate le azioni del PSR considerate. Sono altresì presentati i raggruppamenti nelle due macro tipologie (misure produttive e altre misure), con le relative superfici (ettari) di impegno nei due bienni considerati (2009-10 e 2011-12) e nel 2013; la misura 221 è stata considerata cumulativamente.

Codici e descrizione delle azioni del PSR considerate in questa sede

Misura	Azione	Sigla	Descrizione	Tipo	Sup.09/10	Sup. 11/12	Sup. 13
214	1	INT	Produzione integrata	produttivo	20813.8	47425.4	60530.2
214	2	BI O	Produzione biologica	produttivo	46300.5	54222.5	61809.0
214	8	PR A	Regime sodivo e pratica coltura estensiva	produttivo	23806.7	30529.2	29669.9
214	9	SIE	Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	altre	4379.8	3787.9	3357.6
214	10	HA B	Ritiro di seminativi dalla produzione per scopi ambientali	altre	5948,36	5973,12	5935,3
221	1	AL B	Boschi permanenti	altre	5834.4	5435.7	5169,3
221	2		Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio	altre			
221	3		Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile	altre			

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

L'analisi degli andamenti di popolazione è stata fatta costruendo un modello in cui si è testato l'effetto di cinque fattori sull'abbondanza delle singole specie: la fascia altimetrica, l'anno, l'idoneità ambientale calcolata come descritto in precedenza, la superficie della misura oggetto di indagine e l'interazione anno*misura.

In questo modo è possibile evidenziare:

1. se l'andamento della specie nel tempo è differente tra aree interessate dalla presenza delle misure;
2. andamenti differenti nelle tre fasce altimetriche.

Per definire l'andamento delle singole specie sono state effettuate specifiche simulazioni che hanno permesso di stimare il numero di individui in ciascuno dei cinque anni considerati nello studio, ovvero dal 2009 al 2013, in aree interessate dalle misure e no, e nelle tre diverse fasce altimetriche. Per quanto riguarda l'estensione della misura, le simulazioni sono state effettuate utilizzando il valore corrispondente alla mediana dei valori di superficie assoggettati alla misura nelle tre diverse fasce. In questo modo, il risultato che otteniamo può essere considerato

effettivamente legato alla situazione reale registrata in Emilia-Romagna nel periodo di tempo indagato.

In base ai risultati delle simulazioni, viene calcolato per ciascuna specie un indice, che si ottiene ponendo convenzionalmente il valore di abbondanza registrato al primo anno pari a 1, rapportando poi a questo i valori degli altri anni: nel nostro caso il valore 1 corrisponde al valore assunto nel 2009 dal FBI regionale complessivo, cioè calcolato su tutti i dati, suddivisi sempre per le tre fasce altimetriche. Il FBI, che è un indice aggregato, è stato poi calcolato come media geometrica dei valori degli indici calcolati per ciascuna specie (Gregory et al. 2005).

Per quanto riguarda le analisi di approfondimento indirizzate a valutare l'effetto dell'Azione 8 della misura 214 sia sulla presenza delle singole specie sia sulla ricchezza specifica, si è cercato di irrobustire i risultati delle analisi effettuate precedentemente per la valutazione delle singole azioni utilizzando sostanzialmente due accorgimenti: in primo luogo, per le singole specie, quale variabile dipendente è stato utilizzato il dato di presenza/assenza delle specie invece del dato di abbondanza; in secondo luogo nei modelli utilizzati per le analisi è stata presa in correlazione la possibile autocorrelazione spaziale dei residui dei modelli. Per i dettagli metodologici di queste analisi si rimanda alla relazione della LIPU già citata.

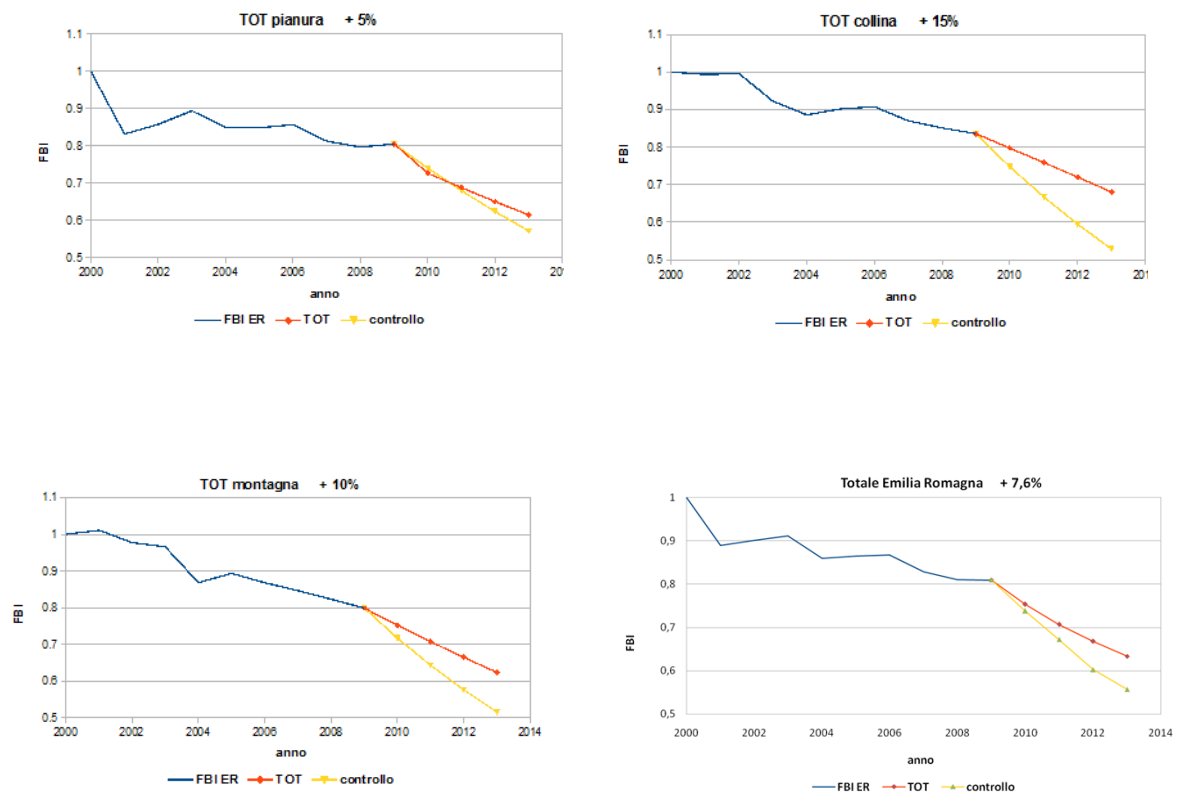
Le specie utilizzate per il calcolo del FBI di contesto a livello regionale sono 31 ma quelle indagate sono 27 in quanto quattro (la ballerina bianca, il gruccione, il lodolaio e la cappellaccia) sono state scartate perché troppo rare o perché con una distribuzione eccessivamente accorpata.

Gli andamenti dell'indice FBI calcolati nelle aree non interessate (controllo) dalla presenza della misure PSR sono messi a confronto con quelli dove la misura è stata applicata.

Considerando il totale degli impegni, il *FarmlandBird Index* mostra un andamento migliore nelle aree interessate dalle misure in tutte e tre le fasce altitudinali considerate e nell'intero territorio regionale.

La differenza tra le due curve rappresenta il beneficio ottenuto grazie alle misure. Il segno positivo indica che il FBI nelle aree interessate dalle misure ha valori più alti rispetto al FBI nelle aree di controllo.

I dati 2000-2009 si riferiscono all'andamento dell'indice a livello regionale.



I risultati delle analisi sull'andamento del FBI evidenziano un effetto generale positivo delle misure agro-ambientali e forestali.

Il declino dell'indice infatti sembra ridursi grazie alle misure a superficie del PSR del 7,6% nell'intero territorio regionale, tale effetto è più consistente in collina e montagna con il 15% e il 10% rispettivamente, mentre in pianura il valore è pari al 5%.

Il dettaglio delle differenze nell'indice FBI tra aree sottoposte alla misura (media regionale) e aree non interessate, nei cinque anni di studio e nelle tre fasce altitudinali, è riportato nella tabella che segue.

Le differenze risultano positive per la maggior parte delle misure eccetto per l'agricoltura integrata (INT) e per le azioni "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" (SIE) e "Imboschimento dei terreni agricoli" (ALB) in pianura.

Azione	pianura	collina	montagna
Produzione integrata	-2%	+2%	-
Produzione biologica	-	+12%	+10%
Regime sodivo e praticoltura estensiva	+1%	+9%	+9%
Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	-1%	+1%	-
Ritiro di seminativi	+1%	-	-
Boschi permanenti Arboricoltura da legno	-1%	+6%	+1%
Misure produttive	+4%	+13%	+10%
Misure improduttive	+5%	+4%	+3%
TOTALE	+5%	+15%	+10%

I risultati delle analisi sull'andamento del FBI evidenziano un effetto generale positivo delle misure agro-ambientali e forestali, il declino dell'indice infatti sembra ridursi grazie alle misure a superficie del PSR del 7,6% nell'intero territorio regionale, tale effetto è più consistente in collina e montagna con il 15% e il 10% rispettivamente, mentre in pianura il valore è pari al 5%.

Tuttavia alcune differenze tra aree convenzionali e aree relative a singole misure o azioni mostrano differenze molto contenute o addirittura negative; in particolare, sembra marginale l'effetto positivo dell'agricoltura biologica e integrata in pianura. Anche l'effetto delle azioni "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" (HAB), "Imboschimento dei terreni agricoli" (ALB) e la realizzazione di siepi e boschetti (SIE) sembra limitato in pianura. Sebbene queste tre ultime azioni non produttive viste separatamente abbiano effetti marginali se invece si considerano tutte insieme, in un ambiente come quello della pianura emiliano-romagnola, estremamente banalizzato da un punto di vista ecologico, evidenziano un effetto positivo maggiore rispetto alla sola riduzione degli input chimici (agricoltura biologica e integrata). Siepi, boschetti e alberature, comunemente definiti elementi strutturali del paesaggio, influenzano in maniera importante la presenza di numerosissime specie, con un effetto tanto maggiore quanto più è "semplificato" l'ambiente in cui si realizzano (Kleijn et al 2004 e 2006; Ohl et al 2008; Kovács-Hostyánszki et al 2011). Inoltre, gli interventi relativi all'agricoltura biologica e integrata riguardano, almeno in pianura, quasi esclusivamente le coltivazioni arboree, ovvero vigneti e frutteti, ambienti che sono di per sé molto poco idonei per quasi tutte le specie agricole.

L'Azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" (PRA) sembra avere un effetto positivo anche in collina e pianura oltre che in montagna.

Nell'analisi si sono registrate differenze tra un anno e l'altro estremamente variabili dell'FBI; ciò è verosimilmente legato alle caratteristiche dell'indice stesso: infatti, con soli 5 anni di dati, una serie temporale piuttosto limitata, risulta ancora abbastanza sensibile al numero di dati utilizzati,

e anche un loro incremento limitato può determinare alcuni cambiamenti, anche evidenti. Questa condizione è verosimilmente esacerbata dalla suddivisione delle analisi in fasce altimetriche; in questo modo il numero di dati/anno a disposizione diminuisce e l'effetto in termini di variabilità dell'indice, dovuto all'aggiunta di una annualità, aumenta. Per gli stessi motivi, all'opposto, è invece evidente come accorpando i dati per considerare le misure complessivamente, ovvero le produttive, le improduttive e le totali, i risultati non subiscano variazioni importanti.

E' interessante notare come vi sia una certa differenza tra l'effetto delle misure produttive e improduttive nelle tre fasce altimetriche. Le seconde sembra che abbiano un effetto migliore in pianura rispetto a quelle produttive, e in particolare rispetto al biologico e all'agricoltura integrata. Questo potrebbe essere legato alle differenti condizioni ambientali che caratterizzano le tre fasce, oltre che alle caratteristiche intrinseche delle misure e delle tipologie colturali che sono oggetto degli interventi.

Queste considerazioni generali trovano conferma nei risultati che riguardano le singole specie, in particolare proprio per le misure improduttive: in questo caso infatti, sono numerose le specie per le quali si evidenzia un effetto significativo della variabile interazione anno*misura, ovvero che fanno registrare un andamento significativamente migliore in aree dove la misura è stata attivata.

Per quanto riguarda invece le misure produttive, si registra nel complesso un effetto positivo limitato a due sole specie, che però risultano di notevole interesse conservazionistico, come l'averla piccola e il saltimpalo, e un effetto specifico molto interessante dell'azione relativa ai prati anche sull'allodola, specie in notevole diminuzione, e sulla pavoncella.

15 La conservazione della biodiversità e la tutela di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale

La valutazione degli impatti del PSR in termini di conservazione delle aree agricole HNV è basata sulla quantificazione degli impegni/interventi del Programma che favoriscono il mantenimento, o anche l'incremento di usi del suolo coerenti con le caratteristiche di seminaturalità e di tipo estensivo nelle aree HNV definite e individuate in relazione al valore assunto da quattro indicatori espressione di requisiti coerenti con il concetto di "area agricola ad elevato valore naturalistico" condiviso a livello comunitario.

HNV - Tipo 1 Aree agricole con una elevata copertura di vegetazione semi naturale	Indicatore1: Incidenza vegetazione seminaturale"	Rapporto Superficie vegetazione seminaturale/Superficie territoriale (esclusi i manufatti). <i>Fonte dati: "progetto "Refresh"</i>
HNV - Tipo 2 Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori seminaturali e coltivati	Indicatore 2: diversità ecologica	Indice di Shannon in base alle classi di copertura. <i>Fonte dati: "progetto "Refresh"</i>
	Indicatore 3: diversità colturale	Indice di Shannon in base alle colture (macrocategorie) nei seminativi <i>Fonte dati: fascicolo aziendale</i>
	Indicatore 4: Incidenza colture a bassa intensità	Rapporto Superficie colture a bassa intensità/Superficie utilizzata totale (esclusi i manufatti). <i>Fonte dati: fascicolo aziendale</i>

Gli interventi/impegni considerati sono quelli realizzati nell'ambito delle Misure 211, 212, 214 (azioni 1, 2, 3, 6, 8, 9, 10), 216 (azione 3) e 221, nonché le superfici derivanti dai "trascinamenti" delle Misura FC e HC relative al precedente periodo di programmazione.

Le superfici agricole oggetto di impegno/intervento (SOI) nell'ambito delle Misure o azioni del PSR e ricadenti nelle aree "HNV" sono pari a circa 82.615 ettari, valore corrispondente all'Indicatore comune di impatto n.5 previsto dal QCMV. L'indice SOI/ SAU nelle aree agricole HNV è pari al 47,12%; lo stesso indice, calcolato a livello regionale, è pari invece al 26,3%. Si verifica pertanto una significativa "concentrazione" degli interventi del PSR considerati nelle aree agricole HNV.

Indicatori di superficie relativi alle "HNV agricole" per macroaree di altitudine

Indicatori		Totale	pianura	Collina	montagna
Sup. "agricola e naturale" hnv	Ha	359.465	93.344	139.506	126.615
	%	100,00	25,97	38,81	35,22
Sau in hnv	Ha	173.138	56.978	66.825	49.335
	%	100,00	32,91	38,60	28,49
Soi in hnv	Ha	82.615	10.834	32.793	38.988
	%	100,00	13,11	39,69	47,19
indice Soi/Sau	%	47.12	19.01	49.07	79.03

La maggior superficie territoriale considerata delle aree HNV si colloca nella fascia collinare, mentre il valore più alto di SOI si ha nella zona montana dove l'incidenza SOI/SAU risulta essere massima.

Superfici agricole interessate dalle Misure/azioni selezionate (SOI) ricadenti nelle aree HNV regionali e loro incidenza sulla SAU – anno 2014

	SAU	SOI											216_ az3	221		
		totale	211	212	214											
					Az1	Az2	Az3	Az6	Az8	Az9	Az10					
Regione	934.540	245.957	49.348	12.962	72.601	66.293	515	57	27.831	4.424	5.914	8	6.013			
Aree agricole HNV	173.138	82.615	19.428	7.352	7.462	28.902	133	22	11.929	1.248	3.866	1	2.273			
<i>Indici % aree HNV/totali Regione</i>	<i>18,53</i>	<i>33,59</i>	<i>39,37</i>	<i>56,72</i>	<i>10,28</i>	<i>43,60</i>	<i>25,79</i>	<i>37,99</i>	<i>42,86</i>	<i>28,21</i>	<i>65,37</i>	<i>13,13</i>	<i>37,80</i>			

La dimensione fisica raggiunta al dicembre 2014 dall'Indicatore di impatto n. 5 – circa 82.600 ettari - appare elevata (48%) se rapportata alla SAU totale ricadente nelle unità territoriali (fogli di mappa catastali) che presentano il più alto valore naturalistico relativamente al resto della regione (e in base alle variabili considerate nel presente lavoro).

Il valore raggiunto dall'indicatore è superiore alla previsione iniziale presente nel Programma (circa 66.000 ettari di mantenimento), pur essendo in parte modificata la metodologia di stima.

Nella seguente tabella dal confronto tra il valore dell'Indicatore di impatto n.5 nel 2014 con i valori raggiunti dallo stesso nelle precedenti due annualità in cui è stata applicata la medesima metodologia – circa 76.300 ettari nel 2013 e circa 69.500 ettari nel 2012 - si può notare un aumento costante dell'Indicatore.

Confronto tra i valori dell'Indicatore di impatto I 5 nelle annualità 2012-2013-2014

Indicatore impatto n. 5	annualità	SUPERFICIE OGGETTO DI IMPEGNO/INTERVENTO (in ettari)											216_az3	221		
		totale	211	212	214											
					Az1	Az2	Az3	Az6	Az8	Az9	Az10					
Aree agricole HNV	2012	69.417	15.646	5.272	3.843	24.444		27	13.020	946	3.902	22	2.295			
	2013	76.258	16.714	5.723	6.059	27.749	122	24	12.667	873	3.890	1	2.435			
	2014	82.615	19.428	7.352	7.462	28.902	133	22	11.929	1.248	3.866	1	2.273			

		5	8						9				
--	--	---	---	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

L'elaborazione svolta, oltre a essere finalizzata a ottenere risultati quantitativi utili per valutazioni di efficacia e di pertinenza del Programma può essere interpretata come un tentativo di miglioramento delle procedure di individuazione e analisi delle "aree agricole ad alto valore naturalistico".

Tematica sulla quale a livello comunitario è in atto un ampio confronto di idee ed esperienze applicative. Le peculiarità del presente contributo vanno probabilmente ricercate nell'utilizzare, ai fini dell'analisi del "valore naturalistico" delle aree agricole regionali, sia un substrato informativo dell'uso del suolo (da progetto "refresh"), sia le informazioni "alfa-numeriche" derivanti dalla BD dei Fascicoli delle aziende agricole beneficiarie della PAC.

L'integrazione di tali basi informative avviene in ambito GIS assumendo quale unità di riferimento territoriale il foglio di mappa catastale.

E' qui necessario osservare che nel febbraio 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo Sviluppo Rurale ai fini del calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura ad Alto Valore Naturale, AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivanti dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)³⁰. Sulla base di tale studio, nella regione Emilia Romagna le aree agricole HNV interessano circa 478.400 ettari, il 41,3% della SAU regionale, quest'ultima quantificata in base all'indagine AGRIT (e per la regione Emilia Romagna pari a 1.158.292 ettari). Tali dati risultano pertanto non molto difforni dalle stime qui condotte: Superficie Agricola e Naturale ad alto valore naturalistico di circa 360.000 ettari, il 38,5% della SAU dedotta dal Fascicolo aziendale.³¹ Va tuttavia segnalata la sostanziale diversità nella metodologia e nelle fonti informative utilizzate.

Al di là dei propri limiti oggettivi, si ritiene che l'approccio qui esposto presenti i pregi dell'adeguamento temporale dei dati (almeno di quelli relativi al Fascicolo aziendale) e della loro possibile disaggregazione territoriale con un livello di dettaglio (il foglio catastale = in media circa 100 ettari) che si ritiene adeguato ai fabbisogni conoscitivi presenti nelle fasi di impostazione e valutazione della programmazione delle politiche di sviluppo rurale.

E' indispensabile infine sottolineare che i risultati intermedi dell'elaborazione svolta – alla luce degli elementi informativi da essa ancora non considerati, nonché degli inevitabili rischi di soggettività nella scelta dei criteri di classificazione – dovrebbero essere interpretati come una prima, possibile, lettura del territorio regionale funzionale alla valutazione del relativo valore naturalistico. Lettura avente la finalità ultima di stimolare momenti di confronto con esperti e

³⁰ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

³¹ Lo studio condotto dalla RRN d'altra parte stima in circa 170.000 ettari la superficie regionale inclusa nelle aree HNV ma appartenente alla classe di minore "valore"; considerando soltanto le superfici attribuite alle classi "medio", "alto" e "molto alto" si arriva ad una estensione complessiva di circa 300.000 quindi molto simile a quelle stimata nel presente studio.

“testimoni privilegiati” soprattutto regionali, attraverso i quali acquisire elementi anche qualitativi di interpretazione, conferma o di modifica e integrazione dei risultati stessi.

16 Il miglioramento della qualità dell'acqua (riduzione del carico e del surplus di azoto, fosforo e dei fitofarmaci)

Gli effetti sulla qualità della risorsa idrica determinati dagli impegni delle misure dell'Asse 2 sono valutati quantificando le differenze dei vari componenti il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo tra aziende beneficiarie delle misure e aziende convenzionali.

Nel presente Rapporto Annuale di Valutazione sono stati aggiornati i carichi e i surplus di azoto e fosforo e degli apporti di fitofarmaci rispetto a quanto calcolato nella RAV del 2013³² sulla base delle superfici sotto impegno nel 2014 delle azioni della misura 214 e delle misure forestali che incidono sul bilancio dei due macronutrienti e sui carichi dei fitofarmaci.

Rispetto alla Valutazione in itinere 2013 le superfici delle misure agroambientali sono aumentate di 15.000 ettari soprattutto grazie all'agricoltura integrata che incrementa di 12.000 ettari e all'agricoltura biologica con 4.000 ettari, le restanti azioni rimangono pressoché invariate ad eccezione dell'azione 8 che cala di circa 1.500 ettari.

Nella presente analisi territoriale per la stima dei carichi di azoto e fosforo vengono considerate oltre alle azioni di agricoltura Biologica, Integrata e DIA, per le quali sono stati utilizzati i risultati delle indagini triennali; anche le altre azioni del PSR che determinano un miglioramento sulla qualità delle acque a seguito della riduzione nei carichi (cfr. indicatore di risultato R6).

I carichi delle superfici oggetto di impegno delle azioni 9 e 10 della Misura 214 e delle Misure forestali sono stati considerando pari a zero nella situazione con le azioni, mentre nella situazione senza, i carichi sono stati posti pari ad un convenzionale medio differenziandolo per le zone considerate. Per l'azione 214/8 nelle zone di pianura e collina nella situazione con l'applicazione dell'azione si sono utilizzati i carichi dell'agricoltura biologica (poiché le due azioni hanno prescrizioni simili sulle concimazioni) mentre senza l'azione si sono utilizzati i carichi di un convenzionale medio, in montagna si sono utilizzati indistintamente (con e senza l'azione) i carichi medi del convenzionale.

Il confronto tra l'evoluzione della SAU a livello Regionale con la SOI mostra il positivo apporto delle misure nella riduzione dei carichi azotati.

La SAU a livello Regionale nella SAU il carico di N totale (CN) si è ridotto di 4,3 kg/ha (4.7%), mentre nelle SOI a livello regionale si ottiene una riduzione del carico di azoto totale di 25,8 kg/ha corrispondente al 38%.

Nelle diverse aree considerate si segnala una elevate riduzioni dell'azoto minerale in montagna e in collina (4 kg/ha pari al 27,8% e 5,7 kg/ha pari al 21,6% rispettivamente) nelle aree di pianura la riduzione dell'azoto minerale è di 5,6 kg/ha pari a solo il 5,8%.

Superficie sotto impegno e stima dei carichi con e senza l'applicazione delle azioni del PSR

Azioni	Superficie	Carichi con azioni kg/ha		Carichi senza azioni kg/ha		Differenza		Delta %	
	ha	CN	CP	CN	CP	CN	CP	CN	CP
214 Agroambientale	177.062	43,5	20,2	67,8	20,9	24,3	0,6	35,8	3
221 Forestale	6.013	0	0	69,2	19	69,2	19	100	100
PSR nelle SOI	183.075	42	19,6	67,8	20,8	25,8	1,2	38	6
Convenzionale	826.184	96,6	23	96,6	23	0	0	0	0
Totale regione SAU	1.009.259	87,6	22,5	91,9	22,7	4,3	0,2	4,7	0,9

³² Per i dettagli sulla metodologia utilizzata si rimanda alla ARVI del 2012

I carichi di fosforo (CP) non sono invece variati con l'applicazione delle misure; va però notato che i valori assoluti dei carichi sono molto ridotti e, di conseguenza, non ci si potevano aspettare variazioni particolari.

L'analisi svolta per il calcolo dei surplus di azoto (DN) e fosforo (DP) mostra (Tab. 3.3.2.10) una situazione estremamente positiva da un punto di vista ambientale: i valori ottenuti attraverso l'indagine campionaria triennale evidenziano un sostanziale pareggio nel bilancio dell'azoto; i valori si posizionano intorno allo "0" (di poco negativi per le due azioni in particolare per l'integrato e di poco positivi per il convenzionale e/o nella SAU totale). In termini di impatto della misura si sono ottenuti delle riduzioni relativamente modeste sia per l'azoto che per il fosforo conseguenza dei bassi livelli di surplus delle aziende convenzionali.

Superficie sotto impegno e stima dei surplus con e senza l'applicazione delle azioni del PSR

Azione	Superficie	Surplus con azioni kg/ha		Surplus senza azioni kg/ha		Differenza	
	ha	DN	DP	DN	DP	DN	DP
Az. 2 Agricoltura biologica	66.293	- 0,9	- 13,8	7,6	-16,0	8,50	- 2,20
Az. 2 Produzione integrata	72.601	- 23,2	- 34,9	- 5,0	-29,7	18,20	5,20
Totale Azione 1 e 2	138.894	- 12,5	- 24,9	1,0	-23,1	13,50	1,80
Convenzionale	840.782	11,1	- 28,7	11,1	-28,7	-	-
Totale regione SAU	979.520	7,8	- 28,1	9,7	-27,9	1,90	0,20

L'analisi svolta per il calcolo dei surplus di azoto (DN) e fosforo (DP) mostra una situazione estremamente positiva da un punto di vista ambientale: i valori ottenuti attraverso l'indagine campionaria triennale evidenziano un sostanziale pareggio nel bilancio dell'azoto; i valori si posizionano intorno allo "0" (di poco negativi per le due azioni in particolare per l'integrato e di poco positivi per il convenzionale e/o nella SAU totale).

In termini di impatto della misura si sono ottenuti delle riduzioni relativamente modeste sia per l'azoto che per il fosforo conseguenza dei bassi livelli di surplus delle aziende convenzionali.

Per i fitofarmaci non era possibile stimare i carichi di colture non oggetto di indagine tramite la metodologia impiegata per i fitonutrienti; si è quindi preferito riferirsi alle sole colture presenti nell'indagine (Pero, vite, mais, frumento tenero, erba medica, pomodoro), che rappresentano comunque 67,4% della SAU totale e rappresentano quindi un campione rilevante della situazione Regionale.

Per i fitofarmaci sono stati inoltre calcolati dei carichi ponderati (Cf), ottenuti dividendo il carico osservato di ogni fitofarmaco per il suo valore di AdmissibleDailyIntake (ADI). L'ADI rappresenta la quantità massima di p.a. in mg/kg peso corporeo che può essere assunta per tutta la vita senza che si verificano effetti avversi, secondo le conoscenze attuali. Nella valutazione degli effetti ambientali di un fitofarmaco, la tossicità cronica è molto importante in quanto, più frequentemente, l'eventuale rischio per la comunità è dovuto ad una possibile assunzione di certe quantità di prodotto tramite fonti idriche inquinate. Più elevato è l'ADI, minore è il rischio legato all'assunzione di una determinata quantità del p.a.

Nel caso di fitofarmaci per cui l'ADI non era applicabile (prodotti senza alcuna indicazione di tossicità allo stato attuale delle conoscenze), il valore di ADI è stato posto pari a 1000000, annullando praticamente il loro contributo al carico pesato.

I valori sono stati quindi standardizzati ponendo pari a 100 quello del principio attivo con Cf più elevato.

Le riduzioni % dei carichi dei principi attivi più pericolosi per l'ambiente tossici (T) e per gli operatori (R40 e R63) sono risultate nell'intero territorio regionale alte e pari al 11,8% per T; 12,7% per R40 e del 13,1% per R63. Tale risultato se riferito alle superfici della Misura 214 mostra riduzioni del 51% per i primi due (T e R40) e del 90% per R63, in gran parte dovuto all'agricoltura biologica che non ne fa uso, mentre il loro utilizzo si riduce grazie all'agricoltura integrata e alla DIA: di oltre il 28% nella DIA per i prodotti Tossici fino ad arrivare ad una riduzione di oltre l'89% per l'integrato per i principi attivi R63. I prodotti nocivi (Xn) che presentano una pericolosità intermedia tra quelli tossici e quelli non Tossici (NonT), si riducono

in maniera più contenuta e pari al 5,9% considerando tutto il territorio regionale e del 24,7% nelle SOI, anche in questo caso grazie ad una elevata riduzione del biologico: quasi il 70%, mentre nella DIA si ottiene una riduzione del 40% e nell'integrato solo il 13%. Un comportamento inverso si osserva giustamente per i prodotti non tossici e per quelli consentiti dal biologico (Reg. 834) che a seguito delle azioni determinano un incremento nel loro uso del 1% e del 5% rispettivamente nell'intera Regione e del 3,3 e 15% nelle SOI. Vi è da sottolineare che tali prodotti sono largamente diffusi anche tra gli agricoltori convenzionali, mostrando quindi che risultano comunque efficaci nella difesa fitosanitaria e che il livello di preparazione professionale degli agricoltori convenzionali è analogo a quello degli agricoltori fattuali.

In Montagna e in Collina nella SAU totale si sono ottenute le riduzioni più consistenti tra i fitofarmaci più pericolosi (T, R40 e R63), con riduzioni percentuali che raggiungono anche il 50% (nella collina per la classe dei prodotti Tossici) più contenuti per le stesse classi di fitofarmaci sono risultate le riduzioni in pianura che si attestano tra il 10 e il 13%. L'aumento dell'uso di fitofarmaci non tossici (NonT) ed autorizzati per l'agricoltura biologica (Reg 834), in montagna e in collina è dovuto all'agricoltura biologica ma anche alla DIA che in particolare in collina incrementa l'uso di queste due tipologie di prodotti per il 59%. Nella SAU totale di pianura si è invece osservata una modesta riduzione dei carichi complessivi principalmente legata a leggere riduzioni di impiego di prodotti Xn e T, sebbene si osservi una elevata riduzione dei carichi più pericolosi nelle SOI delle tre azioni il loro effetto nella SAU complessiva viene "diluito" dalla minor adesione in pianura rispetto alle altre zone altimetriche.

Carichi di fitofarmaci (kg/ha principio attivo- p.a.) totali, per categoria di p.a. per le Zone Omogenee con e senza le Azioni.

Altimetria	Azione	Sup. (ha)	Con le azioni (kg/ha)							Senza le azioni (kg/ha)						
			Totale	NonT	Xn	T	Reg. 834	R40	R63	Totale	NonT	Xn	T	Reg. 834	R40	R63
Montagna	Az 2 Agricoltura biologica	33.343	3.182	3.094	0,088	0,000	4,014	0,000	0,000	1,790	1,655	0,134	0,001	1,376	0,001	0,000
	Az 1 Agricoltura integrata	1.199														
	DIA	75														
	Convenzionale	26.955	1,363	1,240	0,122	0,001	1,016	0,001	0,000	1,363	1,240	0,122	0,001	1,016	0,001	0,000
	Totale SAU	61.572	2,319	2,218	0,101	0,000	2,619	0,000	0,000	1,566	1,439	0,126	0,001	1,190	0,001	0,000
Collina	Az 2 Agricoltura biologica	21406,216	8.417	8,057	0,359	0,000	9,472	0,000	0,000	6,234	5,456	0,777	0,001	5,023	0,066	0,003
	Az 1 Agricoltura integrata	11334,364	21,128	17,325	3,802	0,000	15,003	0,180	0,002	28,318	24,511	3,802	0,005	22,388	0,306	0,002
	DIA	1728,4937	34,910	33,026	1,884	0,000	28,483	0,012	0,001	25,508	20,745	4,755	0,007	17,882	0,308	0,002
	Convenzionale	59.491	9,097	7,929	1,167	0,001	7,268	0,096	0,005	9,097	7,929	1,167	0,001	7,268	0,096	0,005
	Totale SAU	93.960	10,868	9,553	1,314	0,001	9,093	0,083	0,003	11,066	9,602	1,462	0,002	8,776	0,118	0,004
Pianura	Az 2 Agricoltura biologica	11455,593	2,848	2,577	0,270	0,000	2,696	0,000	0,000	6,532	4,388	1,976	0,168	3,253	0,166	0,046
	Az 1 Agricoltura integrata	54710,306	9,824	6,947	2,739	0,139	5,384	0,159	0,007	10,909	7,352	3,281	0,277	5,586	0,266	0,066
	DIA	3486,575	37,998	31,312	6,087	0,599	26,058	0,495	0,017	31,949	21,850	9,265	0,834	17,590	0,791	0,048
	Convenzionale	423,725	6,780	4,481	2,140	0,159	3,105	0,155	0,060	6,780	4,481	2,140	0,159	3,105	0,155	0,060
	Totale SAU	493,377	7,247	4,900	2,191	0,156	3,511	0,154	0,053	7,410	4,920	2,313	0,177	3,486	0,172	0,060
Regione	Az 2 Agricoltura biologica	66.204	4,816	4,609	0,207	0,000	5,551	0,000	0,000	4,047	3,357	0,660	0,030	2,880	0,051	0,009
	Az 1 Agricoltura integrata	67.243	11,555	8,572	2,869	0,113	6,909	0,160	0,006	13,649	10,113	3,310	0,226	8,318	0,268	0,054
	DIA	5.290	36,447	31,425	4,627	0,395	26,479	0,330	0,011	29,389	21,177	7,660	0,552	17,435	0,622	0,032
	Totale Misura 214	138.738	9,288	7,553	1,666	0,070	7,007	0,090	0,003	9,667	7,311	2,212	0,145	6,071	0,178	0,032
	Convenzionale	510.171	6,764	4,712	1,920	0,132	3,480	0,140	0,051	6,764	4,712	1,920	0,132	3,480	0,140	0,051
Totale SAU	648.910	7,304	5,319	1,866	0,119	4,234	0,129	0,040	7,385	5,268	1,982	0,135	4,034	0,148	0,047	
			Delta (kg/ha)							Delta %						
		Sup. (ha)	Totale	NonT	Xn	T	Reg. 834	R40	R63	Totale	NonT	Xn	T	Reg. 834	R40	R63
Montagna	Az 2 Agricoltura biologica	33.343	-1,392	-1,439	0,046	0,001	-2,639	0,001	0,000	-77,8	-86,9	34,5	100,0	-191,8	100,0	0,0
	Az 1 Agricoltura integrata	1.199														
	DIA	75														
	Convenzionale	26.955	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale SAU	61.572	-0,754	-0,779	0,025	0,000	-1,429	0,001	0,000	-48,1	-54,1	19,8	55,1	-120,1	60,9	0,0
Collina	Az 2 Agricoltura biologica	21.406	-2,183	-2,601	0,417	0,001	-4,449	0,066	0,003	-35,0	-47,7	53,7	100,0	-88,6	100,0	100,0
	Az 1 Agricoltura integrata	11.334	7,191	7,186	0,000	0,005	7,385	0,125	0,001	25,4	29,3	0,0	95,2	33,0	41,0	23,4
	DIA	1.728	-9,401	-12,280	2,871	0,007	-10,600	0,296	0,001	-36,9	-59,2	60,4	100,0	-59,3	96,0	57,3
	Convenzionale	59.491	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale SAU	93.960	0,197	0,048	0,148	0,001	-0,318	0,036	0,001	1,8	0,5	10,1	50,1	-3,6	30,0	19,0
Pianura	Az 2 Agricoltura biologica	11.456	3,684	1,811	1,705	0,168	0,557	0,166	0,046	56,4	41,3	86,3	100,0	17,1	100,0	100,0
	Az 1 Agricoltura integrata	54.710	1,085	0,405	0,542	0,138	0,202	0,107	0,059	9,9	5,5	16,5	49,8	3,6	40,2	90,0
	DIA	3.487	-6,049	-9,462	3,178	0,235	-8,467	0,296	0,032	-18,9	-43,3	34,3	28,2	-48,1	37,5	65,3
	Convenzionale	423,725	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale SAU	493,377	0,163	0,020	0,122	0,021	-0,024	0,018	0,008	2,2	0,4	5,3	11,7	-0,7	10,3	13,0
Regione	Az 2 Agricoltura biologica	66.204	-0,769	-1,252	0,453	0,030	-2,671	0,051	0,009	-19,0	-37,3	68,6	100,0	-92,8	100,0	100,0
	Az 1 Agricoltura integrata	67.243	2,095	1,541	0,441	0,113	1,409	0,108	0,048	15,3	15,2	13,3	49,9	16,9	40,3	89,5
	DIA	5.290	-7,058	-10,248	3,032	0,157	-9,044	0,292	0,021	-24,0	-48,4	39,6	28,5	-51,9	47,0	65,1
	Totale Misura 214	138.738	0,379	-0,242	0,546	0,075	-0,936	0,088	0,028	3,9	-3,3	24,7	51,7	-15,4	49,3	90,0
	Convenzionale	510.171	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale SAU	648.910	0,081	-0,052	0,117	0,016	-0,200	0,019	0,006	1,1	-1,0	5,9	11,8	-5,0	12,7	13,1	

NonT= p.a. non tossico; Xn= p.a. nocivo; T= p.a. tossico; Reg. 834= p.a. consentito per il biologico; R40= p.a. cancerogeno; R63= p.a. teratogeno

Considerando i carichi ponderati per la loro tossicità si evidenzia in maniera più netta l'effetto delle azioni previste dalla regione Emilia-Romagna: a livello Regionale essi si sono infatti ridotti in media del 6% mentre sulla SOI della Misura 214 si è avuta una riduzione del 39%.

Tra le Azioni si evidenzia il rilevante effetto dell'agricoltura biologica, con riduzioni medie del 90% ed una consistente riduzione del Cp anche con l'integrato (29%) e la DIA (19%), anche se inaspettatamente la produzione integrata determina una riduzione dei carichi di fitofarmaci ponderati per la tossicità maggiore della DIA, probabilmente l'effetto di riduzione dei fitofarmaci sui seminativi dell'integrato "maschera" l'effetto nei soli frutteti della DIA.

Carichi ponderati di fitofarmaci complessivi con e senza azioni del PSR

Azione	Superficie ha	Cp con azioni	Cp senza azioni	Differenza	%
Az. 2 Agricoltura biologica	66.204	0,0440	0,4453	0,40130	90,1%
Az. 2 Produzione integrata	67.243	1,7272	2,4443	0,71710	29,3%
DIA	5.290	3,4159	4,2223	0,80630	19,1%
Totale Azione 1 e 2	138.737	0,8581	1,3972	0,53910	38,6%
Convenzionale	510.171	2,0507	2,0507	-	0,0%
Totale regione SAU	648.910	1,7957	1,9109	0,11530	6,0%

In conclusione, l'aumento dell'8% delle superfici oggetto di impegno avvenute nel corso del 2014 ha determinato un beneficio ambientale proporzionale; infatti l'impatto complessivo delle Misure/azioni sul territorio regionale ha incrementato le riduzioni nei carichi dei macronutrienti (azoto e fosforo) così come i carichi dei fitofarmaci più pericolosi per l'uomo e per l'ambiente.

Le riduzioni medie dei carichi di azoto nelle superfici oggetto d'impegno sono risultate pari al 38% (-26 kg/ha), valore pari all'81% dell'obiettivo del PSR (era stato prevista in ex-ante una riduzione del 47%). Tale risultato non pienamente soddisfacente è dovuto dall'uso contenuto, nelle aziende convenzionali, dei fertilizzanti, che assottiglia il gap tra fattuali e controfattuali. Considerando l'intero territorio regionale si sono riscontrati riduzioni nei carichi di azoto del 5,1%, tale valore risulta ancora inferiore all'obiettivo del Programma (indice di efficacia 60% era del 48% nel 2013) ed è frutto della bassa riduzione del carico di azoto nell'ettaro di SOI.

Per i fitofarmaci si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti tossici (T) in tutte le situazioni analizzate; l'effetto delle azioni ha comunque determinato una rilevante riduzione (tutti intorno al 12-13%) degli impieghi dei prodotti tossici (T) e con possibili effetti cancerogeni e/o teratogeni (R40 e R63), sebbene anche per questi non si siano sempre raggiunti i target (indici di efficacia tra il 57 e il 100%).

L'adozione delle azioni non ha variato gli impieghi territoriali complessivi (tal quali) di fitofarmaci ma ha determinato una riduzione dei fitofarmaci ponderato per la loro tossicità in particolare in montagna e collina (45,6 e 12,7% rispettivamente), si è inoltre determinato un netto incremento dell'utilizzo di prodotti non tossici ed autorizzati in Agricoltura Biologica a scapito di quelli con caratteristiche tossicologiche ed ambientali meno favorevoli.

17 Il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR Emilia-Romagna alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse misure e sull'utilizzo di indicatori comuni e supplementari.

Secondo quanto riportato nell'allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006 e nel QCMV, l'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in Ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente).

Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non è tuttavia valutabile prendendo in considerazione le sole energie rinnovabili. Il Programma sostiene infatti una gamma di interventi la cui efficacia in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici risulta comprovata e del quale è opportuno tener conto.

Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della PAC 2014-2020 in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici risultano più articolati rispetto a quelli previsti per l'attuale programmazione e sono parzialmente sovrapponibili agli indicatori aggiuntivi sviluppati dal Valutatore.

La presente valutazione degli impatti sul clima prevede il ricorso a diversi indicatori supplementari misurati attraverso approcci e metodiche quanto più possibile coerenti con le norme internazionali che regolano la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti dei gas ad effetto serra.

Una valutazione complessiva viene espressa attraverso l'aggregazione dei diversi indici in un indicatore sintetico sulla "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra", espresso in termini di tCO_{2eq} (MgCO_{2eq}).

Il seguente quadro mostra lo schema logico utilizzato per relazionare le diverse componenti analizzate che vanno a costituire l'indicatore sintetico.

Aspetti analizzati nella valutazione del contributo dal PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

<i>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra</i>					
Settore Agro-forestale				Settore energetico	
<i>Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura</i>			<i>Assorbimento del carbonio (C-sink)</i>		<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>
N ₂ O da fertilizzanti minerali	CH ₄ e N ₂ O dalla zootecnia	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER

In questa fase, non sono stati presi in esame gli aspetti legati al tema "adattamento ai cambiamenti climatici" a causa della maggiore complessità delle analisi richieste (che non possono prendere in considerazione esclusivamente l'atmosfera come componente ambientale) e la difficoltà di identificare e stimare opportuni indicatori.

Il settore agro-forestale

Il contributo dei settori agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici, così come definito ai fini del presente lavoro, avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N₂O dai fertilizzanti minerali, CH₄ e N₂O dagli allevamenti zootecnici e GHG dai sistemi produttivi) e per mezzo dell'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse legnose. La seguente tabella sintetizza i risultati ottenuti dall'Asse 2. Ciascuna componente considerata viene sinteticamente trattata nei successivi paragrafi limitatamente ai soli aspetti di interesse climatico.

ü *Riduzione delle emissioni di protossido d'azoto da fertilizzazioni minerali*

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue la procedura standard definita dall'IPCC. Nel caso di specie è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura³³.

Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e gli apporti dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati³⁴.

L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR³⁵.

³³IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

³⁴EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Le riduzioni nei carichi di fertilizzanti azotati minerali per coltura e regime di produzione derivano dai risultati delle indagini aziendali.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC), per ottenere i valori di N₂O è quindi necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati convertiti in CO₂eq. su un orizzonte temporale di 100 anni attraverso il coefficiente pari a 310 secondo il Global Warming Potential (GWP).

Le misure/azioni del PSR Emilia Romagna hanno comportato una riduzione dell'apporto di azoto minerale al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 5.548 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 28.000 tCO₂eq (Tabella seguente). La Misura 214 contribuisce per il 94% mentre la restante parte è riconducibile alle superfici imboschite o sostenute grazie alla Misura 221. Le azioni agro-ambientali che determinano i maggiori risultati sono l'agricoltura biologica e produzione integrata, 35% e 26%, rispettivamente.

Riduzione del carico di azoto minerale e delle emissioni di N₂O e CO₂eq grazie alle misure del PSR

Misure/azioni	SOI	Riduzione del carico di azoto	Riduzione di emissioni N ₂ O	Riduzione di CO ₂ eq da N ₂ O	Riduzione unitaria	Efficienza
	ha	Mg			MgCO ₂ eq/ha	%
Az. 1 Produzione integrata	72.601	1.472	23,11	7.164	0,10	26,53
Az. 2 Agricoltura biologica	66.293	1.956	30,70	9.518	0,14	35,25
Az. 8 Regime sodivo e prat. Estensiva	27.831	754	11,83	3.668	0,13	13,59
Az. 9 Cons. spazi naturali e paesaggio	4.424	438	6,88	2.132	0,48	7,90
Az. 10 Ritiro seminativi da produzione	5.914	609	9,57	2.966	0,50	10,99
Misura 214	177.062	5.229	82,09	25.448	0,14	94,24
Nuovi impianti 221 - Reg. 1698/05	393	26,51	0,42	129	0,33	0,48
Trascinamenti 221 - Reg. 1257/99	588	34,26	0,54	167	0,28	0,62
Trascinamenti 221 - Reg. 2080/92	4.216	220,32	3,46	1.072	0,25	3,97
Trascinamenti 221 - Reg. 1609/89	816	38,36	0,60	187	0,23	0,69
Misura 221	6.013	319,45	5,02	1.555	0,26	5,76
Totale PSR	183.075	5.548	87,11	27.003	0,15	100

Fonte: elaborazione banche dati monitoraggio regionale e applicazione della metodologia semplificata IPCC (1996).

Il valore riferito alla Misura 214 se comparato con il rispettivo target fissato a 42.612 tCO₂eq mostra un indice di raggiungimento dell'obiettivo pari al 63%.

Il valore complessivo può essere inoltre confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e più in particolare delle coltivazioni con fertilizzanti minerali disponibili per il 2010.

Emissioni di N₂O dal settore agricoltura e delle sole fertilizzazioni minerali

Emissioni di N ₂ O Regionali	Unità di misura	1990	1995	2000	2005	2010
Coltivazioni con fertilizzanti	MgN ₂ O	3.077	4.015	2.981	3.270	1.922

³⁵La stima della riduzione del protossido di azoto è stata fatta considerando esclusivamente le riduzioni di azoto minerale, calcolate nel capitolo sulla qualità dell'acqua, escludendo quindi le eventuali riduzioni dei carichi organici. Si assume che la quantità di azoto prodotto dalle deiezioni animali non si riducano a livello regionale grazie alle misure del PSR ma al limite subiscono una differente distribuzione all'interno della regione tra aziende beneficiarie e non beneficiarie del PSR.

minerali						
SNAP 100100	MgCO _{2eq}	953.783	1.244.711	924.222	1.013.625	595.799
	MgN ₂ O	9.770	10.174	9.008	9.201	7.777
Macrosettore Agricoltura	MgCO _{2eq}	3.028.723	3.153.959	2.792.409	2.852.393	2.410.89 6

Fonte: ISPRA Inventario delle emissioni regionali e provinciali.

Contestualizzare i risultati ottenuti rispetto ai valori medi regionali di emissione permette di esprimere un giudizio sulla efficacia delle misure considerate. Rispetto alle emissioni complessive di protossido di azoto del settore agricoltura dell'Emilia-Romagna, pari a 1.922 tN₂O, il PSR ha determinato una riduzione di queste dell'1,1%. Limitando il confronto alle sole emissioni di N₂O legate all'utilizzo di fertilizzanti minerali, l'effetto risulta pari al 4,5%.

ü Riduzione delle emissioni dal settore zootecnico

Con l'obiettivo di analizzare le eventuali variazioni nelle emissioni di GHG dal settore zootecnico riconducibili all'adesione al regime biologico è stato realizzato uno studio sul Carbon Footprint dell'allevamento bovino in conduzione convenzionale e biologico.

Il lavoro ha previsto l'analisi quantitativa e qualitativa delle variazioni nelle emissioni di gas serra (CH₄ e N₂O) in allevamenti di bovini a seguito dell'adozione di politiche agro-ambientali (Misura 214, Azione 2) contenute nel PSR (conversione di allevamenti di bovini dal sistema convenzionale al sistema biologico e mantenimento degli allevamenti in biologico già in essere).

La metodologia sviluppata segue le linee guida IPCC per il comparto zootecnico (2006), e risulta allineata alla metodologia ufficiale utilizzata da ISPRA per redigere l'Inventario nazionale delle emissioni.

L'analisi ha permesso la stima delle emissioni di metano (CH₄) da fermentazione enterica e di metano e protossido di azoto dalla gestione delle deiezioni (CH₄ e N₂O) e in particolare delle riduzioni a seguito dell'adesione al regime biologico rispetto al convenzionale.

La riduzione complessiva è nuovamente espressa nella unità di misura comune ed è pari a 2.135 tCO_{2eq}.

Riduzione delle emissioni di CH₄ e N₂O in allevamenti di bovini aderenti al regime biologico

Allevamenti bovini in regime biologico	Riduzione delle emissioni a seguito degli interventi (MgCO _{2eq})
Di cui da latte	1.611
Di cui da carne	524
Totale allevamenti bovini - Misura 214	2.135

Fonte: Carbon Footprint dell'allevamento bovino in conduzione convenzionale e biologico, dati da indagine aziendale.

Emissioni di CH₄ e N₂O del settore zootecnico relativo ai soli bovini

Emissioni di CH ₄ e N ₂ O dalla zootecnia	Unità di misura	1990	1995	2000	2005	2010
SNAP100501 - Bovini selezionati da latte	CH ₄	7.394	6.444	5.723	4.963	3.454
SNAP100502 - Altri bovini	CO _{2eq}	155.274	135.318	120.175	104.218	72.530
SNAP100900 - Allevamento animali (composti azotati)	N ₂ O	1.425	1.375	1.599	1.610	1.453
	CO _{2eq}	441.889	426.216	495.646	499.032	450.339
Totale regionale	CO _{2eq}	597.162	561.534	615.820	603.251	522.870

Fonte: ISPRA Inventario delle emissioni regionali e provinciali.

In questo caso il confronto viene effettuato con la somma delle emissioni regionali di metano dovute alla fermentazione enterica dei soli bovini e le emissioni di protossido di azoto legate alla

gestione delle deiezioni nel comparto zootecnico (non scorporabile per specie allevata). I risultati mostrano il trascurabile impatto dell'agricoltura biologica nella riduzione delle emissioni del settore zootecnico regionale, il rapporto tra riduzione dovuta al PSR e le emissioni regionali è infatti pari allo 0,4%.

ü *Riduzione delle emissioni dei processi produttivi nell'agricoltura biologica e nella produzione integrata*

Nell'ambito dell'analisi sul *carbon footprint* di alcune produzioni agricole soggette a differenti modelli di gestione è stata stimata la riduzione delle emissioni complessive legate all'intero processo produttivo per i sistemi produttivi biologico e integrato.

Obiettivo del lavoro è stato quello di analizzare analiticamente tutte le componenti energetiche, mezzi e prodotti, del sistema produttivo dalla fabbricazione delle materie prime utilizzate in azienda al *farm gate*.

Nel computo non sono considerate le emissioni derivanti dai fabbricati aziendali, dalle attività di gestione amministrativa, direttiva e imprenditoriale, né quelle dipendenti dalla posizione dell'azienda rispetto ai fornitori di beni e servizi e al mercato. Inoltre non vengono considerate le fasi successive all'uscita del prodotto dall'azienda quali trasformazioni, distribuzione, ecc. in quanto non pertinenti con il processo produttivo oggetto dell'indagine. L'obiettivo è analizzare un processo e non un prodotto.

L'analisi ha riguardato le principali colture presenti sul territorio regionale e i principali sistemi di produzione promossi dal PSR nonché i rispettivi sistemi di produzione convenzionali. La riduzione delle emissioni è stata infine calcolata per differenza tra le emissioni nei sistemi convenzionali e i sistemi biologico e convenzionale, secondo l'approccio controfattuale.

La stima a livello regionale delle riduzioni delle emissioni di CO₂ legate ai processi di coltivazione analizzati viene effettuata moltiplicando i valori delle riduzioni ad ettaro per la superficie complessiva oggetto degli impegni agroambientali.

Emissioni dei processi produttivi biologico e integrato, riduzioni rispetto al regime convenzionale

Regimi di produzione	Superficie (ha)	Emissioni unitarie del sistema produttivo (kgC/ha)			Riduzione totale delle emissioni (MgC)	Riduzione totale delle emissioni (MgCO _{2eq})
		Ante intervento	Post intervento	Riduzione unitaria		
Integrato	72.601	471	446	25,58	1.857	6.809
Biologico	66.293	259	226	32,62	2.163	7.930
Convenzionale	824.639	440	440	-	-	
Totale SAU	963.533	431	426,83	4,17	4.020	14.739

Fonte: elaborazioni dati da indagine campionaria (cfr. cap3.3.2.4.1).

Sebbene non sia disponibile un indicatore di contesto né un target specifico, i risultati riportati nella precedente tabella confermano l'efficacia di entrambi i sistemi produttivi nell'abbattere le emissioni di GHG del settore agricolo in senso lato.

I valori ottenuti per entrambi i sistemi produttivi indagati sono infatti paragonabili ai rispettivi valori di riduzione delle emissioni di protossido di azoto (7.164 tCO_{2eq} e 9.518tCO_{2eq} per agricoltura integrata e biologico). Questo dimostra che, i processi produttivi, esclusi dal computo delle emissioni del settore agricolo nelle logiche degli impegni internazionali sul clima, costituiscono una voce assolutamente rilevante nel bilancio reale e complessivo delle emissioni del settore.

ü *Sostanza organica e C-sink nei suoli agricoli*

Nell'ambito delle attività di valorizzazione dell'indicatore aggiuntivo relativo alla qualità dei suoli, è stato realizzato un approfondimento tematico volto alla determinazione delle variazioni nel contenuto di sostanza organica stabile per le principali colture agrarie presenti sul territorio

regionale in funzione delle diverse pratiche agronomiche promosse dal PSR attraverso la Misura 214 (cfr. indicatore aggiuntivo).

Il valore dell'incremento di SOS nei suoli è stato trasformato (tabella successiva) in riduzione di emissione di CO₂³⁶, determinato dalle singole azioni della Misura 214, tali valori verranno utilizzati nel capitolo sul contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Apporti di SOS ante e post intervento e incrementi unitari e complessivi per la Misura 214

Azioni	Variazione unitaria SOS rispetto al convenzionale	SOI	Variazione complessiva SOS nei suoli	Riduzione di emissioni di CO ₂	Efficacia
	kg/ha	ha	Mg	Mg	%
Azione 1 - Produzione integrata	83	72.601	6.026	12.815	14,9
Azione 2 - Produzione biologica	52	66.293	3.447	7.331	8,6
Azione 3 - Copertura vegetale	764	515	393	836	1,0
Azione 4 - Incremento della sostanza organica	1.002	5.762	5.774	12.278	14,3
Azione 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva	907	13.457	12.205	25.956	30,3
Azione 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione	451	5.914	2.667	5.672	6,6
<i>Totale M214</i>	<i>246</i>	<i>164.540</i>	<i>40.312</i>	<i>85.731</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni dati da indagine campionaria (cfr. ARVI 2012).

I risultati presentati nella tabella precedente evidenziano come la Misura 214 determini un incremento nell'apporto di sostanza organica stabile nei suoli agricoli della Regione di 40.312 t/anno, equivalente a 85.731 tCO_{2eq}.

Tra le azioni considerate il maggior contributo in termini assoluti viene esercitato dall'Azione 8 con il 30% dell'incremento complessivo, risultato dovuto principalmente all'elevato peso unitario ma anche ad una considerevole estensione della SOI, circa 13.500 ettari.

Significativo il contributo dell'Azione 4, la quale è espressamente dedicata all'incremento della sostanza organica nei suoli e che registra, coerentemente con le attese, il più alto valore unitario pari a oltre 1.000 kg/ha di SOS.

I sistemi di agricoltura biologica e produzione integrata mostrano effetti più modesti, pari al 15% e 8% rispettivamente, riconducibili a variazioni unitarie decisamente contenute a fronte di superfici di intervento di notevoli estensioni.

ü *Assorbimento e fissazione del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa, il C-sink forestale*

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC.

La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento realizzabili grazie al sostegno della Misura 221. A tal fine tutte le tipologie di impianto, compresi i trascinamenti, sono state assegnate ad una delle 3 classi di accrescimento: boschi permanenti naturaliformi, impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname da opera, impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa (pioppicoltura).

L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i "trascinamenti") ha permesso di stimare il C-sink complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a circa 42.102 tCO_{2eq}·anno⁻¹.

³⁶ Tale trasformazione è stata fatta utilizzando il fattore di Van Bemmelen che converte la SOS in C organico e successivamente attraverso il rapporto stechiometrico in CO₂

Stima del Carbonio fissato nella biomassa legnosa (trascinamenti + nuovi impianti)

Tipologia intervento	Specie considerata	Superficie (ha)	C-sink annuo (MgCO _{2eq} ·anno ⁻¹)
Boschi permanenti naturaliformi	Latifoglie autoctone	1.546	10.260
Arboricoltura da legno a ciclo lungo	Noce e ciliegio	4.364	30.356
Arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	186	1.486
Totale Misura 221	-	6.096	42.102

Fonte: elaborazione dati monitoraggio al 31/12/2011.

Il valore obiettivo riportato nel PSR regionale, pari a 5.102 tCO_{2eq} annue, fa riferimento ai soli nuovi impianti realizzati nel corso della programmazione 2007-2013. Il valore effettivo stimato al 2014 per i soli nuovi impianti è pari a 3.417 tCO_{2eq} ovvero al 67% del target.

La presente analisi ha interessato inoltre le superfici imboschite nell'ambito della Misura 214 Azione 9 – Conservazione di spazi naturali e del paesaggio agrario, la quale sostiene il mantenimento di strutture ecologiche quali siepi e boschetti preesistenti o messe a dimora con il sostegno della Misura 216. Vista la mancanza di dati circa i tassi d'accrescimento di tali formazioni queste sono state prudenzialmente considerate alla stregua di specie a lento accrescimento.

Stima del Carbonio fissato nella biomassa legnosa delle siepi e boschetti (M214/9)

Tipologia intervento	Specie considerata	Superficie (ha)	C-sink annuo (MgCO _{2eq} ·anno ⁻¹)
Siepi e boschetti	Latifoglie autoctone	4.424	29.359

Fonte: elaborazione dati monitoraggio al 31/12/2014.

La superficie impegnata con la Misura 214/9 per l'annualità 2014 è pari a 4.424 ettari. Tale superficie permette l'accumulo annuo di 29.359 tCO_{2eq}.

Pertanto l'accumulo annuo di carbonio organico nella biomassa legnosa degli imboschimenti e piantagioni promossi e sostenuti grazie alle misure agro-ambientali e forestali permetta la fissazione di 71.461 tCO_{2eq}.

Settore energetico e sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili

Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del Programma avviene prevalentemente nell'ambito delle misure dell'Asse 1 (Misura 112 e 121) e dell'Asse 3 (Misure 311 e 321). Le seguenti tabelle riportano gli interventi conclusi aggiornati al 2014 per le 4 misure considerate.

Misure 112 e 121, progetti conclusi al 31/12/2014 per lo sviluppo delle FER:

Tipologia FER	Interventi (n)	Investimento complessivo (€)	Investimento unitario (€)	Potenza installata (kWp)
Solare fotovoltaico	179	13.959.508	77.986	3.999
Biogas	8	7.101.158	887.645	2.569
Biomasse	14	708.032	50.574	1.067
Eolico	1	150.000	150.000	27
Idroelettrico	-	-	-	-
Altri impianti	-	-	-	-
Solare termico	41	290.792	7.092	93
Totale Asse 1	243	22.209.490		7.755

Fonte: elaborazione dati monitoraggio al 31/12/2014.

Le Misure dell'Asse 1 hanno ad oggi portato a conclusione 243 progetti inerenti la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili. Le tecnologie prevalenti in termini di investimenti

ammessi sono il solare fotovoltaico 14 milioni di euro e il biogas 7 milioni di euro. La potenza installata per tipologia di FER è stata stimata in funzione dei costi unitari (€/kW) ricavati dai dati di monitoraggio riportati per impianti analoghi realizzati nell'ambito delle Misure 311/3 e 321/3.

Misure 311 e 321, progetti conclusi al 31/12/2014 per lo sviluppo delle FER

Tipologia FER	Interventi (n)	Investimento complessivo (€)	Investimento unitario (€)	Potenza installata (kWp)
Solare fotovoltaico	373	30.019.279	80.481	8.601
Biogas	17	29.310.512	1.724.148	10.602
Biomasse	30	5.937.791	197.926	8.948
Eolico	8	910.300	113.788	163
Idroelettrico	3	502.634	167.545	70
Altri impianti	32	4.173.520	130.422	1.478
Solare termico	21	504.305	24.015	162
Totale Misura 311	484	71.358.340		30.024

Fonte: elaborazione dati monitoraggio al 31/12/2013; (*) l'unità di misura della potenza installata per il solare termico è il kWh/mq.

La Misura 311 rappresenta il principale strumento del Programma per lo sviluppo del settore energetico regionale in ambito agricolo. La misura opera attraverso il sostegno a piccoli interventi accessori nell'ambito della Azione 1 e per mezzo dell'azione dedicata (Azione 3) la quale ha attivato da sola investimenti per oltre 65 milioni di euro. Le tipologie maggiormente sviluppate risultano essere, anche in questo caso, il solare fotovoltaico e il biogas. Nell'ambito della Misura 321 Azione 3 sono state installate 19 centrali a biomasse per la produzione di energia termica, corredate in alcuni casi da relative reti di teleriscaldamento, a servizio di altrettanti Comuni e altri Enti pubblici. L'investimento complessivo ammonta a 5 milioni di euro per una potenza installata complessiva di 7.656 kW.

La stima della energia "rinnovabile" complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR (cfr. tabella seguente) è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata, attraverso i dati di monitoraggio disponibili e per parametrizzazione degli investimenti realizzati, espressa in kWp. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo, descritta in tabella, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta.

Energia prodotta negli impianti di energia da fonti rinnovabili conclusi al 31/12/2014

Energia prodotta da FER	Interventi finanziati		Spesa/potenza ¹	Potenza installata	Ore equivalenti ²	Energia prodotta ³	
Tecnologia	n.	Spesa (€)	€/kW	kW	n.	MWh/anno	ktep/anno
Solare fotovoltaico	552	43.978.787	3.490	12.600	1.115	14.049	1,21
Biogas	25	36.411.670	2.765	13.171	7.600	100.096	8,61
Biomasse	44	6.645.823	664	10.015	3.600	36.054	3,10
Eolico	9	1.060.300	5.585	190	1.249	237	0,02
Idroelettrico	3	502.634	7.180	70	3.500	245	0,02
Impianti combinati e altri impianti	32	4.173.520	2.824	1.478	3.000	4.434	0,38
			€/mq	kWh/mq	mq		
Solare termico ⁴	62	795.097	1.350	821	589	484	0,04
Totale FER	727	93.567.830				155.599	13,38

Fonte: elaborazione db regionale Misure 112, 121, 311, 321; (1) la potenza installata negli impianti Misura 121 è stata determinata in funzione di costi unitari (€/kW) di analoghi impianti Misura 311 per i quali il db regionale riporta la potenza installata; (2) ore equivalenti di utilizzazione: fotovoltaico, dato medio Regione Emilia-Romagna da Rapporto

statistico FER 2009 – GSE SIMERI; biogas, da caso studio CRPA – Centro Ricerche Produzioni Animali Reggio Emilia; biomasse, si è considerata la sola stagione termica; eolico, dato medio regionale da Rapporti statistici FER 2009–2010-2011- GSE SIMERI; idroelettrico, da Libro bianco italiano per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili; impianti combinati e altri impianti, in assenza di informazioni di dettaglio si è utilizzato un dato prudenziale minimo; (3) coefficiente di conversione (AIE) Agenzia internazionale dell'energia (1tep=11,63MWh); (4) costo complessivo al mq medio tra le tecnologie (sottovuoto e piano vetrato) per impianti di media dimensione (fonte Cestec).

Gli impianti ad oggi realizzati garantiscono la produzione annua di 13,4 ktep a fronte di un valore obiettivo fissato a 6,9 ktep. Gli impianti a biogas permettono da soli di raggiungere e superare il valore obiettivo. Il contributo delle biomasse risulta anch'esso significativo, in particolare se confrontato con una spesa complessiva piuttosto contenuta. Il solare fotovoltaico, a valere sul quale sono stati finanziati ben 552 progetti per un investimento complessivo di quasi 44 milioni, assicura una produzione di energia di sole 1,21 ktep annue.

L'impatto ambientale dell'energia da fonti rinnovabili prodotta espressa in termini di CO_{2eq} è considerato nullo in quanto si assume che le FER non contribuiscano alla produzione di CO₂ (solare, idroelettrico, eolico) oppure che le trasformazioni in CO₂ conseguenti all'uso del combustibile vengano assorbite dai processi di reintegrazione naturale (biomasse). Tale assunzione può determinare una sovrastima delle emissioni evitate nel caso in cui l'energia prodotta da FER non sia utilizzata in sostituzione di energia "tradizionale" quanto piuttosto per soddisfare nuovi fabbisogni generati dall'intervento stesso.

E' opportuno sottolineare che la presente analisi non ha tenuto conto delle emissioni legate alla produzione delle biomasse e del biogas, né delle reperibilità delle stesse.

Al fine di esprimere l'energia in termini di emissioni evitate e popolare l'indicatore complessivo di impatto "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013" si è provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO_{2eq} il quale dipende dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire. Pertanto in funzione del mix energetico della Regione Emilia-Romagna e dei rispettivi fattori di emissione è stato stimato un coefficiente di conversione pari a 2,678 tCO₂ per ogni tep prodotto³⁷. Le emissioni di GHG evitate grazie alla produzione di energia da FER promossa dal PSR sono pari a 35.829 tCO_{2eq}.

Il Piano Energetico Regionale, 2° Piano attuativo 2011-2013, fissa gli obiettivi regionali in tema di efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili. Questi sono strettamente collegati con i traguardi europei fissati con il "pacchetto clima-energia" e rispetto alle FER le ipotesi vanno da un incremento percentuale rispetto al consumo variabile dal 17% (PAN) al 20%. Anche qualora venisse assegnato alla Regione mediante *burdensharing* un obiettivo inferiore, la Regione intende porsi traguardi piuttosto ambiziosi.

Obiettivi regionali di sviluppo delle energie al 2013 e al 2020 in funzione del target PAN del 17%:

Utilizzo delle energie rinnovabili	2007	Obiettivo al 2013 per copertura al 17%	Obiettivo al 2020 per copertura al 17%
Consumi FER (ktep)	618	829	2.452
Incremento rispetto al 2007 (ktep)	-	211	1834
Incremento rispetto al 2007 (%)	-	34%	297%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Piano Energetico Regionale, 2° Piano attuativo 2011-2013.

Rispetto al *referencelevel* del 2007 l'energia prodotta annualmente negli impianti finanziati dal Programma rappresenta un incremento dell'energia regionale da fonti rinnovabili del 2%. Rispetto al target fissato per il 2013 dal Piano di Azione Nazionale il PSR ha contribuito ad oggi per il 6% al raggiungimento di tale obiettivo. Trascurabile risulta essere l'effetto in ottica strategia europea al 2020 (1%).

Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici, una lettura trasversale dei risultati

³⁷ Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia per l'anno 2008 ricavato dalle statistiche energetiche regionali per l'Emilia Romagna anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

La valutazione complessiva dell'impatto del Programma rispetto all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici può essere realizzata aggregando le singole componenti analizzate in macrocategorie, macrosettori e infine in un unico indicatore sintetico.

L'indicatore è definito come "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" e il suo valore è stimabile in 236.898 tCO_{2eq} anno⁻¹.

L'aggregazione in macrocategorie permette ad esempio di confrontare la riduzione delle emissioni dirette dell'agricoltura pari a 43.877 tCO_{2eq}, con la contestuale riduzione dovuta all'assorbimento di carbonio nella biomassa e nel suolo riconducibile all'assunzione dei medesimi impegni agro-ambientali ma oltre tre volte superiore.

Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA					
236.898 MgCO _{2eq}					
SETTORE AGRO-FORESTALE				SETTORE ENERGETICO	
201.069 MgCO _{2eq}				35.829 MgCO _{2eq}	
RIDUZIONE DIRETTA DELLE EMISSIONI DALL'AGRICOLTURA			ASSORBIMENTO DEL CARBONIO (C-SINK)		FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI
43.877 MgCO _{2eq}			157.192 MgCO _{2eq}		35.829 MgCO _{2eq}
N ₂ O DA FERTILIZZANTI MINERALI	CH ₄ E N ₂ O DALLA ZOOTECNIA (*)	GHG DAI PROCESSI PRODUTTIVI (*)	C-SINK NEI SUOLI AGRICOLI	C-SINK NELLA BIOMASSA LEGNOSA	PRODUZIONE DI ENERGIA DA FER
27.003 MgCO _{2eq}	2.135 MgCO _{2eq}	14.739 MgCO _{2eq}	85.731 MgCO _{2eq}	71.461 MgCO _{2eq}	35.829 MgCO _{2eq}

(*)Quantificazione delle emissioni di anidride carbonica attraverso il Carbon footprint

Considerando le singole componenti dell'indicatore si osserva dalla figura che il contributo maggiore alla riduzione deriva dal C-sink nei suoli agricoli (misura 214).

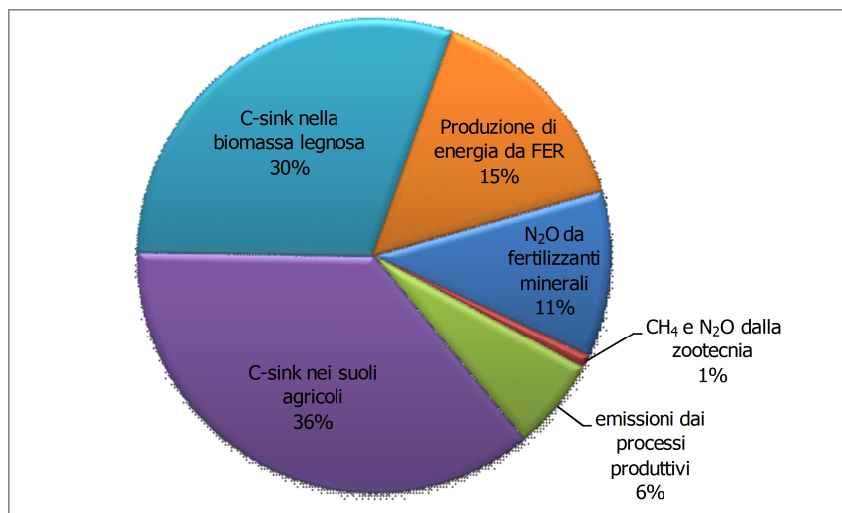
Rilevante risulta inoltre lo stoccaggio di carbonio nelle biomasse legnose degli impianti realizzati e sostenuti grazie al PSR.

L'energia prodotta negli impianti alimentati da fonti rinnovabili il cui uso è ipotizzato alternativo a quello di energia da fonti fossili ha un peso del 15% sul totale del Programma.

La razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali ha un peso inferiore alle attese nella economia dell'indicatore complessivo, cui partecipa per l'11%.

L'approccio del carbon footprint sulle modificazioni indotte nei processi produttivi, a seguito della adesione a sistemi di produzione biologica e integrata, ha permesso di valutare il positivo apporto di un aspetto altrimenti escluso dalla contabilizzazione delle emissioni di gas serra.

Marginale la quota parte dovuta alla applicazione del regime biologico nelle aziende zootecniche per quanto attiene l'allevamento di bovini.



Il target dell'indicatore aggiuntivo (Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra) riportato sul PSR comprende le sole componenti di riduzione di protossido di azoto dai fertilizzanti minerali e il carbon sink nelle biomasse degli imboschimenti realizzati con la Misura 221, soli nuovi interventi (esclusi i trascinamenti). Tale valore obiettivo è pari a 47.714 tCO_{2eq} per anno. Sommando quindi i contributi effettivi della riduzione di protossido di azoto da fertilizzanti minerali (27.003 tCO_{2eq}) e dell'incremento di C-sink delle biomasse dei soli nuovi impianti forestali realizzati con la Misura 221 (3.417 tCO_{2eq}) si ottiene un valore complessivo di 30.420 tCO_{2eq}, valore inferiore all'obiettivo di programma e pari al 64% del target.

L'indicatore complessivo non può essere in vero confrontato con un analogo valore di contesto regionale, per l'assenza di un dato paragonabile. Il "settore agricoltura", conteggiato nell'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra, considera, come già sottolineato, solo alcune delle componenti qui analizzate. Pertanto è preferibile una valutazione per singola componente, così come affrontata nei precedenti paragrafi, in funzione dei rispettivi valori obiettivo e dei dati di contesto disponibili.

Indicatore aggiuntivo - Il miglioramento della qualità dei suoli

L'indicatore aggiuntivo analizza da un lato gli effetti sull'erosione a seguito dell'applicazione delle diverse azioni agro-ambientali e forestali implementate dal PSR; dall'altro la variazioni dell'apporto di sostanza organica stabile (SOS) nei suoli che si hanno grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli promosse dal PSR attraverso la Misura 214.

Ø Variazione del rischio di erosione

La variazione del rischio di erosione è stimata tramite modello RUSLE che fornisce un'indicazione di quanto le azioni agroambientali abbiano predisposto la superficie agricola a resistere a questa minaccia ambientale. Il rischio di erosione può essere stimato in ambiente GIS applicando modelli che consentono l'analisi di scenario («con» o «senza» l'azione). L'aggiornamento è stato effettuato parametrando alle nuove SOI i valori di erosione unitaria per azione/impegno elaborati in sede di valutazione intermedia, valutazione alla quale si rimanda per tutti gli aspetti tecnici inerenti la metodologia utilizzata per il calcolo delle riduzioni dell'erosione in applicazione degli impegni di condizionalità e delle Misure.³⁸

L'analisi dell'efficacia delle misure agroambientali e della norma 1.1 della condizionalità è stata sviluppata per singola azione ed impegno, considerandone l'effetto su tre livelli territoriali: 1)

³⁸ La cartografia relativa alla Carta del Rischio di Erosione Attuale (CREA) redatta dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione, è stata opportunamente modificata nei singoli fattori che compongono la RUSLE, al fine di calcolare le riduzioni del rischio di erosione dovute all'applicazione degli impegni sia della Condizionalità che delle Misure

l'intera superficie agricola regionale (SA); 2) macro usi del suolo (seminativi, colture arboree, pascoli) sulle quali si applica l'impegno/azione: 3) le Superfici Oggetto di Impegno (SOI) della Misura 214.

La riduzione del rischio di erosione sull'intera superficie agricola a rischio (in collina e montagna) passa dal 3,96% (dicembre 2012) al 5,46% (dicembre 2013) al 11,33 (dicembre 2014).

La Misura 214 riduce il rischio di erosione sull'intera superficie agricola a rischio (in collina e montagna) del 5,56 %. Tale riduzione è in gran parte dovuta (3,81%) agli impegni sui seminativi di ridurre la lunghezza del pendio a 60 m, di eseguire le lavorazioni a una profondità massima non superiore a 0,30 m e all'applicazione di *cover crops* autunno vernine; il restante effetto è attribuibile all'inerbimento delle colture arboree e al mantenimento dei prati e dei pascoli.

Grazie alla condizionalità Norma 1.1 "realizzazione dei solchi acquali per ridurre la lunghezza del pendio a 80m" si è ottenuto un risultato analogo a quello della misura 214 (-5,7%) ma la sua applicazione è stata su una superficie tre volte superiore a quello della Misura 214.

Riduzione assoluta (Mg anno⁻¹) e percentuale dell'erosione grazie agli impegni delle misure agroambientali e della condizionalità nella Superficie Agricola di collina e montagna

Impegni	Area SA	SOI ⁽¹⁾	Riduzione Erosione sulla SOI	Efficacia sulla SA
	ha	ha	Mg anno ⁻¹	%
ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquali. (Norma 1.1 di Condizionalità)	440.750	151.646	1.246.530	5,77
<i>Sommatoria degli impegni della Misura 214</i>	440.750	52.638	1.153.204	5,56
<i>Di cui:</i>				
sui seminativi di ridurre la lunghezza del pendio a 60 m, di eseguire le lavorazioni a una profondità massima non superiore a 0,30 m e applicazione di <i>cover crops</i> autunno vernine (azioni 1 e 2)	440.750	37.719	787.196	3,81
di inerbimento delle interfile nel periodo invernale nei frutteti con pendenza >del 10% (azioni 1 e 2)	440.750	6.864	352.192	1,66
di mantenere una idonea copertura vegetale permanente nei frutteti (azione 3)	440.750	204	10.280	0,07
di mantenimento di prati e/o pascoli permanenti (azione 8)	440.750	7.851	3.537	0,02
Efficacia complessiva sulla SA		204.284	2.399.734	11,33

Erosione (Mg.anno⁻¹), erosione unitaria (Mg.ha⁻¹.anno⁻¹) ed efficacia, nella SOI e nella superficie della DU per tipologia colturale con e senza gli impegni

Contesto	Uso suolo	Impegni		SOI ha	Erosione	Erosione unitaria sulla SOI	Riduzione erosione sulla SOI	Efficacia sulla SOI
					Mg anno-1	Mg ha-1 anno-1	Mg anno-1	%
Domanda unica	Seminativi	A	senza applicazione Norma 1.1 di	151.646	6.763.411,60	44,6	-	

			Condizionalità					
		B	ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquai (Norma 1.1 di Condizionalità)	151.646	5.516.881,48	36,38	A meno B 1.246.530,12	18,43
Misura 214	Seminativi della SOI	C	senza applicazione Norma 1.1 di Condizionalità e senza azioni 1 e 2	37.719	1.931.212,80	51,2	-	
		D	ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquai (Norma 1.1 di Condizionalità) ma senza azioni 1 e 2	37.719	1.582.689,24	41,96	C meno D 348.523,56	18,05
		E	con la riduzione dei pendii a 60 m (azioni 1 e 2)	37.719	1.445.392,08	38,32	D meno E 137.297,16	8,67
		F	con esecuzione delle lavorazioni a una profondità massima non superiore a 0,30 m e applicazione di cover crops autunno vernine (azioni 1 e 2)	37.719	795.493,71	21,09	E meno F 649.898,37	44,96
	Frutteti con pendenza >del 10%	G	senza azione 1 e 2 (obbligo inerbimento delle interfile nel periodo invernale)	6.864	533.607,36	77,74	-	
		H	con azione 1 e 2	6.864	181.415,52	26,43	G meno H 352.191,84	66,00
	Frutteti	I	senza azione 3 (mantenere una idonea copertura vegetale permanente)	204	10.489,68	51,42	-	
		L	con azione 3	204	210,12	1,03	I meno L 10.279,56	98,00
	Pascoli	M	senza azione 8 (mantenimento di prati e/o pascoli permanenti)	8.627	9.317,16	1,08	-	
		N	con azione 8	8.627	5.780,09	0,67	M meno N 3.537,07	37,96

* Area delle superfici a domanda unica di collina e montagna

(1) I valori di SOI riportati indicano le superfici che, in virtù degli specifici impegni, concorrono alla riduzione dell'erosione

Come si evince dalla tabella i vincoli imposti dalla Misura 214 che hanno determinato le riduzioni dell'erosione più elevate sono: l'inerbimento totale durante tutto l'anno nei frutteti (azione 3) che ha quasi completamente abbattuto il valore d'erosione unitaria sulla SOI (pari a 1,03 in applicazione dell'impegno); l'inerbimento autunno vernino dei frutteti (azioni 1 e 2) che determina una riduzione del 66% dell'erosione e una diminuzione dell'erosione unitaria da 77,4

a 26.43Mg ha⁻¹ anno⁻¹ ; gli obblighi di non superare i 30 cm di profondità nella lavorazione del suolo ed attuare le cover crops autunno vernine grazie ai quali l'erosione specifica è passata da 38,32 a 21,09 Mg ha⁻¹ anno⁻¹ con un'efficienza specifica del 45%. Infine, si osserva una riduzione dell'erosione del 38% determinata dal mantenimento dei prati e/o pascoli permanenti dell'azione 8.

Il valore più basso di efficacia dell'azione 8 rispetto a quello dell'inerbimento dei frutteti è da imputare alla funzione di protezione del suolo che il cotico erboso esercita già nelle superfici a pascolo, anche senza applicazione dell'azione 8 della Misura 214.

La verificare il raggiungimento del valore target dell'indicatore di Impatto aggiuntivo *ISR 1 "Protezione del suolo dall'erosione"* quantificato con riferimento alle sole superfici a frutteto regionali, in conseguenza dell'inerbimento dovuto alle azioni 1 e 2 (riduzione target del 16,6%) mostra sulla superficie a frutteto inerbita una riduzione del 16,26 %, con una efficacia pari al 98%.

Per le superfici oggetto di impegno delle misure forestali l'analisi evidenzia riduzioni del rischio di erosione estremamente alte (confrontando con il rischio di erosione di un seminativo convenzionale e di terreni imboschiti).

Si passa da valori compresi tra 44,2 a 56,7 Mg ha⁻¹ anno⁻¹ in assenza delle misure a valori prossimi a zero in applicazione delle misure. L'efficacia è sempre superiore 99%, con riduzione leggermente più contenute in applicazione della Misura 221, a causa della più recente epoca di realizzazione.

Erosione (Mg.anno⁻¹), erosione unitaria (Mg.ha⁻¹.anno⁻¹) ed efficacia, nella SOI per le Misure forestali con e senza gli impegni

Contesto	Usi del suolo oggetto di impegni	Impegni		ha Area SOI	Erosione Mg anno-1	Erosione unitaria sulla SOI Mg ha-1 anno-1	Riduzione erosione sulla SOI Mg anno-1	Efficacia impegno, %
Misura 221 – H-2080	Misura 221	A	Senza applicazione delle Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli (azioni 1 e 2)	165	7.277	44,21	-	
		B	In applicazione della Misura 221 Imboschimento dei terreni agricoli (azioni 1 e 2)	165	73	0,44	A meno B 7.205	99,00
	Misura H	C	Senza applicazione della Misura H (Imboschimento di terreni agricoli Azioni 210,212,216,217)	299	16.816	56,24	-	
		D	In applicazione della Misura H (Imboschimento di terreni agricoli Azioni 210,212,216,217)	299	10	0,03	C meno D 16.806	99,94
	Reg.2080	E	Senza applicazione del Reg. 2080/92	3.379	191.658	56,72	-	
		F	In applicazione del Reg. 2080/92	3.379	91	0,03	E meno F 191.567	99,95
	REg.1609/89	G	Senza applicazione del Reg. 1609/89 Set aside forestazione	553	30.875	55,85	-	
		H	In applicazione del Reg. 1609/89 Set aside forestazione	553	31	0,06	G meno H 30.844	99,90

Complessivamente nella regione le misure forestali riducono il rischio di erosione quasi completamente, ed infatti nei 4.395 ettari oggetto di tutti gli interventi forestali si è passati da

246.626 a solo 204 Mg anno di erosione. Le misure che determinano la maggior efficacia sono la 2080/92 e la 1609/89 che presentano la maggior diffusione e che sono state attuate da circa vent'anni.

Ø *Mantenimento della sostanza organica nei suoli*

Nell'ambito delle attività di valutazione svolte per la stima sulla qualità dei suoli è stato realizzato un approfondimento tematico volto alla determinazione delle variazioni nel contenuto di Sostanza Organica Stabile per le principali colture agrarie presenti sul territorio regionale in funzione delle diverse pratiche agronomiche promosse dal PSR attraverso la Misura 214.

Per i sistemi di produzione biologico e integrato la stima degli apporti di sostanza organica è basata su dati reali ottenuti dai risultati delle indagini campionarie realizzate nelle aziende agricole della Regione. Per i restanti interventi sono state utilizzate metodologie e dati presenti in letteratura.

L'analisi ha investigato analiticamente i singoli impegni previsti dalle diverse azioni (concimazione organica, inerbimento delle colture, trattamento dei residui vegetali, sovescio, mantenimento dei prati e pascoli) al fine di stimare il contenuto in sostanza organica stabile (SOS) di ciascuna componente.

Complessivamente la Misura 214 determina un incremento negli apporto di Sostanza Organica Stabile nei suoli nella regione di 40.312 Mg anno⁻¹ (tabella).

Delle diverse azioni quella che contribuisce maggiormente è l'azione 8 con 12.205 Mg anno⁻¹ pari a al 30% dell'incremento totale, grazie al suo elevato incremento unitario (907 kg ha⁻¹ anno⁻¹) e alla sua elevata diffusione oltre 13.000 ettari³⁹; l'azione 4 ,finalizzata esclusivamente all'aumento di SOS nei suoli, determina un incremento complessivo di 5.774 Mg anno⁻¹ il 14% e l'incremento unitario più alto (1002 kg ha⁻¹ anno⁻¹).

Le azioni di agricoltura biologica e produzione integrata mostrano vantaggi più modesti e pari rispettivamente al 15% e 9%; tale risultato deriva da incrementi unitari più bassi e pari a 83 kg ha⁻¹ anno⁻¹ per l'azione 1 e 52 kg ha⁻¹ anno⁻¹ per l'azione 2, l'azione 10 contribuisce per il 6,6 % con incremento unitario di 451 kg ha⁻¹ anno⁻¹, infine l'azione 3 presenta un buon incremento unitario elevato (763 kg⁻¹ ha⁻¹ anno) ma ha coinvolto solamente 515 ettari.

Sebbene i quantitativi complessivi di SOS stoccati nel terreno a seguito dell'adesione alla Misura siano elevati in termini assoluti e rilevanti in termini di *carbon sink*, il loro effetto in termini di aumento del tenore di materia organica nel suolo è limitato. Per materia organica nel suolo (SoilOrganicMatter: SOM) si intende quella derivante dal bilancio umico; ossia la differenza tra Sostanza organica stabile sottratta di quella che si mineralizza (Cfr. equazione 1). Tale quantità di sostanza organica espressa come percentuale nei suoli, può essere in via del tutto teorica stimata considerando il solo incremento della SOS, e quindi ipotizzando che la quantità che viene mineralizzata rimanga costante tra l'ante ed il post intervento.

Considerando quindi l'incremento medio di Sostanza Organica Stabile grazie alla Misura 214 pari a 246 kg ha⁻¹ anno⁻¹ l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) nel suolo può essere quantificabile in +0,04% per i sette anni del PSR. Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli.

Se si considera invece l'incremento in SOS della sola azione 4 si può ipotizzare che in sette anni l'azione potrebbe incrementare la SOM dello 0,17% nelle superfici coinvolte; incremento che può essere considerato percettibile alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

Da tale analisi se ne deduce che si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo solo per l'azione 4 e per alcuni impegni (sovescio) che però dovrebbero essere più diffusi nell'ambito della Misura.

Apporti di SOS ante e post interventi e loro incrementi unitari e complessivi per le azioni della Misura 214

Azioni	Apporti di SOS unitari	differe nza	SOI	Apporti di SOS	Variazio ne di	Riduzio ne di	Contrib uto
--------	------------------------	-------------	-----	----------------	----------------	---------------	-------------

³⁹ Dalla SOI totale dell'azione 8 sono stati esclusi i prati e pascoli mantenuti di montagna

							sostanza organica nei suoli	emissioni di CO2	delle azioni
	Senza	Con			Senza	Con			
	kg/ha				ha	Mg			
Azione 1 - Produzione integrata	1.044	1.127	83	72.601	75.795	81.821	6.026	12.815	14,9
Azione 2 - Produzione biologica	1.147	1.199	52	66.293	76.038	79.485	3.447	7.331	8,6
Azione 3 - Copertura vegetale	411	1.175	764	515	212	605	393	836	1,0
Azione 4 - Incremento della sostanza organica	789	1.791	1.002	5.762	4.546	10.320	5.774	12.278	14,3
Azione 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva	946	1.853	907	13.457	12.730	24.935	12.205	25.956	30,3
Azione 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione	839	1.290	451	5.914	4.961	7.628	2.667	5.672	6,6
Totale M214	1.049	1.294	246	164.540	172.603	212.915	40.312	85.731	100,0

4.3.5 - Profili di analisi specifici

4.3.5.1 Gli effetti sulle imprese coinvolte in Progetti di Filiera

Il PSR 2007 2013 dell'Emilia Romagna ha assunto la metodologia operativa dell'"approccio di filiera" (PF) quale elemento strategico per fornire risposta alle esigenze delle imprese del sistema agroalimentare regionale. Data la strategicità dell'approccio nel PSR regionale, le attività di valutazione hanno previsto uno specifico profilo di analisi per approfondire gli elementi di trasversalità, caratteristici della Progettazione di Filiera, nonché le esternalità in grado di valorizzare gli investimenti effettuati.

La metodologia di valutazione è stata articolata su tre livelli di approfondimento: i soggetti capofila del Progetto di Filiera (indagine condotta su tutti i 67 capofila dei progetti finanziati con il primo bando), le imprese di trasformazione e commercializzazione (indagine campionaria) e le aziende agricole (indagine campionaria) coinvolte nei progetti stessi.

La presente analisi fa seguito a quella realizzata sui soggetti capofila (consegnata in occasione dell'aggiornamento di valutazione intermedia nel 2012) e focalizza la sua attenzione sulle aziende agricole e le imprese agroalimentari beneficiarie, rispettivamente, della Misura 121 e 123, e coinvolte in 10 progetti di filiera con saldo degli investimenti entro il 2012. L'investimento complessivo effettuato dai beneficiari diretti (imprese agricole ed agroindustriali) dei diversi progetti indagati è di circa 64 milioni di euro; poco più della metà fa riferimento a progetti relativi alla Misura 121.

In dettaglio, l'approfondimento ha riguardato:

- 10 imprese agroindustriali (Misura 123), pari al 35% dell'universo (n.28) delle imprese di trasformazione coinvolte nei 10 progetti di filiera;
- 55 aziende agricole ad esse collegate, beneficiarie della Misura 121, pari al 21% dell'universo di riferimento (n. 257).

Le considerazioni valutative si basano:

- sulle risposte fornite dagli intervistati a un questionario valutativo teso a rilevare le impressioni degli intervistati su alcuni aspetti della progettazione (rapporti fra operatori della filiera, relazioni di mercato, condivisione di strategie, ricadute delle innovazioni, ricadute in termini di volumi, valore aggiunto prezzi della materia prima ecc);

- sulle informazioni tecnico economiche contenute nella documentazione di verifica tecnica presentata in sede di collaudo finale dei progetti indagati.

L'esperienza della progettazione di filiera, seppur con alcune criticità rilevate nell'iter burocratico e nell'allungamento della tempistica, è stata considerata positiva da entrambe le tipologie di impresa.

In linea generale, tutte le imprese agroindustriali intervistate hanno reputato proficua l'esperienza della Progettazione di Filiera in particolare per gli aspetti legati al maggior coordinamento e collegamento fra le imprese della filiera con gli altri partner dei progetti.

Vantaggi e svantaggi dell'adesione a un PF per le imprese agroindustriali

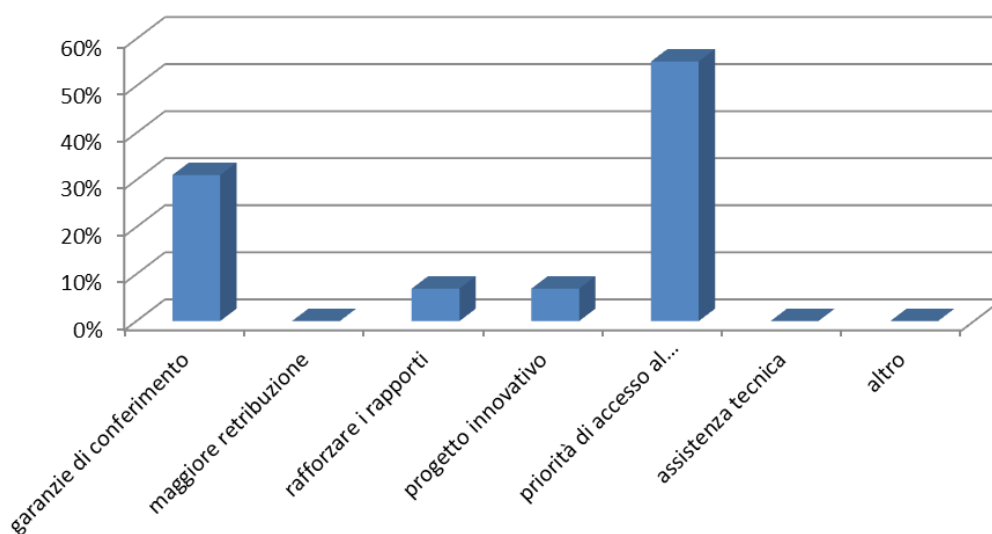
Vantaggi	Svantaggi
Maggiore coordinamento e collegamento fra le imprese della filiera e con altri partner	La procedura comporta degli appesantimenti burocratici che incidono sui costi del personale, sui costi di consulenza e sull'allungamento della tempistica rispetto ad una domanda individuale
Gestione complessiva degli investimenti effettuati dai diversi soggetti della filiera.	Ridondanza dei dati richiesti
Maggiore opportunità di commercializzazione dei prodotti a prezzi più remunerativi	Eccessiva rigidità interpretativa e, in alcuni casi, difformità di interpretazione di alcuni aspetti fra le diverse province.
Ampliamento della gamma dei prodotti e possibilità di approcciare nuovi segmenti di mercato	Esser legati a processi di formazione per la standardizzazione della qualità della materia prima
Innovazione tecnologica per le aziende agricole che hanno aderito al progetto di filiera (Mis. 121)	Durata eccessivamente lunga del processo del progetto di filiera
Formazione del capitale umano (Mis.111)	
Garanzia del conferimento della materia prima agricola	
Priorità di accesso ai finanziamenti	

Anche per le aziende agricole il ruolo di intermediazione svolto dal soggetto capofila del progetto ha da contenuto gli appesantimenti burocratici (2/3 delle aziende agricole non ha evidenziato difficoltà aggiuntive).

Il coordinamento del capofila ha contribuito a migliorare la progettazione nel suo complesso.

Sia per le aziende agricole che per le imprese di trasformazione i punti di forza più rilevanti dell'approccio sono stati la condivisione degli obiettivi e delle strategie di sviluppo della filiera fra i diversi operatori e il contestuale miglioramento delle relazioni fra le imprese.

I motivi che hanno spinto le aziende agricole a partecipare ad un PF



L'adesione al Progetto di Filiera ha contribuito a rafforzare i legami sia fra le imprese del comparto che con il territorio.

La totalità delle imprese di trasformazione intervistate ha sottolineato il miglioramento della qualità delle dinamiche dei rapporti fra imprese (di trasformazione) e produttori agricoli e la condivisione degli obiettivi strategici anche in modelli di filiera non strutturati in forma cooperativa/consortile (attraverso la costituzione dell'ATI).

Anche il 60% delle aziende sostiene che l'adesione al PF ha contribuito ("abbastanza o molto") a consolidare/rafforzare i rapporti a monte e a valle, e a migliorare i rapporti fra le aziende agricole (per il 53% degli intervistati).

Se si prescinde dalla contrazione del numero dei soci di una delle cooperative intervistate, dovuta a cause non riconducibili al progetto di investimento, i rapporti di fornitura di durata pluriennale, compresi quelli di natura associativa, sono incrementati del 2,2% e, per il futuro, le imprese intervistate hanno dichiarato di esser fiduciose in una loro riconferma.

Non è stata attribuita al PF una ricaduta sul miglioramento della stabilità dei rapporti commerciali ma questo è dovuto al fatto che i rapporti commerciali fra produttori e i trasformatori risultano essere spesso già radicati e consolidati.

Per le aziende agricole la partecipazione al PF ha costituito un incentivo importante sulla tipologia di investimenti da affrontare crescendo l'importanza di investimenti immateriali sovvenzionati dalle risorse finanziarie della Misura 111 – "Formazione del capitale umano", della Misura 132 " Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" e della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie".

Per le imprese agroalimentari l'attivazione della Misura 123 nell'ambito di un progetto di filiera ha influito sulla decisione di realizzare gli investimenti e sul loro ammontare, ma non sulla loro tipologia.

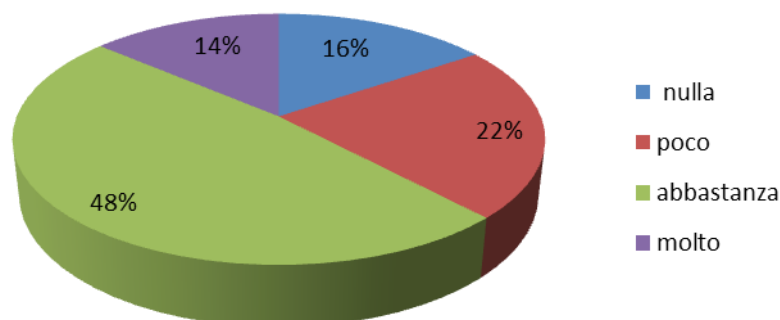
Risultati interessanti sono rilevati in merito all'introduzione di innovazioni. Per le imprese agroindustriali la condivisione di un progetto comune è stato determinante per la realizzazione di progetti di cooperazione finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, con il coinvolgimento di enti di ricerca e università. Le tematiche affrontate sono state le seguenti:

- § gestione dei sottoprodotti: sperimentazione per il reimpiego del siero nell'alimentazione della vacca da latte nelle aziende agricole della filiera;
- § benessere degli animali e qualità: controllo e miglioramento del benessere degli animali nelle immediate fasi di premacellazione e studio della relazione fra il livello di benessere e la qualità della carne fresca;
- § energia e ambiente: verifica della valorizzazione delle biomasse derivanti da digestati di effluenti zootecnici;
- § qualità e sicurezza degli alimenti: realizzazione di un prototipo di biosensore e la relativa sperimentazione con l'obiettivo di ottenere la rilevazione dei residui antibiotici all'interno del latte bovino e derivati direttamente presso i siti produttivi;
- § miglioramento della qualità e innovazioni di prodotto: studio di interventi fertilizzanti sul frumento tenero per il miglioramento delle farine alimentari; selezione e valutazione di nuovi cloni e varietà di patata con caratteristiche di pregio idonee per il mercato fresco; selezione delle varietà frutticole maggiormente adatte alla lavorazione di IV gamma e sviluppo di prototipi di linee di dosaggio e confezionamento automatizzate;
- § innovazioni organizzative e tecnologiche finalizzate al miglioramento dell'efficienza di gestione dei processi e alla conseguente riduzione dei costi.

Per quanto riguarda le aziende agricole l'adesione dal Progetto di Filiera ha facilitato o ha reso addirittura possibile l'accesso alle innovazioni. Il 62% delle aziende intervistate dichiara, infatti, che la partecipazione al PF ha facilitato l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto e quasi nel 60% dei casi esaminati le innovazioni introdotte sono state determinate da specifiche

esigenze dell' impresa di trasformazione o commercializzazione a cui il prodotto viene conferito o venduto.

Ricadute della partecipazione al PF sull'introduzione di innovazioni nelle imprese agricole



Fonte: Elaborazioni dati indagini Agriconsulting S.p.A

Per quanto riguarda i progetti di Cooperazione (Misura 124), l'84% delle aziende non ha avuto rapporti diretti con gli Enti di ricerca/Università, pur se nel 6% dei casi le aziende dichiarano di aver comunque beneficiato dei risultati conseguiti e delle innovazioni introdotte lungo la filiera con la Misura 124. Il settore dove le aziende agricole hanno dichiarato di aver avuto maggiori rapporti diretti con l'ente di ricerca è quello lattiero caseario della produzione dei formaggi DOP (62%).

Nelle imprese agroalimentari nonostante il numero di produttori con vincoli di natura pluriennale o associativa sia rimasto sostanzialmente stabile, è stata rilevata una crescita dei quantitativi di materia prima (anche di qualità) lavorati (+7,5%).

Per le aziende agricole (singole e associate), beneficiarie dirette ed indirette coinvolte nei progetti di filiera i quantitativi di materia prima conferita sono aumentati, complessivamente, del +6,1%.

Imprese agroindustriali - Evoluzione dei quantitativi di materia prima lavorati

Indicatore	Ante Intervento	Post intervento	Variazione %
Volumi di materia prima di qualità (Tonn.) (a)	262.880	282.657	+7,5%
Totale materia prima (Tonn.) (b)	504.217	534.986	+6,1%
Incidenza (a/b)	52,1%	52,8%	+0,7%

Fonte: Relazione finale di verifica tecnica del progetto di filiera e questionari di valutazione.

Sia le imprese di trasformazione che quelle agricole stimato attribuiscono al PF un ruolo rilevante dell'incremento realizzato. Nel 60% dei casi le aziende agricole dichiarano che la stipula dei contratti di fornitura pluriennale migliora l'entità dei volumi di materia prima conferita/venduta alle imprese a valle.

Imprese agricole - Rilevanza dei PF sui volumi di materia prima conferita

SETTORE	nulla		scarsa		buona		molto buona		TOTALE
	n	%	n	%	n	%	n	%	
BIO	-	-	-	-	2	100%	-	-	2
CEREALICOLO	1	25%	1	25%	2	50%	-	-	4
LATTIERO CASEARIO: Form DOP	1	13%	1	13%	4	50%	2	25%	8
ORTOFRUTTICOLO	3	14%	5	23%	12	55%	2	9%	22

SUINI	-	-	-	-	2	100%	-	-	2
VITIVINICOLO	6	30%	5	25%	9	45%	-	-	20
TOTALE	11	19%	12	21%	31	53%	4	7%	58

Fonte: Elaborazioni dati indagine Agriconsulting S.p.A

Dalle indagini sulle aziende agricole risulta che la partecipazione ai PF ha costituito un elemento rilevante per il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli (l'81% delle imprese intervistate, infatti, sostiene che per la realizzazione d'investimenti finalizzati a tali aspetti, l'adesione al PF è stata "importante" se non "molto buona") seppur non incisiva per ciò che concerne l'adozione dei sistemi di certificazione della qualità.

Rilevanza dei PF per le imprese agricole sull'adozione dei sistemi di certificazione della qualità

SETTORE	nulla		scarsa		buona		molto buona		nessuna certif.		TOTALE
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	
BIO	1	50%	-	-	1	50%	-	-	-	-	2
CEREALICOLO	-	-	-	-	1	25%	-	-	3	75%	4
LATT. CAS (Form DOP)	-	-	1	13%	3	38%	-	-	4	50%	8
ORTOFRUTTICOLO	-	-	2	9%	12	55%	1	5%	7	32%	22
SUINI	-	-	-	-	-	-	-	-	2	100%	2
VITIVINICOLO	3	15%	2	10%	3	15%	1	5%	11	55%	20
TOTALE	4	7%	5	9%	20	34%	2	3%	27	47%	58

Fonte: Elaborazioni dati indagine Agriconsulting S.p.A

Le imprese agroalimentari attribuiscono agli investimenti effettuati e all'accordo di filiera oltre alla crescita dei volumi di materia prima, altri vantaggi una quali la maggiore valorizzazione delle produzioni (crescita del fatturato), il miglioramento della capacità di generare il valore aggiunto e dei livelli di remunerazione della materia prima.

Non altrettanto positiva la percezione delle aziende agricole della sottoscrizione dell'accordo di filiera sul livello dei prezzi di vendita delle proprie produzioni aziendali, pur se dalle relazioni di verifica tecnica dei PF emerge un incremento medio dei prezzi delle materie prime accordati dalle imprese di trasformazione ai produttori agricoli, beneficiari diretti ed indiretti del progetto di filiera, del +6,4%, con un range di variazione dello 0,4% per i prodotti cerealicoli e del 19% per quelli vitivinicoli.

Le imprese agricole hanno avuto una diversa percezione sull'incisività della sottoscrizione dell'accordo di filiera sul livello dei prezzi di vendita delle produzioni aziendali: solo il 14% dichiara che l'adesione al progetto ha avuto una buona ricaduta sui livelli dei prezzi delle produzioni agricole mentre il 47%, non evidenzia alcuna correlazione.

E' probabile che un aumento in termini percentuali dei prezzi di acquisto della materia prima sia percepita in maniera molto più determinante da parte delle imprese di trasformazione di quanto non possa risultare per le aziende agricole. Grazie al contributo degli investimenti realizzati nella fase della lavorazione e commercializzazione, gli operatori a valle della filiera hanno avuto l'opportunità di valorizzare adeguatamente le produzioni ottenute sui mercati di riferimento e, quindi, di aumentare il fatturato.

L'incremento è stato del +39%, più alto di quello fatto registrare dal campione⁴⁰ di imprese beneficiarie che hanno attivato la Misura (123) con domanda singola (+32,1%).

⁴⁰ Il campione di imprese che hanno attivato la Misura 123 con domanda singola è costituito da 18 unità pari al 31,5% dell'universo delle imprese con saldo degli investimenti al 2012.

Confronto della variazione del fatturato medio ante post intervento tra imprese in PF e approccio singolo

Indicatore	Ante intervento (euro)	Post intervento (euro)	Variazione %
Fatturato medio Imprese agroindustriali in <i>Progetti di Filiera</i>	12.228.681	16.997.114	+39,0%
Fatturato medio Imprese agroindustriali con <i>domanda individuale</i>	20.447.535	27.046.390	+32,1%
Fatturato valore complessivo medio	17.531.516	23.457.364	+33,8%

Per le imprese agroalimentari l'evoluzione positiva del fatturato e gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza del processo produttivo hanno contribuito a rafforzare la capacità delle imprese di generare valore aggiunto, dando conseguentemente maggiori possibilità di trasferire i vantaggi economici ai produttori di base.

Rispetto allo scenario ante intervento il valore aggiunto⁴¹ ha fatto registrare un incremento del +63,6%. Anche in questo caso il risultato è più consistente di quello del campione dei beneficiari con domanda singola (+25,4%). Per verificare quanto di questo incremento di valore aggiunto è attribuibile alla partecipazione ai PF, il valutatore ha chiesto alle imprese di trasformazione di stimare l'incidenza dell'approccio sulle performance raggiunte. Tutte le imprese beneficiarie hanno riconosciuto la rilevanza della realizzazione degli investimenti nell'ambito di un progetto di filiera che, in media, può essere stimata nell'ordine del 20% dell'incremento del valore aggiunto conseguito.

La crescita del valore aggiunto conseguito dalle imprese nei progetti di filiera ha richiesto un volume di investimenti più consistente rispetto a quello delle imprese con domanda singola: ad ogni euro di incremento di valore aggiunto fa riferimento € 0,79 di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie nei progetti di filiera. Il corrispondente dato delle imprese con domanda singola è € 0,50 di investimento. Questi dati confermano la maggiore complessità progettuale degli interventi realizzati all'interno della PF.

Confronto della variazione di valore aggiunto ante post intervento tra imprese in PF e approccio singolo

Indicatore	Ante intervento (euro)	Post intervento (euro)	Variazione %	Efficienza investimenti (euro) (*)
Valore aggiunto medio Imprese agroindustriali in <i>Progetti di Filiera</i>	2.042.744	3.341.414	+63,6%	0,71
Valore aggiunto medio Imprese agroindustriali <i>domanda individuale</i>	3.288.094	4.124.275	+25,4%	0,50

(*) Volume investimenti/Incremento valore aggiunto

La valutazione del grado di partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi economici derivanti dalla trasformazione e commercializzazione delle produzioni è stata effettuata attraverso l'analisi dell'andamento dell'indice valore degli acquisti/conferimenti sul fatturato. L'andamento dell'indice nel confronto fra i due scenari (ante e post intervento) evidenzia un miglioramento del grado di coinvolgimento delle imprese agricole ai vantaggi economici conseguiti dalle imprese a valle della filiera

⁴¹ Per il calcolo del valore aggiunto delle imprese cooperative e consorzi è stata utilizzata la stessa metodologia applicata per l'indicatore R2.

Confronto della remunerazione della materia prima rispetto al fatturato tra imprese in PF e approccio singolo

Indicatore	Remunerazione della materia prima rispetto al fatturato		
	Ante intervento	Post intervento	Variazione %
Imprese agroindustriali in Progetti di Filiera	84,9%	90,7%	+5,8%
Imprese agroindustriali con domanda individuale	79,0%	90,0%	+11%

Il grado di partecipazione dei produttori agricoli alla redistribuzione del valore aggiunto, generato dalla fase a valle della filiera, risulta molto alto.

Nello scenario post intervento la quota parte del fatturato destinata alla remunerazione della materia prima, si attesta su valori superiori al 90%. Tuttavia tale processo non risulta essere correlato alla realizzazione degli investimenti in un progetto di filiera. Infatti, la stessa dinamica, ancor più pronunciata (+11%), è stata rilevata anche nelle imprese che hanno realizzato investimenti a seguito di presentazione di un progetto con domanda individuale.

Riassumendo, si conferma in linea con quanto già emerso dalle indagini condotte sui soggetti capofila, che i progetti di filiera hanno favorito:

- la stabilizzazione dei contratti di fornitura anche con riferimento alle produzioni di qualità;
- l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti con gli enti di ricerca;
- l'introduzione di innovazioni sia nelle imprese agroalimentari che nelle aziende agricole;
- una maggiore finalizzazione degli investimenti nelle aziende agricole;
- una minore difficoltà di accesso ai finanziamenti per le aziende agricole. Aspetto quest'ultimo percepito in maniera differente dalle imprese di trasformazione che evidenziano un appesantimento burocratico e un aumento dei costi di gestionali di coordinamento legati al progetto.

Un GAP si evidenzia sostanzialmente nella diversa percezione del prezzo della materia prima. Da una parte troviamo le aziende agricole che dichiarano un basso livello dei prezzi riconosciuti alla materia conferita e dall'altra le imprese di trasformazione che dichiarano i maggiori vantaggi per i produttori di base legati al maggior prezzo riconosciuto. Ciò perché un aumento in termini percentuali dei prezzi di acquisto della materia prima è percepita in maniera molto più determinante da parte delle imprese di trasformazione di quanto non possa risultare incisiva in termini economici per le aziende agricole.

4.3.5.2 - La ricerca del valore aggiunto determinata dall'approccio LEADER

Per individuare l'esistenza e misurare il Valore Aggiunto determinato da Leader l'approccio utilizzato è stato quello di verificare nei progetti la presenza di elementi riconducibili alle sette specificità che hanno connotato il metodo LEADER rispetto ad altri strumenti di programmazione dello sviluppo rurale.

Il processo valutativo sull'Asse 4 è stato avviato nel RAV 2011 quello per verificare se e in che misura i GAL avessero predisposto i bandi sulla base dei fabbisogni e delle priorità di intervento locali previsti nei rispettivi PAL differenziandosi dai rispettivi bandi provinciali.

Tale analisi ha evidenziato che i GAL solo in casi sporadici avevano presentato criteri "Leader", pur avendone la facoltà, e avevano "demarcato" i requisiti di accesso delle Misure PSR attuate nei PAL differenziandole rispetto a quanto previsto dai bandi provinciali.

Con l'Aggiornamento Rapporto Valutazione Intermedia 2012, il Valutatore ha proceduto a una rilettura dei criteri di priorità o delle scelte effettuate a monte dai GAL (su beneficiari, localizzazione e tipologie di intervento) privilegiando l'analisi sulle forme di integrazione e multisettorialità. In questa fase erano stati coinvolti anche i GAL attraverso la somministrazione di un questionario.

L'analisi attribuiva alle sole Azioni Specifiche Leader forme di integrazione afferenti a politiche locali o a tematiche tale da permettere al GAL di costruire un "progetto" di sistema⁴².

Conseguentemente l'attenzione del Valutatore è stata rivolta proprio verso le Azioni Specifiche Leader che i GAL hanno attuato selezionando i beneficiari pubblici e/o privati mediante bando pubblico per comprendere se il beneficiario stesso fosse consapevole di far parte di un'azione collettiva locale - e da ciò si aspettasse una maggiore ricaduta dell'investimento effettuato – riconducibile direttamente o indirettamente all'azione del GAL.

Rispetto a questa interazione progetto-altri progetti-contesto di riferimento, compito della valutazione è stato quello di mettere a fuoco il ruolo svolto dal GAL, ciò che può essere considerato, a questo punto, il Valore Aggiunto LEADER.

L'analisi condotta su cinque progetti afferenti alle azioni specifiche degli Assi 1 e 3. Le linee di intervento previste dalle azioni specifiche analizzate fanno riferimento:

- a misure esistenti previste dal PSR e attivabili dai GAL ma con tipologie di beneficiari differenti (Misura 313)
- a misure esistenti previste dal PSR e non attivabili dai GAL (Misura 133)
- a misure e/o tipologie di intervento non previste dal PSR (Misura 312 e/o studi e azioni immateriali).

Al fine di rendere le indicazioni statisticamente rappresentative si è scelto di intervistare un numero di beneficiari pari ad un terzo del campione complessivo.

GAL	Azione specifica: Intervento analizzato	Beneficiari pubblici			Beneficiari privati		
		Campione	Universo	%	Campione	Universo	%
Antico Frignano	413 Azione 7 Int. C Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi				9	33	27%
Appennino Bolognese	413 Azione 7 Op. 1 Creazione e accompagnamento di una rete collaborativa finalizzata a promuovere l'Appennino Bolognese quale "Destinazione"	3	9	33 %	2	4	50%
Delta 2000	411 Azione 7 Int. B Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno alle produzioni tipiche locali	1	4	25 %			
					3	8	38%
L'altra Romagna	413 Azione 7 Progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti, per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato				3	8	38%
Soprip	411 Azione 7 Azioni innovative e sperimentali nei comparti produzione, trasformazione e commercializzazione di specifiche produzioni tipiche e di qualità riconducibili alle filiere locali e ai prodotti di nicchia indicati dai PRIP				5	16	31%
TOTALE		4	13	31 %	22	69	32%

Le risposte fornite dai beneficiari sono state raccolte e organizzate attraverso un questionario, condiviso con la AdG, costruito per far affiorare le possibili connessioni dei progetti finanziati. Le interviste sono state effettuate con i beneficiari o, in caso di soggetti giuridici pubblici e privati, con le persone fisiche direttamente coinvolte nella progettazione/ideazione dell'investimento.

⁴² Come indicato nell'Aggiornamento Rapporto Valutazione Intermedia 2012 si definisce integrazione relativa alle Politiche locali quella tra domande di aiuto afferenti ad un soggetto "collettivo" o ad un singolo che vanno ad integrarsi con un politica in atto sul territorio; si definisce integrazione relativa alle tematiche quella tra domande di aiuto che si riferiscono ad azioni e soggetti diversi guidate da un tematismo puntuale; si definisce Azione di sistema quella "domanda di aiuto" che può avere una ricaduta su un'area vasta e sui soggetti appartenenti a diversi settori o diverse fasi della filiera come destinatari degli interventi (soci cooperative, soci strade, ectect, o partner di progetto).

Dall'analisi condotta non emerge uno specifico valore aggiunto ascrivibile all'approccio LEADER e all'attuazione di azioni specifiche se non il fatto di aver previsto la linea di intervento nel PAL.

La cosiddetta azione specifica, attuata in maniera tradizionale selezionando beneficiari pubblici e/o privati mediante bando, risulta essere alla fine una ulteriore linea di finanziamento a disposizione dei GAL nel menù previsto che riproduce un meccanismo di selezione /attuazione analogo alle altre Misure.

Gli elementi di integrazione, sistema non emergono se non sporadicamente e non riconducibili all'azione del GAL.

Il GAL è un soggetto noto più per la sua funzione di intermediazione amministrativa che per quella di collettore di idee bottom up, mentre il lavoro relazionale che il GAL può svolgere sul territorio, andando oltre la mera funzione di sportello "regionale" di assistenza e informazione, può essere valorizzato con più efficacia se il compito di animare è finalizzato alla costruzione di partenariati di progetto, attraverso i quali le singole progettualità sono a monte ricondotte ad un'azione collettiva integrata.

La raccomandazione, soprattutto in chiave prospettica, è di mettere a disposizione dei GAL, non solo un ampio ventaglio di linee di intervento, ma soprattutto strumenti attuativi, quali quelli della progettazione integrata (o la Misura 16), che favoriscono la creazione di partenariati di progetto che utilizzano simultaneamente più linee di intervento. Non è un caso che nel progetto "integrato" rivolto alla filiera dei piccoli frutti, l'ATI preconstituita di produttori si sia sciolta proprio perché ogni soggetto è andato singolarmente a fare domanda di finanziamento, e da quel momento si sono perse le connessioni tra operatori.

Di seguito vengono esposti in forma sintetica i risultati dell'indagine sugli interventi specifici per i singoli GAL.

GAL Antico Frignano Appennino Modenese

Ø Misura 413 – Azione 7 Intervento C Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi

Il GAL aveva l'obiettivo di finanziare interventi di qualificazione dei servizi di interesse turistico e della ospitalità turistica e dell'artigianato artistico tradizionale e di qualità. L'elemento di integrazione guidato dal GAL, attraverso i due bandi previsti, si riferiva al collegamento delle iniziative imprenditoriali con una serie di progetti attivati – in tempi diversi – dal GAL (I Cammini d'Europa, Valorizzazione degli itinerari culturali di Raimondo Montecuccoli e di Matilde di Canossa, Valorizzazione turistica dei castagneti, Itinerari Polifunzionali dell'Emilia Romagna, Appennino Reale, ecc.) (vedi Scheda progettuale).

Sono risultate finanziate 33 domande di aiuto (21 con il primo bando, 12 con il secondo).

Il campione analizzato è risultato composto prevalentemente da strutture alberghiere operanti in area montana, in maggioranza operative da più di 20 anni.

I finanziamenti hanno riguardato per il 66% dei casi miglioramenti di strutture o di servizi già esistenti, per il restante 33% degli interventi l'ampliamento delle strutture, numero di posti letto, o l'introduzione di nuovi servizi per rendere le strutture più moderne e attrattive dal punto di vista turistico.

Tutti i beneficiari dichiarano che la scelta di investire sia scaturita da una propria iniziativa, senza alcun raccordo e confronto con altri soggetti operanti nel settore turistico e/o delle PMI artigiane.

La percezione da parte dei beneficiari di altri fenomeni esterni all'azienda che stanno influenzando sui risultati dell'investimento, viene manifestata totalità dal 77% degli intervistati.

Il 42% di essi lamenta una diminuzione del giro d'affari imputabile per lo più alla crisi economica, il 28% degli intervistati dichiara di aver beneficiato dell'azione di rete e di promozione territoriale intrapresa autonomamente. Il 15% dei beneficiari individua nell'ampliamento dei servizi al turista e nel rinnovamento delle strutture ad esso dedicate il nesso di causalità che ha generato maggiori ricadute dell'investimento. Includendo il GAL per quanto concerne l'azione svolta da questi nella riqualificazione di musei (ad es. Museo delle Mummie di Roccapelago). Il 33% dichiara di non aver percepito fenomeni in atto nel territorio

in grado di incidere sulle dinamiche economiche dell'azienda. Solo nel 15% dei rispondenti (l'11% se rapportato al campione) sono evidenziati nessi con il PAL. Nel restante 89% del campione, o non sono individuati collegamenti, o sono indicati fattori negativi che stanno influenzando sulla performance dell'attività (42%) o altri collegamenti esterni al PAL o direttamente riconducibili all'azione del GAL.

Secondo tutti gli intervistati non esiste nell'area un soggetto forte in grado di promuovere l'area e il progetto finanziato e nella maggior parte dei casi tali azioni l'interessato deve effettuarle da se.

Per il 45% degli intervistati sarebbe importante organizzare con più efficacia l'offerta territoriale attraverso la promozione congiunta di tutte le risorse dell'area (un buon lavoro in tal senso viene svolto dal Sistema Informativo Regionale per il Turista attraverso servizi come il sito web appenninomodenese.net) mentre il 22% ritiene che sarebbero da rafforzare i legami fra imprenditori.

Oltre i 30% dei beneficiari intervistati ritiene comunque che l'ammodernamento delle strutture d'accoglienza e la qualificazione dei servizi offerti al turista è una strada che bisognerà necessariamente percorrere anche in futuro se si intende rilanciare in modo serio le aree in questione.

Tutti gli intervistati conoscono il GAL, il 55% è stato coinvolto in riunioni organizzate durante la stesura dei PSL. Il 45% è venuto a conoscenza delle opportunità di finanziamento attraverso materiale informativo o incontri territoriali organizzati dal GAL. Il 65% dei beneficiari si è avvalso del personale tecnico del GAL per assistenza di tipo tecnico amministrativo. Non vi sono riferimenti ad azioni svolte dal GAL per mettere in relazione le loro singole progettualità con altre iniziative o altre linee di intervento promosse dal PAL sulle quali potrebbero convergere.

L'obiettivo dell'indagine era quello di mettere a fuoco connessioni presenti a livello progetto con una progettualità più ampia o un'azione locale riconducibile al PAL o all'azione del GAL.

Tale connessione è presente solo nell'11% dei casi. Si tratta dunque di una percentuale poco significativa che sta ad indicare come l'intervento ideato all'interno dell'azione specifica 413 del GAL sia stata concepito e realizzato più come un ulteriore linea di finanziamento, non prevista dalle Misure PSR, per sostenere le strutture alberghiere e commerciali dell'area.

Anche se il bando prevedeva tra i criteri collegamenti con iniziative portate avanti dal PAL anche in precedenti programmazioni (Cammini d'Europa, Valorizzazione degli itinerari culturali di Raimondo Montecuccoli e di Matilde di Canossa, Valorizzazione turistica dei castagneti, Itinerari Polifunzionali dell'Emilia Romagna, Appennino Reale, ecc.), la percezione dei beneficiari rispetto a tali iniziative non è rinvenibile.

L'azione di collegamento con altre reti o iniziative presenti è demandata agli stessi beneficiari che autonomamente la realizzeranno.

Un ulteriore elemento di riflessione è rappresentato dalla constatazione che dopo la concessione del finanziamento, i rapporti con il GAL, siano, a giudizio degli intervistati, limitati ad azioni di assistenza di tipo amministrativo. Non vi è nessun riferimento ad azioni di coordinamento svolte a valle dell'investimento dal GAL stesso per raccordare le singole progettualità all'interno della strategia complessiva di sviluppo dell'area portata avanti attraverso il PAL.

GAL Appennino Bolognese

Ø Misura 413 – Azione 7 Intervento Qualificazione e valorizzazione dell'offerta turistica: Creazione e accompagnamento di una rete collaborativa finalizzata a promuovere l'Appennino Bolognese quale "Destinazione"

Il GAL ha ideato questo intervento per finanziare la progettazione e l'attuazione di strumenti ed attività di comunicazione innovativi sovra comunali (solo ideazioni e realizzazioni prototipi) e l'organizzazione, realizzazione e qualificazione di eventi a connotazione culturale, storica, tradizionale e ambientale relativi alla vocazionalità dell'Appennino Bolognese in correlazione con le produzioni agroalimentari tipiche, tradizionali e/o a marchio europeo e al mondo rurale presentati da soggetti pubblici. Ha previsto inoltre il sostegno a interventi di qualificazione e valorizzazione dell'offerta turistica anche mediante investimenti per attivazione di servizi,

strumenti e attività di comunicazione (solo ideazioni e realizzazioni di prototipi) e la progettazione e la simulazione di prototipi di pacchetti turistici integrati interaziendali/ intersettoriali da parte di soggetti privati (Vedi Scheda Progettuale).

Sono state finanziate 15 domande di aiuto (11 con i due bandi per i soggetti pubblici, 4 con il bando per i soggetti privati).

Il campione intervistato comprende 2 soggetti privati (una cooperativa e una srl) e tre Comuni montani.

Gli interventi finanziati hanno riguardato, per i privati, il restauro di un locale in montagna per farne un punto informazione e la realizzazione/promozione di un ciclo di eventi culturali, mentre i tre progetti realizzati dai soggetti pubblici hanno previsto l'organizzazione di manifestazioni a carattere folkloristico o enogastronomico.

I beneficiari privati indicano le idee progettuali come autonome mentre le manifestazioni finanziate dai Comuni sono eventi preesistenti al finanziamento.

I progetti finanziati, sui pubblici e sui privati, all'interno dello stesso intervento ideato dal GAL nell'azione specifica non sono tra loro collegati. I beneficiari privati manifestano il fabbisogno di una promozione congiunta e meno dispersiva.

I beneficiari pubblici asseriscono che i progetti finanziati vanno ad inserirsi nell'ambito delle politiche turistiche portate avanti dai rispettivi Comuni attraverso il coinvolgimento, in due casi, delle Proloco e di altri Comuni limitrofi e in un caso dell'Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna.

Per tali iniziative va sottolineato il ruolo importante rivestito dalle associazioni di cittadini sulle quali i Comuni hanno fatto affidamento per la gestione pratica degli eventi finanziati. In due casi sui tre analizzati infatti tutta la parte organizzativa e gestionale degli eventi è stata curata da proloco e altre associazioni culturali.

Gli intervistati risultano essere stati coinvolti in riunioni organizzate dal GAL, durante l'elaborazione del PSL.

Il supporto dato dal GAL risulta essere circoscritto ad aspetti amministrativi, e non sempre con soddisfazione.

Come nel caso precedente, l'intervento ideato dal GAL attraverso l'azione specifica avrebbe dovuto mostrare a livello di singolo progetto finanziato delle connessioni tanto all'interno dello stesso intervento che all'esterno con la progettualità portata avanti dal PAL.

Questo tipo di connessioni sono assenti, anzi nel caso dei beneficiari privati emerge come il fabbisogno percepito come principale per aumentare l'efficacia della promozione svolta sia proprio rappresentato da attività di promozione e di rete che avrebbero potuto intercettare altri beneficiari pubblici e privati all'interno del PAL (ad esempio i beneficiari delle Misure 121, 123, 311).

Il ruolo del GAL è, infatti, limitato ad aspetti di natura tecnico amministrativa. Non sono indicate azioni svolte dal GAL soprattutto a monte dell'investimento, nel coinvolgimento dei soggetti privati beneficiari di altre Misure del PAL, per mettere a sistema le singole progettualità finanziate.

GAL Delta 2000

Ø Misura 411 Azione 7 Intervento B: Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno alle produzioni tipiche locali

Il GAL mirava a selezionare progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing in relazione alle produzioni tipiche locali finanziando l'organizzazione di punti di vendita diretta, di "farmermarkets" e mercati contadini locali (questi ultimi attivabili anche da soggetti pubblici o organismi portatori di interessi collettivi), di "vetrine" di prodotti tipici del Delta (queste ultime se scaturenti da un approccio multisettoriale) e progetti pilota di trasformazione artigianale dei prodotti agricoli locali (vedi scheda progetto).

Sono state finanziate 13 domande di aiuto.

Gli intervistati sono tre beneficiari privati, due aziende agricole e un Consorzio di Promozione e Tutela per la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio del Comune di Bagnacavallo Il soggetto pubblico 'Azienda Agraria Sperimentale M. Marani. Ente Morale avente la finalità di promuovere il miglioramento delle produzioni agricole del territorio.

Per le aziende agricole beneficiarie è stato sovvenzionato un punto vendita aziendale per accorciare la filiera; per il Consorzio uno studio per aumentare la visibilità dell'azione consortile mentre per l'Azienda sperimentale uno studio a supporto della competitività dei prodotti tradizionali coltivati e "selvatici" di pregio del Delta Ravennate.

Le due aziende agricole beneficiarie non hanno messo in evidenza alcuna connessione con altre iniziative riconducibili al PAL o all'azione del GAL mentre l'azione di promozione del Consorzio – per quanto frutto di una progettualità sottodimensionata per via dei limiti previsti all'ammissibilità delle spese immateriali - ha generato una più ampia visibilità sui media e presso le agenzie pubblicitarie facendo registrare un incremento delle richieste di consumatori e di nuovi potenziali produttori intenzionati ad aderire al consorzio.

Per quanto riguarda l'Azienda sperimentale - beneficiaria di altre domande di aiuto - il progetto ha stimolato i settori del turismo e della gastronomia, avendo messo a disposizione del circuito commerciale (agriturismi, ristoranti) una gamma di prodotti nuovi fortemente legati al territorio. Inoltre l'Azienda ha attivato una collaborazione con un' impresa nel settore dell'alimentazione biologica e naturale e ha sviluppato un'attività di informazione e divulgazione e la partecipazione ad eventi e fiere.

Sebbene il progetto finanziato dal GAL costituisca il perno su cui poggia l'attuazione di una vera e propria azione di sistema, quest'ultima risulta essere stata costruita e implementata al di fuori dell'ambito di operatività del GAL in virtù dell'azione del beneficiario e del suo scopo "istituzionale": non sono emerse, infatti, evidenze a che le diverse fasi in cui l'intera "filiera" della progettualità sui prodotti di nicchia dell'area del Delta Ravennate abbia direttamente coinvolto il GAL.

Tutti i beneficiari conoscono il GAL e il relativo PAL e sono stati (il Consorzio e l'Azienda Sperimentale) coinvolti nella costruzione del Piano. Il Gal ha svolto l'attività di informazione e assistenza di tipo tecnico-amministrativo. Non sono indicati altre interazioni tra progetto e GAL a valle del finanziamento effettuato, se non per quanto riguarda i progetti del Consorzio e dell'Azienda Sperimentale che sono stati oggetto di incontri territoriali organizzati dal GAL per la promozione e diffusione dei risultati.

Per quanto riguarda il valore aggiunto non se ne ravvede nel caso dei progetti finanziati alle due aziende agricole, per le quali non risulta alcuna connessione con altre iniziative promosse da altri soggetti all'interno del PAL.

Nel caso degli altri progetti, l'azione specifica ha permesso di realizzare due azioni "di sistema", la prima sulle produzioni agricole del Comune di Bagnacavallo e aree limitrofe, la seconda sulle produzioni di eccellenza e di nicchia del territorio del DELTA.

Su questi due progetti può essere individuato un valore aggiunto che è più ascrivibile al fatto di aver previsto una tale linea di intervento e di beneficiari nel PAL più che nell'aver realizzato delle connessioni puntuali con altri progetti realizzati attraverso il PAL.

GAL L'Altra Romagna

Ø Misura 413 Azione 7 Intervento Progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti, per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato

Il GAL aveva come obiettivo quello di finanziare progetti di aggregazione ed integrazione, di creazione di reti, di qualificazione dell'offerta per l'accesso al mercato, di creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata (intervenedo in modo integrato nei settori del turismo e dell'artigianato e dell'artigianato artistico, tipico e di servizio), di sostegno alla nuova imprenditorialità e rafforzamento di quella esistente.

Sono risultate finanziate o, allo stato dell'arte, ancora finanziabili 8 domande di aiuto.

Le tre imprese incluse nel campione fanno riferimento all'attività di produzione di generi alimentari (Pastifici - Forni) e di servizio alle imprese nel settore della ricettività, iscritte o comunque collegate ad associazioni di categoria (CNA o Confartigianato). Le due imprese non sono state in grado di evidenziare collegamenti della propria domanda di aiuto con una progettualità più ampia né con un disegno strategico più elevato, limitandosi ad affermare che la conoscenza del GAL e del suo ruolo sul territorio si limita all'erogazione del finanziamento in oggetto.

Il terzo beneficiario intervistato è un'impresa di recente costituzione che opera nel settore della ricettività e del turismo e che ha attivato l'intervento con lo scopo diretto di migliorare la qualità dei servizi offerti e di ridurre i consumi energetici. La domanda di aiuto si colloca all'interno di un più ampio progetto di integrazione "aziendale" che ha visto l'impresa beneficiare di ulteriori finanziamenti a valere sul P.O.R. FESR. Anche nel caso di questo beneficiario, tuttavia, il coinvolgimento nell'ambito del raggio di azione del GAL e delle opportunità di finanziamento è avvenuto per il tramite di un'associazione di categoria (Confesercenti) e non è arrivato a cogliere quegli elementi di integrazione indicati dal GAL nel bando.

In nessuno dei casi analizzati emerge una connessione con reti e progettualità più ampie di sistema. L'azione specifica realizzata dal GAL ha permesso esclusivamente di aggiungere al menù delle misure previste una ulteriore linea di finanziamento verso particolari progetti di investimento portati avanti da categorie di beneficiari non intercettati dalle Misure del PSR e pertanto non sembra emergere un valore aggiunto.

GAL Soprip

Ø Misura 411 Azione 7 Intervento Azioni innovative e sperimentali nei comparti della produzione, trasformazione e commercializzazione di specifiche produzioni tipiche e di qualità, comprese le risorse agroforestali, riconducibili alle filiere locali ed ai prodotti di nicchia indicati dai PRIP

Il GAL ha inteso finanziare progetti pilota e azioni dimostrative per l'adozione di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative relative alla produzione, trasformazione e commercializzazione nei comparti produttivi della vitivinicoltura, delle patate, del suino brado di Piacenza, del suino Nero di Parma, dell'olivicoltura, della carne, del fungo IGP di Borgotaro, del latte e formaggi, delle castagne, dei prodotti agricoli freschi, della tartuficoltura, dei cereali, del cavallo bardigiano, dei piccoli frutti e dei prodotti del sottobosco e del legno.

Sono state finanziate 16 domande di aiuto.

Il campione dei beneficiari intervistato è infatti composto da quattro aziende agricole, di cui due hanno investito nei piccoli frutti e due nella filiera viticola e zootecnica (suino nero) e da un consorzio di promozione e tutela.

L'analisi condotta sul campione delle aziende finanziate ha permesso di mettere in luce che l'obiettivo dell'azione specifica sia stato solo in parte conseguito: *promuovere progetti "integrati" che permettano di unificare in un solo "disegno progettuale" i vari momenti che caratterizzano la vita del prodotto.*

Per quanto riguarda la filiera dei piccoli frutti nelle due aziende finanziate i beneficiari non hanno saputo ricondurre le progettualità finanziate con una progettualità più ampia. Anche la forma aggregativa che era stata avviata in una fase antecedente alla realizzazione del progetto, una ATI con altri produttori, è decaduta anche come risultato di una partecipazione frammentaria alle opportunità di finanziamento previste.

Per quanto riguarda l'azienda che ha promosso un intervento specifico sul suino nero, l'unico collegamento si rileva a monte del finanziamento con un'attività promossa dal GAL, attraverso un altro progetto, a regia, finanziato con un'azione specifica, per la valorizzazione del suino nero di Parma. A valle dell'investimento tuttavia non emergono connessioni con reti di produttori o altri soggetti che stanno lavorando sulle specifiche filiere individuate dal PAL.

Per quanto concerne l'intervento di promozione promosso dal Consorzio del fungo porcino di Borgotaro, l'azione di sistema svolta a favore dei "produttori" del fungo, anche se come detto dallo stesso intervistato sia improprio connotarla come produzione in quanto non legata a una pratica di coltivazione, abbia sì prodotto dei risultati a favore dei consorziati ma si sovrapponga a quanto previsto dalla Misura 133 non attivabile dai GAL. Pertanto anche in questo caso, il valore aggiunto dell'azione specifica va più ricondotto al fatto di aver previsto una linea di intervento ulteriore nel menù delle Misure a disposizione del GAL.

4.3.6 Le buone prassi

Nell'ambito della valutazione in itinere, il valutatore congiuntamente con la Regione, ha dato avvio alla selezione e catalogazione delle buone prassi con l'obiettivo di dare diffusione, attraverso diversi strumenti di comunicazione, a progetti ritenuti particolarmente rappresentativi e coerenti con le priorità regionali.

Il processo di individuazione, articolato in *step* successivi, valorizza i criteri di priorità introdotti da Regione, Province e Gal nella selezione dei progetti e le conoscenze dei responsabili del procedimento su elementi anche di natura qualitativa relativi alle caratteristiche specifiche dei progetti (rilevate attraverso questionari e interviste). Mediante indagini dirette e sopralluoghi condotte dal Valutatore i progetti individuati sono nuovamente analizzati attraverso una griglia di valutazione che utilizza un set di criteri specifico e differenziato sulla base degli obiettivi e delle tipologie progettuali.

Elenco delle buone prassi selezionate entro il 31 dicembre 2014

Titolo del Progetto	Tematica	Misur e attiv e	Soggetti coinvolti	Parole chiave		
Bovinitaly: la filiera delle carni bovine di qualità	Progettazione di filiera	121 123 124 133	11 imprese agricole	Qualità (Vitellone Bianco IGP)	Valorizzazione prodotto	Innovazione Shelf-life
Miglioramento efficienza produttiva, condizioni di lavoro e benessere animale lungo la filiera dei prodotti da agricoltura biologica ottenuti dai suini di razza mora romagnola e valorizzazione dei prodotti di alta qualità	Progettazione di filiera	111 121 123 124	4 imprese agricole Salumificio Vitali S.p.A	Qualità (Mora Romagnola)	Agricoltura biologica	Innovazione Tracciabilità
Innovazioni di processo nella filiera cerealicola della Cooperativa Terremerse	Progettazione di filiera	121 123 124	15 aziende agricole, cooperativa Terremerse	Innovazione	Riduzione costi di gestione	Gestione differenziata
Interventi per la valorizzazione e competitività della filiera del miele di CO.N.API	Progettazione di filiera	121, 123, 124 132, 133	10 soci Conapi Alce nero & Mielizia S.p.A	Agricoltura biologica	Innovazione	Progetti nelle scuole
Parmigiano reggiano di montagna: un prodotto da scoprire, un territorio da sostenere	Progettazione di filiera	111, 121, 123, 124	22 imprese agricole 5 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	Qualità	Territorio	Tracciabilità
La filiera legno energia nell'Appennino parmense	Progettazione di filiera	122, 123 az. 2, 321 az. 3	10 imprese forestali, 1 impresa di trasformazione, AUSL di Parma	Energia rinnovabile	Riduzione costi energetici	Gestione forestale sostenibile
Recupero e valorizzazione del borgo rurale di Cecciola di Ramiseto	Interventi pubblici sul patrimonio	322	Enti pubblici	Valorizzazione territorio	Turismo di comunità	Servizi alla popolazione
Recupero e valorizzazione struttura	Interventi pubblici	322	Enti pubblici	Valorizzazione territorio	Occupazione qualificata e	Attività culturali e di ricerca

Titolo del Progetto	Tematica	Misur e attiv e	Soggetti coinvolti	Parole chiave		
ex impianto idrovoro di Marozzo	sul patrimonio				giovanile	
Valorizzazione ambientale e turistico ricreativa del complesso forestale demaniale "Bidente di Corniolo"	Interventi pubblici sul patrimonio	226, 227	Enti pubblici	Fruizione turistica	Fauna minore	Gestione forestale sostenibile
Valorizzazione ambientale e turistico ricreativa del complesso forestale demaniale "Foresta Ozola – Abetina Reale"	Interventi pubblici sul patrimonio	226, 227	Enti pubblici	Fruizione turistica	Ingegneria naturalistica	Gestione forestale sostenibile
Primo insediamento in Azienda Agricola	Investimenti aziendali e ricambio generazionale	111, 112, 121, 132, 211, 214	Azienda Agricola	Sviluppo attività agricola in zone montane	Opportunità occupazionali	Diversificazione Agricoltura biologica
Primo insediamento nell'Azienda Agricola Sarx	Investimenti aziendali e ricambio generazionale	111, 112, 121, 132, 214, 221, 311	Azienda Agricola	Filiera corta	Miglioramento ambientale	Diversificazione Efficienza energetica
Appennino reale – Sviluppo in rete per le valli del Dolo, Dragone, Ozala e Secchiello (GAL Antico Frignano)	Approccio Leader	413, azione 7	2 Comuni, Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano, 15 imprese del settore turistico	Turismo sostenibile	Creazione di reti tra operatori	Promozione coordinata Crescita intelligente
I prodotti dell'Appennino a Kilometro zero (GAL Soprip)	Approccio Leader	411, Azione 7	Provincia di Parma, 22 produttori locali	Filiera corta Produzioni enogastronomiche montagna	Creazione di reti tra operatori	Promozione coordinata Crescita sostenibile
Biodiversità: il valore della diversità in natura (GAL Delta 2000)	Approccio Leader	412, Azione 7	Province Ferrara e Ravenna Comuni area Leader Ente Parco regionale Delta Po, Uffici Scolastici provinciali, centri educazione ambientale, cooperative di servizi, studenti	Educazione ambientale	Sensibilizzazione delle comunità locali Zone umide	Crescita sostenibile
Percorsi del paesaggio agricolo della Pietra di Bismantova e realizzazione di recinti di cattura dei cinghiali	Interventi pubblici sul patrimonio	216	Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Enti pubblici	Connettività tra paesaggi	Turismo sostenibile	Miglioramento della coesistenza tra attività agricole e fauna selvatica
Ampliamento e	Interventi	125	Consorzio irriguo	Razionalizzazione	Salvaguardia	Salvaguardia

Titolo del Progetto	Tematica	Misure e attività	Soggetti coinvolti	Parole chiave		
adeguamento dell'invaso esistente in loc. Ca' di Mezzo per la creazione del bacino interaziendale ad uso irriguo denominato Santa Lucia e della relativa distribuzione primaria	collettivi sulle infrastrutture		Santa Lucia Consorzio irriguo Rivalta, agricoltori	e delle risorse idriche	del settore agricolo	ambientale

In occasione della RAV 2014 il Valutatore ha individuato due ambiti di ricerca di progetti esemplari:

- infrastrutture irrigue progettate e gestite collettivamente a supporto delle attività agricole e a tutela delle risorse idriche (Misura 125);
- iniziative di natura pubblica per la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale (Misura 216, azione 1).

4.4 - Raccolta dei dati

4.4.1 - Modalità di acquisizione dei dati primari

Come previsto nella fase di strutturazione, i dati primari utilizzati per la quantificazione dei risultati sono stati raccolti attraverso attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilevamenti a carattere ambientale.

In accordo con tale metodologia il valutatore nel 2014 ha proseguito l'attività di indagine presso un campione statisticamente rappresentativo delle imprese beneficiarie della Misura 123 saldate al 2012. Nel complesso il campione di imprese beneficiarie della Misura 123 è costituito da 29 imprese, pari al 38% delle imprese con saldo al 2012, finora ha coinvolto 19 imprese di cui 10 nell'ambito di progetti di filiera. Le indagini 2014 hanno riguardato 10 beneficiari, di cui 4 nell'ambito del PF.

Modalità di attuazione	Universo (saldo al 2012) (*)	Campione			Campione/Universo (%)
		Totale	N. imprese già rilevate	N. imprese da rilevare	
Domanda individuale	57	19	15	4	33%
Progetti di filiera	20	10	4	6	50%
Totale	77	29	19	10	38%

(*) Al netto di un beneficiario che ha realizzato due progetti con entrambe le modalità

Dati primari sono stati raccolti nell'ambito dell'analisi finalizzata alla verifica della ricaduta determinata dalla partecipazione a Progetti di Filiera sulle aziende agricole.

L'analisi ha previsto la somministrazione di un questionario con metodologia CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) a 55 aziende agricole beneficiarie della Misura 121.

L'individuazione del campione di aziende da sottoporre ad indagine ha tenuto conto del comparto di riferimento del PF e dell'impresa di trasformazione/commercializzazione collegata al PF. L'estrazione è stata effettuando assicurando una percentuale di campionamento pari almeno al 20% di ogni strato ed garantendo l'estrazione di almeno due unità campionarie per strato

Comparto	Impresa di trasformazione collegata	universo beneficiari Misura 121	Campione beneficiari Misura 121	% di campionamento
Biologico	Molino Ferrari Paride & C. - societa' in nome collettivo	6	2	33%
Cerealicolo	C.A.P.A. Ferrara - cooperativa per l'assistenza delle produzioni agricole	16	4	25%
Lattiero-caseario: formaggi DOP	Caseificio Cooperativo Casa Nuova societa' cooperativa a responsabilita' limitata	6	2	33%
	Lattegra - industria casearia s.p.a.	5	2	40%
	Caseificio Razionale Novese - societa' cooperativa agricola	16	4	25%
Ortofrutticolo	Consorzio Agribologna - societa' cooperativa agricola	31	7	23%
	Natura Nuova s.p.a. consortile	33	7	21%
	Ortofrutticola Moderna srl	40	8	20%
Suini	Salumificio Leoni s.r.l.	6	2	33%
	CAVIM - cantina viticoltori imolesi societa' cooperativa agricola	98	20	20%
Totale complessivo		257	55	21%

Infine dati primari sono stati raccolti nell'ambito della indagine sul valore aggiunto determinato dal Leader intervistando i beneficiari delle azioni specifiche al fine di mettere a fuoco il ruolo svolto dal GAL nella costruzione di una strategia più ampia.

Al fine di rendere le indicazioni statisticamente rappresentative si è scelto di intervistare un numero di beneficiari pari ad un terzo del campione complessivo.

GAL	Azione specifica: Intervento analizzato	Beneficiari pubblici			Beneficiari privati		
		Campione	Universo	%	Campione	Universo	%
Antico Frignano	413 Azione 7 Int. C Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi				9	33	27%
Appennino Bolognese	413 Azione 7 Op. 1 Creazione e accompagnamento di una rete collaborativa finalizzata a promuovere l'Appennino Bolognese quale "Destinazione"	3	9	33 %	2	4	50%
Delta 2000	411 Azione 7 Int. B Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno alle produzioni tipiche locali	1	4	25 %			
					3	8	38%
L'altra Romagna	413 Azione 7 Progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti, per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato				3	8	38%
Soprip	411 Azione 7 Azioni innovative e sperimentali nei comparti produzione, trasformazione e commercializzazione di specifiche produzioni tipiche e di qualità riconducibili alle filiere locali e ai prodotti di nicchia indicati dai PRIP				5	16	31%
TOTALE		4	13	31 %	22	69	32%

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2014

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. L'indagine sarà condotta sulla popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consenta il campionamento	121 PF, 123,124 Asse 4

4.4.2 - Fonti informative secondarie

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente nel Sistema Informativo Regionale, che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e realizzative - afferenti le singole domande di finanziamento. Le informazioni sono raccolte nel sistema di monitoraggio della Regione nelle diverse fasi procedurali delle domande. Il sistema archivia informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti, informazioni relative ai singoli investimenti che compongono l'intervento con la descrizione della tipologia di intervento, degli obiettivi assunti e con il target di realizzazione, le principali priorità soddisfatte dall'intervento. Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono implementate in un apposito Data Warehouse e messe a disposizione del Valutatore grazie a "scarichi" *ad hoc* dei dati effettuati per i diversi Assi con tempistiche diverse.

La Regione, inoltre, monitora e fornisce al Valutatore anche informazioni riguardanti destinatari (beneficiari indiretti) delle azioni/misure, nello specifico per la Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale) e la Misura 331 (Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali).

Altre informazioni secondarie sono stati raccolte da fonti afferenti le singole domande di finanziamento quali le relazioni progettuali allegate alle domande di aiuto e pagamento e altre fonti ufficiali (statistiche, studi, banche-dati) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, ISMEA, CCIAA, RICA).

In particolare dati di natura secondaria sono stati utilizzati per la determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti). Nel caso delle aziende agricole l'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, è avvenuta utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

Per quanto concerne la Misura 123, invece, la base dati per la costruzione del confronto controfattuale sono i dati dei bilanci (depositati alla Camera di Commercio) delle imprese agroalimentari, delle bevande e del tabacco. E' stato costruito un data base a partire dalle informazioni economico finanziarie delle società di capitali e delle cooperative presenti nella banca dati AIDA⁴³ (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane).

Il campione controfattuale è costruito tenendo conto delle principali caratteristiche presenti nel campione di indagine. In tal modo l'abbinamento statistico (Statistical Matching) verrà effettuato su un gruppo di controllo composto da imprese non beneficiarie più simili possibile, nelle caratteristiche osservabili, ai beneficiari.

⁴³AIDA contiene le informazioni sulle società italiane obbligate a depositare il bilancio.

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottati nel 2013

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		Asse 3 (tutte le misure)
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121, 311
Banca Dati AIDA	Analisi contro fattuale. I dati AIDA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	123
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Sono stati utilizzati inoltre informazioni reperibili da ulteriori altre fonti (ISMEA-Qualivita, RIS, IUS, ASSOVINO, INEA, SINAB) oltre a studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

4.5. - Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)⁴⁴ questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steeringgroup, nuclei di valutazione) per rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

La Regione ha invitato il Valutatore a partecipare al Comitato di Sorveglianza che si è svolto a Bologna il 20 giugno 2014. Il Valutatore in un proprio intervento ha descritto i contenuti della relazione (RAV 2013) soffermandosi sul raggiungimento degli obiettivi di risultato ed impatto e in particolare sugli impatti ambientali.

Nella primavera 2014 Valutatore ha predisposto incontri con la struttura regionale per condividere il mandato valutativo e gli obiettivi delle attività da svolgere per la RAV 2014 con particolare riferimento ai profili di indagine aggiuntivi (ricadute dei PF, valore aggiunto Approccio Leader), metodi e strumenti di indagine. Successivamente, ottobre 2014 il valutatore ha trasmesso alla Regione un documento concernente le attività di valutazione previste per la RAV 2014.

Il Valutatore ha partecipato alle riunioni convocate in Regione con i responsabili della Comunicazione per la presentazione dei risultati della selezione delle buone prassi (23 maggio 2014).

Come detto in premessa, inoltre, il valutatore ha partecipato ad attività promosse da soggetti diversi finalizzate all'aggiornamento, alla condivisione, alla divulgazione delle tecniche e dei processi valutativi.

Nell'ambito delle attività di divulgazione e di formazione il gruppo di valutatori di Agriconsulting, durante il 2014, ha partecipato a workshop, seminari e convegni dove sono stati presentati i risultati delle Valutazioni, in particolare riguardanti gli effetti delle misure agroambientali sul clima:

- Workshop Rete Rurale Nazionale "Il contributo dei PSR all'uso efficiente delle risorse e al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare", Roma, 13 marzo 2014 (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13518>) presentando il lavoro "Applicazione del Carbon Footprint nella valutazione delle misure agroambientali in

Emilia-Romagna" (Lo Presti S., Schipani T.)

- 20th International Congress of Biometeorology, 28 September – 1 October, Cleveland, 2014, US presentando il lavoro "Housing system in dairy cow farms affects manure emissions of greenhouse gases" (A. Vitali, S. Lo Presti, T. Schipani, A. Nardone, N. Lacetera);
- Livestock, Climate Change and Food Security Conference, Madrid, 19-20 may 2014 presentando il lavoro "Evaluation of regional agri-environmental policy on livestock greenhouse gas emissions" (A. Vitali, S. Lo Presti, T. Schipani, A. Nardone, N. Lacetera).

Nell'ambito di attività di formazione è stato presentato un contributo alla riunione tecnica organizzata dalla Rete Rurale Nazionale sezione Ambiente (Roma, 13 novembre 2013) sugli Indicatori di contesto utilizzati per il nuovo periodo di programmazione comunitaria (2014 – 2020). In tale riunione sono state presentate le modalità di calcolo e le fonti informative per la

⁴⁴ "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

quantificazione dell'indicatore di contesto 44 "Energy use in agriculture, forestry and foodindustry" (Stefano Lo Presti, Agriconsulting). (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12938>).

Infinell'ambitodella: "*GUIDELINES FOR THE EX POST EVALUATION OF 2007-2013 RDPS JUNE 2014*", è statopubblicato un caso studio: "The approach consisted in surveying birds' population via ornithologists placed in a network of 168 observation and listening points and 9 linear transects (Veneto, Italy). Developed by the Italian joint-stock company Agriconsulting" (p. 150-153) che descrive la metodologia seguita dal gruppo di valutazione per la stima degli effetti del PSR del Veneto sulla biodiversità. (http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/evaluation/epe_master.pdf).

Nell'aprile 2014 ha partecipato al Congresso Nazionale della Associazione Nazionale dei Valutatori, di cui alcuni componenti del gruppo di lavoro coinvolto nella valutazione del PSR della Regione Emilia Romagna sono soci (in un caso anche componente del consiglio direttivo).

4.6 - Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

4.6.1 - *Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere*

L'impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR Emilia Romagna e adattati alle richieste emerse a livello regionale.

La collaborazione tra il Servizio di Monitoraggio e Valutazione e lo Steering group ha infatti consentito di definire e aggiornare la domanda valutativa e di trovare metodi e tecniche adeguate per affrontare la valutazione.

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2014 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici (con particolare attenzione alla progettazione di filiera e al LEADER), allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 nonché per la programmazione 2014-2020.

La valutazione degli impatti socio-economici avvalorata la coerenza tra interventi finanziati e obiettivi del programma. I risultati positivi delle aziende beneficiarie sono ancora più positivi se confrontati con ciò che accade al di fuori del PSR, nel campione di aziende non beneficiarie. Queste infatti segnalano andamenti degli indicatori che, quando positivi, si attestano su percentuali di crescita più contenute mentre l'occupazione nella migliore delle ipotesi si mantiene stabile.

Nelle aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli interventi di ammodernamento è stata rilevata una crescita netta di valore aggiunto (+11%) che sale al 33% nelle aziende che diversificano e un incremento di unità lavorative (rispettivamente +11% e +21% EPT). Risultati positivi in termini di crescita netta di valore aggiunto sono stati rilevati anche nelle imprese agroalimentari beneficiarie.

Gli interventi del PSR risultano quindi determinanti nel migliorare la competitività delle aziende e delle imprese nel settore agricolo.

L'esperienza della progettazione di filiera, seppur con alcune criticità rilevate nell'iter burocratico e nell'allungamento della tempistica, è stata considerata positiva sia dalle imprese agricole sia agroindustriali. Sia per le aziende agricole che per le imprese di trasformazione i punti di forza più rilevanti dell'approccio sono stati la condivisione degli strategie di sviluppo della filiera fra i diversi operatori, il miglioramento delle relazioni fra le imprese, l'introduzione di innovazione. La partecipazione ai PF ha costituito un elemento rilevante per il miglioramento della quantità/qualità della produzione. Gli investimenti effettuati e l'accordo di filiera hanno comportato vantaggi economici per le imprese agroalimentari (crescita del fatturato). Non altrettanto positiva la percezione delle aziende agricole della sottoscrizione dell'accordo di filiera sul livello dei prezzi di vendita delle proprie produzioni aziendali pur se il grado di partecipazione dei produttori agricoli alla redistribuzione del valore aggiunto, generato dalla fase a valle della filiera, risulta molto alto.

Il profilo di analisi sulle azioni specifiche Leader non ha ravveduto in esse lo strumento per la creazione di valore aggiunto LEADER. Le azioni specifiche, attuate in maniera tradizionale, risultano essere solamente una ulteriore linea di finanziamento a disposizione dei GAL e non generano se non sporadicamente elementi di integrazione. L'azione dei GAL è percepita dai beneficiari più in chiave di assistenza tecnica e di diffusione delle opportunità di finanziamento

previste, non emergono in maniera significativa attività svolte dal GAL per raccordare le progettualità finanziate e fare rete.

L'aggiornamento degli indicatori d'impatto ambientali conferma l'efficacia del programma rispetto ai suoi obiettivi. Il 26% della SAU è stato interessato da impegni, particolarmente efficaci a contrastare le perdite di biodiversità e la conservazione delle aree a elevato valore naturalistico. Gli indicatori mostrano un contributo del PSR alla riduzione del declino della fauna ornitica (7,6%) più sensibile nelle aree collinari e montane e una favorevole concentrazione del sostegno nelle aree HNV.

La tutela qualitativa delle acque si avvale delle azioni del PSR che determinano una riduzione dei carichi e dei surplus derivanti dalla concimazione e dalla difesa fitosanitaria. Tali riduzioni particolarmente sensibili nell'ettaro medio di SOI pur se si "diluiscano" nell'intera SAU e nel confronto con le aziende convenzionali (si evidenzia infatti una generalizzata diminuzione degli apporti chimici) sono comunque positive.

Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici avviene a diversi livelli. Il PSR infatti finanzia il ricorso alle FER ma le misure dell'Asse 2 complessivamente favoriscono lo stoccaggio di carbonio nel suolo e negli impianti forestali e la riduzione delle emissioni di gas serra dall'agricoltura. Il contributo maggiore alla riduzione totale è dato dal Carbon sink.

4.6.2 - Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Come evidenziato nei precedenti rapporti, permane la complessità dell'utilizzo degli indicatori del QCMV che talvolta risultano anche poco adeguati a restituire gli effetti degli interventi e quindi necessitano di riflessioni da condurre con l'AdG.

Già nel passato, la necessità di quantificare i risultati in tempi utili alla sorveglianza del programma ha costretto ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario nel documento di lavoro *"Monitoring-related questions re. result indicators"* per cui le indagini valutative sono state anticipate all'anno successivo la conclusione degli interventi (N+1). Inoltre al fine di analizzare aspetti specifici che caratterizzano la strategia regionale di sviluppo rurale e di approfondire temi d'interesse comunitario è stato necessario integrare il sistema degli indicatori proposto dal Manuale del QCMV, con indicatori aggiuntivi in particolari per la valutazione degli impatti ambientali e con lo sviluppo dei profili di analisi specifici sviluppati nella Valutazione in itinere del programma in parte riportati anche nel presente rapporto.

In preparazione della valutazione ex post bisognerà aprire un confronto sulla quantificabilità di alcuni indicatori del QCMV alcuni dei quali risultano poco pertinenti considerando le tipologie di intervento finanziate e le modalità attuative.

Ci si riferisce ad esempio agli indicatori economici R2/R7 per gli interventi non direttamente realizzati dalle imprese (sia nell'Asse 1 che nell'Asse 3 come gli interventi sulle infrastrutture rurali o per lo sviluppo del turismo) o al caso della Misura 124 la cui natura precompetitiva non necessariamente porta a dei vantaggi economici quantificabili nei tempi della valutazione.

In tale ottica sarà opportuno prevedere delle riflessioni congiunte tra la Regione, lo Steering Group e il Valutatore per rispondere al mandato valutativo regionale e per adattare le metodologie di quantificazione degli indicatori sia al fine rendere omogenei e significativi i confronti con i target sia per verificare la loro adeguatezza a rappresentare i fenomeni effettivamente intercorsi a seguito dell'attuazione delle misure.

Inoltre si raccomanda all'AdG di apportare modifiche ai target di risultato alla luce delle modifiche apportate al programma. Gli eventuali riallineamenti dovranno essere riportati in tutto il PSR, comprese le schede di Misura, nelle quali attualmente non sono state attualizzate le modifiche apportate ai target di prodotto.

Capitolo 5

Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 – Misure di sorveglianza e valutazione

L'attività di **monitoraggio** ha previsto, come ogni anno, i caricamenti periodici dei dati e la pubblicazione dei report corrispondenti. E' stata costantemente effettuata, inoltre, l'attività di manutenzione del sistema, riguardante ad esempio l'implementazione delle informazioni relative a nuovi bandi attivati nel corso dell'anno. Si può ritenere ultimata la struttura del sistema di monitoraggio e della reportistica relativa.

Per quanto concerne la **valutazione** del Programma di Sviluppo Rurale, il valutatore (Agriconsulting Spa) ha prodotto la relazione annuale 2013 dalla quale, oltre a ricavarne le principali indicazioni valutative della scorsa programmazione, sono state tratte informazioni utilissime per la prossima programmazione 2014-2020. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda al capitolo 4 che contiene un riepilogo delle attività di valutazione.

5.2 – Attività del comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza nel corso dell'anno è stato consultato mediante convocazione con procedura scritta e in una riunione plenaria. I documenti a supporto delle consultazioni ed il verbale della riunione sono alla pagina del sito:

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/doc/organismi-e-strumenti/comitato-di-sorveglianza/copy_of_riunioni-del-comitato-di-sorveglianza-anno-2014

Nell'ambito della consultazione con procedura scritta avviata nel mese di *maggio* i membri del comitato sono stati convocati per esprimersi rispetto a delle modifiche di Programma proposte dall'Autorità di gestione per:

- modifiche alla dotazione di risorse tra gli assi e fra misure a seguito delle economie realizzate e per consentire un più efficiente impiego delle risorse in vista della fine della programmazione;
- modifiche ai criteri di demarcazione con il primo pilastro della PAC;
- adeguamento di alcuni aspetti gestionali marginali.

La riunione si è svolta il *20 giugno* trattando i seguenti argomenti:

- approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR 2013;
- presentazione del Rapporto annuale di valutazione in itinere.

Entrambe le consultazioni si sono concluse senza osservazioni.

5.3 – Riepilogo delle principali difficoltà incontrate

Trovandoci ormai nella fase conclusiva del periodo di programmazione, si può ritenere che le principali criticità sono state quasi superate, anche a ragione dell'esperienza maturata nel corso del periodo. Volendo indicare una costante difficoltà riscontrata, se pur di carattere generico, si segnala, come già indicato nella relazione precedente, la prolissità delle procedure amministrative dovuta prevalentemente alle recenti normative che prevedono nuove procedure di controllo e di trasparenza più stringenti, che di conseguenza richiedono tempi operativi maggiori.

Una ulteriore criticità è legata all'aumento delle rinunce da parte dei beneficiari a concessione già avvenuta e il conseguente incremento delle economie maturate che si sommano a quelle derivanti da revoche. La rigidità del piano finanziario, le cui modifiche sono legate alle procedure dell'intero PSR, non facilita il riutilizzo delle risorse su graduatorie aperte o per altri investimenti in tempi utili per la realizzazione dei lavori.

Nello specifico per quanto riguarda l'Asse 4 "leader" anche nel corso del 2014 si sono contabilizzate significative economie dovute a rinunce dei beneficiari a concessione già avvenuta e a revoche in fase di collaudo; tali risorse sono state però reimpegnate anche grazie all'attivazione di un meccanismo di *used up*. Per quanto attiene infine la Misura 421 - Cooperazione transnazionale e interterritoriale - le criticità dovute al ritardo nell'avvio dei progetti, alle complessità procedurali, alle difformità di procedure tra le diverse autorità di gestione, sono state superate e la Regione ha potuto istruire le Domande di Aiuto e fare le relative concessioni.

5.4 – Ricorso all'assistenza tecnica

L'articolazione della misura prevede tre azioni:

- 1) Valutazione
- 2) Attività di supporto
- 3) Informazione e Comunicazione

ed è finalizzata ad assicurare il supporto alle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del PSR.

Nel corso dell'anno sono state accolte 10 domande con un impegno di € 1.691.648. Alle stesse corrispondono 13 interventi distribuiti sulle azioni riguardanti l'Attività di supporto e l'Informazione e comunicazione mentre l'azione di Valutazione si era già esaurita nel 2013.

Il 96% degli impegni proviene dall'Attività di Supporto, dove **l'Acquisizione di servizi per gestione, monitoraggio e controllo** predomina in modo assoluto con il relativo 97% dell'intera somma impegnata per l'Azione che ammonta complessivamente a 1,62Meuro. Quindi solo il rimanente 4% che ammonta a 0.07 Meuro è stato impegnato sulla tipologia inerente **l'Acquisizione di servizi di comunicazione**.

Al 31 dicembre 2014 a carico della misura sono stato adottati atti di impegno per un ammontare complessivo € 10.157.310 pari a circa il 96% della disponibilità totale. L'impegno corrisponde a 68 domande di aiuto ammesse. Gli impegni pagati nello stesso periodo ammontano a circa 7,5 milioni di €.

Le domande ammesse hanno generato 136 interventi distribuiti su 13 tipologie differenti tra cui la sola **Acquisizione di servizi per gestione, monitoraggio e controllo** raccoglie 28 interventi con una spesa complessiva di 5,4 Meuro.

In sintesi quindi l'azione di **Valutazione**, ha determinato un impegno di circa 1,98 M€, pari al 100% delle corrispondente disponibilità del programma.

L'**Attività di supporto** con 52 interventi complessivi determina un impegno di quasi 7,3 M€ che in questo modo hanno raggiunto il 96% delle disponibilità di competenza.

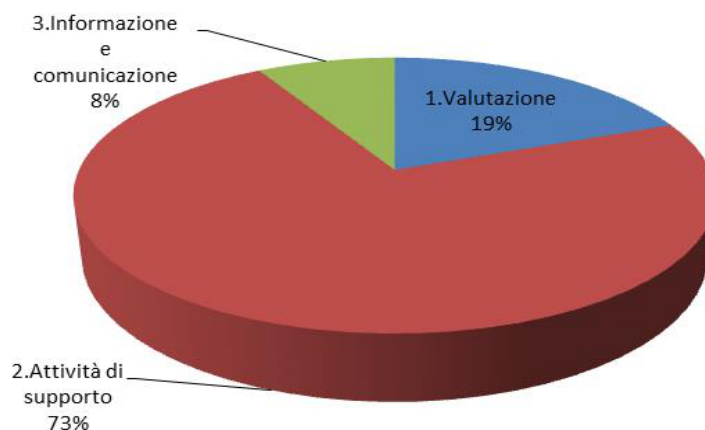
Infine gli interventi sulla **Comunicazione** hanno determinato con 11 interventi e l'esaurimento delle disponibilità con 0.9 M€ ammessi.

Entità delle risorse impegnate complessivamente per Azione nel periodo 2007-2014

	Risorse disponibili*	Risorse impegnate	Interventi	Percentuale impegno
Azione 1 - Valutazione	1.986.740	1.986.740	5	100%
Azione 2 - Attività di supporto	7.744.398	7.309.000	52	96%
Azione 3 - Comunicazione	861.598	861.570	11	99%
Totale	10.555.800	10.157.310	68	96%

*Sono riportate le attuali dotazioni di misura adottate da luglio 2014

Grafico xx – Distribuzione percentuale dell'impegno



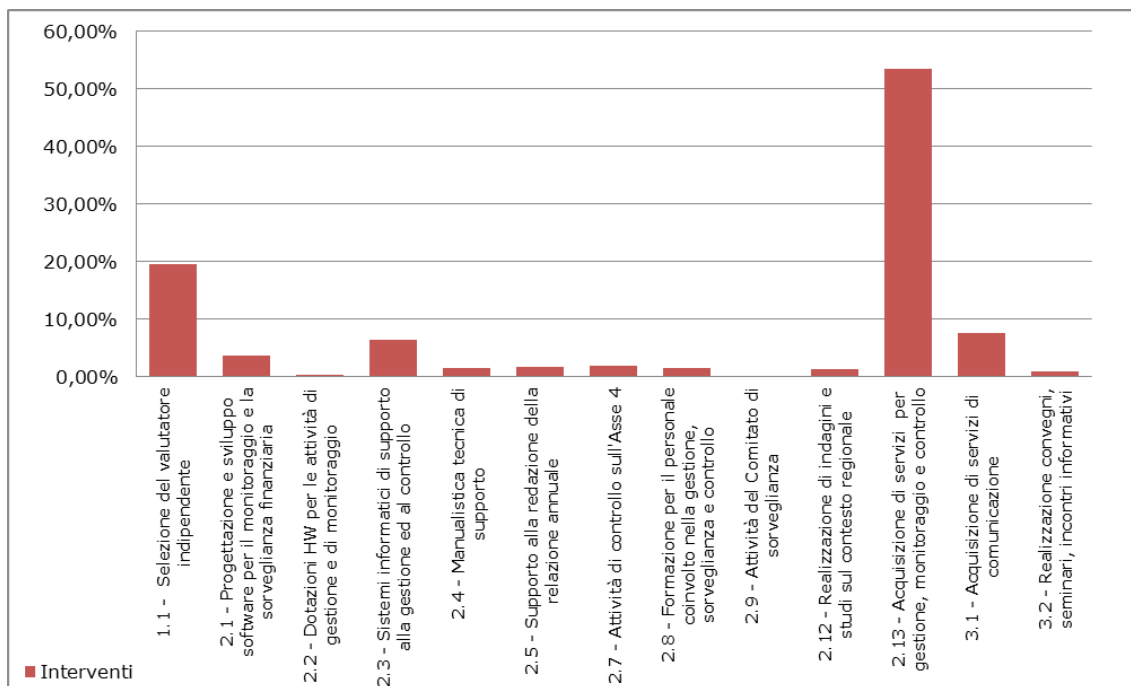
Più in dettaglio, la distribuzione delle tipologie di intervento risulta alquanto diversificata.

Interventi e contributo concesso per tipologia

Tipologia Intervento	Interventi	% interventi	Contributo concesso	% Importo concesso
1.1 - Selezione del valutatore indipendente	6	5,5%	1.986.740	19,6%
2.1 - Progettazione e sviluppo software per il monitoraggio e la sorveglianza finanziaria	9	8,2%	375.767	3,7%
2.2 - Dotazioni HW per le attività di gestione e di monitoraggio	3	2,7%	27.790	0,3%
2.3 - Sistemi informatici di supporto alla gestione ed al controllo	9	8,2%	656.824	6,5%
2.4 - Manualistica tecnica di supporto	4	3,6%	153.725	1,5%
2.5 - Supporto alla redazione della relazione annuale	12	10,9%	176.928	1,7%
2.7 - Attività di controllo sull'Asse 4	6	5,5%	185.817	1,8%
2.8 - Formazione per il personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo	5	4,5%	161.000	1,6%
2.9 - Attività del Comitato di sorveglianza	3	2,7%	12.917	0,1%
2.12 - Realizzazione di indagini e studi sul contesto regionale	2	1,8%	129.500	1,3%
2.13 - Acquisizione di servizi per gestione, monitoraggio e controllo	34	30,9%	5.428.732	53,4%
3.1 - Acquisizione di servizi di comunicazione	15	13,6%	761.570	7,5%
3.2 - Realizzazione convegni, seminari, incontri informativi	2	1,8%	100.000	1,0%
Totale complessivo	110	100,0%	10.157.310	100,0%

L'Acquisizione di servizi per la gestione, monitoraggio e controllo riguarda oltre il 50% delle risorse impegnate e oltre il 30% del numero degli interventi. Sotto questa voce ricadono molte delle attività finalizzate alla predisposizione dei disciplinari di produzione integrata e delle banche dati di supporto ed inoltre l'attuazione della riorganizzazione dell'Anagrafe delle aziende agricole inclusa la dematerializzazione del fascicolo aziendale al fine di favorire una più agevole condivisione con le aziende nell'accesso alle banche dati istituzionali. Molto distanziati seguono la Selezione del Valutatore, con quasi il 20% delle risorse impegnate, quindi l'Acquisizione dei Servizi di comunicazione e l'acquisizione di Sistemi informatici di supporto alla gestione e controllo raccolgono rispettivamente il 7,5 e il 6,47% delle risorse. Anche la Progettazione e Sviluppo del software per il monitoraggio e sorveglianza ha raccolto un significativo 3.7% delle risorse impegnate con cui si è potuto realizzare il sistema di raccolta e archiviazione dati dell'attuazione del PSR (Datawarehouse) attualmente in uso.

Distribuzione percentuale delle risorse concesse per tipologia di intervento



5.5 - La Postazione Regionale della Rete Rurale

La postazione della Rete Rurale nazionale collocata presso la sede della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2014, ha svolto la sua attività dall'1 Gennaio al 15 Ottobre. La cessazione anticipata dell'attività lavorativa (i contratti in essere, a valere sulle risorse della Rete Rurale nazionale, scadevano il 31 Dicembre) a seguito di una prolungata difficoltà nella liquidazione dei compensi ai collaboratori parte dell'I.N.E.A. (Istituto Nazionale di Economia Agraria), affidataria del progetto europeo "Rete Rurale Nazionale" da parte del Ministero delle Politiche Agricole. Nel periodo di attività la postazione regionale ha fornito supporto alla Regione Emilia-Romagna sia per la chiusura della precedente programmazione (PSR 2007-2013) sia, soprattutto, per la programmazione entrante (PSR 2014-2020).

PSR 2007-2013

Le attività relative alla programmazione 2007-2013 si sono incentrate su diversi aspetti legati alla chiusura del Programma; In particolare il supporto ha riguardato la raccolta e all'elaborazione dei dati del servizio di programmazione, valutazione e monitoraggio per la realizzazione di studi, ricerche e reportistica ad utilizzo prevalentemente interno utile ai fini della valutazione conclusiva del PSR. Inoltre sul fronte della comunicazione esterna sono stati realizzate presentazioni, pubblicazioni e articoli rivolti agli stakeholders regionali, nonché pubblicazioni specifiche per la rivista regionale "Agricoltura" e/o per il portale regionale.

Un secondo filone di attività è stato svolto in coordinamento con la sede I.N.E.A. e ha riguardato le tematiche legate ai giovani agricoltori e alle politiche di genere e territoriali. In questo ambito, in raccordo con il progetto nazionale "Eccellenze Rurali", la postazione ha curato la realizzazione (per la parte di competenza regionale) del progetto "Buone Prassi in Emilia-Romagna". Il lavoro ha previsto delle visite sul campo per la realizzazione di molteplici materiale divulgativo (reportistica, articoli, video-interviste, ecc..)

PSR 2014-2020

La fetta maggiore delle attività svolte dalla postazione regionale nel 2014 ha riguardato il supporto alla preparazione della programmazione del PSR 2014-2020: le attività svolte si sono incentrate sulla realizzazione del documento di indirizzo strategico per il PSR e del relativo materiale divulgativo a beneficio del territorio, nonché di documenti tecnici di sintesi di orientamento per la stesura del nuovo programma in stretto raccordo con i tavoli di discussione nazionale sull'accordo di partenariato.

Sempre ai fini preparatori della programmazione entrante è stato realizzato uno studio statistico per la ridefinizione delle Aree Rurali regionali, lavoro che è stato svolto in raccordo con la metodologia nazionale. La postazione inoltre è stata parte integrante del gruppo di lavoro nazionale e di quello regionale coordinato dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, per l'analisi delle condizionalità ex ante (cap. 6 PSR 2014-2020).

Per favorire lo scambio e la condivisione di materiali preparatori al PSR (documentazione Commissione europea, Ministeriale e work in progress del Programma) la postazione ha infine progettato e implementato un apposito strumento della intranet regionale che ha coinvolto anche il partenariato locale.

5.6 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

5.6.1 Il piano di comunicazione del PSR

L'attività d'informazione nel corso del 2014 è stata incentrata su di un numero di realizzazioni assai rilevanti inerenti la fase finale del "Piano di comunicazione" dell'attuale fase programmatoria.

Le diverse azioni di comunicazione e informazione sono continuate con l'apporto dell'ATI individuata con apposita gara di appalto e con la collaborazione della Rete Rurale Nazionale.

Di seguito come per il 2013, suddivisi per punti e per singoli strumenti, si ricordano le iniziative realizzate:

1. Linea grafico-comunicazionale coordinata e Ufficio Stampa

La linea grafica è stata aggiornata e sono state realizzate le prime iniziative di predisposizione, per il logo e per il materiale grafico, relative alla nuova programmazione 2014/2020.

2. Incontri tecnici e seminari per le informazioni ai beneficiari

Sono stati realizzati diversi eventi di carattere convegnistico per trattare i temi della programmazione 2007/2013 e collegarla alle nuove proposte per il PSR 2014/2020 ed eventi dedicati a temi particolari, ma sempre con un diretto riferimento alle esigenze di comunicazione del PSR, quali:

- Consultazione sul nuovo PSR - 27 gennaio 2014
- Partenariato europeo - 21 febbraio 2014
- Consultazione sul nuovo leader – 28 febbraio 2014
- Risorsa acqua - 17 marzo 2014
- Consultazione partenariato – 26 giugno 2014
- Registro unico dei controlli – 22 settembre 2014

3. Produzione di materiale a stampa

Nel corso del 2014 si è scelto di non realizzare altro materiale a stampa, ma di utilizzare con una serie di articoli e schede informative il periodico "Agricoltura" della Regione Emilia-Romagna, in modo da ottimizzare la diffusione delle informazioni (viene inviato mensilmente a oltre 50.000 produttori emiliano-romagnoli) senza ulteriore aggravio di spese.

4. Comunicazione diretta ai beneficiari tramite newsletter

Dopo la fase di avvio per la costruzione di un sistema di comunicazione dedicato, che consenta di dialogare in maniera diretta con gli imprenditori agricoli del territorio regionale, la newsletter "Terra Unica" è stata realizzata in 4 diverse edizioni, raggiungendo un pubblico dedicato di oltre 7.000 indirizzi mail appositamente registrati.

Definito il format grafico della newsletter i diversi numeri sono stati il principale elemento informativo rivolto al pubblico dei beneficiari, in occasione dell'uscita degli ultimi bandi del periodo di programmazione.

Oltre alla spedizione via mail "Terra Unica" è stata anche diffusa tramite le pagine dedicate al PSR del portale regionale "E-R Agricoltura e pesca".

5. Video "Buone pratiche"

La realizzazione dei video contenenti una serie di interviste per la documentazione dei progetti selezionati come "buone pratiche" del Psr, è continuata e si è notevolmente intensificata.

In virtù delle segnalazioni fornite da Agriconsulting, agenzia incaricata dalla regione di effettuare il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte dal Psr, si è proceduto alla realizzazione e post produzione delle successive 5 video interviste di "I Volti di una Terra Unica" dedicate rispettivamente ai progetti riferiti a:

- Parco dell'Abetina Reale (RE)
- Bidente di Corniolo (FC)
- Azienda Bondioli di Polinago (MO)
- Azienda Sarx di Pontenure (PC)
- GAL "Delta 2000 (FE)

Per ognuna di queste realizzazioni è stato completato un video della durata di 5-7 minuti comprensivo di interviste ai beneficiari e commenti di visitatori, ospiti e amministratori corredando il video di tabelle esplicative.

6. Informazioni agli studenti delle scuole agrarie regionali

La campagna informativa rivolta agli studenti degli istituti tecnici e professionali agrari della regione è stata l'evento comunicativo di maggiore impegno e successo del 2014. L'intervento formativo, che ha ripreso migliorandola la metodologia di quello già realizzato con successo nel 2010/2011, ha previsto la diffusione di contenuti relativi a opportunità e risultati del PSR, con modalità innovative e interattive, nelle singole scuole di interesse agrario (Istituti Tecnici e Istituti professionali) della regione con il coinvolgimento delle classi quarte e quinte.

L'attività formativa dedicata alla conoscenza del PSR, sia relativa alle attività e risultati del periodo 2007-2013, sia sulle prospettive della nuova fase di programmazione 2014-2020 appena avviata ha avuto l'obiettivo di stimolare l'interesse degli studenti per le possibilità future di accedere ai benefici del nuovo Psr e sensibilizzarli sul ruolo svolto dall'Unione europea a sostegno dell'agricoltura emiliano-romagnola.

Gli incontri, svolti tra gennaio e maggio 2014, sono stati rivolti principalmente alle classi quarte e quinte dei singoli istituti perché ritenute più idonee per piano di studi e vicinanza al conseguimento del titolo abilitante. Il primo contatto con gli Istituti è stato generale e l'attività informativa ha poi interessato le scuole che si sono rese disponibili, segnalando il proprio interesse per l'iniziativa.

Nel complesso, sono stati coinvolti 10 istituti tecnici e 5 istituti professionali di interesse agrario, per un totale di 29 edizioni di moduli informativi, realizzati in 19 diverse sedi anche in considerazione delle numerose sedi distaccate degli Istituti, che testimoniano la presenza capillare di questo ordine di scuole sul territorio regionale.

Alle giornate hanno partecipato 54 classi, per un totale di circa 900 studenti e 60 docenti presenti in qualità di "accompagnatori" o perché interessati al tema.

Per rendere più facile l'incontro e far giungere ai ragazzi le informazioni desiderate, le due ore di "lezione" sono state suddivise in una prima parte, necessaria per la diffusione dei contenuti, sia attraverso interventi dei relatori, sia tramite modalità meno tradizionali quali video di breve durata con testimonianze delle "buone prassi" realizzate da alcune aziende beneficiarie del Psr 2007-2013.

Negli ultimi quaranta minuti l'incontro aveva un aspetto più rilassato, con un quiz a squadre tra le classi partecipanti sui temi proposti ad ogni sessione.

Gli scopi del gioco erano diversi: far consolidare le informazioni fornite, valutare il grado di attenzione dei ragazzi e cogliere l'occasione delle risposte (eventualmente) errate, per ritornare sull'argomento.

Lo spunto della gara ha anche facilitato il dibattito con i ragazzi, particolarmente interessati alle modalità di accesso ai finanziamenti, alle opportunità per i giovani agricoltori e ai possibili collegamenti con il mondo del lavoro.

Al termine di ogni incontro è stato distribuito un questionario di valutazione dell'iniziativa, attraverso la cui compilazione anonima gli studenti hanno espresso il proprio giudizio e gradimento dell'iniziativa.

I risultati complessivi, con la valutazione fornita da circa il 92% dei partecipanti, hanno dato un giudizio generalmente molto positivo.

In tutte le scuole, si è registrato una forte maggioranza di studenti che vorrebbero ripetere l'iniziativa, con percentuali che talvolta sono arrivate al 100% dei consensi (es. edizioni di Finale Emilia, Ravenna e S. Secondo Parmense).

Tra gli aspetti più apprezzati il ricorso a contenuti multimediali e a parziale giustificazione di alcuni risultati meno positivi, occorre segnalare la situazione spesso assai carente dei supporti informatici presenti in molti istituti, che hanno notevolmente penalizzato la piena riuscita degli incontri.

Giudizi molto positivi sono stati espressi anche per la sfida tra le classi, che ha acceso la competitività e l'attenzione dei ragazzi, ma anche per i contenuti e la durata degli incontri nonché per la chiarezza espositiva dei relatori.

Altre iniziative simili sono state realizzate in occasione dell'edizione 2014 di MacFrut la fiera internazionale dedicato al settore ortofrutticolo di Cesena a fine settembre, dove sono state coinvolte con le stesse modalità sopra illustrate altre 4 classi degli Istituti della Romagna.

5.7 - Esito incontro annuale con la Autorità di Gestione

L'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Emilia-Romagna ed i rappresentanti della Commissione Europea si è tenuto il 22 Gennaio 2015 a Bruxelles.

L' incontro, incentrato in prevalenza sulle azioni da intraprendere in merito alla nuova Programmazione, ha trattato l'analisi relativa all'attuazione del Programma 2007-2013 con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori di risultato.

Da parte dell'Autorità di Gestione è stato evidenziato che non ci sono situazioni problematiche per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del PSR Emilia-Romagna, dal momento che è stata impegnata tutta la disponibilità.

Anche la capacità di spesa risulta elevata e, pertanto, non si rischia di incorrere nel disimpegno.

In particolare, gli impegni del 2014 complessivamente assunti ammontano a circa 190 Meuro pari al 16% delle risorse totali impegnate. I pagamenti effettuati risultano pari a 174 Meuro pari al 18 % dei pagamenti totali.

Gli importi relativi alle risorse messe a bando nel 2014 sono state di 26 Meuro in relazione all'Asse 1, 2,7 Meuro in relazione all'Asse 2 e 4,4 Meuro per quanto concerne il Leader.

In considerazione del fatto che i dati riportati in sede di incontro annuale sono stati riferiti al 31 dicembre 2014 e quindi coincidenti con quelli contenuti nella Relazione Annuale di Esecuzione, per ogni ulteriore approfondimento sullo stato di attuazione si rimanda al Capitolo 2 relativo all'andamento del Programma rispetto agli obiettivi prefissati.

Nel corso dell'incontro si è inoltre discusso delle azioni da intraprendere nel 2015 per assicurare il pieno utilizzo delle risorse. A tal fine, sarà predisposta una modifica del piano finanziario per riallocare le economie che si genereranno sugli Assi 1, 3 e 4 così da renderle disponibili a copertura degli impegni relativi all'annualità 2014 dell'Asse 2.

Con riferimento al raggiungimento dei target previsti dal programma, è stato evidenziato che alcuni indicatori presentano un risultato di efficacia dissimile da quello previsto dal valore target. A tal fine si è proposto, in qualche circostanza, di rivedere il valore target indicato e di giustificare il valore o l'eventuale modifica nel Rapporto annuale di esecuzione relativo al 2014.

E' stato esaminato il Piano di azione per la riduzione del tasso di errore verificandone l'avanzamento della sua applicazione. L'Autorità di Gestione e l'organismo pagatore hanno rassicurato la Commissione sul rispetto del livello di tasso di errore raccomandato dalla Corte dei conti per il PSR dell'Emilia Romagna e sull'impegno a proseguire gli sforzi nel migliorare i sistemi di controllo in essere.

Capitolo 6

Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

Al fine di evitare sovrapposizioni delle azioni di sostegno, il programma ha previsto già in fase attuativa specifiche procedure, come già dichiarato negli anni precedenti. Tuttavia, sono state favorite azioni sinergiche e complementari ad altri interventi previsti nell'ambito delle altre politiche comunitarie.

In particolare, per alcuni specifici interventi quali ad esempio le misure di ammodernamento delle aziende agricole (121), l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123), i pagamenti agroambientali (214), la diversificazione in attività non agricole (311) e per le misure attivate nell'Asse 4, i programmi Operativi di Asse e di Misura hanno esplicitamente richiamato i criteri di demarcazione fra gli interventi e il rispetto delle norme sulla concorrenza.

6.1 – Concorrenza

Nel corso del 2014 non sono state apportate variazioni alla struttura del programma o all'entità degli aiuti di stato tali da creare interferenza o pregiudizi.

6.2 – Norme sugli appalti pubblici

Le Misure 511, 323, l'azione 7 (Biodiversità) della misura 214 e l'azione 4 (Banda larga) della misura 321 sono attuate in conformità con norme sugli appalti pubblici come previsto dal D.lgs. 12 aprile 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi (paragrafo 4). I Programmi operativi di tali interventi fanno esplicito riferimento a tali disposizioni, che sono utilizzate per le procedure di selezione dei beneficiari.

6.3 – Tutela e miglioramento dell'ambiente

Come ogni anno, in tutte le domande presentate nell'ambito delle misure dell'asse 2 e nelle misure pertinenti dell'asse 1, i beneficiari hanno sottoscritto le dichiarazioni riguardo l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal Reg. (CE) n. 73/2009.

Per quanto concerne i progetti ricadenti in aree della rete natura 2000 o in zone limitrofe è stata richiesta la valutazione d'incidenza.

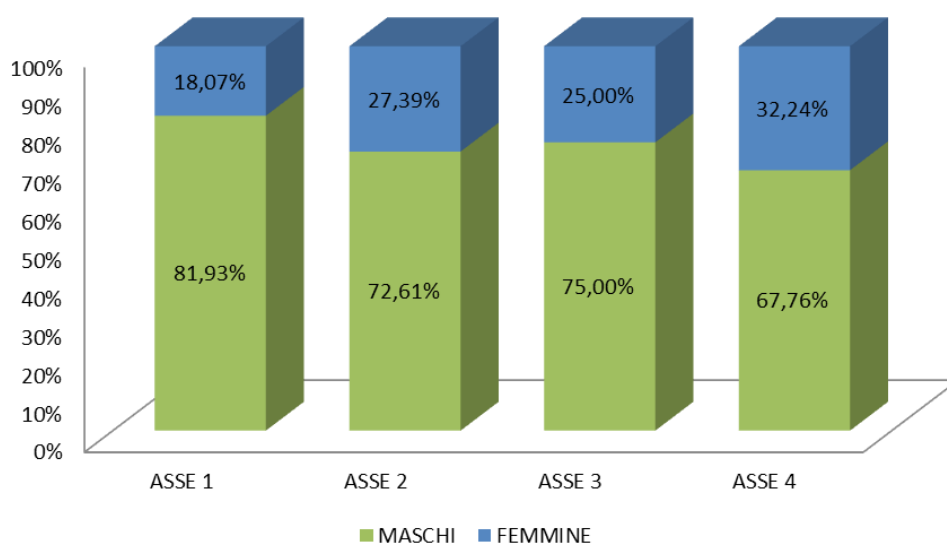
6.4 – Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

6.4.1 - Pari opportunità tra i generi

Il PSR non assume specificamente un obiettivo donne e pertanto il quadro programmatico e i meccanismi attuativi solo sporadicamente prevedono priorità verso le donne, come nel caso della misura 311 e, in maniera più marginale, delle Misure formative dell'Asse 1 (111-114).

Le donne che hanno ottenuto contributi costituiscono il 25% dei beneficiari delle sole ditte individuali e il 18% dei beneficiari totali.

L'asse 4 è quello che ha una maggiore incidenza di beneficiari femminili con oltre il 32,4%, seguita dall'Asse 2 con il 27%.



Per un maggiore approfondimento sullo stato di attuazione dell'imprenditoria femminile beneficiaria del PSR si rimanda allo specifico paragrafo (par. 2.6.3) delle analisi trasversali del Programma.

6.4.2 - I giovani agricoltori

Il PSR garantisce e concentra il sostegno sulle imprese gestite e condotte da giovani sotto i 40 anni attraverso misure dedicate, come la 112, e un articolato sistema di criteri di priorità e ammissibilità diffusi in modo trasversale a tutto il PSR. Nel paragrafo sulle analisi trasversali è riportato un profilo di analisi più esteso sul peso dei giovani agricoltori nel PSR.

Per un maggiore approfondimento sull'analisi condotta in relazione ai giovani imprenditori del PSR si rimanda allo specifico paragrafo (par. 2.6.2) delle analisi trasversali del Programma.

6.5 - Complementarietà fra il PSR e gli altri strumenti comunitari

6.5.1 – Complementarietà OCM

Per quanto riguarda le norme di complementarietà fra PSR e le misure del primo Pilastro, nel corso del 2014 non sono intervenute nuove disposizioni rispetto a quanto già indicato nelle relazioni di monitoraggio precedenti.

6.5.2 – Complementarietà con gli interventi degli altri Fondi comunitari

Non si rilevano variazioni rispetto a quanto già comunicato nelle precedenti relazioni di monitoraggio.

Capitolo 7

Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1290/2005

Il recupero e reintegro delle somme relative al PSR ha interessato sia i fondi ordinari sia le risorse Health Check rispettivamente pari a 4.528.506,55 euro e 65.673,97euro di spesa pubblica.

Come indicato in dettaglio nel *Financial Implementation* report 2013 i recuperi/reintegri sono stati eseguiti sull' Asse 1 per 1.970.699,83 euro di risorse ordinarie, sull'Asse 2 per 1.894.582,09 euro di risorse ordinarie e 65.673,97 Health Check, sull'Asse 3 per 485.335,71 euro e sull'Asse 4 per 154.926,85 euro di risorse ordinarie.

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementarne la dotazione finanziaria. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dall'art.33 del Reg.(CE) n. 1290/2005.

Glossario

AGREA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. E' l'Organismo Pagatore Regionale (O.P.R.), istituito dalla Giunta Regionale, per l'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali nel settore agricolo

ARPA: Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, operativa dal maggio 1996.

ATI: Associazione temporanea di imprese.

BOD5: Domanda di ossigeno biochimico (mg/l di O₂).

CONDIZIONALITA': Sistema di norme, istituito dal regolamento (CE) 1782 del 29 settembre 2003 e dal decreto ministeriale 18 ottobre 2007, n. 13286, con lo scopo di assicurare il collegamento tra i sostegni economici concessi ai produttori agricoli e il rispetto di alcuni requisiti in materia di protezione ambientale, di sanità pubblica e nel campo dell'igiene e benessere animale.

DIRETTIVA HABITAT: Direttiva 92/43/CE mirata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche attraverso azioni specifiche e la creazione della rete Natura 2000 formata da aree ZSC (SIC E ZPS).

DIRETTIVA NITRATI: Direttiva 91/676/CEE, adottata dalla Comunità economica europea nel 1991 a protezione delle acque sotterranee minacciate da uno sfruttamento eccessivo del suolo agricolo, con accumulo di nitrati.

DIRETTIVA UCCELLI: Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici attraverso specifiche azioni e l'individuazione da parte degli Stati dell'Unione Europea di aree da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici (ZPS).

DISACCOPPIAMENTO: Termine Introdotto con la riforma PAC del 2003, il significa che gli aiuti diretti non sono più legati alla quantità prodotta.

DOC: Prodotti a denominazione d'origine controllata

DOCG: Prodotti a denominazione d'origine controllata e garantita

DOP: Prodotti a denominazione d'origine protetta

EMAS: Eco-management and audit scheme

IGP: Prodotti a indicazione geografica protetta

IAP: Imprenditore agricolo professionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004.

ISO 9000: Norme prodotte dall'ISO (International Organization for Standardization) per definire i requisiti internazionali per i sistemi di gestione per la qualità.

MODULAZIONE: Meccanismo che permette di destinare al finanziamento delle misure di sviluppo rurale fondi inizialmente destinati ai pagamenti diretti. La modulazione è obbligatoria dal 2005.

MUTUI SUBPRIME: Sono prestiti o mutui di qualità non primaria. Vengono cioè erogati a clienti definiti «ad alto rischio», che per le loro caratteristiche (basso reddito, un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito.

OCM: Organizzazioni comuni di mercato definite con decisioni comunitarie, che disciplinano la produzione e gli scambi dei prodotti agricoli di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

OGM: Organismi il cui materiale genetico (DNA) è stato modificato in laboratorio l'introduzione di un gene modificato o di un gene di un'altra varietà o specie.

OP: Organizzazioni di produttori

PAC: Politica Agricola Comune

PAGAMENTI AGROAMBIENTALI: Contributi assegnati agli agricoltori che, nell'ambito della PAC, attuano misure che vanno al di là di quanto richiesto dalle buone pratiche agricole.

PAGAMENTO UNICO AZIENDALE: Contributi che gli agricoltori percepiscono nell'ambito del regime di disaccoppiamento (*decoupling*).

PRODOTTO BIOLOGICO: Prodotto ottenuto senza l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi nelle varie fasi della coltivazione o allevamento, trasformazione o conservazione.

PRODOTTO TRADIZIONALE: Prodotto agroalimentare le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultino consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, secondo regole tradizionali.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV): Valore dei prodotti aziendali venduti ottenuto moltiplicando le quantità prodotte dal settore per i relativi prezzi medi all'origine (IVA esclusa).

REDDITO LORDO Differenza tra il valore della produzione lorda totale ed i costi variabili. La produzione lorda totale è data dall'insieme della PLV e dal valore degli eventuali prodotti reimpiegati. I valori dei prodotti, principali e secondari, sono calcolati, in base al prezzo di vendita dei prodotti oppure sono stimati in base ai loro prezzi di mercato.

REDDITO NETTO: Si calcola sottraendo al prodotto netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e gli accantonamenti per il tfr) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti.

RETE NATURA 2000: Rete ecologica che comprende ai sensi della Direttiva 92/43/CE aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 79/409/CEE

QUALITA' CONTROLLATA (QC): Marchio che identifica le produzioni agroalimentari ottenute con tecniche di produzione integrata.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto.

SUPERFICIE OGGETTO D'IMPEGNO (SOI): Superficie agricola oggetto di impegno delle misure agro-ambientali.

SIC/ZPS: Si veda alla voce Rete Natura 2000

STG: Specialità tradizionali garantite -

in tutta la Comunità Europea (Reg. CE 510/06). L'unico prodotto per ora riconosciuto sul territorio nazionale è la Mozzarella.

UNITA' DI BESTIAME ADULTO (UBA): Secondo la definizione comunitaria, corrisponde, in termini di fabbisogno alimentare, ad una vacca da latte che produce almeno 3000 kg di latte in un anno. Tale indicatore si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione.

UNITA' DI DIMENSIONE ECONOMICA (UDE): Unità di misura per esprimere la dimensione economica di un'azienda che è data dall'ammontare dei redditi lordi standard (RLS) corrispondenti alle attività produttive aziendali.

UNITA' LAVORATIVA ANNUALE: Secondo la definizione comunitaria, l'ULA equivale al contributo lavorativo di una persona che lavora almeno 2.200 ore nel corso di un anno.

VALORE AGGIUNTO: Differenza tra il valore della produzione lorda vendibile ed i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il capitale fondiario, e le spese generali.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): Procedura prevista dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti determinati sull'ambiente da piani e programmi.

